

DURISSIMA REQUISITORIA AL SENATO DEL MINISTRO MANCUSO

«Accuso il pool»

Lega e Rifondazione ne chiedono le dimissioni, il Polo invece applaude

Ma Dini prende le distanze

DOCUMENTO DELLA CEI
I vescovi contro
il plebiscitarismo
e la «telecrazia»



CITTA' DEL VATICANO — I vescovi alzano la voce. Si dichiarano contrari alla «democrazia plebiscitaria», sono contro la «telecrazia» che massifica gli individui, rilanciano la teoria dello «Stato sociale» che non è, però, «lo Stato degli sprechi». E propongono una «carta dei doveri dei cittadini», veicolo sovrano per l'educazione alla socialità. Tutto questo è contenuto in un nuovo documento dal titolo: «Stato sociale ed educazione alla socialità», presentato dal presidente della commissione della Cei (Giustizia e Pace), monsignor Tarcisio Bertone, affiancato da due laici di vaglia, esperti giuridici dell'organismo, il professor Carlo Alberto Moro e il costituzionalista Gianfranco Garancini.

Un documento che ha tutta l'aria di essere il classico sasso scagliato nello stagno, destinato a sollevare qualcosa di più che un banale polverone, anche perché, e non soltanto per accenni indiretti, da quelle pagine emergono interpretazioni critiche di un certo modo di far politica da parte del «berlusconismo» e ammessi. L'accusa è quella di voler ridurre il cittadino a suddito con una sua partecipazione meramente declamatoria alla «res pubblica», il che significa, per i vescovi, una democrazia plebiscitaria, perfetta antitesi della «democrazia diffusa».

A pagina 2

ROMA — Una lunga requisitoria contro il pool «mani pulite» per sostenere che l'azione disciplinare e l'ispezione ministeriale disposta alla Procura di Milano sono più che giustificate. Al Senato il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, più volte interrotto da sinistra ed applaudito da destra, pronuncia parole pesanti. Afferma che gli ispettori furono intimiditi dai giudici milanesi e non furono quindi messi in condizione di svolgere le loro doveri. L'ispezione a Milano, sostiene perciò il ministro, deve continuare anche perché non venne mai conclusa. E lentamente, scandendo le parole, il ministro elenca le «colpe» del pool, contro il quale sono state presentate numerose denunce ed esposti per gravissimi episodi che, a suo avviso, devono essere chiariti. Come da chiarire è un inquietante episodio svelato per la prima volta dal ministro: uno dei magi-

E da Milano
nuove critiche:
«Pene ridicole
ai tangentisti»

strati che appartenevano alla procura sarebbe stato in pratica ricattato. La requisitoria di Mancuso ha scatenato le ire del Pds, che lo attacca ma per ora non ne chiede le dimissioni, di Rifondazione e della Lega che invece hanno già chiesto a gran voce la testa del ministro. Gli esponenti del Polo al contrario, difendono il Guardasigilli. Si assiste perciò ad un nuovo «ribaltone»: un ministro del governo Dini è messo sotto accusa da parte di coloro che sostengono l'esecutivo. Ma per il pre-

sidente del Consiglio Dini il caso Mancuso non costituisce un «problema politico» dal momento che la Costituzione attribuisce direttamente ed in via esclusiva al ministro di Grazia e Giustizia la facoltà di promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati. Una presa di distanza che tende ad escludere la responsabilità collegiale del governo.

Pioggia di critiche sui magistrati di Mani pulite anche da parte del presidente della quarta sezione d'appello di Milano, Renato Caccamo. Nelle motivazioni della sentenza sulle tangenti all'Azienda energetica municipale, disapprova la «mano leggera» nei confronti degli imputati che hanno rivelato i retroscena di Tangentopoli, critica il modo in cui sono state condotte le indagini ma giudica anche sostanzialmente corretto l'uso della custodia cautelare.

A pagina 4

GRAVE INCIDENTE NOTTURNO IN SUD AFRICA

Morte sotto terra per 100 minatori



JOHANNESBURG — Forse sono cento i morti in un incidente avvenuto di notte durante il cambio di turno in una miniera d'oro 180 chilometri a Sud-Ovest di Johannesburg. Le squadre di soccorso stanno tentando di raggiungere un ascensore pieno di operai, travolto da un carrello trasportatore e precipitato per 500 metri a 2.300 metri sotto la superficie, ha riferito il portavoce del giacimento aurifero. «Non potete immaginare quanto sia terribile», ha detto.

Un comunicato della società afferma che la rottura improvvisa di un cavo ha fatto precipitare il locomotore e la cabina dell'ascensore su un'altra cabina più in basso. Il disastro minerario più grave avvenuto in Sud Africa risale al 1960, quando 473 operai morirono intrappolati in un giacimento di carbone. A causare la sciagura potrebbe essere stato un errore umano. Secondo una prima ricostruzione, una motrice che tira i carrelli ha sfondato una barriera protettiva all'interno di una delle gallerie sotterranee ed è precipitata nel pozzo dell'ascensore andando a finire sulla cabina stipata di operai, che è piombata su un'altra cabina 500 metri più in basso. Il manovratore è salvo, ha detto il ministro, resta da appurare se abbia perso il controllo della motrice e sia saltato fuori prima che precipitasse nel pozzo dell'ascensore o se invece sia sceso dal mezzo senza frangere a dovere.

Il leader sindacalista Sam Shilowa ha chiesto un'indagine con esperti stranieri al fine di avere un parere indipendente sugli standard di sicurezza nelle miniere sudafricane dove, secondo il sindacalista, si registra il più alto numero di morti al mondo.

A pagina 7

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA «BLOCCA» L'INIZIATIVA DEL GOVERNO

Par condicio, no al decreto-bis

Referendum sulle televisioni: via alla battaglia no-sì, tra proclami e sottoscrizioni

ROMA — Assai difficilmente il governo varerà un nuovo decreto legge per regolare la «par condicio» televisiva durante le campagne elettorali dopo che quello in vigore decadrà. Il giorno dopo la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ne ha bocciato la parte relativa agli spot tv per i referendum, il presidente della Consulta Antonio Balda-

sarri ha piantato un altro «paletto» destinato a vincolare l'operato dell'esecutivo. Baldassarri accusa il governo di aver fatto un uso improprio dello strumento del decreto legge, che dovrebbe essere usato solo in casi «urgenti ed eccezionali». Il presidente della Consulta in pratica ha bloccato sul nascere l'ipotesi di un decreto bis (alla

quale il governo stava lavorando) per regolare la materia delle campagne elettorali «aggiornate» con le nuove disposizioni sugli spot per i referendum.

Intanto è guerra aperta tra i «no» e i «sì» ai referendum sulle televisioni. Berlusconi ha inaugurato ieri all'hotel Hilton di Roma la campagna per i tre «no» con un lungo discor-

so-appello. Ma ha anche annunciato che sarà l'ultimo, perché in questa partita lui non sarà direttamente in campo. «Farebbe solo il gioco degli avversari», ha spiegato. «Che questa battaglia sia vinta dagli uomini che stanno dalla parte dell'amore e non dalla parte dell'odio», ha concluso.

Ma anche il fronte del

«sì» si organizza, denunciando però la sproporzione dei mezzi a disposizione dei «no». E' stata così lanciata una sottoscrizione: «Mille lire per ogni sì». Seimila edicole si sono dichiarate disposte a esporre un cartello e a raccogliere i fondi. Una sottoscrizione è stata aperta dallo scrittore Umberto Eco con 50 milioni

A pagina 2

Scuola, paga il merito

Siglato il nuovo contratto di lavoro contestato da Snals, Cobas e Gilda

A PAGINA 4

Trasporti «caldi»

Autoferrotranvieri ancora in sciopero Verso agitazioni per i treni e gli aerei

A PAGINA 5

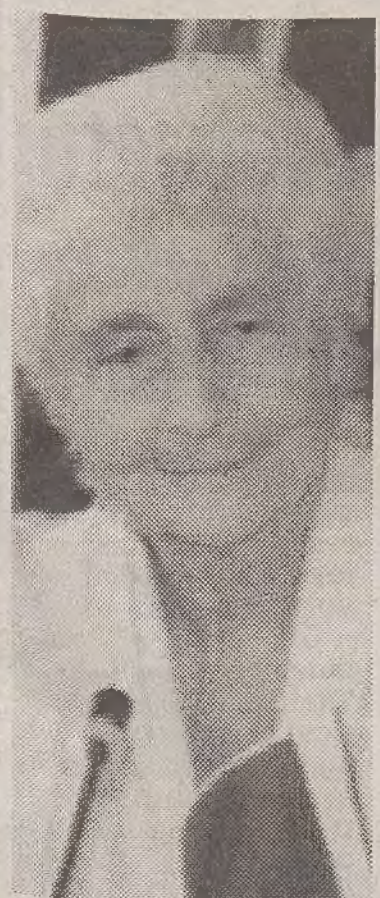
Buckler scudetto

Vittoria su Treviso nella terza finale Il tredicesimo alloro per i bolognesi

IN SPORT

DICHIARAZIONE SLOVENA A STRASBURGO

Lubiana-Ue: tra un mese la firma di associazione



STRASBURGO — Il sottosegretario agli Esteri sloveno Ignac Golob ha annunciato che Lubiana firmerà l'accordo di associazione all'Unione europea il mese prossimo. «Credo che l'accordo sarà firmato il 12 giugno, in occasione della riunione dei ministri dell'Unione a Lussemburgo», ha detto Golob a Strasburgo, a margine di una riunione del Consiglio d'Europa.

Golob ha ammesso che la firma avverrà prima che sia raggiunto un accordo con l'Italia sulle questioni bilaterali: «Sono due questioni separate, e quello delle proprietà immobiliari degli esuli è un tema grosso».

La notizia, se confermata, sarebbe sorprendente. Il governo italiano, infatti, dopo aver posto il veto per un più di un anno all'avvio dei negoziati per l'associazione di Lubiana, lo aveva tolto il 6 marzo scorso, ma con la riserva di non firmare un eventuale accordo qualora si fosse manifestata «mancanza di costruttività da parte slovena sul piano bilaterale». Ora, a quanto si sa, la trattativa non solo non è progredita (il ministro Susanna Agnelli ha ammesso il 29 aprile che i negoziatori di Roma e Lubiana non si incontravano da diverse settimane), ma addirittura vi sono state dichiarazioni del ministro sloveno Zoran Thaler che sono sembrate rimettere in discussione i confini, al punto da indurre la Agnelli a convocare l'incaricato d'affari alla Farnesina.

STAMATTINA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo vara le nuove pensioni Ora la parola va al Parlamento



ROMA — Stamane alle 9 il governo farà conoscere nei dettagli il testo definitivo della riforma delle pensioni. Dopo l'accordo raggiunto lunedì mattina con i sindacati, tocca al Consiglio dei ministri varare il testo legislativo da inviare in Parlamento. Probabilmente si partirà dal Senato, dove Dini si aspetta meno resistenze e meno imboscate, e la speranza è che nel giro di una quindicina di giorni, al massimo ai primi di giugno la riforma possa passare alla Camera per l'approvazione definitiva. Ma Rifondazione comunista ha deciso di opporsi anche con le maniere forti. Il gruppo è pronto a far ostruzionismo presentando migliaia di emendamenti.

Ancora proteste

tra gli operai.

Treu «convince»

gli artigiani

Il clima che precede lo sbarco del provvedimento in Parlamento resta incerto. La Confindustria continua a giudicare insufficiente la riforma, anche se riconosce che si muove nella giusta direzione.

Contrasti anche tra i sindacati alle prese con una base molto critica. Ieri l'Alfa di Arese ha

bocciato l'accordo e anche in Piemonte sono molte le resistenze. Segnali di maggior disponibilità vengono invece dall'Emilia. Sul fronte del lavoro autonomo Dini ha incassato invece il consenso degli artigiani, dopo un incontro chiarificatore con i vertici delle singole associazioni di categoria, che ha dissipato i dubbi affiorati nei giorni scorsi portando a un sostanziale giudizio favorevole alla riforma.

Anche la Confindustria, che ieri ha incontrato il ministro del Lavoro Tiziano Treu (nella foto), ribadisce il suo sì anche se resta aperto il problema dei lavoratori autonomi bloccati dal Governo Amato.

A pagina 2

E' ORMAI FUGA DI MASSA DALL'OSPEDALE DI KIKWIK NELLO ZAIRE

Il virus Ebola uccide un'altra suora

Confermata l'epidemia dall'Oms - Segnalati molti casi anche in altre località

OFFENSIVA SERBA

Karadzic attacca i croati a Breko Ferito un altro casco blu francese

A PAGINA 6

NAIROBI — Il virus Ebola ha ucciso nello Zaire anche una terza suora bergamasca, suor Danielangela Sorti di 48 anni, mentre restano gravissime le condizioni di una quarta religiosa italiana, suor Dina Rosa Belleri, anch'essa infermiera a Kikwik, una delle pochissime persone rimaste in quell'ospedale a 400 chilometri dalla capitale Kinshasa. Quando è arrivata l'équipe dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), i medici hanno trovato vuoti quasi tutti i 350 letti. C'è stata una fuga in massa, non solo dei

pazienti ancora in grado di muoversi, ma anche degli infermieri.

L'Oms ha confermato che l'epidemia è originata dal virus Ebola, identificato per la prima volta nel 1976 nello Zaire, e nel 1979 in Sudan. E contro Ebola non c'è nessuna cura. L'unica arma possibile è evitare il contagio. Ma già si segnalano altri focolai. A Mosango, a un centinaio di chilometri di distanza, sono stati segnalati una ventina di casi. E ci sarebbero malati addirittura in Costa d'Avorio.

A pagina 7

SESTO GIORNO DEL BINGO

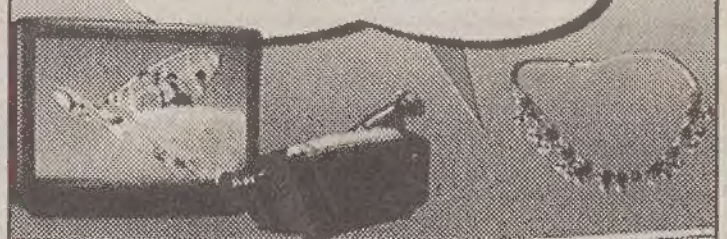
Altri tre vincitori



UN GRANDE GIOCO CON

IL PICCOLO

DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI



La Fortuna ha baciato nuovamente due triestini e una lettrice monfalconese. Si tratta di Albino Scapin, Gorka Tolic e Gianna Baldassi. La classifica provvisoria del «Bingo» registra pertanto complessivamente cinque vincitori. Oggi (o nei prossimi giorni) ne potrebbero arrivare altri. Per tutti i cinque fortunati attuali, il premio è assicurato. Per sapere esattamente quale, dovranno attendere giovedì prossimo 18 maggio quando, al Centro commerciale «Il Giulio», parteciperanno all'assegnazione della Fiat Punto, o di un altro fantastico premio. Proseguite intanto il nostro gioco. Oggi, all'interno, vi proponiamo altri sei numeri. Controllate subito sulla vostra cartella.

Ogni domenica, inoltre, pubblicheremo il raccoglitore dove incollare i bolli per partecipare all'estrazione finale di una Fiat Punto Cabrio. Il sesto bollo viene pubblicato oggi in prima pagina, sotto la testata.

CMA
Specialità
dalla Germania
ULTIMI GIORNI
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

NON CI SARÀ UN DECRETO-BIS E IL PROVVEDIMENTO IN VIGORE È DESTINATO QUINDI A DECADERE

«Par condicio» senza futuro

Il presidente della Consulta, dopo lo sblocco degli spot sui referendum, vincola l'operato dell'esecutivo



Oscar Luigi Scalfaro accanto a Lamberto Dini.

ROMA — Assai difficilmente il governo varerà un nuovo decreto legge per regolare la cosiddetta «par condicio» televisiva durante le campagne elettorali dopo che quello tuttora in vigore decadrà.

E ciò nonostante le spinte di alcune delle forze politiche che lo sostengono in Parlamento e nonostante i problemi politici che potrebbero nascere da un decreto che decade senza che questo venga più reiterato.

Il giorno dopo la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ne ha «bocciato» la parte relativa agli spot tv per i referendum, il presidente stesso della Consulta Antonio Baldassarre, ha infatti piantato un altro «paletto» destinato a vincolare l'operato dell'esecutivo.

Nel corso di un'intervista rilasciata all'An-

sa, Baldassarre ha in pratica accusato il governo di aver fatto un uso improprio dello strumento del decreto legge che dovrebbe essere usato solo in casi «urgenti ed eccezionali» come «epidemie, alluvioni e terremoti» e non certo quando si discute sui diritti essenziali dei cittadini.

E' un «atto unilaterale non approvato dalla maggioranza del Parlamento» - ha spiegato ancora il presidente della Corte costituzionale - che può riportare a «lesione irrimediabile» proprio ai diritti dei cittadini.

Il presidente della Consulta in pratica ha bloccato sul nascere l'ipotesi di un decreto-bis per regolare la materia delle campagne elettorali «aggiornate» con le nuove disposizioni sugli spot per i referendum.

Ipotesi alla quale il governo stava lavo-

Forse il Garante

potrebbe stabilire

nuove regole,

ma senza «forza»

rando.

Lo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini lo aveva ammesso ancora ieri mattina. «Ci stiamo pensando» - aveva detto ai giornalisti mentre si recava alla Camera per andare ad ascoltare la relazione annuale dell'Antitrust. E poco dopo aveva annunciato anche decisioni in «tempi brevi». «Domani (oggi ndr) sarà presa una decisione».

Il «decreto della discordia», con il quale il governo aveva affrontato il primo dei suoi

quattro punti del suo programma, è destinato quindi a sparire dalla circolazione.

I sessanta giorni entro i quali il Parlamento dovrebbe ratificare lo scadranno venerdì prossimo ed è escluso che nella settimana che manca Camera e Senato possano dare il loro doppio sì. Ne discende quindi che il decreto abbia le ore contate.

E adesso cosa succederà? Che fine farà la «par condicio» alla quale il governo Dini resta pur sempre legato da un impegno programmatico?

L'ipotesi più probabile sembra essere quella di un nuovo regolamento della materia emanato dal Garante dell'Editoria Giuseppe Santaniello che tenga naturalmente presente le indicazioni che sono state elaborate all'interno della sentenza della Cor-

te Costituzionale.

Il regolamento dovrebbe dare indicazioni precise sulle campagne elettorali, sul numero degli spot ammessi, sul loro costo, sulle sanzioni. Ma appare difficile immaginare la capacità di agire «erga omnes» come dicono i giuristi. Alcune regole potrebbero infatti valere per la Rai ma non certo per un'azienda privata come la Fininvest. La questione non è quindi facile da risolvere.

In attesa della decisione Santaniello ha voluto comunque spezzare ieri una lancia a favore del governo sottolineando come la sentenza della Consulta abbia riconosciuto «la legittimità quasi integrale» del decreto contestato. Aver riannunciato un elemento come gli spot per i referendum non è certo una «confessione» dell'operato di Dini.

Valerio Pietrantoni

DOCUMENTO DELLA CEI

I vescovi alzano la voce «Basta con la politica fatta attraverso le Tv»

CITTÀ DEL VATICANO — I vescovi questa volta hanno alzato la voce. Si dichiarano contrari alla «democrazia plebiscitaria», sono contro la «telecrasia» che massifica gli individui, rilanciano la teoria dello «Stato sociale» che non è, però, «lo Stato degli sprechi». E propongono, «dulcis in fundo» nientemeno che una «carta dei doveri del cittadino», veicolo sovrano per l'educazione alla socialità. Tutto questo è contenuto in un nuovo documento dal titolo: «Stato sociale ed educazione alla socialità», presentato dal presidente della commissione della Cei «Giustizia e Pace», monsignor Tarcisio Bertone, fiancheggiato da due laici di vaglia, esperti giuridici dell'organismo, il professor Carlo Alberto Moro e il costituzionalista Gianfranco Garancini.

Un documento che ha tutta l'aria di essere il classico sasso scagliato nello stagno, destinato dunque a sollevar qualcosa di più che un banale polverone, anche perché, e non soltanto per accenni indiretti, da quelle pagine e dalle spiegazioni fornite ai giornalisti dai tre personaggi, sono emerse interpretazioni critiche di un certo modo di far politica da parte del berlusconismo e annessi. L'accusa è quella di voler ridurre il cittadino a suddito con una sua partecipazione meramente declamatoria alla «res publica», il che significa, per i vescovi, in una democrazia plebiscitaria, perfetta antitesi della «democrazia diffusa».

Sono state molte, come si vede, e non tutte valutate, le prese di posizione episcopali nei confronti dei fenomeni emergenti nella società italiana e verso coloro che quei fenomeni pilotano alla maniera dei demurghi del tempo andato.

Quella italiana è ormai una società telematica e della comunicazione di massa, ammettono i presuli, con tutti i rischi ed i limiti che ciò comporta; e per quanto concerne per esempio i referendum, non si tratta di esortare al voto «sì» o «no» ma, come ha sostenuto mons. Bertone, resta piuttosto da sottolineare che uno dei diritti dei cittadini da soddisfare è quello di una completa e pluralistica informazione.

Più esplicite le parole di Moro: quella libertà comporta la possibilità di scelta ma anche l'esistenza di controlli, ha detto. E, di rimando, l'altro laico: «Il voto da dare al referendum è già nella sentenza della Corte costituzionale che ha riformato la legge Mammì», quella che definì illegittimo il fatto che «uno stesso soggetto possa essere titolare di tre concessioni televisive nazionali». Insomma, «pollice verso» per il leader di Forza Italia.

Ed eccoci al documento, che è una strenua difesa dello Stato sociale che dunque «non va smantellato né venduto al miglior offerente», ma ripensato e realizzato senza commissioni di clientelismo e assistenzialismo. Solo così potranno evitare «alcuni gravi pericoli», per esempio «la delega completa alla tecnologia», le lobby e le mafie che si sostituiscono alla carenza di aggregazioni sociali e politiche, «il ritorno alla competitività esasperata» e le «tendenze ad artificiosità omologazione». Ne deriva che la convivenza non è più basata sulla socialità e solidarietà, ma sulla pura affermazione dell'egoismo. Oggi, l'Italia è in crisi proprio perché i partiti hanno occupato l'area della «gestione politica dello Stato» facendone lo strumento dei loro interessi e «la burocrazia ha ristretto gli spazi dell'autonomia. Ne deriva eticamente un no al «darwinismo sociale», che crea nuovi poveri, e l'affermazione dei valori etici: rispetto della vita, solidarietà tra persone, partecipazione e rispetto di tutte le esigenze, soprattutto quelle di coloro che non hanno forza.

Questa, dunque, la cornice nella quale il documento inserisce la realizzazione dei diritti di cittadinanza sia politici che sociali; fra questi ultimi quello alla riservatezza, al rispetto della persona, all'informazione corretta e pluralista, alla trasparenza dell'azione pubblica. E il diritto allo studio.

REFERENDUM / PRIMO E ULTIMO DISCORSO DEL CAVALIERE CHE NON PARTECIPERÀ ALLA «BATTAGLIA»

Berlusconi invita al «no» e si tira fuori

Il Comitato per il «sì» lancia una sottoscrizione: 50 milioni da Umberto Eco - Per Confalonieri ancora possibile un accordo

REFERENDUM / NEGOZI No dei commercianti all'«orario selvaggio» e alle licenze «facili»

ROMA — La Confcommercio e la Confesercenti mettono una croce sui referendum indetti per liberalizzare orari di lavoro e licenze commerciali. E la mettono sul no. «Su questioni così delicate - spiega Francesco Colucci e Guido Pedrelli, Presidenti delle due associazioni che per una volta lasciano da parte le divergenze - dovrebbe decidere il Parlamento, non l'emozione delle piazze. Comunque, se proprio non si riesce a trovare un accordo in via legislativa, allora chiediamo a tutti di votare per il no. Altrimenti ci saranno morti e feriti a migliaia, e non solo tra i commercianti».

Intanto, proprio ieri il disegno di legge sul commercio è tornato alla Commissione attività produttiva della Camera dei deputati che la esaminerà in sede referente. La legge dovrà passare, quindi, per l'aula di Montecitorio allungando i tempi e ventilando così i tentativi di evitare il referendum. Per questo motivo, con il loro appello congiunto, Confcommercio e Confesercenti uniscono le forze per invitare tutti a mettere da croce giusta, visto che probabilmente i due referendum che li riguardano non si potranno evitare. E danno il via ad una campagna agguerrita.

Se volete che il vostro salumiere sotto casa resti «in vita» per servirvi (e continuare a sorridervi) allora l'11 giugno dovete votare no, dicono le due associazioni. I referendum commerciali chiedono l'approvazione popolare all'abolizione di qualsiasi orario di apertura dei negozi e di qualsiasi limite alla concessione delle licenze.

«Sarebbe la morte dei piccoli commercianti. Noi - spiegano ancora i due Presidenti - siamo favorevoli a rivedere le regole che governano il commercio, ma non si può fare a colpi di penna. Tenere aperto un esercizio 24 ore su 24 significa un aumento dei costi impressionante, e chi si farà carico di queste spese aggiuntive? Il pericolo è che aumentino i prezzi finali. D'altronde la domanda di beni è sempre quella: non aumenta se i negozi sono più o meno aperti».

I commercianti, dunque, hanno paura di non riuscire a sopravvivere alla concorrenza dei grossi gruppi commerciali, più ricchi e meglio organizzati. E il rischio c'è, visto che negli ultimi tre anni hanno chiuso bottega 153mila imprese commerciali, e 96mila lavoratori sono rimasti senza occupazione.

Il grido d'allarme delle associazioni dei commercianti si leva anche contro l'altro quesito referendario, quello sulla liberalizzazione delle licenze. «Non si possono abolire le regole. L'ingresso anarchico e selvaggio sul mercato favorirebbe chi dispone di grandi capitali, magari illeciti. Sarebbe una giungla in cui il «commercio cattivo» scaccia quello «buono». E ancora una volta a pagare sarebbero i piccoli negozianti e, alla fine, i consumatori».

ROMA — E' ormai guerra aperta tra i «no» e i «sì» ai referendum sulle televisioni. Silvio Berlusconi ha inaugurato ieri all'hotel Hilton di Roma la campagna per i tre

«no» con un lungo discorso-appello. Ma ha anche annunciato che sarà l'ultimo, perché in questa partita lui non sarà direttamente in campo. «Farebbe solo il gioco degli avversari» - ha spiegato. Non si impegnerà in prima persona, quindi, per evitare che il voto popolare diventi un referendum pro o contro Berlusconi.

«D'ora in poi tacerò» - ha promesso. Glielo avevano del resto consigliato gli stessi alleati del Polo, perché non risalti in primo piano la difesa dei suoi interessi personali Fi-

ninvest, ma la campagna elettorale sia imposta invece sui principi generali della libertà d'impresa e d'informazione.

Per spiegare come lui sia vittima della sinistra e degli avversari Berlusconi ha fatto ieri la storia delle sue tv, presentandole come un bene nazionale da difendere contro il pericolo di «colonizzazione» straniera. E si è dichiarato disposto a cedere allo Stato o all'Iri le reti al prezzo stabilito da banche straniere. Ha invitato a salvare Fininvest e Rai: «si varino due corazzate che sappiano reggere la concorrenza con i navigli degli altri paesi europei».

Al suo fianco all'Hilton tutti i leader del Polo, Fini, Casini, Buttiglione, Costa, Taradash e numerosi attori, come Michele Placido e uomini di spettacolo come Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. «Che questa battaglia sia vinta dagli uomini che stanno dalla parte dell'amore e non dalla parte dell'odio - ha concluso l'applaudito discorso».

Ma anche il fronte del «sì» si organizza, denunciando però la «sproporzione dei mezzi a disposizione dei «no».

«Noi non disponiamo delle decine di miliardi che ci si prepara a spendere, non da parte del Comitato del «no», ma del partito-azienda che per il «no» si è mobilitato - ha detto il presidente del Comitato per il «sì» Tito Cortese, in una conferenza stampa ieri mat-

tina alla Camera. E' stata così lanciata una sottoscrizione: «mille lire per ogni sì». Seimila edicole si sono dichiarate disposte a esporre un cartello e a raccogliere i fondi. Una sottoscrizione è stata aperta dallo scrittore Umberto Eco con 50 milioni e una lettera su «Repubblica» di oggi, dove chiede una legge antitrust, e sottolinea che la sentenza della Consulta che dà via libera agli spot in un regime di monopolio «penalizza pesantemente tutti gli italiani che il monopolio non vogliono». L'appello per i tre «sì» sulle tv auspica «ante televisioni per tutti e non tutte per uno solo, una televisione in cui la pubblicità non sia invadente e soffocante; la rottura del monopolio della pubblicità».

Ma c'è chi considera ancora possibile una trattativa per evitare i referendum. Nel Polo i più favorevoli sono gli ambienti più vicini all'azienda Fininvest. «Ci sono ancora margini di accordo se le parti politiche ci mettono la buona volontà e anche tecnicamente i tempi di sarebbe - ha detto il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri, annunciando un «paradosso» conflitto d'interesse tra Berlusconi politico e Berlusconi industriale. Disponibile il leader del Pds Massimo D'Alema: «l'opinione pubblica democratica - ha dichiarato - ha buone possibilità di vincere i referendum tv, ma Berlusconi farebbe meglio a trattare per evitarli».

PENSIONI / STAMANE IL GOVERNO FARÀ CONOSCERE NEI DETTAGLI IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

La riforma ora approda in Consiglio dei ministri

Rifondazione annuncia ostruzionismo duro - L'accordo «bocciato» ad Arese; resistenze in Piemonte; aperture in Emilia

ROMA — Stamane alle 9 il Governo farà conoscere nei dettagli il testo definitivo della riforma delle pensioni. Dopo l'accordo raggiunto lunedì mattina con i sindacati tocca infatti al Consiglio dei ministri varare il testo legislativo da inviare in Parlamento.

Probabilmente si partirà dal Senato, dove Dini si aspetta meno resistenze e meno imboscate, e la speranza è che nel giro di una quindicina di giorni, al massimo ai primi di giugno la riforma possa passare alla Camera per l'approvazione definitiva. Ma Rifondazione comunista che fin dal primo momento ha criticato l'accordo ieri ha deciso di opporsi anche con le maniere forti. Il grup-

po è infatti pronto a far ostruzionismo presentando migliaia di emendamenti.

Il clima che precede lo sbarco del provvedimento in Parlamento resta incerto. La Confindustria continua a giudicare insufficiente la riforma, anche se riconosce che si muove nella giusta direzione. Contrasti anche tra i sindacati alle prese con una base molto critica. Ieri l'Alfa di Arese, storico caposaldo sindacale milanese, ha bocciato l'accordo e anche in Piemonte sono molte le resistenze. Segnali di maggior disponibilità vengono invece dall'Emilia. Sul fronte del lavoro autonomo Dini ha incassato invece il consenso degli artigiani, dopo un incontro chiari-

ficatore con i vertici delle singole associazioni di categoria. Anche la Confcommercio, che ieri ha incontrato il ministro del Lavoro Tiziano Treu, ribadisce il suo sì anche se «resta aperto il problema dei lavoratori autonomi bloccati dal Governo Amato».

Gli agricoltori attendono invece di conoscere meglio il testo dell'accordo prima di pronunciarsi definitivamente.

A ribadire che la riforma messa a punto dal Governo non basta ieri è stato il presidente dei giovani industriali Alessandro Rielo che ieri ha riunito il comitato centrale dell'associazione. «Con questa riforma i conti non tornano e quindi tra qualche anno si dovrà rimettere mano

al problema». Anche Onorato Castellino, l'economista che aveva messo a punto la proposta di riforma per il governo Berlusconi giudica blando l'accordo raggiunto: «Dini si muove nella giusta direzione, ma sia l'abolizione delle pensioni di anzianità che l'applicazione del metodo contributivo risultano troppo diluiti nel tempo».

Ma i sindacati ribattono che l'accordo non si tocca, se non per tutelare meglio alcune aree di lavoratori che vengono penalizzati dal provvedimento. Il segretario generale della Cgil Alfiero Grandi, alla luce delle contestazioni che vengono dalle fabbriche, spiega che «la proposta rappresenta un punto di

partenza e non di arrivo». In questo senso potrebbero essere introdotte modifiche in Parlamento. E dai metalmeccanici di Fim-Fiom-Uilm viene anche la richiesta di inserire le pensioni integrative nei contratti aziendali.

Gli effetti della riforma sembrano invece aver definitivamente convinto i mercati anche ieri la lira ha recuperato qualche punto sul marco, sfruttando anche la scia del dollaro in forte recupero. E il ministro del Bilancio Masera si abbandona all'euforia. «Il mio ottimismo si sta trasformando in realtà. Ora bisogna varare il documento di programmazione per avviare definitivamente un ciclo virtuoso».

PENSIONI / CHIARIMENTO

Artigiani soddisfatti: anche loro «a casa» a 57 anni come tutti

ROMA — Un bel sospiro di sollievo. Le organizzazioni dell'artigianato - Cna, Confartigianato, e Casa - sciogliono quasi tutte le riserve sulla riforma previdenziale. Ieri sera, dopo l'incontro chiarificatore con il ministro del Lavoro Treu, dubbi e turbolenze erano quasi completamente svaniti.

Animi rasserrenati, dunque. Innanzitutto per quel che riguarda la temuta età anagrafica, a regime, per l'accesso alla pensione di anzianità: 57 anni per i dipendenti, 58 anni per gli autonomi. Niente paura: Treu ha assicurato che la soglia di accesso per le pensioni di anzianità - che rimarranno in vigore fino al 2013 - resta fissata a 57 anni per tutti. Altro punto controverso: l'autonomia delle gestioni. Bene: il ministro del Lavoro ha riconosciuto pienamente l'autonomia della gestione del fondo pensionistico e, come risposta all'interrogativo sul meccanismo per la rivalutazione dei contributi - si fa riferimento all'attivo di gestione o

all'utilizzo degli interessi maturati sullo stesso? - ha confermato la destinazione dell'attivo patrimoniale.

Gli artigiani sono dunque soddisfatti. Tanto più che le concessioni al Governo - dicono in coro - ci sono state eccome, in sede di trattativa. La vittoria ottenuta smontando l'ipotetica tassa del 5% sulla pensione degli autonomi che avessero continuato a lavorare ha comportato un prezzo da pagare. Al Governo, infatti, i lavoratori dell'artigianato hanno offerto in cambio la possibilità di accelerare l'entrata a regime della riforma previdenziale e una soglia più alta dei dipendenti per il periodo transitorio dei trattamenti di anzianità.

Ma qualche nuvolone continua ad addensarsi sulle teste degli autonomi. Quale? L'allungamento, seppur graduale, da 10 a 15 anni degli anni di riferimento per il calcolo reddituale della pensione nel periodo transitorio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7977029 - 7977043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 491.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Amerlati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 170

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)

R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manifesti 1° pag. (a copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legali L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (4+6)

La tiratura dell'11 maggio 1995 è stata di 64.850 copie

1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

EPISTOLARI: BARILE

Zingara, maestra trista da morire. Il poeta ti consolerà

Recensione di
Luigi Fenga

Quando ci si incontra con un testo come «La epistola delle parole», Epistolario di Angelo Barile - «La zingara» (a cura di Giovanni Barile, editore, Savona, pagg. 216, lire 28 mila), si vorrebbe, a mano a mano che si avanza nella lettura, sapere molto di più dell'essenziale che ci viene offerto. Il ricorso all'immaginazione nasce spontaneo, la rinuncia all'immaginazione appare alla fine necessaria oltre che doverosa.

Angelo Barile, il poeta figure di «Primasera» e «Quasi sereno», fu grande amico di Camillo Sbarbaro. Cattolico, ebbe il culto del dialogo, e si preoccupò sempre di collocare i rapporti umani in una zona controllata dalle superiori ragioni della morale. Il poeta Carlo Betocchi nel 1937 ci dà di lui questo ritratto: «Non raccoglie che le anime, come se in realtà sulla marina di Albisola non altro vi fossero che sospese pene di cuori».

Non sappiamo se Betocchi sia stato al corrente del carteggio, che si situa tra il 1916 e il '31, con la misteriosa Zingara, ma certo ebbe il dono della chiarezza, se si pensa al più recente carteggio tra il 1962 e il '67, con Anita Pittoni (se ne è occupata, nel n. 60 della rivista «Resine», Sandra Parmegiani). «Incontri come questo» scrisse Barile all'amica nel 1963, «sono i veri premi, i veri regali che fa la poesia a chi la vive e compendiano di tante amarezze». Il rapporto con la Pittoni però non si consolidò neppure in una stretta di mano, e rispetto a quello con la Zingara, invischiato in una conoscenza per fugaci appuntamenti, deve aver dato a Barile il sollievo di una pura armonia spirituale.

La corrispondenza tra il poeta e la Zingara durò sedici anni. E una piccola storia che si compie tragicamente e che deve aver contato non poco sulla complessa sensibilità del poeta. Dietro il soprannome di Zingara si nasconde una maestra elementare di Lecce, senza anno di nascita, senza volto, dall'esistenza condizionata dalla sventura. Siamo nel tipico clima sociale e politico del primo Novecento. La donna trascorre alcuni anni dell'infanzia in orfanotrofio, l'adolescenza in collegio, e al ritorno in famiglia assiste nel 1915 al suicidio della madre.

Di questo periodo è l'amicizia con un altro innamorato, l'Eremita, amico di Barile, che le è di grande aiuto morale e la inizia alla corrispondenza con il giovane poeta. Da questo momento conosciamo in modo diretto il seguito di sventure che affliggono la Zingara.

Il fratello, accusato di partecipazione a uno sciopero durante un periodo di licenza dal fronte nel 1915, si fa disertore e fugge in Svizzera, in Francia e in Sud America. Nel 1923 muore il padre che, dopo essersi risposato, non aveva più voluto vederla; nel 1925 tenta il suicidio gettandosi come la madre dalla finestra, ma si salva e riprende faticosamente a

vivere; nel 1930 il fulmine di un'inchiesta scolastica dietro cui si profila l'ombra del fascismo, la costringe a cambiare più volte residenza. Una sua vecchia amica, la Taciturna, racconta in una lettera a Barile come il 12 gennaio 1931 la Zingara abbia deciso di farla finita con un mezzo più sicuro del precedente: la stricnina.

Angelo Barile sta, di fronte alla Zingara, come si può dire, tutto il suo opposto. Lei si rivolge alla parte incandescente, patetica, ma pienamente dominata, della coscienza di lui; mentre lui fa appello alla delusa coscienza sociale di lei. Lei, stretta dalla solitudine, consapevole dell'egoismo della propria personalità, cerca, invoca aiuto, lo pretende, e spinge la sua richiesta al limite dell'amore. Lui l'aiuta con parole tanto ragionevoli che suonano un po' fredde, talvolta perfino infastidite.

La chiama «cara zingara», «zingaretta», «zingarella», cercando di attenuare con le vezzeggiature la sua realtà di anima che non trova pace. Lei, ricordando la ferita che aveva riportato al fronte nel '15, lo chiama, anche quando il tempo della guerra è già molto lontano, «piccolo ferito», «caro ferito», «buon piccolo ferito». C'è dell'ironia in questa insistenza? Forse, ma così buona, così femminile. Perché, mentre lui è ferito nella parzialità del corpo, veramente ferito, e d'una ferita totale, immediata, avvelenata, è lei, la Zingara.

«Oggi è giorno di fantasia», le tanto cattiva la zingara, e fa soffrire molto anche me, ma quello che vuole è legge tirannica», scrive lei. E Barile: «Lavorate, avete un'intelligenza di eccezione, scrivete benissimo». «A voi manca la fede religiosa». La Zingara parte dal nulla alla ricerca di un valore; Barile parte dalla fede in Dio alla conquista della vita. Lei va dal nulla al nulla, ma in mezzo ci è tutto lo strazio di cui una vita può rivestirsi fino a farsene bella. È un estetismo crudele. La donna grida perché vuole giungere al punto che non avrà più voce: «Mi pareva che, prima di andarmene, avrei detto molte cose. Non ne ho più voglia. Preferisco non dir più nulla».

Il suo è un mondo che Barile definisce come dionisiaco, un mondo infuocato, ebbro, da cui è attratto al punto di definirsi egli stesso dionisiaco - ma come è lontano dalle passioni che fanno della notte un'orgia di luce! Eppure questo carteggio sembra voler porre un'impossibile unità di atteggiamenti estremi. E il suo fascino. Questa Zingara potrebbe anche non esistere per se stessa, ma essere stata provocata, suggerita, creata dal poeta. Barile cioè avrebbe molto a che fare con la sua creazione, egli sarebbe anche la Zingara, e con quella parte di lei che in lui si agita, si troverebbe in lotta con il proprio involucro borghese.

Vince il poeta. Ma come? Creando fantasmi con cui entra in comunicazione: quello della Zingara, sconvolgente nella compromissione dell'amore, e quello di Anita Pittoni, nutrito solo di poesia.

ROMA / ARCHEOLOGIA

Tutto quel che resta dei resti

Nuovi scavi ai Fori Imperiali. Date le vicende precedenti, è un avvenimento di portata epocale



Qui e sotto, due immagini dello «sventramento» dei Fori in epoca fascista: la statua di Cesare pronta per essere issata, e (al Foro di Traiano) lavori in corso. E' il 1932. Oggi si riaprono il caso e i cantieri.

ROMA Far la pelle ad Aurelio per creare una copia

ROMA — Grandi lavori sulle antichità romane: sono tra l'altro iniziati - dopo l'arrivo in Campidoglio del modello in acciaio e cloruro di vinile del Marc Aurelio - i lavori per la realizzazione della copia della statua dell'imperatore che tra un anno sarà collocata al centro della piazza michelangiolesca.

Nel cortile dei musei Capitolini, in un laboratorio all'aperto, all'originale è stato affiancato il modello (per ora solo il cavallo, che pesa due tonnellate) in lega d'acciaio e cloruro di vinile, ottenuto con la tecnica fotografica computerizzata, che consente un'esatta riproduzione tridimensionale del modello. Dopo i lavori di restauro dell'originale, eseguiti dall'Istituto centrale per il restauro, è stata fatta la copia fotogrammetrica. Ai tecnici del Poligrafico e Zecca dello Stato è stata assegnata la parte più delicata del lavoro. Infatti prima di realizzare il calco in bronzo della copia, questi esperti dovranno rivestire la struttura, ora percorsa da scanalature, cercando di «rifare la pelle» alla statua seguendo da vicino l'originale.

La copia del Marc Aurelio - per la quale non è stato possibile fare un calco direttamente dall'originale perché sarebbe stata asportata la doratura che ancora si trova sulla statua - sarà pronta per il Natale di Roma (21 aprile) del 1996. «Diodici artisti» spiega il direttore del Poligrafico, Nicola Jello - lavoreranno contemporaneamente sul modello e la «pelle» del cavallo sarà ricreata nel tempo di cinque mesi.

ROMA Sottoterra, alla ricerca del tempio perduto...

ROMA — Anche se originariamente era inquadrato in un progetto ben più ampio, lo scavo del Foro di Nerva non è certo un'impresa di ripiego. La piazza, lunga e stretta, assicurava il passaggio fra il vecchio Foro repubblicano e la Subura (adiacenze dell'attuale via Cavour), e perciò era anche detta «Foro Transitorio». I resti oggi visibili sono presso la Subura: resti di un tempio, dedicato a Minerva, e soprattutto le popolari «Colonnacce», le poche colonne superstite del pseudoportico che cingeva la piazza stessa. Perché pseudoportico? In genere i Fori erano provvisti di portici sui quattro lati; ma qui, dato lo spazio esiguo, un portico vero sarebbe stato troppo ingombrante, e i progettisti pensarono di suggerire illusionisticamente l'idea con queste colonne in lieve avanzamento rispetto al muro-glied perimetrale. Ma il nuovo scavo sarà all'estremità opposta, quella presso il Foro re-

ROMA Sottoterra, alla ricerca del tempio perduto...

tempio di Giano di cui parlano le fonti; c'è da scendere in profondità, alla ricerca dei resti del vecchio Argiletum e della Cloaca Massima che, si sa, scorreva lì sotto, ma le cui relazioni con la piazza sono ancora da scoprire. Lo scavo durerà un anno, per un costo di tre miliardi: alla fine, le nuove acquisizioni saranno rese accessibili al pubblico, ampliando così l'area già tradizionalmente visitabile costituita dal vicino complesso del Foro Romano-Palatino. La presentazione dei monumenti al pubblico è una delle tendenze più qualificanti nell'ambito del programma del sindaco Rutelli e del soprintendente La Rocca. Rientra in quest'ottica il Museo dei Fori, che sarà sistemato nel grande complesso dei Mercati Traianei: una mostra aperta in questi giorni, che espone materiali appena restaurati provenienti dal Foro di Augusto e da quello di Traiano, è una ghiotta anticipazione di quel progetto.

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — Scavo e sistemazione del Foro di Nerva: così, con un titolo che non suona certo come un squillo di tromba, è stato annunciato nei giorni scorsi a Roma l'inizio di quello che è, in realtà, il più importante intervento archeologico del dopoguerra nella capitale, un intervento che va a incidere nel cuore di quello straordinario e tormentato complesso che è costituito dai Fori Imperiali. Un intervento, inoltre, la cui rilevanza non è solo archeologica, ma urbanistica: e questo è un po' il destino di un'area monumentale in cui tante epoche hanno lasciato il loro segno. Ripercorriamo la storia, per poi vedere in che cosa consista l'intervento prossimo venturo.

Nella Roma dei Cesari. La vicenda dei Fori Imperiali comincia con Giulio Cesare: quest'ultimo, si dovrebbe sottolineare, non fu propriamente un imperatore, poiché il profondo rinnovamento istituzionale a cui stava lavorando fu interrotto dalla sua morte nel 44 a.C., e l'Impero fu effettivamente fondato solo dal suo erede Ottaviano Augusto; ma fu lui il primo a porsi il problema dell'ampliamento del vecchio Foro dell'età repubblicana, ormai insufficiente per una città in grande crescita. Sì, il vecchio Foro ai piedi del Campidoglio, che, insieme con l'adiacente Palatino, costituisce una meta obbligata di ogni visita a Roma, con la Basilica Giulia, la Basilica Emilia, i Rostris, il Lapis Niger, la Curia...

Ecco, proprio al di là della Basilica Emilia e della Curia, con una laboriosa e costosa acquisizione di terreni (di cui si occupò, fra gli altri, l'amico Cicerone), Cesare progettò il suo ampliamento, che poi finì per essere non un semplice ampliamento, ma la creazione di un vero e proprio nuovo Foro: appunto il Foro di Cesare, una piazza porticata lunga e relativamente stretta, in fondo alla quale è il tempio di Venere Genitrice. Nelle adiacenze sorgono poi le altre piazze imperiali.

Il Foro di Augusto, il cui asse è perpendicolare a quello del Foro di Cesare, ne riprende sostanzialmente lo schema, con il tempio addossato al muro di fondo (qui il tempio è dedicato a Marte Ultore, cioè Vendicatore: promesso in voto da Ottaviano dopo la vittoria del 42 a.C. contro Bruto e Cassio a Filippi, fu inaugurato solo nel 2 a.C.), ma è arricchito da due grandi esedre, e soprattutto presenta, lungo i muri di fondo delle stesse esedre e dei portici perimetrali, una grande parata di statue: i «fondatori» Enea e Romolo, i re di Alba Longa, i membri della famiglia Giulia, tutti i «summi viri», i grandi uomini della storia di Roma.

Al di là del Foro di Augusto, nello spazio rimasto libero fra quest'ultimo e il Tempio della Pace inaugurato nel 75 d.C. da Vespasiano (spazio lungo e stretto corrispondente all'antica via dell'Argiletum, che univa

Da Giulio Cesare in poi, una storia quasi infinita. E il momento più grave fu lo «sventramento» voluto da Mussolini. Ora sarà in parte recuperato il progetto di un Parco.

il Foro di età repubblicana con il popoloso quartiere della Subura), fu iniziato da Domiziano (81-96 d.C.) e inaugurato da Nerva nel 97 il quarto dei Fori di Roma (dopo quelli di età repubblicana, di Cesare e di Augusto), oggetto dello scavo annunciato (vedi riquadro a fianco).

Ma il più grande di tutti era il Foro di Traiano (98-117 d.C.), progettato dal grande architetto Apollodoro di Damasco dopo la conquista della Dacia, e comprendente una grande piazza (anche qui con due esedre), una basilica, due biblioteche, un tempio e soprattutto la Colonna spirale, che costituisce uno dei momenti più alti della scultura romana. Per realizzare il Foro di Traiano fu sbancata la collina del Quirinale; sulle pendici risultanti dal taglio furono costruiti i grandi Mercati.

Fra medioevo e fascismo. A partire dal medioevo, sulle rovine degli antichi Fori si stratificano realtà differenti: mentre la piazza di età repubblicana è soggetta a un forte interrimento, ma rimane sostanzialmente libera da interventi edilizi (si forma così il cosiddetto Campo Vaccino), alle piazze di età imperiale si sovrappongono chiese, case e palazzi medievali, rinascimentali e barocchi. L'area centrale della città antica è, così, in gran parte perduta: sarà recuperata in tempi e circostanze diverse. Nel Foro repubblicano vi saranno grandi campagne di scavo, fra cui decisive quelle, al-

l'inizio del Novecento, di Giacomo Boni; il quartiere cresciuto sui Fori Imperiali sarà invece demolito dallo sventramento fascista.

Lo sventramento. La tecnica dello sventramento (demolire vecchi quartieri per creare strade e viali) non è nata né finita con il fascismo: il fascismo l'applicò però su larga scala (non solo a Roma: per esempio a Trieste) e con risultati talvolta paradossali. A Roma, lo sventramento dell'area centrale fu eseguito per soddisfare una richiesta di Mussolini: da Palazzo Venezia si doveva vedere il Colosseo, e i monumenti più insigni dovevano «grandeggiare nella necessaria solitudine»; doveva poi essere realizzata, e inaugurata per il 1932, decimo anniversario della marcia su Roma, una nuova grande arteria di apparato, via dell'Impero.

Non fu certo uno scavo archeologico nel vero senso della parola, ma un gigantesco, febbrile sbancamento realizzato a tempo di record. I resti delle varie piazze che oggi si vedono furono recuperati allora; ma una grandissima parte di ciò che fu riportato alla luce fu poi sepolto, dopo documentazioni assai sommarie, sotto il nuovo stradone, che oggi si chiama Via dei Fori Imperiali.

Utopia di un grande Parco. Su quest'area archeologica centrale si è pensato, negli anni Ottanta, di poter intervenire, creando un grande Parco che, raccorrendosi con altre aree monumentali già esistenti, si estendesse ininterrottamente dai Fori all'Appia. L'idea, lanciata dal soprintendente Adriano La Regina, muoveva dalla constatazione che, per combattere l'inquinamento, era comunque necessario ridurre, se non eliminare, il traffico automobilistico: si poteva quindi pensare a rimuovere, sia pur gradualmente, Via dei Fori, partendo dai giardini adiacenti, per procedere a un nuovo scavo, stavolta metodologicamente rigoroso.

L'operazione si sarebbe svolta nell'ambito di una serie di interventi sui musei e sui monumenti di Roma, resi possibile da una legge speciale fatta approvare nel 1981 dal ministro dei Beni culturali Odo Bissini; la stesura di un progetto globale di Parco fu affidata all'architetto Leonardo Benevolo. Ma, accolta da molte ostilità (si andava dalle ragioni degli automobilisti alla difesa, più o meno convinta, di Via dei Fori, considerata anch'essa un bene culturale da tutelare), la proposta a poco a poco si arenò: decisivo fu il pigro tentennamento di un oscuro successore di Bissini, Nicola Vernola.

Lo scavo del Foro di Nerva, che ora viene attuato dal Comune di Roma in collaborazione con un'équipe universitaria (di cui fa parte anche Chiara Morselli, che insegna Topografia antica nell'ateneo triestino) nell'ambito di un'altra legge speciale (quella per Roma Capitale), costituisce, si può dire, ciò che resta di quell'ambizioso progetto.

ROMA Ma al di là delle rovine quanti occhi disattenti

ROMA — Quanti sono i monumenti romani sotto i quali si passa indifferenti? Moltissimi, anche perché l'attenzione è sempre catalizzata da quelli più antichi, dai resti romani.

Per «recuperare» la Roma di fine '800, invece, l'Università «La Sapienza» ha organizzato un convegno incentrato soprattutto su un monumento e un artista: quello di Ettore Ferrari a Giuseppe Mazzini sull'Aventino. Le opere di Ferrari (distrutte, radicali, repubblicane, artista impegnato e massone) sono, come tante altre, si sostiene, fagocitate dalla Roma classica.

ASTA: NEW YORK

Modi da 20 miliardi

NEW YORK — Ancora un'asta ricchissima, e questa volta a far dare un balzo ai mercati dell'arte è stato Modigliani. L'altra sera da Christie's un nudo realizzato dall'artista nel 1917 è stato battuto a quasi 12,5 milioni di dollari (oltre 20 miliardi di lire).

Christopher Burge, presidente di Christie's Usa, ha sottolineato che la vendita della collezione Colin - 76 opere raccolte in quasi 50 anni dall'avvocato Ralph Colin e da sua moglie Georgia - era atipica: «Si trattava di una collezione meravigliosa, molto conosciuta», ha spiegato. «È stata costituita negli anni 1940-50, dunque i quadri non erano più comparsi sul mercato da molto tempo».

Stimato tra 7 e 10 milioni di dollari, «Nudo con collana» di Amedeo Modigliani è stato acquistato da un anonimo per 12.432.500 dollari, un record per l'artista livornese in sala d'aste.

«La poetessa», tempera e olio di Miró, è stata acquistata per 4.732.500 dollari e «Al circo», sempre del catalano, a 1.927.500 dollari. «Il gallo», un pastello di Pablo Picasso, è stato venduto a 1.102.500 dollari.

m. ba.

LINGUA: DIZIONARIO

Grunge, blob, gip e decoder. Si parla in italiano, ma si dice così

FIRENZE — Entra la nuvola, con la «n» minuscola, che da marchio commerciale si trasforma in un nuovo sostantivo della lingua italiana, così come il doppack e l'idromassaggio jacuzzi. Entrano il karaoke e blob, l'itv e internet, la pay tv e il protogel, i tangentopoli e mani pulite. Se ne vanno parole legate ad altre stagioni politiche: craxismo, forzanovità, fleggiocetto. A cinque anni dalla precedente, esce la nuova edizione del dizionario Devoto-Oli (Le Monnier), e la fotografia che presenta della lingua italiana de-

gli anni Novanta è contraddittoria.

C'è vivacità e capacità creativa nella lingua scritta e parlata, ma ci sono anche i rischi provocati dallo svuotamento di contenuti e dalla scarsa attenzione al significato delle parole di cui si rendono colpevoli soprattutto i mass media. «Nello scegliere le parole stavolta abbiamo tenuto un atteggiamento abbastanza severo, ma senza molto ottimismo sulle prospettive per il futuro», spiega il professor Gian Carlo Oli, 61 anni, che porta avanti il lavoro di certosina analisi della

lingua avviato negli anni '60 da Giacomo Devoto. «Poiché il vocabolario non è uno strumento precario "usa e getta" - aggiunge Oli - né tantomeno una confezione dove è apposta una data di scadenza, in esso deve confluire quanto si è stabilito o viene ad ogni modo considerato come "segnale" significativo di novità della lingua».

Oli e la sua redazione hanno compiuto un lavoro di svecchiamento e attualizzazione del dizionario, aggiornandolo con nuovi inserimenti o con l'approfondimento di termini e definizioni già esi-

stenti (è il caso di «par condicio», presente già nell'edizione 1990). L'enorme mole di neologismi, forestierismi e termini tecnici e scientifici entrati nel linguaggio comune è stata filtrata, lasciando solo quelli per i quali si prospetta un «avvenire».

Ecco così entrare nel dizionario parole prese ai già citati nutella, dompack e jacuzzi, ci sono l'aggettivo «light» e prodotti figli della cultura televisiva, come il salvatelecomando. Lo sport è presente con la ola, il panchinaro e decine di altri termini, mentre la tec-

nica fa la parte del leone come numero di «new entry»: abs, cliccare, notebook, interattivo, isofrenza, decoder, catalizzatore, laserdisc, tanto per citare qualche esempio.

Concluso il lavoro per la nuova edizione del dizionario - la presentazione ufficiale è prevista per giugno - il professor Oli non nasconde una certa preoccupazione per il futuro della lingua. «L'italiano - spiega - è una lingua che esiste a uno stadio convenzionale letterario e che, una volta consumata l'emarginazione del fiorino, da circa 50 anni

è andata incontro a un processo di svecchiamento sbilanciato e imprevedibile». Ha preso campo una lingua comune «figlia dei mass media e in particolare della tv».

L'italiano, per Oli, spesso è vittima di giornalisti che scrivono senza alcun riguardo per l'idea non dico di purezza, ma di appropriatezza della lingua. A questo punto l'unica speranza sarebbe l'intervento di un poeta, che vada a contro l'egotismo degli stili e dei conformismi che ha condizionato il nostro secolo.

MANI PULITE / LUNGA REQUISITORIA AL SENATO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Mancuso accusa il «pool»

«Intimidazioni» dei magistrati milanesi nei confronti degli ispettori - Un episodio inquietante

MANI PULITE / MILANO

Mazzette: bordate per le «pene ridicole» contro Borrelli & C.

MILANO — Nuova pioggia di critiche sui magistrati di Mani pulite. Questa volta ad attaccare l'operato dei pm anti-mazzette è il giudice Renato Caccamo, presidente della quarta sezione d'appello di Milano, nelle motivazioni della sentenza sulle tangenti all'Azienda Energetica Municipale. Caccamo non approva la «mano leggera» dei magistrati del pool nei confronti di quegli imputati che hanno confessato e rivelato alcuni retroscena di Tangentopoli, critica il modo in cui sono state condotte le indagini e infine assegna un punto a favore del pm sull'uso sostanzialmente corretto della custodia cautelare.

«Criminali incalliti», scrive il presidente della motivazione della sentenza di secondo grado, «solo perché hanno contribuito in maniera rilevante, anche se non decisiva, a mettere a nudo l'organigramma della corruzione, col consenso dei pubblici ministeri sono stati ammessi a vantaggi riti alternativi e se ne sono usciti con pene ridicole, e molto spesso tenendosi ben stretto il malloppo, da vicende che avrebbero meritato sanzioni di lustrati e lustrati di galera».

Le accuse di Caccamo si estendono anche al giudice che ha emesso la sentenza in primo grado al processo Aem e che ha sostanzialmente accettato le richieste dei pm. Secondo Caccamo chi ha creduto al reale pentimento degli imputati che hanno collaborato alle indagini, si sbaglia: «la persona adusa alla corruzione, come il truffatore, tale

resterà anche dopo la condanna e l'eventuale espiazione della pena». Insomma, il giudice non crede affatto al pentimento degli indagati per corruzione: «la spinta redentiva, possibile nei delitti passionali o d'impeto, è difficilmente ipotizzabile in persone che hanno fatto la loro ascesa sociale ed improntato il loro tenore di vita sulla corruzione e intralazzo». Nel processo Aem erano coinvolti tra gli altri gli ex sindaci di Milano Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli, condannati a pene da tre a quattro anni di reclusione.

L'unico passaggio a favore del pm è quello sulla carcerazione preventiva. Il giudice nega che i magistrati ne abbiano fatto un uso distorto, esclude con qualsiasi eccesso e sottolinea che la legittimità degli arresti è valutata anche dal Tribunale della libertà e dalla Corte di cassazione.

Nelle motivazioni della sentenza vengono espressi duri giudizi su alcuni protagonisti di Tangentopoli (viene salvato però l'ex sindaco Tognoli, al quale la Corte d'appello ha ridotto la pena di nove mesi). Volgarli ladri e approfittatori, corruttori di mestiere sono definiti Chiesa, Scacchi, Carriera, Fiorentini, Radaelli e tanti altri imputati. Mario Chiesa, il «mariuolo» che fece scattare Mani pulite viene definito un «criminale, persona priva di qualsiasi scrupolo, tesa soltanto all'arricchimento personale con mezzi illeciti e all'affermazione politica attraverso il più disinvolto opportunismo del momento».

Massimo Fassa

ROMA — Una lunga requisitoria contro il pool «Mani pulite», ed una sequela di sospetti ed accuse per sostenere e l'azione disciplinare e l'ispezione ministeriale disposta alla Procura di Milano sono più che giustificate, pienamente legittime e del tutto motivate. Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso prende la parola al Senato ed afferma che i suoi ispettori sono stati intimiditi dai giudici milanesi contro i quali esistono numerose denunce ed esposti per gravissime violazioni.

Eccole alcune: abuso della carcerazione preventiva per costringere gli imputati ad ammettere le loro responsabilità; ripetuta violazione del segreto istruttorio; inservanza di diverse norme processuali; e netta chiusura (verso controllo di legittimità). Per tutti questi motivi l'ispezione

è quindi indispensabile.

Gli ispettori dovranno anche fare luce su un episodio finora sconosciuto. Uno dei magistrati «già appartenente alla Procura», rivela il ministro, sarebbe stato in pratica ricattato (il ministro non usa questa parola) «da qualificati esponenti» i quali gli avrebbero prospettato che, nel caso in cui avesse insistito per chiedere l'autorizzazione a procedere contro «un determinato indagato», sarebbe stata inviata al ministro «una cassetta registrata e contenente una certa materia».

Il Guardasigilli evita accuratamente di fare i nomi dei giudici del pool «mani pulite» chiamati in causa nella sua requisitoria. Ma li accusa più volte di aver «intimidito» gli ispettori del ministero inviati a Milano per fare luce sugli espo-

Denunciato

l'«impiego»

del carcere

preventivo

sti presentati contro il pool.

Mancuso, più volte interrotto da sinistra ed applaudito da destra, pronuncia parole pesanti. Afferma che l'ispezione fu compiuta «in condizioni di grave disagio», in una situazione «psicologicamente compressiva» e «in condizioni di grave turbamento generale». Alla Procura di Milano, sostiene il ministro, «si sono registrate condotte volte, attraverso un trasparente espediente, ad intimidire il personale ispettivo,

spinte al punto di lasciare intendere di poter mettere in atto iniziative giudiziarie nei confronti di alcuni degli ispettori».

Gli ispettori non furono quindi messi in condizione di svolgere il loro dovere. E l'intimidazione, aggiunge Mancuso, proseguì anche dopo l'ispezione a Milano perché gli ispettori furono fatti oggetto di attacchi da parte dal capo della Procura di Palermo per una precedente ispezione per la quale gli inviati del ministero vennero accusati di abusi e «sottoposti ad interrogatori fino a notte alta».

L'ispezione a Milano, spiega il ministro, deve continuare anche perché non venne mai conclusa. Ed a questo punto, lentamente e scandendo le parole, il ministro elenca i numerosi motivi. Contro il pool «mani pulite» sono state

presentate numerose denunce ed esposti per gravissimi episodi che devono essere chiariti.

Ecco un sinteso. Un ufficiale della guardia di finanza ha collegato l'atteggiamento della Procura al suicidio di un ufficiale della finanza inquisito. Sarebbe esistito un certo rapporto tra un consulente del pool ed uno dei magistrati. Falsa redazione di verbali, abuso della custodia cautelare, sparizione di documenti processuali, violazione del segreto istruttorio. Ed ancora: il suicidio di due indagati dopo un lungo periodo di carcerazione preventiva; la detenzione di un imputato nella stessa cella in cui si trovavano degli ex terroristi; un altro imputato è stato messo in regime di isolamento durato ben 44 giorni con l'intervallo di una sola ora di aria al giorno.

Elvio Sarrocco

MANI PULITE / IL GOVERNO PRENDE LE DISTANZE DAL GUARDASIGILLI

Il Pds insorge, il Polo plaude

Rifondazione e Lega: «Dimissioni di Mancuso» - Dini: «Non è un problema politico»

ROMA — Per il presidente del Consiglio Dini il caso Mancuso non costituisce un «problema politico», come sostiene il Pds. E sia ai progressisti che a Rifondazione Comunista ed alla Lega che chiedono le dimissioni del Guardasigilli per le sue accuse al pool «Mani pulite», risponde citando la Costituzione. L'art. 107 della carta costituzionale, precisa un comunicato di palazzo Chigi, «attribuisce direttamente ed in via esclusiva al ministro di Grazia e Giustizia la facoltà di promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati». Per il capogruppo dei senatori progressisti Cesare Salvi la precisazione è senz'altro positiva perché costituisce una presa di distanza di

Dini sull'iniziativa del ministro della Giustizia che non coinvolge quindi la responsabilità collegiale del governo.

Un ministro del governo Dini è così messo sotto accusa da parte di coloro che sostengono l'esecutivo. A provocare questo «ribaltone» è il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, che al Senato accusa il pool «mani pulite» provocando le ire del Pds. E di Rifondazione Comunista e della Lega che hanno già chiesto a gran voce le dimissioni del ministro. Gli esponenti del Polo, invece, difendono il Guardasigilli che ha puntato l'indice accusatorio contro gli abusi attribuiti ai giudici del pool di magistrati milanesi.

Il Pds attacca Mancuso ma per ora non chiede le

sue dimissioni. Siamo preoccupati per le sue iniziative di questi giorni, afferma il capogruppo dei senatori Cesare Salvi. Precisa di confermare la fiducia nel governo Dini ma, aggiunge, diciamo che la linea esposta al Senato da Mancuso «ci pone un serio problema politico». «Sicuramente», avverte Cesare Salvi, «non potremo consentire che vada avanti una sorta di processo politico-istituzionale al pool di Milano».

A sparare a zero contro il ministro sono invece Rifondazione Comunista e la Lega che hanno chiesto già le sue dimissioni. Rifondazione ha presentato una mozione di sfiducia individuale con la quale si invita a valutare «l'opportunità

politica» della permanenza di Mancuso nel governo. Dello stesso parere è il sen. Matteo Brigandini della Lega. Secondo l'esponente leghista il ministro con le sue iniziative avrebbe voluto favorire «una parte politica», ossia Forza Italia ed il Polo.

A chiedere le dimissioni è anche il progressista Raffaele Bertoni, ex presidente dell'ANM (l'associazione dei magistrati) che definisce «improvvisi, impropri, gratuiti» l'azione del ministro contro il pool. «Lei è un Biondi bis», afferma Bertoni intervenendo al Senato.

Critico è anche il presidente della commissione parlamentare che indaga sulle stragi, il progressista Giovanni Pellegrino.

Ad applaudire il Guardasigilli sono invece gli esponenti del Polo. «Bravo Mancuso», è il commento dell'ex ministro della Giustizia Alfredo Biondi per il quale il fatto che prosegua l'ispezione alla Procura di Milano è la dimostrazione di quanto siano «infamanti» le accuse e le critiche che gli vennero mosse per aver preso questa iniziativa. Per il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia chi ha sbagliato deve pagare anche se è un magistrato. Giulio Macerati, capogruppo di AN, invita tutti ad essere più garantisti e precisa che quelle elencate dal ministro non sono sentenze di colpevolezza ma elementi su cui si dovrà indagare.

e.s.

IN BREVE

Sponsorizzazioni sportive: arrestati sette imprenditori

TORINO — Sette imprenditori arrestati dalla Finanza su ordine della Procura di Torino che indaga sulle sponsorizzazioni sportive «gonfiate». Sono Piero Biscaldi di Arenzano (Genova), importatore della birra Corona, Sergio Lin di Bologna dirigente della Missoni Pelletterie, Agostino Cosma di Treviso, presidente della società Cosma Cravatte, Gabriele Grandini di Segrate (Milano) dirigente della Missoni shoes, Diego Rossetti, di Parabiago (Milano) uno dei titolari della Rossetti calzature e di due imprenditori della provincia di Como, Daniele Monti e Riccardo Viglione, rappresentanti di due società a responsabilità limitata, la D.B.R.G. e la Valmont.

Piacenza: aggredisce la suocera che lo paragona a Tullio Brigida

PIACENZA — Un piacentino di 52 anni è stato denunciato a piede libero per lesioni e violazione di domicilio dopo aver aggredito la suocera, «crea» di averlo paragonato al presunto pluriomicida di bambini Tullio Brigida. L'episodio è avvenuto in una abitazione del centro storico di Piacenza. L'uomo stava discutendo animatamente in strada con l'ex moglie, quando la suocera settantenne si è affacciata alla finestra e lo ha apostrofato dicendogli fra l'altro: «Sei come Tullio Brigida». Un paragone che evidentemente lo ha fatto molto arrabbiare. L'uomo ha subito scavalcato la finestra dell'abitazione (che è al piano terra) ed ha aggredito l'anziana. Poi è fuggito. Ma gli agenti della «volante» lo hanno rintracciato e denunciato.

Il Gip di Torino rinvia a giudizio un colonnello della Finanza

TORINO — Il colonnello della Guardia di Finanza Roberto Vita, 41 anni, ex comandante del nucleo regionale di polizia tributaria a Trieste e temporaneamente sospeso dall'incarico, è stato rinviato a giudizio dal Gip Silvana Podda, a Torino, per millantato credito. I fatti si riferiscono al 1991-92 quando Vita era in servizio al Rac (reparto autonomo centrale) di Roma. Secondo l'accusa il colonnello Vita avrebbe vantato conoscenze al Ministero delle Finanze facendo credere ad un imprenditore torinese, Luca Blangino del settore carni, di potergli fare ottenere la liquidazione di crediti Iva bloccati. In questo modo, sempre secondo l'accusa, sarebbe riuscito a farsi consegnare, tramite un intermediario, 86 milioni di lire.

Chiude «L'Informazione»: a casa sessanta giornalisti professionisti

ROMA — Il quotidiano «L'Informazione» interrompe da oggi le pubblicazioni a causa della crisi finanziaria della società editrice Omibus. Lo hanno comunicato la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, l'Associazione Stampa Romana, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti. «Oltre sessanta giornalisti professionisti», afferma una nota — ed i numerosi collaboratori, perdono così il loro posto di lavoro aggravando una situazione occupazionale della categoria dei giornalisti che, non soltanto a Roma, assume sempre più i connotati di una grave emergenza. La Fnsi, l'Asr, e l'Alg confermano la richiesta che l'azienda rispetti gli impegni assunti nella attuale fase di liquidazione della testata.

«Mostro di Firenze»: Stefano Mele morto a Verona dopo un'operazione

VERONA — Stefano Mele, 75 anni, uno dei protagonisti della lunga vicenda giudiziaria relativa ai delitti del «mostro di Firenze», è morto in provincia di Verona il 18 febbraio scorso. La morte di Mele, che inizialmente si era autoaccusato del primo duplice delitto della serie, si è appresa solo ieri. Da tempo, infatti, l'uomo viveva ritirato.

Negli ultimi quindici anni, Mele ha soggiornato nella Casa San Giuseppe di Ronco dell'Adige (Verona), una casa di riposo che accoglie anche ex detenuti. La morte è avvenuta nel vicino ospedale di Zevio (Verona), dove l'anziano era stato ricoverato per un'ernia. Operato, Mele è stato colto da una crisi circolatoria e respiratoria che gli è stata fatale.

L'uomo aveva scontato un lungo periodo di detenzione in seguito all'autoaccusa di duplice omicidio, dal quale è stato definitivamente scagionato nelle motivazioni della sentenza che ha condannato Pacciani.

Pietro Pacciani è stato condannato all'ergastolo il primo novembre scorso per sette degli otto duplici delitti del «mostro» e assolto, sia pure con formula dubitativa, proprio dal duplice delitto per cui Stefano Mele aveva scontato 13 anni di reclusione, il primo della serie attribuita al maniaco.

ASTA DI OPERE D'ARTE MODERNA SABATO 27 MAGGIO 1995



Giorgio de Chirico, «Venezia, Isola S. Giorgio», metà anni '50 olio su tela, cm. 50 x 60

ASTA

PRATO - 27 Maggio 1995
ORE 11 (I sessione) - Arte contemporanea
ORE 16 (II sessione) - Arte moderna

CATALOGHI

Completamente illustrati per ciascuna sessione, L. 60.000 compreso invio per corriere. Disponibili anche nella sede di Milano.

Farsetti arte
Casa d'aste dal 1955

Prato, V.le della Repubblica (Area Museo Pecci) Tel. 0574/572400 (10 linee r.a.) Fax 574132
Milano, Portico Via Manzoni (Ang. Via Spiga) Tel. 02/76013228 - Fax 794274

ESPOSIZIONE

MILANO - dall'11 al 18 Maggio
(sintesi delle opere in vendita)
orario 10/19.30 festivi compresi

PRATO - dal 20 al 27 Maggio
(rassegna completa delle opere in vendita)
orario 10/13-16/23 festivi compresi

ROMA — La «meritocrazia» fa il suo ingresso anche nella scuola. Gli scatti di anzianità sono stati superati per premiare la professionalità. I docenti riceveranno un aumento medio mensile di 160 mila lire lorde in busta paga. A partire dal prossimo autunno, quando cioè si dovrà pensare già al nuovo contratto (che ha scadenza biennale per la parte economica). Ai professori che lavoreranno meglio e di più andranno riconosciuti economici aggiuntivi. E le scuole probabilmente rimarranno aperte anche al pomeriggio, sulla base di «progetti di istituto» individuali, per potenziare la qualità della formazione. Queste le principali novità del nuovo contratto di lavoro

della scuola (un milione e 300 mila dipendenti).

Lo Snals, il maggiore sindacato di categoria, si è dissociato chiamando la categoria ad esprimere in merito ogni stesso. In rivolta Cobas, Gilda e l'ANP, l'associazione dei presidi, che hanno bollato l'intesa come «la peggiore di tutto il dopoguerra». Deluso per questa mossa, a sorpresa, del leader del sindacato autonomo Nino Gallotta il presidente dell'Aran Dell'Aragno lo ha avvertito di «non illudersi di trovare molte sponde».

Ecco cosa prevede il nuovo contratto degli insegnanti costato alle casse dello Stato tra i 2.600 e i 2.800 miliardi.

STIPENDI — Nel biennio (1994-95) le buste paga cresceranno del 6

per cento secondo quanto prevede l'accordo sul costo del lavoro. In media (per un'anzianità di servizio di 20 anni) un docente delle superiori avrà un aumento retributivo di 171 mila lire; 165 mila un docente delle medie; 161 mila lire andranno invece a maestri e segretari; 129 mila ai collaboratori amministrativi ed infine 113 mila ai bidelli. Tutto questo però alla fine di dicembre del '95. Lo scarto tra l'inflazione reale e quella programmata verrà valutato in modo da recuperarlo nel rinnovo contrattuale relativo al periodo 1996-99.

CARRIERE — Dal prossimo anno gli scatti di anzianità scompariranno per lasciare il posto a carriere articolate su 7 li-

velli di stipendio: il primo iniziale, il secondo dopo 3 anni, il terzo dopo 9, il quarto dopo 15, il quinto dopo 21, il sesto dopo 26, il settimo dopo 35 anni di servizio. Ma, quel che più conta, si potranno accelerare i tempi dei passaggi da un livello all'altro sulla base del «merito» professionale. Insomma il principio della meritocrazia entra nella scuola e avrà un ritorno economico. I criteri per avanzare di livello non sono stati ancora fissati, faranno parte di un accordo che dovrà essere raggiunto entro il 31 ottobre.

Ma è stato anticipato che non saranno i capi di istituto a valutare quali professori vanno premiati. La competenza dovrebbe essere affi-

data ad un organismo a livello regionale. Il contratto prevede anche un «trattamento accessorio» per riconoscere qualità e quantità d'impegno di quei docenti che dedicheranno più tempo alla scuola e seguiranno i corsi di aggiornamento (100 ore per i docenti, 60 per il restante personale).

FORMAZIONE — Per migliorare l'offerta formativa saranno organizzati progetti d'istituto: ad esempio di orientamento, di continuità tra un livello scolastico e l'altro, rapporti scuola-lavoro, attività di recupero. Per finanziare questi impegni a favore degli utenti verrà messo a disposizione di ogni singolo istituto un fondo di circa 35-40 milioni

all'anno (600 miliardi complessivi, in aggiunta ai 260 miliardi già destinati ai corsi di recupero).

PRESIDI — Saranno valorizzati anche economicamente. E questo perché le loro responsabilità sono destinate ad aumentare dovendo gestire direttamente il fondo assegnato alle scuole. Attraverso questa strada il contratto anticipa l'autonomia ormai in dirittura d'arrivo (il ddl delega sarà presentato al prossimo consiglio dei ministri). Come valorizzare il lavoro dei capi di istituto non è stato ancora deciso. Ma c'è l'impegno delle parti ad individuare in fretta un nuovo meccanismo di valutazione della loro attività.

Daniela Luciano

Giorni caldi negli aeroporti e nelle stazioni

ROMA — Sarà un maggio difficile per chi dovrà utilizzare i trasporti pubblici: piloti, controllori di volo, macchinisti delle FS e autofertranvieri si asterranno dal lavoro tra il 13 e il 25 maggio.

Il fine-settimana è a rischio per chi deve viaggiare in treno: dalle 21 di domani alle 17 del 15 i macchinisti incroceranno le braccia. Sarà poi la volta dei piloti e dei controllori di volo: il 15 sarà un lunedì nero per chi si sposta in aereo. Dall'una del matti-

no alle 24 i piloti aderenti all'Anpac non decolleranno, ma l'Alitalia fa sapere che saranno assicurati tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali in partenza e in arrivo dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. E saranno effettuati anche alcuni collegamenti monogiornerali con le isole.

Nella stessa giornata di lunedì 15 i controllori di volo si asterranno con scioperi a carattere locale, in particolare dalle 10 alle 14 scioperanno quelli del centro

di Assistenza di Bergamo.

Ancora più corposo il calendario degli scioperi indetti dagli autofertranvieri aderenti alle associazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil, che scioperano oggi per il secondo giorno consecutivo dalle 8.30 alle 20.30. Ieri avevano incrociato le braccia i lavoratori dell'Italia del centro nord, comprese Umbria e Toscana, mentre oggi tocca a quelli del sud e delle isole. I bus si fermeranno di nuovo, stavolta su tutto il territo-

rio nazionale, il 21 maggio e sarà la paralisi. Meno disagi dovrebbero provocare le agitazioni programmate dalla Fita-Cisnal il 18 e il 25 di questo mese.

Altissima la percentuale di partecipanti allo sciopero di ieri e oggi (91 per cento), che chiedono il rispetto delle promesse fatte dal governo in materia di ricapitalizzazione di alcune aziende di trasporto. Non sono state ancora stabilite, denunciano i sindacati degli autofertranvieri, le modalità

per il prepensionamento dei dipendenti. Ma sul tappeto c'è anche la questione del rinnovo del contratto di lavoro e dell'inserimento nel nuovo quadro previdenziale concordato a Palazzo Chigi. «Chiediamo al governo - spiega Roberto Povegliano della Filt-Cgil - che il governo ci dia con urgenza e provvidenza i mezzi per realizzare i due obiettivi che sono alla base della vertenza».

A Roma l'estensione di oggi degli autofertranvieri terminerà alle

17, per limitare i disagi nella grande città invasa dai turisti. «Non è più possibile che i cittadini siano usati come ostaggio nelle trattative sindacali», dice il Movimento Federativo Democratico in relazione a questa ondata di scioperi. E si prepara a presentare una denuncia alla Commissione di Garanzia per chiedere il rispetto della legge del '90 in base a cui devono essere assicurati, almeno in parte, i servizi pubblici essenziali.

Marco Santillo

Venerdì 12 maggio 1995

E' LA PRIMA VOLTA CHE ACCADE NELLA STORIA DELLO STORICO PALAZZO

Senato chiuso: è sciopero

Il personale contesta il sistema pensionistico scaturito dall'accordo Dini-sindacati

Inutilizzabili anche buvette biblioteca e barbiere

ROMA — Spadolini si starà sicuramente rivoltando nella tomba. Dovunque sia, l'ex presidente del Senato si sarà certamente attrezzato per ricevere le agenzie di stampa italiane. Era una sua abitudine di vecchio giornalista e neppure la morte non lo avrà privato di ciò che per lui era una necessità fisica. Così se avrà saputo che il suo amato Senato, di cui è stato per anni presidente, sarà chiuso oggi per uno sciopero del personale, la notizia non gli farà certo piacere. Ci teneva tanto, lui, al prestigio del Parlamento che voleva fare del centro storico di Roma, di quel pezzo di città che va da Palazzo Chigi a Palazzo Madama passando per il Quirinale, Montecitorio e le sedi dei partiti, la «città politica».

Oggi, infatti, il perso-

mananza di accordo tra l'amministrazione del Senato e le organizzazioni sindacali. La colpa in parte è anche della riforma del sistema pensionistico che coinvolgerà gli «inquinati» di Palazzo Madama. La direzione del personale aveva assicurato una ripresa delle trattative e aveva invitato i commissari a dare adeguata copertura ai servizi ritenuti essenziali durante lo sciopero. E' stata costituita un'apposita commissione incaricata di adeguare le norme che regolano l'apposito fondo per le pensioni dei dipendenti alle nuove norme predisposte dal governo Dini, ma invano.

Finora non è arrivata ai dipendenti alcuna precettazione, anzi, la direzione del personale sembra orientata a non prendere alcuna iniziativa nei confronti dei dipendenti del Palazzo che sciopereranno.

Milano, in manette dopo undici colpi il rapinatore di mutandine e reggiseni

MILANO — «O la borsa o le mutandine». Era diventato il terrore dei negozi di biancheria intima a Milano. Reggiseni, body di ogni tipo e colore, slip e calze a rete oltre all'incasso della giornata e a qualche bracciale o collana che aveva indossato la vittima di turno. Ma dopo undici colpi messi a segno, il «ladro di lingerie» è stato arrestato. Giuseppe Brescia, 32 anni, carpentiere, originario di Bisceglie (Bari), ma residente a San Giuliano Milanese da quasi vent'anni, è stato catturato ieri mattina dagli agenti di Polizia.

L'arresto è avvenuto grazie al coraggio della titolare di un negozio di lingerie, Ombretta Savina, 39 anni. «Quando è entrato è andato verso gli scaffali e ha preso due reggiseni e due mutandine da donna», racconta Ombretta Savina. Poi è venuto alla cassa e mi ha puntato contro la pistola. Voleva i soldi ma io gli ho detto di andarsene altrimenti avrei chiamato la Polizia. Poi lui ha minacciato che mi avrebbe sparato». La signora però

non si è persa d'animo: da sotto il bancone del suo negozio ha estratto un bastone di legno per difendersi. A quel punto Giuseppe Brescia, vista l'ostinazione della donna, ha desistito ed è fuggito via a bordo di una «Fiat Uno» azzurra risultata poi rubata.

La signora Savina, per nulla impaurita, è corsa all'esterno e ha preso il numero di targa dell'auto. Una telefonata al «113» e poco dopo i poliziotti hanno acciuffato Giuseppe Brescia. Dopo la cattura l'uomo, separato dalla moglie e con una figlia di sette anni, ha confessato tutto. Ma ha tenuto a precisare di non essere un maniaco: la biancheria infatti veniva rivenduta per guadagnare qualche soldo.

Gli agenti erano già da giorni sulle tracce del rapinatore. Brescia aveva infatti messo a segno il primo colpo il 27 aprile scorso. Sembrava un episodio isolato. E invece, nei giorni successivi, altre rapine si sono susseguite a Milano sempre ai danni dei negozi di biancheria intima.

NELL'INCHIESTA SULLA COOPERAZIONE RICOMPARE IL NOME DEL SENATORE A VITA

Andreotti indagato per un aeroporto

A Cochabamba, in Bolivia, arrivarono 50 miliardi per un'aerostazione irraggiungibile via terra

Licenziato 12 anni fa: ora devono riassumerlo

MONZA — Un dipendente non può essere licenziato dall'azienda se ha superato il limite di malattia maturato per la sua anzianità di servizio, ma ha ancora delle ferie arretrate e non godute. In base a questo principio i giudici del Tribunale civile di Monza hanno condannato in appello l'azienda alimentare «Star» di Agrate Brianza (Milano) a reintegrare al suo posto di lavoro l'operaio Lino Monzani, licenziato nel 1983, e a pagargli tutti gli stipendi arretrati con gli interessi. Il pretore del lavoro si era invece pronunciato a favore dell'azienda.

Lino Monzani, dipendente della «Star» dal '70, era stato licenziato dopo che era rimasto 372 giorni in malattia, avvenendo però maturati solo 365. Secondo i giudici monzesi, il datore di lavoro deve automaticamente, anche senza richiesta da parte del dipendente, contare oltre ai giorni di malattia anche le eventuali ferie maturate ma non godute.

ROMA — Ricompare il nome di Giulio Andreotti nell'inchiesta sulla Cooperazione. Dopo gli accertamenti sul Fai questa volta l'accostamento fatto dagli inquirenti tra il senatore e l'organizzazione della Farnesina è particolarmente pesante. Gli atti che lo riguardano sono stati trasmessi al Tribunale dei ministri che dovrà verificare se sia ipotizzabile nei suoi confronti l'accusa di abuso d'ufficio. Secondo gli inquirenti Andreotti avrebbe favorito la realizzazione di un progetto e l'assegnazione dell'appalto ad una società edile.

La vicenda è insieme scandalosa e grottesca. Alcuni anni fa la cooperazione approvò lo stanziamento di circa 50 mi-

liardi di lire per l'ampliamento dell'aeroporto di Cochabamba, in Bolivia. L'appalto fu affidato alla società di costruzioni «Federici» che ampliò la piccola pista trasformandola in un aeroporto internazionale.

Adesso Cochabamba, su un altipiano a 2.800 metri di quota, possiede uno dei più grandi aeroporti della Bolivia, ma è quasi completamente isolato dal resto del paese per la mancanza di strade camionabili che si arrampichino fin lassù e per la povertà cronica degli abitanti della regione.

L'affaire Cochabamba, però, non ha mai convinto l'Onu, che aveva addirittura espresso parere contrario alla realizzazione e al finanzia-

mento dell'opera. Il motivo lo ha esposto chiaramente l'ex-vice segretario dell'Onu Giuseppe De Gennaro: la zona del Chapare produce soltanto una cosa, coca. Sterminate piantagioni di coca sulle quali è impossibile vigilare per l'accessibilità dell'altipiano, ma sulle quali la cooperazione ha investito addirittura otto milioni di dollari per consentire alla pista di atterraggio di «scavalcare» un torrente.

Gli inquirenti comunque non accostano mai il nome di Andreotti a quello dei Narcos boliviani. In Italia, infatti, la richiesta di finanziamento arrivò con una motivazione ben più pia e pura: ampliare l'aeroporto per consentire ai fedeli di raggiungere un

santuario che si trova nella zona. Durante le indagini, però, il pm Vittorio Paragio e il maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino hanno accertato che nel santuario si recano soltanto poche decine di poverissimi campesinos per tre giorni nel mese d'agosto: decisamente poco per giustificare un aeroporto internazionale.

Sul fronte delle indagini, è stato inoltre arrestato a Ginevra Umberto Messori, dirigente dell'ufficio tecnico erariale presso il ministero degli Esteri, latitante dall'ottobre del '93. Contro di lui Paragio aveva ipotizzato l'accusa di concussione per aver dato parere di congruità ad alcuni contratti siglati dalla Cooperazione.

Ugo Barbara

OTTO VITTIME L'incidente in Val Pusteria E' spirato il gemellino

BOLZANO — L'incidente stradale tra un pullman e una corriera dell'altro ieri in Val Pusteria ha fatto l'ottava vittima. All'ospedale di Bolzano è infatti morto il piccolo Robert Roed, tre anni, che era rimasto gravemente ferito alla testa. Nell'incidente erano morte anche la madre e la sorella gemella di Robert, Veronika. I funerali della mamma e della sorellina di Robert si sono svolti nel primo pomeriggio a Chienes, il paese d'origine. Ieri mattina intanto il Gip di Bolzano Alessandra Burei, su parere conforme del sostituto procuratore Guido Rispoli, ha disposto la scarcerazione dell'autista dell'autotreno, Johann Eschgfeller, 42 anni, in quanto non vi sarebbero altre esigenze investigative o pericolo di fuga. La patente gli è stata ritirata e l'autotreno è sotto sequestro. L'uomo — già indagato in Lombardia per un incidente dello scorso agosto in cui morì una donna in bicicletta — ha ammesso di essersi distratto mentre guidava l'autotreno cercando di sintonizzarsi su una stazione radio. E' accusato di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Indagato, ma senza ancora una ipotesi precisa di reato, è anche l'autista della corriera, Albert Ladstätter, di 53 anni. Una perizia dovrà verificare la velocità tenuta dal pullman al momento dell'incidente.

FOLLIA A CATANZARO Dà fuoco al nipote che stava tentando di bruciargli l'auto

CATANZARO — Stomaco spaccato dalle lesioni e imminente pericolo di vita per ustioni di primo, secondo e terzo grado. E' ridotto in queste condizioni Antonio Muscatello, 15 anni e una lunga storia di piccoli furti alle spalle. A ridurlo a quel modo, secondo i carabinieri di Sellia Marina, è stato lo zio materno, Domenico Macri, 40 anni, camionista per conto terzi. Macri, dopo aver innalzato un fuoco di bengala di benzina il figlio della sorella l'ha lasciato bruciare come un tizzone godendosi la scena.

Perché l'ha fatto? Semplice: per dare una lezione al nipote sorpreso con una tanica di benzina che il ragazzo avrebbe voluto usare, e già aveva iniziato a usare per incendiare l'auto dello zio. Lo zio di Antonio, infatti, era destinatario di una vendetta per dare una lezione a suo figlio, il cugino di Antonio, con cui il ragazzo aveva accumulato ruggine e bisticci.

La vicenda s'è snodata a Sellia Marina, un paesino dello Jonio, vicino Catanzaro, dove le famiglie del capoluogo calabrese possiedono la seconda casa e la villa al mare. I Macri e i Muscatello, invece, li ci abitano tutto l'anno, in due frazioni a monte, distanti una dall'altra un paio di chilometri. Famiglie povere, specie quella di Antonio che ha il padre settantenne ricoverato per un infar-

to, e la madre molto più giovane con alle spalle altri matrimoni, altri figli e un terribile degrado fatto di miseria e ignoranza.

Nelle scorse settimane il cugino di Antonio aveva avuto in prestito il motorino per andare su e giù dal paese. Quando l'ha restituito Antonio s'è reso conto che il suo motorino era stato manomesso. Alcuni pezzi erano stati sottratti dal motore che per questo aveva finito con il danneggiarsi in modo serio. Quando il ragazzo aveva contestato al parente quel che era accaduto, il cugino si era limitato a fare spallucce forte del fatto di essere più grande di alcuni anni. Era seguita una vera e propria lite: spintoni, insulti e qualche pugno. Antonio aveva avuto la peggio.

Secondo i carabinieri il giovane Muscatello avrebbe deciso di vendicarsi per cancellare l'affronto. Verso la mezzanotte del 10 Antonio s'è diretto a Calabracchia, la frazione in cui abitano i Macri, con un secchio di benzina. Qui arrivato aveva iniziato a cospargere l'auto dello zio Domenico rientrato proprio mentre Antonio già pregustava il rogo dell'Alfa 33 parcheggiata. Non deve averci messo molto lo zio Domenico a decidere come fare. Strappata di mano la tanica, ha innalzato il nipote ben bene poi ha appiccato il fuoco.

DENUNCIATO E' in ritardo e chiama il 113 «Una bomba sull'aereo»

ROMA — In autostrada verso l'aeroporto di Fiumicino col piede premuto sull'acceleratore: il volo per Caracas sta per partire e lui è in forte ritardo. Per non perderlo chiama il «113» col suo «cellulare» e dice che sull'aereo c'è una bomba: scatta l'allarme ed il volo Az-556 prossimo al decollo con 414 passeggeri viene bloccato ed ispezionato dagli artificieri. E' successo l'altra notte quando alle 0,30 è giunta una telefonata anonima al «113» in cui veniva segnalata sul volo di linea in partenza per Caracas alle 1.05 la presenza di un presunto ordigno esplosivo. Dalla sala operativa della questura, che è riuscita ad identificare subito da quale telefono era giunta la chiamata, l'allarme è passato alla Polaria dell'aeroporto «Leonardo Da Vinci».

D. L. Di Napoli, era sulla lista passeggeri in partenza per Caracas. Giunto al banco accettazione, l'uomo fermato dagli agenti della polizia giudiziaria, ha negato ogni responsabilità. Denunciato a piede libero per procurato allarme, D.L. è stato poi accompagnato a bordo dell'aereo e il volo è riuscito a partire all'1,40 con 35 minuti di ritardo. L'Alitalia, intanto, sta valutando se c'è la possibilità di rivalersi per il danno arrecato alla Compagnia e ai passeggeri.

SCOLARI DISCOLI A NAPOLI Aspettano la maestra praticamente nudi: chiamati i carabinieri

NAPOLI — Le hanno provate davvero tutte per arginare quella scolaresca di piccoli diavoli dalla marachella facile quanto pesante; persino pure i tentativi di dar fuoco alle aule (i resti bruciati degli alberi intorno alla struttura forse rappresentano le prove generali), passi il lancio continuo di oggetti d'ogni genere e peso contro i segnapunti e bidelli, passino le continue scappate nel grande parco che fa da contorno alla splendida reggia di Capodimonte. Ma quando un'intera classe maschile si è fatta trovare con i pantaloni abbassati intesa ad esibirsi... La classica goccia che fa traboccare il vaso: è una delle maestre dell'elementare «Bellaria» è filata dritta in direzione a chiamare i carabinieri. Che hanno potuto solo verificare una situazione ai limiti del grottesco: i piccoli distaccati nel plesso del bosco partenopeo (quarantaduesimo distretto), tutti provenienti dalla «167» di Secondigliano - il rione delle famigerate «vele» - pare non diano troppo ascolto a lezioni e moniti degli insegnanti. «La cosa meno grave che può succedere - racconta una maestra - è che i bambini escano in massa fuori dal cancello per giocare a pallone sui prati, con noi costringe a rincorrerli ed a trascinarli di peso in aula». Una condizione a dir poco difficile, se-

gnalata più volte anche al Provveditorato agli studi di Napoli.

E ieri mattina, quando alla succursale della «Bellaria» si sono presentati in gran numero fotografi e cineoperatori, oltre all'esercito di discoli (tutti tra gli otto ed i dieci anni) hanno trovato molti dei rispettivi genitori. Inferociti. E già con insulti vari ed acqua. Si, acqua: abilmente custodita in bocca e lanciata verso i malcapitati operatori con altrettanta precisione... Per fortuna, comunque, la situazione è tornata alla calma in breve. E gli stessi scolari hanno compreso che era proprio il caso di «rposarsi» un po'.

C'è un particolare che, però, deve far riflettere in questa vicenda: la direttrice dell'«Opera del fanciullo», l'istituto che dipende dalla direzione assistenza del Comune e che permette agli stessi allievi del 42° circolo di fare il «tempo prolungato», parla di ragazzini mai sopra le righe. Mai nessun gesto di disubbidienza, mai un insulto; insomma: diavoletti di giorno, angeli di pomeriggio...

Il provveditore Genaro Fenizia, infine: «Se abbiamo accettato una sfida educativa dobbiamo saper affrontare le situazioni d'emergenza senza scandalizzarci e coinvolgendo tutte le strutture pubbliche in un'opera di recupero dei bambini a rischio».

†
Dopo lunghe sofferenze si è spento

Franco Terbon
(IW3QOI)

Ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero il figlio STEFANO, la sorella MARINELLA con ELISA ed ELENA, mamma ALBA, papà GINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 maggio 1995

Prende parte al dolore la famiglia VITALI.

Trieste, 12 maggio 1995.

†
CIRIO, MARINA, LUISA, sono affettuosamente vicini a MARINELLA e alla famiglia per l'immatura scomparsa del fratello

Franco

Trieste, 12 maggio 1995

Il Comitato provinciale, la Direzione e il personale della sede INPS di Trieste partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Franco Terbon

Trieste, 12 maggio 1995

Il CRAL INPS ricorda con affetto l'amico

Franco

Trieste, 12 maggio 1995

L'ASSOCIAZIONE RADIODIAMANTI ITALIANI sezione di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Franco Terbon
(IW3QOI)

Trieste, 12 maggio 1995

Il gruppo PROTEZIONE CIVILE ARI - Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco
(IW3QOI)

Trieste, 12 maggio 1995

†
L'otto maggio si è spenta serenamente

Loreley Dughiero ved. Ciani

Lo annunciano la figlia ARIELLA con GIOVANNI, MARGHERITA e MATTEO.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 maggio 1995

Vicine ad ARIELLA e famiglia: GRAZIA e mamma.

Trieste, 12 maggio 1995

†
In piedi come un albero

Livia Visentin Orban

è andata a rallegrare quelli che l'hanno preceduta.

Per noi un grande vuoto

- La sua famiglia

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 maggio 1995

†
Gli addolorati cugini annunciano, a tumulazione avvenuta, che si è spenta

Maria Luisa Vianello

Trieste-Roma-Canberra, 12 maggio 1995

1978 1995

Giuseppina Colausich

Il marito ENRICO la ricorda.

Trieste, 12 maggio 1995

†
La mattina del 9 maggio ha raggiunto gli adorati figli e il marito

Laura Eppinger Apollonio

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA con il marito LEONE, gli affezionatissimi nipoti LINA con RICCARDO, VITTORIO con BEATRICE e tutti i nipoti e pronipoti e le care PAOLA e MARCELLA.

Si ringrazia il prof. KLUGMANN che con tanto affetto l'ha seguita per lunghi anni.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 maggio 1995

Vicini con affetto FULVIA, NINI ed ERVIN, GIANNI e PIPPO con NICOLETTA e MARIO, PAOLO e LULA con MAURIZIO PEP EMILY ed ENRICO ROBERTO FABIANA e BEATRICE, TULLIO e PUPA con TOMMASO e ANNA, PAOLO e BETTY con ANDREA e MARTINA.

Trieste, 12 maggio 1995

Prendono parte al lutto NELLY MORPURGO MANN, KATHLEEN CASALI, MINA e MARIO MORPURGO.

Trieste, 12 maggio 1995

Un ultimo caro saluto da CLAUDIO, ANDREA e FLAVIA.

Trieste, 12 maggio 1995

Partecipano PINO, MARIA KLUGMANN e figli.

Trieste, 12 maggio 1995

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Sulligoi

Ne danno il triste annuncio la figlia MANUELA, il fratello NINO con la moglie BRUNA, la nipote FRANCESCA con RENATO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 13 maggio alle ore 15.30 a Terzo di Tolmezzo partendo dall'abitazione dell'estinto.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Terzo di Tolmezzo, 12 maggio 1995

Partecipano con dolore ELISA LANA e ONDINA BULLO.

Trieste, 12 maggio 1995

†
Ci ha lasciati

Ottavio Altieri di anni 96

Lo annunciano i figli SERGIO, MARIALUISA e DONATELLA unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 12 maggio, nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 17 dall'abitazione dell'estinto di via Roma n. 35.

Capriva del Friuli, 12 maggio 1995

†
Affettuosamente vicini a LIVIA e PIERO per la perdita di

Gino Paliaga

- ADO, GIANNI e JOLE

Trieste, 12 maggio 1995

Rimpiangono l'ineguagliabile amico

Gino Paliaga

FRANCO, MARIA, MARCO, NICOLETTA.

Trieste, 12 maggio 1995

†
I figli e i nipoti lo ricordano con affetto.

XV ANNIVERSARIO
Marcello Decaneva

Trieste, 12 maggio 1995

CAROLINA, SONIA, MARIO DUKEVICH assieme ai dirigenti e collaboratori della PRINCIPE DI SAN DANIELE Spa partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita di

Novella Bobbio

per lunghi anni preziosa collaboratrice dell'azienda.

Trieste, 12 maggio 1995

Affettuosamente vicini WALTER, CARLA, PETRA RUSICH.

Trieste, 12 maggio 1995

Ti ricorderemo sempre BRUNA e DANIELA.

Trieste, 12 maggio 1995

Ciao

"Novelin"

- GIANNA e ANGELO

Trieste, 12 maggio 1995

GIULIO e LUCILLA AMABILINO partecipano al lutto della famiglia BOBBIO.

Trieste, 12 maggio 1995

ARIELLA REGGIO si unisce al dolore di ORAZIO e di tutta la famiglia per la perdita della carissima

Novella

Trieste, 12 maggio 1995

ORAZIO e LIVIA con ANNAGIULIA e MARIO piangono la scomparsa della cara

Novella

Trieste, 12 maggio 1995

Addolorati partecipano al lutto NERINA, GIULIANO, MICHELA, GIULIO, REDENTA, ADA.

Trieste, 12 maggio 1995

†
"Venuta la sera il Signore disse loro: Passiamo all'altra riva"

Si è spento serenamente

Agostino Gozi (Augusto)

lasciando nel grande dolore la sua amatissima moglie UCCIA, il fratello ANTONIO e familiari tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FRANCESCO DAPAS.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 maggio 1995

†
Si è spenta serenamente

Irene Deffar ved. Oleotto

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora LILLI, i nipoti MATTEO e CARLOTTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente, nella chiesa parrocchiale della Madonna.

Gorizia, 12 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanni Godeas

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 12 maggio 1995

EST-OVEST / L'UCRAINA DISPOSTA A CHIUDERE LA CENTRALE, MA VUOLE PIU' SOLDI

Chernobyl, Kiev non cede

Il grave problema sarà discusso al prossimo G7 che si svolgerà ad Halifax - Clinton fiducioso

EST-OVEST / LE PROSPETTIVE Dialogo non entusiasmante ma anche senza ansie

MOSCA — Senza ottimismo, ma anche senza eccessiva ansietà, Stati Uniti e Russia si preparano a proseguire il dialogo dopo un vertice che non ha risolto le divergenze fra Bill Clinton e Boris Eltsin.

Poco prima di lasciare nel primo pomeriggio la capitale russa diretto a Kiev, il Presidente americano si è limitato a dirsi «abbastanza soddisfatto» dei risultati dell'incontro con Eltsin, commento insolitamente freddo dopo un vertice.

Tutt'al più tiepidi anche i rari commenti ufficiali russi.

Il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ha genericamente assicurato che i rapporti russo-americani «hanno superato la prova» e «sono ritornati sui binari giusti».

L'unico annuncio apparentemente concreto del vertice è stato quello dell'assenso di Eltsin a riesaminare con gli Stati Uniti i programmi di forniture di impianti nucleari russi all'Iran, e comunque a non fornire una centrifuga capace di produrre esplosivo per armi nucleari.

Ma i commenti del giorno dopo hanno sminuito quel risultato, l'unico dopo la conferma della contrapposizione su un futuro allargamento della Nato. Kozyrev ha chiarito all'agenzia Interfax che sarebbe «assolutamente ingiustificato» dire che Mosca ha ceduto sulle forniture all'Iran: in fondo, ha detto, «non c'è stato niente di nuovo».

Nulla di nuovo in quanto la Russia «non ha mai avuto, non ha e non avrà» alcun programma che possa permettere all'Iran di dotarsi di armi nucleari, ha aggiunto il vicedirettore del dipartimento sicurezza e disarmo, Mikhail Kokeiev: un modo per confermare i sospetti che i progetti di fornitura di quella centrifuga a gas siano stati inventati solo per dar modo alla Russia di fare una finta concessione e permettere a Clinton di ritornare a Washington proclamando un successo.

Gheorgi Arbatov, direttore dell'istituto moscovita per il Nord America, da anni considerato il più autorevole esperto delle relazioni con gli Stati Uniti, ha trovato nella modestia di questo sesto vertice Clinton-Eltsin una conferma di previsioni poco ottimistiche. Egli vede in Russia «umori antiamericani», che influenzano anche la politica estera tanto che — ha detto all'agenzia Itar Tass — «Kozyrev si mette a parlare come Zhirinovskij», il leader ultranazionalista, mentre l'atteggiamento americano verso la Russia è cambiato dopo le cannonate contro il parlamento nell'ottobre 1993 e ancor più ora, con la guerra in Cecenia. Secondo Arbatov, i rischi di instabilità nella situazione russa «danno argomenti a quegli occidentali che rimpiangono la guerra fredda».

Nell'opinione pubblica russa, a giudicare dalle reazioni dei quotidiani moscoviti, che non uscivano da tre giorni, il vertice e le prospettive nei rapporti con gli Stati Uniti non sembrano essere in primo piano.

Sui pagine dei giornali, l'incontro fra Eltsin e Clinton è stato schiacciato dalle immagini e dai resoconti sulle parate militari di martedì per il cinquantenario della fine della guerra in Europa.

Quando il vertice non è stato ignorato, come ha fatto il quotidiano comunista «Pravda», i commenti sono stati scheletrici e generalmente gelidi, come quello della «Izvestia»: «Tante domande senza risposta».

KIEV — Il rischio di una nuova catastrofe a Chernobyl è stato esposto a Bill Clinton dal Presidente dell'Ucraina Leonid Kuchma, che ha chiesto di andare ad Halifax il 14 giugno per farsi ascoltare dai capi di governo del G7.

«La proposta dell'Ucraina per chiudere la centrale nucleare di Chernobyl entro il 1999 è molto costosa», ha dichiarato, dopo l'incontro fra i due presidenti, il consigliere americano per la sicurezza nazionale Anthony Lake. Ha aggiunto che Clinton non poteva prendere impegni senza aver consultato il G7.

Kuchma ha chiesto di esporre la situazione ad Halifax e Clinton ha detto che anche su questo punto sentirà il parere degli altri paesi industrializzati.

Il tempo stringe. «Gli esperti occidentali — ha spiegato un funzionario americano che ha richiesto l'anonimato — dubitano che la struttura di Chernobyl possa reggere più di un paio d'anni. Se ne è parlato nel vertice».

La centrale di Chernobyl è composta da quattro reattori nucleari. Uno è esploso, uno è stato chiuso, due funzionano in modo precario. Kuchma ha ripetuto a Clinton l'impegno, preso 15 giorni fa, di chiudere gli ultimi due reattori in quattro anni.

Ha detto che entro pochi giorni presenterà un piano e ha chiesto aiuto, perché Chernobyl è la più importante fonte di energia per la regione di Kiev.

L'anno scorso a Napoli il G7 aveva offerto aiuto, ma l'Ucraina li aveva trovati insufficienti. Il tema sarà ripreso ad Halifax sotto la pressione degli ammonimenti degli esperti. «Non crediamo — ha ammesso una fonte governativa americana — che sia possibile per l'Ucraina la chiusura completa della centrale senza prestiti e aiuti che dovremo negoziare».

Dall'auto che lo portava in città dall'aeroporto

di Borispol Clinton ha visto le case costruite dallo stato per i profughi di Chernobyl. L'incubo della centrale che uccide incombente su Kiev. Ma ancora più terribile, forse, è lo spettro della crisi economica che una carenza di energia provocherebbe.

L'Ucraina viene al quarto posto tra i paesi che ricevono aiuti americani, dopo Israele, Egitto e Russia. Gli Stati Uniti hanno promesso 700 milioni di dollari, che si aggiungono a un credito di 1,5 miliardi di dollari concesso recentemente dal Fondo monetario internazionale.

Ma se il crollo del comunismo ha creato una classe di nuovi ricchi, e nel centro di Kiev oggi ci sono tante Mercedes e Alfa Romeo, l'ex granaio dell'Unione Sovietica è in crisi. Nel 1993 il cupone, il biglietto di banca che ha sostituito il rublo al momento dell'indipendenza, si cambiava a 900 contro il dollaro. Oggi si cambia a 150 mila. Con l'inflazione anche le cose più semplici sono diventate inaccessibili. Ieri alla delegazione al seguito di Clinton è stata consegnata, come dono prezioso, una piccola scorta di carta igienica, introvabile.

Il Presidente americano aveva incontrato ieri mattina, prima di partire da Mosca, i capi di quasi tutti i partiti russi, salvo il campione del nazionalismo estremista Vladimir Zhirinovskij.

C'era il riformista Yegor Gaidar, c'era il comunista Gennadi Zyuganov. E tutti, secondo un portavoce, si sono lamentati perché l'America non fa abbastanza per la Russia. Intanto, a Washington, il repubblicano Bob Dole sosteneva che si spende troppo in cambio di niente e minacciava una riduzione degli aiuti.

Tra tanti guai in patria e fuori Clinton ha trovato a Kiev manifesti di benvenuto lungo il suo percorso e perfino una vodka speciale con il suo ritratto sull'etichetta.

EST-OVEST / MOSCA

La «mafia dell'aeroporto» deruba i giornalisti italiani

MOSCA — Brutta avventura per i giornalisti italiani che hanno seguito a Mosca la visita del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. La «mafia» dell'aeroporto di Sheremietievo-2 si è accanita sui bagagli degli inviati, dei tecnici e degli operatori che rientravano ieri in Italia. A Milano, la scoperta che decine di valigie erano state scassinare dopo il check-in e «ripulite» non solo degli oggetti di valore ma perfino di indumenti ed effetti personali.

E' stata soprattutto la Rai a subire le conseguenze di questo nuovo colpo della vera e

propria organizzazione criminale che agisce nell'aeroporto della capitale russa e che probabilmente non potrebbe essere tanto efficiente senza approfittare di connivenze tra le forze di sicurezza. Sono state rubate infatti attrezzature tecniche (obiettivi, registratori) e cassette registrate, alcune delle quali ancora da utilizzare, che contenevano immagini del viaggio che Scalfaro ha compiuto a Londra, Parigi e Mosca per partecipare alle cerimonie in occasione del cinquantenario anniversario della fine della seconda guerra mondiale.



A Grozny si spara ancora, anche se i bimbi giocano con un carro distrutto.

I SERBI ATTACCANO I CROATI NEL CORRIDOIO DI BRCKO

Bosnia, offensiva di Karadzic

Ferito un altro casco blu francese e Juppé chiede all'Onu una modifica del mandato

Giallo a Lubiana: il Presidente Kucan doveva essere vittima di un attentato

LUBIANA — Il Presidente sloveno Milan Kucan doveva essere vittima di un attentato. La notizia, a caratteri cubitali, è stata pubblicata ieri in esclusiva dal quotidiano «Slovenske Novice», che in un lungo articolo, destinato a far discutere, individua nelle file dell'estremismo serbo i probabili architetti del piano che doveva portare all'assassinio del presidente sloveno. Le indagini, scrivono le «Novice», sono in corso ormai da alcune settimane. La conferma dell'esistenza di un piano di attentato a Kucan, sempre secondo il quotidiano lubianese, sarebbe giunta da fonti vicine ai servizi segreti.

Le «Slovenske Novice» hanno invitato il portavoce del ministero degli interni Bozo Truden a dare una dichiarazione ufficiale sulla questione, ma Truden si è limitato a dire che Kucan riceve tanta posta, tra cui anche lettere

minatorie, e che la polizia se ne occupa in base alla valutazione della reale consistenza delle minacce. Sui dettagli della missiva che avrebbe scatenato il putiferio e sulle direzioni nelle quali si sta sviluppando l'indagine, il portavoce degli interni non ha voluto esprimersi.

Da che cosa si risale allora all'estremismo serbo? Le «Novice» evidenziano l'esistenza di una lettera-petizione, datata 19 aprile 1995 e indirizzata alla redazione del «Delo Stike», nella quale 50 mila serbi che vivono in Slovenia si lamentano dell'atteggiamento degli sloveni nei confronti dei serbi. La causa di questa ostilità evidenziata dai sondaggi d'opinione, così nella lettera, sarebbe una campagna orchestrata in centri nemici. La lettera sarebbe stata inviata anche allo stesso Milan Kucan.

ZAGABRIA — Un altro soldato francese è stato ferito a Sarajevo mentre nel corridoio di Brcko, nel nord della Bosnia, sono ripresi i combattimenti fra croato-bosniaci e serbo-bosniaci. Nel corridoio di Brcko detto anche «corridoio della Posavina» ieri mattina sono ripresi i combattimenti fra croato-bosniaci e serbo-bosniaci. Questi ultimi hanno lanciato un'offensiva molto violenta contro il «triangolo» di Orasje, enclave croata nel nord della Bosnia allo sbocco del corridoio.

I serbi con artiglieria pesante e fanteria stanca non avanzando verso le posizioni croate di Matijevic, Covic Polje e Obudovac.

Secondo l'Hvo, l'esercito dei croati di Bosnia, i serbi dalle 10 alle 12 hanno sparato circa mille proiettili.

Il corridoio di Brcko è un nodo vitale per i serbi di Bosnia perché è l'unico collegamento stradale con la Serbia per l'approvvigionamento di viveri e armi, ufficialmente almeno sino allo scorso luglio quando il presidente serbo Slobodan Milosevic ha rotto le relazioni economiche con il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic per il rifiuto di quest'ultimo di accettare il piano di pace del gruppo di contatto. Secondo quelle voci di guerra che attraversano continuamente le capitali della ex Jugoslavia l'offensiva serbo-bosniaca contro Orasje avrebbe come obiettivo la conquista dell'enclave croata che è un continuo minaccia per il corridoio di Brcko.

Un'avanzata delle unità serbo-bosniache costringerebbe civili e militari a fuggire nell'unica direzione possibile, a nord verso il fiume Sava e al di là di questo in territorio croato. Sarebbe la contropartita per la conquista croata della Slavonia occidentale.

frutto, secondo i nazionalisti serbi, di un accordo segreto tra il capo di stato croato Franjo Tudjman e Milosevic. Secondo osservatori militari la prova di questa ipotesi è il mancato appoggio, almeno apparente, dell'esercito croato, schierato a pochi chilometri al di là del fiume, ai croati di Bosnia.

A Sarajevo un soldato francese è stato ferito da un cecchino mentre si trovava sulla via Maresciallo Tito che da oltre due anni ha preso il nome di «via dei cecchini». Nonostante la protezione dell'elmetto, senza il quale i militari dell'Onu non possono uscire dalla base, il soldato è stato colpito alla testa ed è in gravi condizioni al centro medico dell'Unprofor di Sarajevo.

Faceva parte di una delle pattuglie anti-cecchini create sei mesi fa per proteggere la popolazione civile. Un mese fa dopo la morte di due soldati francesi la Francia aveva minacciato di ritirare il proprio contingente che con 4.500 uomini è il più consistente della missione di pace delle Nazioni Unite.

Ieri a Parigi il ministro degli esteri Alain Juppé, probabile futuro primo ministro, ha chiesto al segretario generale dell'Onu Boutros-Boutros Ghali una modifica del mandato nella ex Jugoslavia. Secondo Juppé è necessario che i caschi blu abbiano la possibilità di rispondere con più efficacia agli attacchi dei belligeranti facendo intendere che se ciò non avverrà potrebbe essere messa in atto la minaccia del ritiro.

Juppé discuterà nuovamente di ex-Jugoslavia lunedì prossimo con il collega britannico Douglas Hurd e domani a Francoforte si incontrerà il gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia, Germania).

I SEPARATISTI SCATENANO LA RIVOLTA: IMPRECISATO IL NUMERO DELLE VITTIME

India, il Kashmir di nuovo in fiamme

La battaglia è ancora in corso - La scintilla è stata la distruzione di un santuario musulmano

NEW DELHI — Il Kashmir è di nuovo in fiamme - in senso letterale e in senso metaforico - dopo la distruzione di uno dei santuari più sacri per i musulmani indiani: un numero imprecisato di persone sono morte nella battaglia scoppiata tra esercito indiano e guerriglieri separatisti nella cittadina di Chrar-e-Sherif, nel Kashmir settentrionale, a monte della quale si trovava il santuario distrutto nella notte da un incendio di origine misteriosa. Lunedì scorso un altro misterioso incendio aveva distrutto un migliaio di case e di negozi. La battaglia è ancora in corso.

Sfidando il coprifuoco imposto immediatamente in tutta la valle del Kashmir, migliaia di persone hanno tenuto manifestazioni di protesta a Srinagar e in altri centri minori.

I morti sono almeno due e si parla di 30 feriti gravi.

Secondo i secessionisti a Chrar-e-Sherif sono morti almeno 30 guerriglieri e un gran numero di soldati. Il ministero dell'interno di New Delhi afferma invece che solo dieci guerriglieri sono stati uccisi e che sei soldati sono stati feriti. La cittadina è isolata da un cordone dell'esercito ed è impossibile aver notizie da fonti indipendenti.

Nel momento in cui è scoppiata la battaglia a Chrar-e-Sherif c'erano alcune migliaia di civili

Il governo di New Delhi accusa il Pakistan

dei quali si ignora la sorte. La maggioranza degli abitanti aveva lasciato Chrar-e-Sherif nei mesi scorsi, dopo che l'esercito aveva circondato la cittadina nella quale si erano rifugiati circa 150 guerriglieri separatisti, in gran parte mujaheddin afgani della «brigata internazionale» islamica che ha almeno mille uomini impegnati nel Kashmir indiano.

Il governo di New Delhi ha accusato i «mercenari stranieri» e il Pakistan di aver programmato la distruzione del santuario per sabotare il tentativo di normalizzare la situazione nel Kashmir. Il primo ministro Narasimha Rao ha accusato «forze nemiche della pacificazione» - un riferimento non molto velato al Pakistan - della distruzione della moschea e ha invitato alla calma.

Da alcuni mesi il governo era impegnato nel tentativo di organizzare entro luglio - quando scade il termine costituzionale per governare lo Stato direttamente dal centro - le elezioni provinciali: la prospettiva

di far ripartire il processo democratico ha subito dagli avvenimenti di oggi un colpo duro, anche se fonti governative affermano che si andrà avanti secondo il programma.

Il governatore del Kashmir K.V. Krishna Rao, ha peraltro annunciato che il santuario di Nuruddin Nurani verrà ricostruito il più presto possibile.

Il Jammu e Kashmir è l'unico Stato dell'Unione indiana a maggioranza musulmana, ed è rivendicato dal Pakistan. Nel 1947 e nel 1965 i due eredi dell'impero britannico, India e Pakistan, hanno combattuto delle guerre per il possesso del territorio: il risultato che è oggi due terzi sono amministrati dall'India, il resto dal Pakistan.

Il confine tra India e Pakistan nel Kashmir è in realtà una linea di cessate il fuoco e non è mai stato riconosciuto dai due contendenti. La contesa per il Kashmir è il principale motivo per cui India e Pakistan hanno rifiutato di firmare il trattato di non-proliferazione nucleare. Esperti occidentali ritengono che entrambi i paesi abbiano da tempo i loro arsenali atomici.

Oltre alle elezioni provinciali, i fatti di Chrar-e-Sherif allentano la prospettiva di una ripresa del dialogo tra India e Pakistan - sospeso di fatto da oltre due anni - e di un rallentamento della corsa agli armamenti nell'Asia meridionale.



Negli ultimi mesi la situazione è diventata rovente, e l'India ha inviato ingenti forze militari.

EVITATA IN EXTREMIS LA FRATTURA TRA I 178 PAESI FIRMATARI

Non proliferazione nucleare, l'Onu rinnova il trattato

NEW YORK — Il trattato di non proliferazione nucleare è stato rinnovato all'Onu a tempo indefinito e senza condizioni. La decisione è stata presa per decisione unanime e senza ricorrere al voto dai 178 paesi firmatari dell'accordo, che rappresenta uno dei cardini del disarmo atomico mondiale, al termine di una maratona diplomatica di quasi un mese fitta di ostacoli e di colpi di scena.

L'accordo è stato trovato su un testo «bizzantino» che ha permesso di evitare in extremis lo scontro

frontale del voto. In favore della proroga indefinita si erano pronunciati alla fine del negoziato 106 paesi su 178: una maggioranza sufficiente a far passare la proroga ma non a garantirne l'autorità politica e morale.

Artefice della mediazione è stato il presidente della conferenza Jayantha Dhanapala, un esperto di armamenti che è anche ambasciatore dello Sri Lanka a Washington.

Dhanapala ha elaborato un compromesso in tre punti, nel primo dei quali si constata che esiste una maggioranza a favo-

re della proroga senza termine» e pertanto «la Conferenza decide che resterà in vigore indefinitamente». Il Tnp risale a un quarto di secolo fa e quest'anno sarebbe andato in scadenza.

Il rinnovo indefinito, propugnato dagli Usa, dall'Unione Europea e dalla maggioranza dei paesi industrializzati, era stato per settimane osteggiato da molti non-allineati.

Opinione comune tra i paesi del terzo mondo è infatti che la proroga a termine (ad esempio 25 anni) avrebbe consentito maggiore leva sulle nazioni

del club atomico (oltre agli Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) per più incisivi progressi negli accordi di disarmo. E' stato un punto questo sottolineato da Dhanapala nel «pacchetto» del rinnovo che contiene una dichiarazione di principi vincolante sul disarmo atomico e i trasferimenti di tecnologia.

Le ultime ore del dibattito sono state dense di colpi di scena: in extremis è stata disinnescata la protesta dei paesi arabi contro Israele, che possiede quasi certamente la bomba ma non ha firmato il trattato, smentendo

di aver sviluppato armi nucleari. A tarda notte, sotto forte pressione degli Usa, i rappresentanti delle nazioni islamiche hanno ritirato una risoluzione in cui il caso dello stato ebraico veniva sollevato in modo esplicito per aderire a un testo più generico, presentato da Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna, che sollecita la creazione di una zona de-nuclearizzata in Medio Oriente.

Il trattato di non proliferazione nucleare perpetua un sistema internazionale in cui solo le cinque potenze del club atomico possono legittima-

mente possedere armi nucleari. Le nazioni non atomiche si impegnano a rinunciare per sempre alla corsa alle testate. In cambio Russia, Usa, Cina, Gran Bretagna e Francia promettono di negoziare «in buona fede» per lo smantellamento totale dei loro arsenali. Israele, India e Pakistan non hanno mai aderito al Tnp anche se quasi certamente posseggono l'arma atomica. La conferenza ha lanciato un appello a tutti gli stati «con impianti nucleari non salvaguardati» di unirsi ai 178 stati membri.

SUD AFRICA / GRAVE INCIDENTE PROVOCA ALMENO CENTO MORTI

Strage nella miniera d'oro

Una motrice sotterranea senza controllo precipita in un pozzo travolgendo un ascensore pieno

JOHANNESBURG — Le squadre di soccorso che hanno raggiunto ieri il gabbione dove sono morti almeno 100 minatori in uno dei più gravi disastri nella storia mineraria del Sud Africa a 2300 metri di profondità in una galleria della miniera d'oro di Vaal Reef ad Orkney, circa 150 chilometri a sud ovest di Johannesburg, l'hanno descritto come un ammasso di ferraglie con i cadaveri intrappolati dentro.

I soccorritori hanno trasportato in superficie una decina di corpi di lavoratori mutilati e coperti di sangue, mentre centinaia di familiari attendevano fuori dai cancelli della miniera piangendo, sdraiati per terra, per sapere la sorte dei loro cari.

Il direttore della miniera, la più grande del Sud Africa e di proprietà della società multinazionale Anglo-American, Mike Prinsloo, ha detto ai giornalisti che ci vorranno almeno altre 48 ore per riportare in superficie i cadaveri dei cento minatori morti dopo che un locomotore sotterraneo, senza controllo, è precipitato da una galleria orizzontale a circa 1700 metri di profondità, troncando il cavo del gabbione con dentro gli operai e mandandolo ad infrangersi con un grave urto in fondo alla galleria numero due, circa 2300 metri sotto terra.

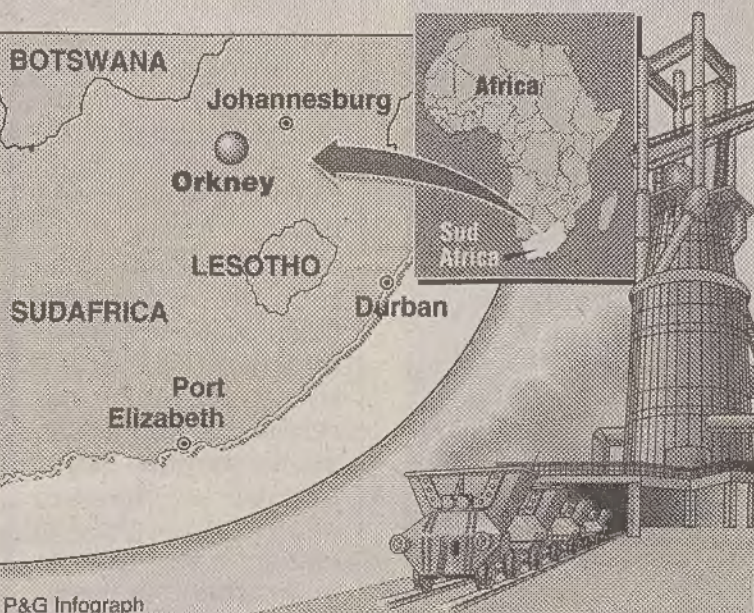
Il capo delle squadre di soccorritori, Garth Ellis, ha detto ai giornalisti che fino a stasera sono stati recuperati i cadaveri di tredici lavoratori «coperti di sangue e simili a pupazzi smembrati».

Il perimetro della miniera è stato chiuso e sono state inviate le squadre di soccorso. Le squadre di soccorso hanno accesso al pozzo numero due dove è successo la tragedia - ed a quello numero cinque, da dove all'alba di ieri i soccorritori hanno riportato alla superficie altri 400 minatori impegnati nel turno di notte.

Il potente sindacato dei minatori neri «Num»

SUDAFRICA: TRAGEDIA IN MINIERA

L'incidente è avvenuto nel pozzo numero due della miniera di Vaal Reef vicino a Orkney a sud-ovest di Johannesburg, ad una profondità di 1.700 metri sottoterra. La collisione di un locomotore con il gabbione carico di lavoratori ha spezzato il cavo d'acciaio facendo precipitare la struttura in fondo al pozzo (circa 2.300 metri di profondità) e causando un centinaio di vittime.



ha chiesto un'inchiesta indipendente per stabilire le cause della tragedia, che trova riscontro solo in un'altra successa dodici anni fa nella mi-

niera d'oro di Kinross, ad est di Johannesburg, e che costò la vita a 117 lavoratori.

I soccorritori hanno lavorato sotto la luce di

potenti riflettori, mentre le sirene di ambulanze e vigili del fuoco affollavano il cortile della miniera di Vaal Reef, dove per ironia della sorte c'è un cartello che dice «la sicurezza è la nostra maggiore preoccupazione».

Il ministro per l'energia e le miniere ed ultimo ministro degli Esteri nel governo di minoranza bianco, Roelof «Pik» Botha, si è recato ad Orkney ed ha ribadito che un errore umano è alla base della tragedia. Pik Botha ha promesso la creazione di un'immediata commissione d'inchiesta sul disastro ed ha chiesto all'Anglo-American di prendersi cura dei familiari delle vittime.

Ellis, il capo dei soccorritori, ha spiegato che un locomotore sotterraneo con un gabbione attaccato, si è mosso senza controllo al livello cinquantasei (circa 1700 metri di profondità) in una galleria orizzontale ed è precipitato nel pozzo numero due dove si trovava la gabbia piena di lavoratori del turno di notte spaccando il cavo d'acciaio e spingendolo in profondità per 500 metri sino a circa 2300 metri.

Il locomotore ha colpito anche una piccola gabbia usata per le ispezioni nel sottosuolo, i cui tre occupanti sono riusciti a mettersi in salvo.

«Il conducente del locomotore è vivo e quindi è chiaro che o è saltato giù dalla macchina quando essa si è messa in moto oppure non era proprio a bordo», ha detto Pik Botha.

Dal canto suo, in un comunicato diffuso dalla sua residenza ufficiale a Città del Capo, il presidente Nelson Mandela si è detto particolarmente colpito dalla sciagura. «È una questione urgente e della massima importanza che siano adottati passi per stabilire le cause del disastro. La salute e la sicurezza dei minatori e di tutti gli altri lavoratori ci sta molto e sinceramente a cuore», ha detto Mandela.

SUD AFRICA / CENT'ANNI FA La febbre dell'oro contagio anche i mozambicani

JOHANNESBURG — La febbre dell'oro - cominciata poco più di 100 anni fa con la scoperta del prezioso metallo in un'area di 150 chilometri di diametro intorno a Johannesburg - ha causato dal 1911 al 1994 la morte di almeno 69 mila minatori, in maggior parte neri utilizzati dalla defunta politica di apartheid come «cavie» per scendere nelle viscere della terra ed estrarre il metallo, del quale il Sud Africa è il secondo maggior produttore al mondo dopo la Russia.

Ieri cento minatori, neri e bianchi, hanno perso la vita in un tragico incidente dovuto ad un errore umano nella miniera di Vaal Reef, nei pressi di Orkney, circa 150 chilometri a sud-ovest di Johannesburg, di proprietà del gigante estrattivo Anglo-American.

I proprietari delle miniere hanno cercato negli ultimi due o tre decenni di migliorare le condizioni di lavoro dei minatori, «talpe» che hanno trasformato il sottosuolo intorno a Johannesburg in un vasto e prospero formicaio.

La tragedia di Orkney ha sollevato aspre critiche da parte di tutti i maggiori partiti politici sudafricani, del presidente Nelson Mandela e dei sindacati, la potente Unione nazionale dei minatori (nero) e l'Unione dei minatori (bianco). Il leader sindacalista Sam Shilowa ha chiesto un'indagine con esperti stranieri al fine di avere un parere indipendente sugli standard di sicurezza nelle miniere sudafricane dove, secondo il sindacalista, si registra il più alto numero di morti al mondo. Botha ha già fatto sapere di non avere alcunché in contrario a un'indagine indipendente. «Di fronte a una tragedia di queste dimensioni non possiamo stare a discutere su questioni procedurali», ha detto il ministro.

Tra le decine di migliaia di vittime della storia del Sud Africa vi sono, benché in numero minore, anche minatori bianchi, impegnati sino a qualche anno fa come capi turno o tecnici. I minatori neri (l'ottanta per cento della forza lavoro dell'industria estrattiva) hanno lavorato per decenni in condizioni spaventose, con lunghi turni sotterranei, e poi il «conforto» di ostelli con brande ed apparati sanitari disgustosi e lontani dalle loro famiglie.

Ma la febbre dell'oro aveva contagiato anche loro, tanto che migliaia di mozambicani abbandonavano il loro paese per venire a lavorare nelle miniere d'oro sudafricane e tornare a casa, se fortunati, con un sacchetto di polvere gialla che permetteva loro di mantenere le famiglie ed avere migliori condizioni di vita in uno dei paesi più poveri del mondo.

MORTA UNA TERZA SUORA ITALIANA

Il micidiale Ebola colpisce ancora

L'epidemia

dilaga

E se arriva

a Kinshasa?

NAIROBI — Mentre stamane il Centro di Atlanta (Usa) per le malattie infettive confermava che l'epidemia che da metà aprile sta devastando lo Zaire è causata dal virus Ebola, a Kikwit si spegneva la terza suora italiana contagiata nel paese africano dal micidiale virus.

Suor Danielangela Sorti, 48 anni, bergamasca, è deceduta nell'ospedale della città africana dove era ricoverata a dove erano morte nei giorni scorsi altre due suore italiane: Floralba Rondi, 71 anni, e Clara Angela Ghilardi, 64. Nel nosocomio di Kikwit resta ricoverata, in gravi condizioni, una quarta religiosa italiana, suor Dina Rosa Belli.

Intanto le notizie che giungono dallo Zaire appaiono sempre più preoccupanti. Nuovi casi di malattia dovuti all'Ebola sono stati segnalati a Masengo, località distante un centinaio di chilometri da Kikwit, città epicentro dell'epidemia nella provincia zairese di Bandundu. Casi analoghi sono stati segnalati (ma non hanno ancora trovato conferma ufficiale) in Costa d'Avorio, mentre l'Uganda ha disposto controlli alla frontiera con lo Zaire e negli aeroporti di Kampala e Entebbe.

Fonti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) a Ginevra hanno precisato che i casi accertati finora nello Zaire sono 189, con 59 morti per dissenteria emorragica e 33 per febbre emorragica. Tra le vittime, anche undici operatori sanitari, tra cui le tre suore italiane.

Nel paese africano cresce intanto la preoccupazione delle autorità che - secondo gli osservatori

vuole abbandonare la città epicentro del contagio.

Per la prima volta del virus Ebola si parlò nel 1976 nell'Alto Zaire, e prese il nome dal fiume che scorre in quel territorio (nella provincia di Bongo), 100 chilometri a sud dal confine con la Repubblica Centrafricana ed oltre mille a nord di Kikwit, la città divenuta famosa in questi giorni per la morte di tre suore italiane. Dopo un'apparizione in Sudan, dove si manifestò con una forma più virulenta, nei primi anni Ottanta Ebola comparve anche in Kenya e precisamente nelle grotte di Kitum, ai piedi del monte Elgon, località di interesse turistico proprio sul confine tra Kenya ed Uganda e quasi a metà strada tra i laghi Turkana e Victoria.

Durante una spedizione presso il vulcano inattivo di Kitum alcuni turisti contrassero il virus e rientrarono a Nairobi dove furono ricoverati nel Nairobi Hospital.

Uno di essi - l'episodio è raccontato in dettaglio nel famoso libro di Preston, «Hot Zone» - ebbe un attacco di vomito mentre veniva visitato da un medico dell'ospedale, il dottor Musoke, che contrasse l'infezione e rischiò di morire. Mentre per i turisti colpiti non ci fu nulla da fare, il dottor Musoke, curato subito con una lunga permanenza in terapia intensiva, riuscì a sopravvivere ed oggi continua a lavorare nel Nairobi Hospital. «Al suo caso si appassionò tutto il personale dell'ospedale - ma da allora non mi risulta si siano avuti altri casi di Ebola in Kenya».

SUD AFRICA / UNA VITA DURA Il gas è il peggior nemico non i guasti meccanici

ROMA — Stavolta all'origine della sciagura in Sud Africa vi è stato un incidente «meccanico». Nella maggior parte dei casi però il principale nemico dei minatori è il gas, in particolare nei pozzi di carbone. Ecco un riepilogo dei più gravi incidenti accaduti in Sudafrica negli ultimi quindici anni, ricordando che il più grave della storia del Paese avvenne nel 1960 vicino a Sasolburg, nello stato di Orange, quando il crollo di una galleria uccise 437 persone.

12 set. 1983: a Vryheid, nel Natal settentrionale, è una fuga di gas a provocare un'esplosione nella miniera di carbone della Iron and Steel Corporation of South Africa. Muoiono 63 lavoratori, altri 3 rimangono feriti.

17 set. 1986: nella miniera d'oro di Kinross, nella zona di Secunda, 200 chilometri a est di Johannesburg, una lampada di acetilene si rovescia, appiccando il fuoco a una serie di tubi e bruciando una speciale sostanza anticorrosiva che sprigiona gas tossici. 182 persone muoiono, altre 235 sono ferite o intossicate.

13 mag. 1993: ancora nei pressi di Secunda, nella miniera di carbone «Middleburg», il gas causa un'esplosione che provoca la morte di tutti i minatori, 53, presenti in quel momento nel pozzo.

AUSTRALIA: I BIANCHI SCACCIATI DAI LORO ORTICELLI?

Primi successi degli aborigeni nella lotta per la terra dei padri

Servizio di Enza Ferreri

LONDRA — Il peggior incubo degli australiani bianchi, che la legge posa un giorno restituire agli aborigeni il diritto di proprietà sui loro orticelli, si è tramutato in realtà per un agente immobiliare di Alice Springs, nel Nord Australia, che ha perso il controllo su un lotto di terra da lui acquistato e che la sua famiglia coltivava da 10 anni, dichiarato luogo sacro aborigeno dell'Aboriginal Areas Protection Authority della zona. Dominic Miller rischia una multa di 23 milioni di lire o la galera, o entrambi, se non permette a dei custodi aborigeni di entrare nella sua proprietà, e non chiede loro il permesso per qualsiasi lavoro o modifica intenda apportarvi.

In un'altra parte dell'Australia, l'isola di Fraser, 5 mila discendenti degli aborigeni della zona si sono organizzati in un'associazione, la Dalungdalee Aboriginal Corporation, e hanno dato inizio a una battaglia legale (per i diritti di proprietà dei nativi, chiedendo «centinaia di milioni di dollari di compensazione»).

Il primo ministro del Queensland, lo Stato dove si trova l'isola di Fraser, che dovrà sostenere la battaglia in tribunale, ha annunciato che adotterà una scorciatoia legale dimostrando che le rivendicazioni degli aborigeni sono infondate, ambiziose e in taluni casi offensive. E questa la 13.a volta che gli aborigeni ri-

vendicano in tribunale la terra degli antenati. In un caso, il popolo Wik rivendicò delle miniere di bauxite.

La Dalungdalee Aboriginal Corporation afferma che la rivendicazione dell'isola di Fraser, un tempo appartenuta ai loro padri, è sostenuta da due rapporti governativi: «I rapporti riconoscono la continuità del contatto tradizionale fra i 5 mila discendenti delle primitive tribù e la terra. Ci spetta una compensazione». La risposta del primo ministro: «Alcuni leader aborigeni hanno sollevato false aspettative».

Ma un'altra grande, epica lotta dei popoli nativi australiani per i propri diritti riguarda quello che è stato definito un

«genocidio culturale»: la politica, adottata in passato dall'Australia, di togliere i bambini aborigeni alle madri. Come quella per la terra, anche questa battaglia si svolge in tribunale.

«Abbiamo perso non solo i nostri diritti e la nostra terra, ma anche le nostre madri», dice Alec Kruger, uno dei sei nativi che hanno lanciato l'iniziativa. «Per 68 anni ho sofferto trauma, solitudine e amarezza. Non riesco a scrollarmelo di dosso. È come una malattia».

Kruger aveva 3 anni quando le autorità bianche lo hanno tolto alla madre e spedito nel Khalin Compound, una specie di orfanotrofo per bambini di origine mista. La madre di Kruger era

un'aborigena, il padre tedesco.

Queste strategie, praticate in nome dell'«assimilazione», che hanno stracciato, si calcola, circa 100 mila giovani aborigeni, hanno continuato a essere applicate addirittura fino agli anni '60. Il loro fondamento è nelle idee antropologiche del 19° secolo, e in particolare nella convinzione che i mezzosangue aborigeni potessero venire più facilmente assimilati nella società bianca dei nativi di origine pura. In questo modo, la teoria predicava, la razza si sarebbe estinta.

A un secolo di distanza, un'Australia multiculturale è costretta ad affrontare questo fenomeno, che è uno degli episodi più agghiaccianti della sua storia, sotto una nuova etichetta: genocidio culturale.

La settimana scorsa Alec Kruger, Hilda Muir e altri 4 aborigeni hanno presentato una denuncia all'Alta Corte di Melbourne, dichiarando che la legge che ha consentito che venissero tolti alle loro famiglie era costituzionalmente non valida e violava gli obblighi internazionali sui diritti umani dell'Australia. In particolare violava la Convenzione sul genocidio delle Nazioni Unite, adottata dall'Australia nel 1949, che nella propria definizione comprende «il trasferimento forzato di bambini, razziale o religioso, a un altro». La causa verrà dibattuta l'anno prossimo. Se avrà successo, farà storia legale e aprirà la porta a una valanga di denunce simili.

Christian Dior
EAU SVELTE

EAU SVELTE, TRATTAMENTO E PROFUMO IN UN UNICO PRODOTTO.

Una novità firmata Christian Dior: Profumo fresco, Splendore immediato, Azione rassodante.

Delacroix / Tyen

LAVORATORI E DIREZIONE DELLA «LAMA» (VILLA DECANI) CONTESTANO IL PROGETTO AUTOSTRADALE

Bocciata la «Variante Nord»

Il tratto Ancarano-Crni Kal causerebbe un intollerabile inquinamento acustico e l'«emarginazione» della fabbrica

CAPODISTRIA — L'ammodernamento della rete viaria del Capodistria non sembra nuovamente rimandato alle calende greche. L'ultima puntata dell'infinita telenovela è stata scritta dalla fabbrica di guarnizioni metalli che per mobilio «Lama», di Villa Decani. La dirigenza dell'azienda, recentemente costituitasi in società per azioni, ha respinto nella maniera più categorica la cosiddetta «Variante Nord» del tratto della nuova autostrada, il quale, entro la fine del secolo, avrebbe dovuto collegare il villaggio di Crni Kal al crocevia spartitraffico di Ancarano, allacciandosi così alla bretella autostradale di Capodistria.

Va subito premesso che la Direzione per l'incremento della rete viaria della Slovenia ha già assicurato i mezzi finanziari per la realizzazione di questo importante segmento autostradale, che costituisce il tassello

manca al collegamento dello scalo con la capitale slovena. Ma non ha fatto i conti con gli abitanti della zona. Infatti ricordiamo che nelle scorse settimane lo stesso progetto è stato respinto a furia di popolo anche dagli abitanti della Comunità locale di Villa Decani, i quali hanno elencato una lunga serie di argomentazioni concrete. Gli abitanti di questo comprensorio, il quale negli ultimi quindici anni ha subito un pesante deperimento ecologico, sostengono che la costruzione della quindicina di chilometri dell'autostrada a scorrimento veloce Crni Kal-Crocevia di Ancarano, provocherebbe irreparabili danni ambientali e un permanente e insostenibile inquinamento acustico.

Ora, al coro di proteste degli abitanti di Villa Decani, si è unito all'unisono quello dell'intera fabbrica «Lama». In un dettagliato esposto, fir-

mato da tutti i cinquecento dipendenti dell'azienda, viene ampiamente contestata la cosiddetta «Variante Nord» dell'arteria, ritenuta deleteria sia per gli abitanti che per le industrie di questa zona. Il direttore della «Lama», Drago Jerman, sostiene, tra l'altro, che i dipendenti dell'azienda sono pienamente coscienti dell'importanza che la nuova arteria riveste per l'avanzamento socio-economico dell'intera fascia costiera, e quindi, della stessa «Lama».

Ma esiste anche il rovescio della medaglia. Il cosiddetto «Tracciato Nord» Crni Kal-Crocevia di Ancarano, se realizzato, emarginerebbe ulteriormente l'impresa, isolandola in una delle aree maggiormente inquinate del Capodistriano, ubicata nelle immediate vicinanze dell'industria chimica Iplas.

La nuova autostrada che dovrebbe scorrere nei pressi della fabbrica,

provocherebbe inoltre un intollerabile inquinamento acustico. Si calcola, infatti, che nei mesi estivi l'attuale, antiquata arteria, è percorsa giornalmente, da 25 mila fino a 30 mila veicoli. L'attuazione del progetto farà certamente lievitare ulteriormente il numero delle macchine in transito, aumentando a dismisura sia l'inquinamento atmosferico che quello acustico. Jerman sostiene inoltre che non va posto in secondo piano nemmeno il fatto che la fabbrica, appena uscita da una lunga crisi, già prossimamente ha in programma la costruzione di nuovi impianti produttivi. Il più recente progetto autostradale eliminerebbe spazi di vitale importanza, compromettendo tutti i futuri piani di sviluppo dell'azienda, la quale attualmente esporta oltre il novanta per cento della produzione sui mercati occidentali.



o. e. Contestato il collegamento autostradale tra Capodistria (foto) e Crni Kal.

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO SLOVENO

E' libera l'esposizione del tricolore italiano

ALPE ADRIA «L'Europa e i giovani»: in 1700 al concorso

PORDENONE — Oltre 1.700 studenti di vari Stati di Alpe Adria hanno inviato quest'anno i loro lavori al XVIII Concorso «L'Europa e i giovani», promosso dall'Istituto regionale di studi europei (Irse) di Pordenone. Dall'esame dei lavori emergono due dati salienti: la partecipazione massiccia di studenti universitari e delle scuole medie superiori e l'allargamento ulteriore alle regioni del nord Italia e a parecchie scuole in lingua italiana di Slovenia, Croazia, Ungheria. Hanno partecipato quest'anno 15 facoltà universitarie, 42 scuole medie superiori e 60 inferiori, nonché 40 elementari.

I primi premi per gli universitari e per i ragazzi delle superiori consistono in quote di iscrizione a corsi di lingua e a seminari di formazione all'estero, mentre per i più piccoli in materiale audiovisivo per l'apprendimento delle lingue straniere.

CAPODISTRIA — Il tricolore italiano potrà fra breve venire esposto anche nel Capodistriano, ovvero nei comuni a statuto bilingue di Capodistria, Isola e Pirano. Respingendo l'interpretazione autentica della legge sui simboli nazionali, proposta dal Consiglio di Stato, nella quale si vietava alle minoranze l'esposizione di propri vessilli qualora fossero identici a quelli dei paesi d'origine, la Camera di Stato del Parlamento sloveno ha effettuato un passo fondamentale verso la soluzione di un problema che si protraggia ormai da diversi anni. Esattamente da quel 16 luglio del 1991, quando l'assemblea dell'allora Unione degli Italiani approvava a Fiume l'eliminazione della stella rossa dal vessillo rappresentativo della minoranza in Slovenia e Croazia. Ad esso veniva sostituito il tricolore tout-court. Di qui il problema posto da uno dei rami del parlamento sloveno (il Consiglio di Stato, appunto) che voleva vietare l'esposizione della bandiera.

In attesa di una decisione da parte degli organismi parlamentari, era successo che le amministrazioni dei comuni bilingui avevano cercato di regolare la faccenda in maniera autonoma, trovando le soluzioni (temporanee) più disparate. A Pirano infatti il consiglio comunale decideva di apporre accanto al tricolore (in cima all'asta) un drappo con i colori bianco, rosso e

blu (colori cioè della bandiera slovena). A Isola i tricolori sono stati permessi, però il Comune ne ha a disposizione pochissimi, mentre a Capodistria la bandiera della comunità italiana, dal giorno dell'indipendenza, non si è più vista.

Adesso la situazione è cambiata. Perlopiù esiste una legge che conferma il diritto costituzionale delle minoranze di esporre i propri simboli nazionali senza costringerle a umilianti «ritocchi» (a suo tempo c'era stato anche chi aveva proposto l'inserimento di un Tricorno stilizzato, in luogo della stella rossa).

Se c'è stato finalmente questo esito positivo del voto in sede di Camera di Stato (la norma è passata con una maggioranza di 42 contro 17) è merito anche delle convincenti argomentazioni espresse dal deputato al seggio garantito per la minoranza italiana, Roberto Battelli.

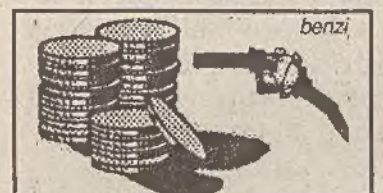
Battelli ha spiegato tra l'altro ai colleghi deputati che negare alle minoranze il diritto di esporre gli autentici simboli nazionali sarebbe stato «un pessimo servizio per la stessa Slovenia». Egli ha detto inoltre che una decina di anni fa, la Corte costituzionale italiana aveva bocciato un ricorso del Msi che, con motivazioni simili a quelle del Consiglio di Stato, voleva la rimozione della bandiera jugoslava allora esibita dalla minoranza slovena.

a. c.

CAPODISTRIA, COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE «PORPORELLA»

I pescatori si tutelano

Tra gli scopi: far fronte comune contro le «esose» autorità locali



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,77 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 326,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 73,20 = 1.190,30 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.130,19 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 66,40 = 1.079,72 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.241,83 Lire/l

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Nipol di Capodistria

CAPODISTRIA — Si chiama «Porporella» l'associazione dei pescatori e dei barcaioli capodistriani che un gruppo di appassionati ha costituito ieri. La «Porporella», dal nome dell'unico mandracchio cittadino rimasto intatto dopo la bonifica dell'area suburbana e la conseguente chiusura dei moli di Bossedraga, Sampieri e Portisolanca, nasce con lo scopo di tutelare la categoria (specie di fronte a una crescita astronomica dei costi di ormeggio) ma allo stesso tempo di promuovere una serie di iniziative utili legate, ovviamente, all'ambiente marino del Vallone di Capodistria.

Come spiega Arturo

Steffè, giovane dipendente della locale Capitaneria di porto e uno dei promotori dell'iniziativa, «lo scopo è soprattutto quello di unirci per far sentire la nostra voce e instaurare con le autorità competenti un dialogo normale». Già, un dialogo normale, perché «finora — dice Steffè — quello tra i pescatori e la Hidro (società comunale che gestisce gli ormeggi, ndr) è stato un dialogo tra sordi. In tre anni hanno fatto aumentare i costi di ormeggio del 400 per cento, senza offrire in cambio quasi nessun tipo di servizio, come potrebbe essere il rifornimento idrico, quello elettrico, la sorveglianza sull'intero mandracchio e

via dicendo». Le finalità dell'associazione sono racchiuse in sei punti: capillare informazione sulle condizioni del mare, promozione di attività ricreative (navigazione, pesca sportiva...), divulgazione dei testi di legge e dei regolamenti vigenti in materia, monitoraggio sui fattori di inquinamento del Vallone e regole azioni di pulizia lungo la costa, denuncia contro chi non rispetta i patrimoni marini (specie chi rovina i fondali), e non ultimo la collaborazione con altre simili associazioni nell'allestimento di incontri (anche di carattere culturale), regate e altri tipi di manifestazioni.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Aumento dell'orario: oggi il referendum tra insegnanti croati

FIUME — Oggi si svolgerà un referendum nelle scuole medie, tramite il quale i docenti potranno esprimersi sulla proposta governativa di elevare da 20 a 24 le ore di insegnamento teorico alla settimana. Una lievitazione del 20 per cento dell'orario di insegnamento, che i sindacati di categoria reputano eccessiva e soprattutto ingiustificata, anche perché la proposta fatta dal governo è stata inoltrata al Sabor senza nessuna consultazione preventiva con la controparte sindacale. Ovviamente il referendum avrà luogo anche nei centri medi quarnerini e istriani e dal suo esito dipenderà se i docenti entreranno in sciopero. La protesta potrebbe scattare se il parlamento accettasse la proposta governativa.

Abbazia, si arenano i lavori di rinnovo delle fognature

ABBZIA — Si va complicando per motivi finanziari il progetto teso a eliminare o ridurre in massima parte l'inquinamento fognario che interessa le acque antistanti l'albergo abbaziano Royal, una delle aree più frequentate dei bagnanti durante la stagione balneare. L'investitore dei lavori, il Complesso industriale-alimentare di Osijek (proprietario del Royal) dovrebbe sborsare 50 mila marchi, ma non sembra intenzionato a farlo. Un circolo vizioso, insomma, che potrebbe far arenare i lavori di ricostruzione della rete fognaria, ormai obsoleta e a rischio d'incidente ecologico. Ma i problemi non finiscono qui: al Royal alloggiano 87 sfollati croati, e un'eventuale chiusura della struttura alberghiera — su decisione del competente ispettorato — potrebbe innescare polemiche a non finire.

Porto di Fiume, sono arrivate le paghe per gli operai

FIUME — I sindacati del porto hanno acconsentito che ai cosiddetti «colletti blu» portuali venga corrisposta la seconda parte degli stipendi per il mese di marzo, mentre le altre maestranze verranno retribuite entro venerdì della prossima settimana. È il risultato dell'accordo in materia raggiunto tra il neodirettore generale dell'Ente porto, Krsto Pavic, e le organizzazioni sindacali. L'ostacolo maggiore era ora rappresentato dai salari di aprile, tema che Pavic e gli attivisti sindacali affronteranno tra una settimana. I rappresentanti dei lavoratori, prima di intraprendere passi concreti o proporre misure per il rilancio dell'ente, attendono che il nuovo direttore esponga il proprio piano di superamento della grave crisi in cui versa il porto.

VISITE DEL «GALILEI» ALLE SCUOLE DI FIUME E PIRANO

Insieme sui banchi di scuola liceali triestini e d'oltreconfine



Tra gli altri c'è stato anche un «incontro corale» tra i ragazzi del Galilei e i loro coetanei fiumani.

TRIESTE — Invece delle tradizionali mete, come Roma, Firenze o l'Umbria, i ragazzi della seconda liceo scientifico del Galilei sono stati portati dai loro insegnanti a Fiume e a Pirano per conoscere la realtà della minoranza italiana, attraverso le sue scuole.

L'iniziativa è partita dal Galilei ed è stata organizzata dal prof. Giuliano Prandini, docente d'inglese, il quale, insieme al prof. Roberto Caloguri, che insegna italiano, ha accompagnato i ragazzi nelle visite alla Scuola media superiore italiana (ex Liceo) di Fiume, e al liceo scientifico «Sema» di Pirano.

All'inizio qualcuno dei ragazzi era perplesso: era più accattivante la prospettiva di visitare le cit-

tà d'arte italiane, ma, arrivati nel capoluogo quarnerino, le perplessità si sono dissolte e hanno lasciato spazio alla curiosità per l'ambiente in cui vivono i loro coetanei. Ambiente che i liceali triestini hanno avuto modo di conoscere bene poiché, oltre a visitare le due città, hanno passato alcune ore insieme in classe, assistendo alle lezioni e verificando affinità e differenze. Va premesso che, prima della partenza, i ragazzi erano stati informati della situazione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia per avere un quadro d'insieme nel quale collocare la loro esperienza «sul campo».

Ma quali sono state le impressioni dei partecipanti? Sono stati colpiti a Fiume dall'architettura cittadina che as-

somiglia tanto a quella di Trieste, ma anche dalle difficili condizioni di vita, che sono messe in evidenza dalla modestia dei negozi («con roba poco alla moda»), e dal fatto che hanno avvertito l'«influenza» della guerra. Con i loro coetanei hanno parlato di molte cose, anche di politica. Però — rimarkano i liceali triestini — i ragazzi della scuola fiumana hanno quasi paura di affrontare questi argomenti, cercano subito di cambiare discorso. Diverso l'atteggiamento dei coetanei di Pirano, molto più liberi nell'esprimersi. Anche se un po' tutti, oltre i confini, sono sembrati più interessati a quel che si fa di sabato sera, piuttosto che ad argomenti pesanti.

Comunque l'esperienza è stata valutata dai ragaz-

zi positivamente nell'insieme. Anche per i docenti — racconta il prof. Prandini — gli incontri con i ragazzi e i colleghi sono stati interessanti. Con le due presidi, la fiumana, Ingrid Sever, e la piranese Daniela Paliaga, è stato deciso che l'esperienza debba proseguire e, in qualche modo, consolidarsi. Anche perché è fortemente avvertita l'esigenza dai docenti italiani d'oltre confine di approfondire gli argomenti didattici. È un seguito ci sarà tra pochi giorni, il 18 maggio, quando i ragazzi della seconda della media superiore fiumana saranno ospiti del Galilei.

Con questa iniziativa, il Galilei ha aperto una strada per ampliare la conoscenza reciproca delle varie realtà di quest'area.

pl. 5.

CROAZIA Scuole italiane: «salvate» le classi

ZAGABRIA — Buone notizie per le scuole medie superiori con lingua d'insegnamento italiana in Croazia. Il ministro dell'Istruzione di Zagabria, Ljilja Vokic, sembra aver preso in considerazione le istanze espresse dai presidi delle istituzioni della comunità nazionale, limitando a dieci (e non a 25, come previsto in un primo momento) il numero minimo di alunni necessario a costituire una sezione scolastica.

Va ricordato che se la prima proposta fosse stata approvata, il danno per la nostra minoranza sarebbe stato notevole, poiché avrebbe determinato la chiusura di tutta una serie di classi nei vari indirizzi professionali nell'ambito delle scuole medie di Buie, Rovigno, Pola e Fiume.

Merito per questo positivo cambiamento di rotta va anche al deputato al seggio garantito per la minoranza italiana al parlamento croato, Furio Radin, il quale già il mese scorso aveva sostenuto (dalle pagine del nostro giornale) l'importanza di questo decreto ed è riuscito a organizzare una serie di incontri con esponenti del competente ministero croato, per chiarire appunto, quanto fosse delicata la questione. Stando a dati ancora parziali, la scuola media superiore di Pola dovrebbe ospitare a settembre — ci stenterà — alunni, quella di Buie d'Istria sessantatré, quella rovinense cinquanta, mentre una settantina saranno i ragazzi che occuperanno i banchi della media superiore italiana del capoluogo quarnerino.

FIUME

Spiagge: «guerra» tra Comune e Regione

FIUME — La giunta municipale di Fiume, che nella sua sessione di ieri ha affrontato alcuni temi di grande attualità in vista dell'approfondirsi della stagione estiva, quali la pulizia delle spiagge e l'inquinamento marino. In proposito, l'esecutivo guidato dal sindaco Linic, ha espresso giudizio negativo sull'operato della Regione litoraneo-montana in materia di concessioni sul demanio marittimo.

Secondo la giunta del capoluogo quarnerino ricade infatti sull'amministrazione regionale la responsabilità per l'attuale situazione di degrado sia delle spiagge, sia delle zone di mare a Est e a Ovest della città. Infatti non è stato ancora firmato il contratto di concessione, che, a suo tempo, la giunta fiumana aveva sollecitato, per poter provvedere con i propri mezzi alla manutenzione delle spiagge. Considerando che difficilmente si giungerà alla firma di questo contratto, la giunta si vede costretta a interrompere qualsiasi investimento in questo settore.

Nel caso in cui comunque si dovesse pervenire a un accordo e la gestione delle spiagge venisse affidata a privati, la Giunta municipale — è stato sottolineato nel corso della seduta — rinuncerebbe alla concessione. Comunque vadano le cose, l'esecutivo cittadino ha espresso preoccupazione per la sorte della spiaggia di Costabella riservata ai disabili e per il cui riassetto e manutenzione la città di Fiume era intenzionata a investire la somma di 150 mila kune.

CANTINE APERTE 13-14 MAGGIO 1995

Un motivo in più per visitare le Aziende Valle

- Mostra a cura della "Bottega del Restauro e Antiquariato" di Licia Cimenti & C. di Tolmezzo. Esemplari di mobili dal XVII sec. e riproduzioni di antiche fatture in ceramica.
- Mostra di quadri e affreschi di Marino Romano.
- Visite guidate alla cantina alle ore 10 e alle ore 16.
- Al termine delle visite un brindisi e un ricordo per tutti



Via
Nazionale 3
Buttrio
Udine

LA PRESIDENTE GUERRA DAL MINISTRO

Nuove entrate Un passo avanti

IN BREVE

Voto all'unanimità Degrassi presidente per le riforme locali

TRIESTE — Alla fine dei lavori del Consiglio regionale di ieri, si è riunita la Commissione speciale per la riforma del governo locale, che ha eletto presidente Michele Degrassi (Pds) e vice presidenti Anna Piccioni (Ln) e Roberto Molinaro (Ppi); segretario è stato nominato Sergio Dressi (An).

Michele Degrassi, che ha ottenuto i voti di tutti i presenti, fatta eccezione per il gruppo di Rifondazione Comunista che ha lasciato l'aula al momento dell'elezione, ha annunciato che entro due settimane presenterà una prima bozza di un «documento di lavoro, improntato al principio di sussidiarietà, concetto che riconosce ai comuni un reale ruolo di autonomia nel sistema regionale».

La prossima riunione della commissione si terrà il 24 maggio. Per quanto riguarda la durata, la commissione avrà come propria scadenza quella della legislatura e non più il prossimo ottobre come invece era stato stabilito in un primo tempo, forse con un po' troppo ottimismo.

Spaccio di stupefacenti in manette un obiettore

PADOVA — I carabinieri del comando provinciale di Padova hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti un giovane in servizio civile e la sua convivente, trovati in possesso di una sorta di «supermarket» della droga. Gli arrestati sono Giorgio Fabbro, 24 anni, di San Daniele del Friuli, attualmente obiettore di coscienza presso l'Associazione dei Paraplegici del Friuli di Spilimbergo, e Michele Del Basso, 26, di Spilimbergo. Nell'abitazione che la coppia divideva, i carabinieri hanno sequestrato 50 grammi di cocaina, 170 pastiglie di ecstasy, una serie di pasticche di Lsd e una bottiglia di un nuovo liquido stupefacente, il «Popper», per un numero di dosi in corso di accertamento. Trovati inoltre quattro milioni di lire e 600 marchi.

Inchiesta sull'Amga di Udine Battilana agli arresti domiciliari

UDINE — Rodolfo Console Battilana, ex presidente dell'Azienda municipalizzata gas e acqua di Udine, dal 10 marzo scorso in carcere con l'accusa di abuso d'ufficio e di corruzione e ricettazione nell'ambito dell'inchiesta sulla costruzione della nuova sede dell'Amga, è da ieri agli arresti domiciliari. L'inchiesta aveva portato in carcere anche l'ex presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, l'ex segretario provinciale della Dc Luciano Missera e i fratelli Angelo e Giovanni Marin, titolari dell'omonima impresa edile vincitrice dell'appalto per la costruzione della sede. Secondo l'accusa la ditta Marin avrebbe versato una tangente di 500 milioni di lire per aggiudicarsi l'appalto.

TRIESTE — Il ministro per gli Affari regionali Franco Frattini ha comunicato alla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra di aver disposto l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio dei ministri del disegno di legge che conferisce al Friuli-Venezia Giulia una ulteriore quota di entrate ordinarie.

È stato così sancito un primo aumento delle risorse tributarie attribuite alla Regione al sensi dello statuto per l'esercizio delle proprie funzioni.

Con questo disegno di legge governativo si rende operante l'impegno programmatico, contenuto nella legge finanziaria, nella quale erano stati accantonati per un ulteriore «decimo di entrate» i primi 75 miliardi a decorrere da quest'anno, che verranno poi elevati a 150 miliardi da conferire alla Regione dal 1997.

Peraltro, l'aspetto più significativo, per la sua grande valenza politica, è che questa iniziativa, sancita da un impegno formale del governo, rappresenta il primo atto del completo riordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia, collegato al più ampio disegno di completamento delle competenze legislative e di governo da attuarsi attraverso nuove norme di attuazione dello statuto.

Il ministro Frattini ed il presidente Guerra hanno espresso l'impegno politico di pervenire a questo più ampio risultato in tempi brevi ed hanno così concordato di accelerare gli adempimenti e gli approfondimenti tecnici con i ministeri competenti e la presidenza del Consiglio.

Con l'attuazione completa del programma così definito, la nostra regione raggiungerà i livelli di autonomia istituzionale e finanziaria propri delle regioni speciali di antica istituzione, acquisendo analoghe competenze.

In questo modo, come è stato ieri concordato, anche la nostra Regione otterrà i sette decimi dei tributi erariali.

ARRESTATI TRE MEDIATORI PER CONCORSO IN CORRUZIONE SU UNA MAZZETTA DI 400 MILIONI

Alloggi lacp con tangente

La Procura di Udine indaga sull'acquisto, per 4 miliardi, di 29 alloggi della ditta Micolini

SEGRETARIO PARTICOLARE DI BIASUTTI

In manette Zamparini ex amministratore dc

UDINE — Nuovi clamorosi sviluppi nelle indagini sull'Azienda municipale gas e acqua di Udine. Ieri, infatti, i carabinieri hanno tratto in arresto Dino Zamparini, 52 anni, per anni segretario amministrativo della Dc della provincia di Udine e segretario particolare di Adriano Biasutti, all'epoca in cui quest'ultimo era presidente della giunta regionale.

L'arresto è stato effettuato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere firmato dal gip Angelica De Silvestre ed emesso su richiesta dei magistrati del pool Mani pulite della Procura.

Zamparini, che è oggi impiegato civile alle dipendenze del ministero della Difesa, è accusato di ricettazione e finanziamento illecito dei partiti, reati commessi a cavallo tra il '90 e il '91. È ritenuto il percettore materiale della

mazzetta da mezzo miliardo pagata da Giovanni e Angelo Marin, titolari dell'omonima impresa che nel giugno del '90 si aggiudicò l'appalto per la costruzione della nuova sede dell'Amga.

Immediatamente dopo l'arresto, Zamparini è stato interrogato dal sostituto procuratore Giancarlo Buonocore. Il faccia a faccia con l'accusa, presente il legale dell'imputato, avvocato Luca Ponti, si è protratto per un'ora e mezzo. Non sussistendo i presupposti per una sua reimmissione in libertà, l'arrestato rimarrà in carcere. Nei prossimi giorni verrà interrogato anche dal gip.

Zamparini è stato responsabile amministrativo della Dc all'epoca in cui il segretario politico era Luciano Missera, già arrestato, e in seguito scarcerato, nell'ambito della stessa indagine.

d.d.

UDINE — Tre mediatori, Glauco Di Benedetto, 43 anni di Udine, Antonio Capellari, 55 anni di Vigonza in provincia di Padova, ma entrambi residenti nel capoluogo friulano, e Giorgio Cesa, di 46 anni, residente a Liana in provincia di Belluno, sono stati arrestati con l'accusa di concorso in corruzione nell'ambito di un'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Alessio Verni.

L'indagine tende a far luce sulle trattative per l'acquisto di 29 alloggi delle società «Sorgenti» e «Cofre» dell'imprenditore Luigi Micolini, di 64 anni, residente a Terzo di Aquileia (in carcere dal 30 dicembre dello scorso anno con l'accusa di bancarotta fraudolenta) da parte dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) di Udine.

Secondo l'accusa, per la vendita degli alloggi, situati a Cussignacco in via Pirona, valutati quattro miliardi di lire, sareb-

be stata promessa una tangente di 400 milioni di lire, il 10 per cento del valore degli alloggi. All'epoca Micolini, la cui società non navigava in buone acque, aveva una pressante necessità di liquidità, di cui la spasmodica ricerca di vendere quegli alloggi di Cussignacco. Per rendere appetibile l'offerta, l'imprenditore, raggiunto in carcere da un provvedimento di custodia cautelare per concorso in corruzione, non aveva esitato, questo il teorema accusatorio, a offrire una tangente di 400 milioni al potenziale acquirente. Danaro che avrebbe attinto da un fondo segreto della società.

I fatti contestati risalgono agli anni 1991 e 1992, quando l'Istituto autonomo case popolari di Udine, era presieduto dal socialista Renzo Mattioli, già consigliere comunale di Udine per il Garofano, con vicepresidente il democristiano Antonio Martini, al qua-

le, nell'aprile del 1991, subentrò Massimo Blasoni, allora democristiano e oggi nelle file di Forza Italia, partito per il quale è stato pure eletto consigliere comunale di Udine alle elezioni del 23 aprile scorso.

Il dottor Paolo Alessio Verni non ha voluto aggiungere altro, se non ricordare che l'inchiesta continua. A Capellari sono stati concessi gli arresti domiciliari.

La trattativa per la compravendita degli alloggi delle società di Micolini all'Iacp è stata particolarmente lunga e travagliata e nonostante la firma di un preliminare non è mai andata in porto. Nelle sue diverse fasi si sono alternate diverse persone. Tra queste ci sarebbe anche un ex magistrato, per anni presidente di sezione civile, che andato in pensione ha abbracciato la professione forense, che avrebbe svolto opera di intermediazione tra Micolini e l'Iacp.

d.d.

LE FOIBE E L'ECCIDIO DI PORZUS IN UN CONVEGNO A UDINE

Una Storia che divide

Studiosi insieme per cercare di ricomporre fratture sociali e politiche

UDINE — Le foibe e l'eccidio delle malghe di Porzus, due pagine tragiche della storia della nostra regione.

Due pagine che hanno segnato profondamente gli eventi legati in Friuli-Venezia Giulia alla fine del secondo conflitto mondiale e alla Liberazione provocando lacerazioni e divisioni che cinquant'anni di polemiche e dibattiti storici non hanno ancora superato. A mezzo secolo da quegli avvenimenti, tuttavia, ci sono forse finalmente le condizioni per mettere da parte strumentalizzazioni e interessi di parte e aprire un confronto rigoroso, ma sereno che non può, comunque, essere confuso con i tentativi di sminuire e ridimensionare il significato che

la Resistenza ha avuto nel nostro Paese.

È questo il senso che l'Associazione Enrico Berlinguer ha voluto dare al convegno organizzato ieri a Udine nella sede di rappresentanza della Regione proprio per avviare su nuove basi la riflessione storica su questi due drammi. «Ripartire alla luce la verità dei fatti — ha detto Claudio Tonel, presidente dell'associazione — è compito della storia, ma ciò non si ottiene attraverso attacchi alla Resistenza o alla tradizione politica nata da quella esperienza. Un'esperienza a cui ideali di libertà e tolleranza sono ancora quanto mai validi».

La distanza da quegli avvenimenti e la fine di

alcuni condizionamenti legati alla lotta politica, ha aggiunto, possono oggi consentire di sciogliere questi nodi dolorosi del nostro passato con rigore e senza animosità. Un invito che i relatori della tavola rotonda, Alberto Buvoli, direttore dell'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione, Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione, e Antonio Comelli, ex presidente della Regione e partigiano osovano, hanno accolto senza esitazioni.

Buvoli e Comelli si sono confrontati sul piano della ricostruzione documentaristica e della memoria autobiografica attorno all'episodio di Porzus che, nel febbraio del

1945, vide alcuni partigiani comunisti trucidare un gruppo di combattenti della Osoppo nel quadro di quei difficili mesi di guerra in cui la lotta al nazifascismo si accompagnava al complesso rapporto di collaborazione con la resistenza jugoslava.

Fogar ha, invece, svolto alcune riflessioni sul dramma degli infoibati per invitare a considerare quella tragedia come il frutto di un particolare contesto storico in cui vendette personali, reazione all'oppressione nazifascista e intolleranza ideologica delle forze comuniste della nascente Jugoslavia, travolsero non solo migliaia di italiani, ma anche croati e sloveni.

Luca Pantaleoni

ECCO I MOTIVI DELLO «SCOPPIO»

Effetto bomba svelato C'erano quattordici jet nel cielo di Pordenone

PORDENONE — Non erano quattro, ma almeno quattordici — secondo fonti attendibili e testimoni — gli aerei in volo sull'area pordenonese al momento del presunto «bang» supersonico che mercoledì mattina ha terrorizzato mezza città, facendo fuggire dalle scuole gli studenti e dagli uffici centinaia di dipendenti. Sembra infatti che al momento del boato avvertito in molte zone della provincia — ma il cui epicentro sarebbe stato stimato proprio sopra il centro del capoluogo — ci caccia da guerra militari scorzanti fossero in numero superiore rispetto a quanto dichiarato dai responsabili della base Usa. In particolare il botto sarebbe stato dovuto a una distrazione di un pilota appartenente a una caccia F-111 che stranamente, ieri mattina, era stato messo in «quiescenza» dentro a un hangar dell'installazione. Esplicito, tra l'altro, il grafico del centro sismologico Pn-1e il comunicato: «Il solo dato reale che si può leggere con esattezza dal grafico — scrive Domenico Targhetta — è l'ora d'inizio del primo impulso arrivato alla stazione, in quanto il sismogramma evidenzia una forte anomalia rispetto alla registrazione provocata da un terremoto o da un'esplosione al suolo», «in effetti, quest'ultima provocano un treno d'onde con delle fasi ben distinte. In conclusione — termina la nota del Pn-1 — si ritiene che il segnale registrato sia stato causato dalle vibrazioni prodotte da una fonte aerea e non da un'esplosione al suolo».

Massimo Boni

Da martedì 16 a sabato 20 maggio
VINCERE E' UN GIOCO, BRINDARE E' UNA FESTA.

Peugeot 106, 306, 405 SW Open
con aria condizionata di serie.

Peugeot con la Serie Open aggiunge freschezza al piacere. Vieni a scoprire la Serie Limitata Open con aria condizionata, interni esclusivi, vernice metallizzata, tutto compreso nel prezzo.

Vinci subito.

Vieni in Concessionaria e ritira il portachiavi a forma di cubetto di ghiaccio: prova a vincere subito una delle 3 splendide Peugeot 106 Open in palio.



3 PEUGEOT 106 OPEN

PEUGEOT
SOTTO LE STELLE.

Brinda con
Champagne Moët & Chandon.

Una raffinata sorpresa e un premio ancora più raffinato. Una coppa di Champagne per tutti e, ad estrazione, 300 bottiglie di Champagne Moët & Chandon per i più fortunati.



300
BOTTIGLIE DI
CHAMPAGNE
MOËT & CHANDON

Gioca e vinci con Polistil.

In più ad estrazione 100 autospite F1 Professional Turbo e, per gli appassionati del brivido, entusiasman- ti gare di Formula 1 su grandi autospite Polistil.



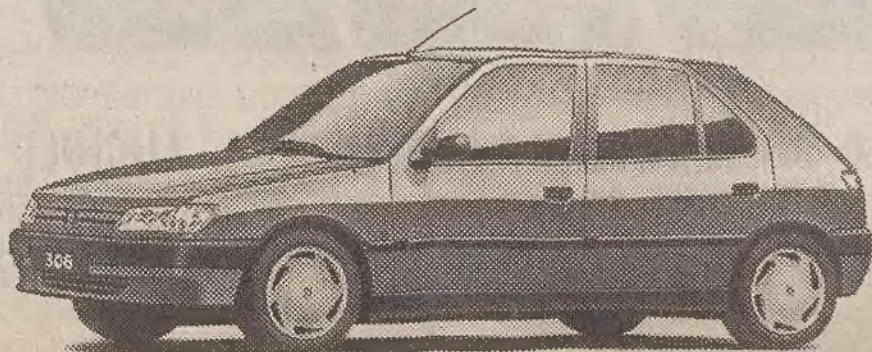
100
AUTOPISTE
Polistil

Presso tutte le Concessionarie Peugeot il divertimento continua fino alle 11 di sera.

In collaborazione con
Champagne
MOËT & CHANDON
Fondé en 1743



Peugeot 106 Open - 1124 cm³ - 60 CV



Peugeot 306 Open, 3 e 5 porte - 1360 cm³ - 75 CV



Peugeot 405 SW Open - 1580 cm³ - 90 CV

PEUGEOT

I numeri di oggi

GIOCO n. 1

BINGO IL PICCOLO

13 75 45

40 63 42

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**



Premi settimanali

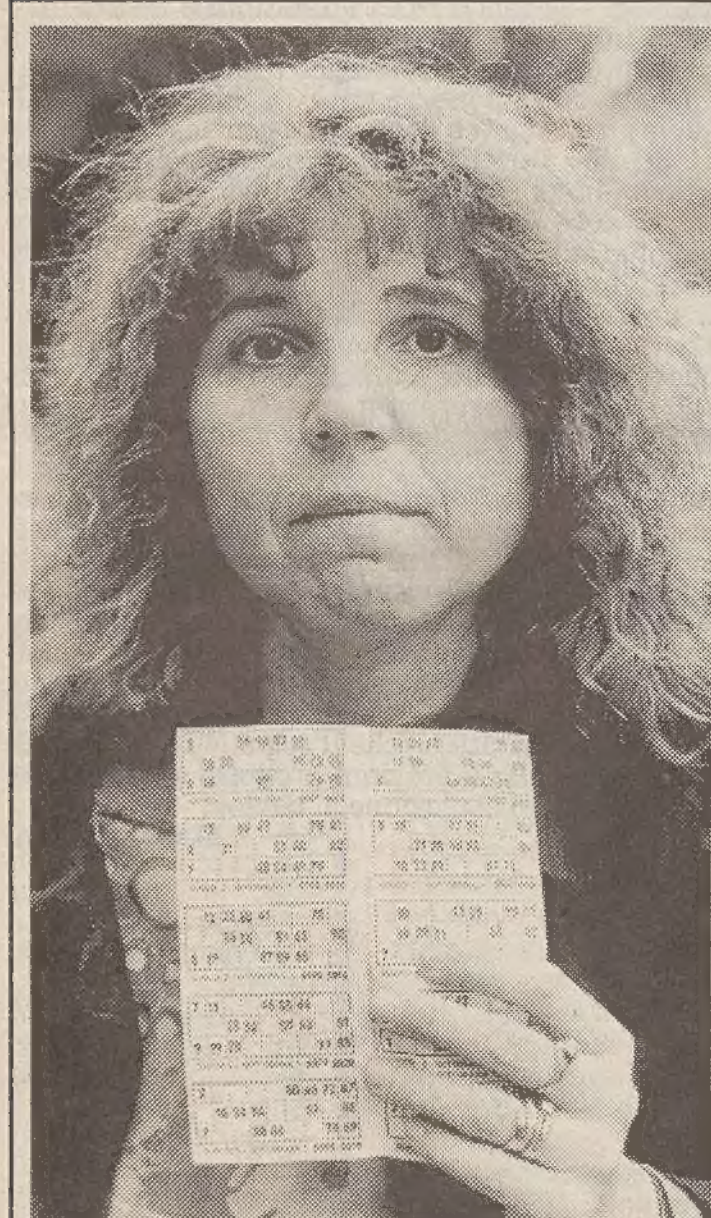
PREMI SUPER

1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

CONTINUA LA GRANDE TOMBOLA: ESTRATTI ALTRI SEI NUMERI - DOMANI L'ULTIMA SERIE DEL PRIMO GIOCO

Bingo, un tris di vincitori

Altri tre fortunati si sono aggiunti ieri: Albino Scapin e Gorka Tolic di Trieste - Gianna Baldassi di Monfalcone

Se avete vinto telefonateci subito

La seconda «binghista»

Sembra triste Maria Cocianich, la seconda vincitrice del Bingo, ma non lo è. La sua espressione colta dall'obiettivo di Marino Sterle è dovuta ad un unico motivo: non riesce ancora a credere di aver vinto. «Non mi è mai successo finora, non ho mai vinto nulla in vita mia. Quale premio preferisco? Per me è indifferente, va bene qualsiasi cosa».

E siamo giunti a quota cinque. Dopo Fabrizio Dudine e Maria Cocianich, i primi vincitori, ieri se ne sono aggiunti altri tre. Si tratta di Albino Scapin e Gorka Tolic di Trieste, e Gianna Baldassi di Monfalcone. La dea bendata ha dunque baciato per la seconda volta due triestini, mentre nell'Isontino viene premiata una lettrice monfalconese. Per tutte queste persone, il premio è assicurato. Sarà forse una Fiat Punto, un tv color, un videoregistratore, o qualcuno degli altri premi? Per saperne di più, bisogna attendere fino a giovedì prossimo, quando al centro commerciale «Il Giulia», si svolgerà la cerimonia di premiazione.

Abbiamo raccolto a caldo le prime impressioni. «Siamo pensionati, io e mia moglie — spiega Albino Scapin — e ci farebbe comodo il videoregistratore». Gli fa eco la signora Gorka Tolic, anche lei assidua lettrice del Piccolo. «Mi piacerebbe la Fiat Punto. Sarebbe un'ottima occasione per fare la patente». Una superfortunata è invece Gianna Baldassi di Monfalcone.

Per lei si tratta dell'ennesima vincita. Già nella passata edizione del «Bingo» si aggiudicò uno dei premi. Per lei parla il marito, Severino Zucca: «Il premio che preferirei? Sarà la sorte a decidere».

Insomma, il Delfino del Bingo sta dispensando felicità un po' in tutta la Venezia Giulia. Oggi e nei prossimi giorni si attendono altri vincitori. A proposito, chiamatemi subito se avete fatto «Bingo» (040/3733296). Una nostra incaricata vi spiegherà come partecipare all'assegnazione dei premi settimanali.

Prosegue naturalmente il gioco vero e proprio. Oggi è il sesto gio-

no. In alto a sinistra, trovate come sempre altri sei numeri, i quali vanno controllati sulla vostra cartella, ma solo sulla griglia denominata «Gioco n. 1 — prima settimana».

Il nostro telefono non smette mai di squillare. Ieri la scena si è ripetuta. Cento, duecento telefonate, gran parte delle

quali di lettori che chiedono chiarimenti sulle modalità del gioco. E il Delfino non si stanca mai di ripetervi le cose più importanti. Innanzitutto, conservate le copie del giornale da domenica 7 maggio a domani, sabato 13 maggio. Saranno indispensabili se avrete fatto «Bingo».

Un'altra raccomanda-

zione riguarda i bolli colorati che vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, sotto la testata «Il Piccolo». Per vincere il superpremio finale, sarà necessario raccogliervi e incollarli sulla scheda che pubblicheremo ogni settimana. Domenica vi proporremo la seconda scheda, quella riferita alla seconda settimana, dove andranno incollati i bolli che usciranno da domenica 14 maggio al sabato successivo.

Due parole ancora sullo svolgimento del gioco. Il «Bingo» durerà complessivamente dieci settimane, fino al 15 luglio. Cominciate subito a seguire l'uscita dei numeri per non trovarvi svantaggiati sugli altri lettori, e controllate quotidianamente i numeri che verranno pubblicati, perché la fortuna è cieca e, in teoria, ogni giorno è buono per proclamare un vincitore. Sono previsti venti premi settimanali (duecento in totale) che saranno estratti a sorte fra tutti coloro che avranno fatto «Bingo», o se preferite, avranno completato la propria griglia.

Il Delfino, il nostro portafortuna, vi consiglia di tracciare un cerchietto attorno ad ognuno dei numeri estratti che corrispondono alla vostra cartella. Il lettore che sarà in possesso della cartella completa, con la serie dei 15 numeri vincenti riferiti al gioco in corso, e delle sette copie del Piccolo relative alla settimana in questione, avrà fatto «Bingo».

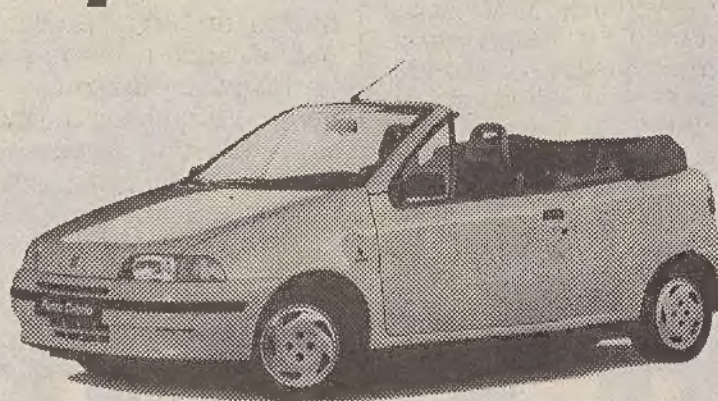
Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco (esempio: per il gioco numero 1, c'è tempo fino a mercoledì 17 maggio) telefonando al solito numero 040/3733296.

Questa settimana si gioca qui!!

4 19	50 62	81
21 57 45	72 87	
6 27	47 51	78
GIOCO 1 - SETTIMANA 1 4346 1004		
19 31 44	68 73	
16 26	47 52	85
1 36	58 64	87
GIOCO 2 - SETTIMANA 2 3204 0453		
4 36 46	67 71	
12 20 37 49	80	
18	55 68 74 88	
GIOCO 3 - SETTIMANA 3 3378 1935		
14	69 72	
11 22 32	75 84	
17 25	40 79 90	
2	37 43 54 65	
GIOCO 4 - SETTIMANA 4 8379 1111		
12 27 31	67 74	
18 29	40 53	80
9	39 45 54	89
GIOCO 5 - SETTIMANA 5 3455 1372		
2 23 31	55 85	
24 39 44 58	84	
4 15	47 61 78	
GIOCO 6 - SETTIMANA 6 2718 3199		
4 15	48 65 76	
14 25 35	68 88	

Fino a sabato 13 maggio vanno cerchiati i numeri del gioco n. 1

Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bolli pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

I premi esposti al Giulia



Al Centro Commerciale «Il Giulia» potrete toccare con mano due delle dieci Fiat Punto messe in palio dal nostro grande gioco. Ogni pomeriggio inoltre, dalle 15 alle 19, potrete richiedere a Maria, la simpatica hostess del Punto Bingo, le cartelle per giocare. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Sapreste resistere alla simpatia di Nada Calussi e Adriana Pruni? Provate da «Original Marines», e non dimenticate le cartelle. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Fra magliette e camicie spuntano le cartelle. Da «Stefanel» tutto il guardaroba per l'estate, e l'opportunità di fare Bingo. (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

AGENZIA IPPICA MONTI
 Giocate la **TRIS** fino alla partenza
 Seguite in **diretta TV** la corsa
Incassate subito le VINCITE
 Via Foscolo 7 - Trieste (vicino alla Madonna d'oro)

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 12 maggio 1995

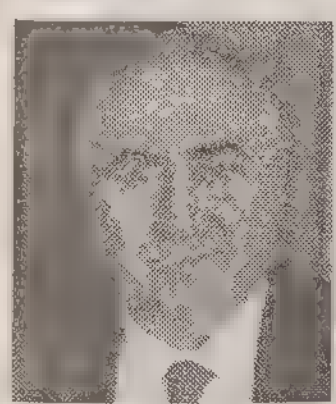
AGENZIA IPPICA MONTI
TRIS in TEMPO REALE
 I pagamenti delle vincite
 sono immediati
 Via Foscolo 7 - Trieste (vicino alla Madonna d'oro)

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA HA DECISO PER LA VIA PRIVATA

Ferriera: Clò vende

Forse già nei primi giorni della prossima settimana l'avvio delle trattative finali

INCARICO
Progetto
Trieste,
Gambardella
continua



Approvato dalla Giunta comunale il nuovo contratto per il city manager, Giovanni Gambardella «compilatore» del Progetto Trieste, il documento economico dell'esecutivo di Illy. L'ipotesi di un «Gambardella bis» era ventilata da parecchie settimane: conclusa la cosiddetta «fase conoscitiva» del Progetto Trieste infatti con l'analisi della realtà locale e la definizione delle linee strategiche e gestionali occorre passare alla «fase di intervento», ovvero ai passi concreti del progetto che sarebbe risultato altrimenti monco, fermo solo all'analisi. Ieri il passo decisivo della Giunta: il contratto, di durata di 1 anno a partire da ieri, costerà circa 250 milioni. La Giunta ha dato l'approvazione all'unanimità e non ha registrato nessun intervento di dissonanza. Ma comunque, vista la precedente esperienza negativa (era stato bocciato dall'organo di controllo) l'esecutivo ha chiesto il controllo preventivo del Coreco.

Il nuovo incarico prevede, accanto alla supervisione e gestione delle urgenze in fase di avvio (Ferriera, Arsenale e Lloyd Triestino) la realizzazione di alcuni progetti specifici e la commissione con il Protocollo di intesa Stato-Regione per il la ripresa dell'area triestina oltre che con la segreteria tecnica del protocollo appena costituita. A dire di sì ieri pomeriggio in Giunta c'erano tutti i componenti, compreso l'assessore Degrossi. Il primo contratto del Comune con il city manager Gambardella era scaduto lo scorso 31 dicembre e aveva registrato non poche polemiche. La stessa maggioranza del sindaco Illy infatti non aveva nascosto tiepidezze e perplessità, poi rientrate, sul progetto, nonostante Gambardella con la sua rete di conoscenze e competenze abbia giocato un ruolo centrale per la vicenda della Ferriera. Nuove polemiche comunque, tutte politiche, sono dietro l'angolo e potrebbero nuovamente influire il fronte dell'opposizione.

Ferriera, non è ancora formalizzato ma a quanto sembra il ministro dell'Industria Alberto Clò ha già deciso: si va a trattativa privata. La fretta di chiudere quanto prima è forte e lo confermerebbero le innumerevoli voci ministeriali che hanno ribadito la volontà di Clò di procedere sulla strada più veloce. Una decisione maturata tra mercoledì sera e ieri, dopo la missione romana dei tre commissari, Asquini, de Ferra e Fanchiotti che si sono incontrati con il capo di Gabinetto Barbagallo e due direttori di divisione. Il ministro Clò non c'era ma ha voluto essere informato puntualmente sull'evoluzione delle trattative, sull'offerta congiunta Bolmat e Lucchini di 51 miliardi e 200 milioni e sull'orientamento dei tre commissari. Dalla sede ministeriale sono trapelati numerosi messaggi di soddisfazione anche se comunque ci sono ancora alcuni passi da fare. E in particolare quello di domani mattina quando i commissari ritorneranno a Roma per essere ascoltati dal comitato di sorveglianza. Un parere obbligatorio, ma non vincolante: è quasi certo infatti che, nonostante la convinzione dei commissari, la commissione esprimerà parere negativo alla trattativa privata preferendo la terza asta e il ribasso a 40 miliardi per questioni giuridico-burocratiche.

C'è comunque anche una possibilità, seppur molto

remota, che il comitato decida diversamente: è un organo che rappresenta e tutela i creditori ed è più che logico pensare che ci sia una profonda riflessione sull'ipotesi di andare a trattativa privata con partenza da 51 miliardi oppure passare alla terza asta decretando una perdita iniziale secca di 11 miliardi. Il ministro Clò, in ogni caso, sembra intenzionato a procedere per la trattativa privata avendo piena facoltà nel decidere.

Le prossime date? Quella di domani appare cruciale fino a un certo punto. Molto di più lo saranno quelle di lunedì o piuttosto martedì quando il ministro Clò, dopo aver comunque preso atto della relazione stesa dal comitato di sorveglianza, potrebbe rendere ufficiale la decisione. Le reali trattative potrebbero entrare nel vivo l'ultima settimana di maggio. La prassi prevede anche l'avviso pubblico su alcuni giornali prima dell'inizio della trattativa. E in questo senso il gioco potrà essere aperto anche all'eventuale seconda offerta che potrebbe giungere dalla cordata Alfa Acciai, Pietra, Ori Martin e Finfer di Pittini che fino a ieri non si è fatta avanti.

Da parte dei commissari, soprattutto in questo momento, il riserbo è massimo, l'attività è frenetica e da quanto è stato fatto capire ci si trova davvero «sul binario giusto».

g. g.

REAZIONI E PROTESTE ALLA DECISIONE DI RINVIARE A GIUDIZIO I 5 OPERAI

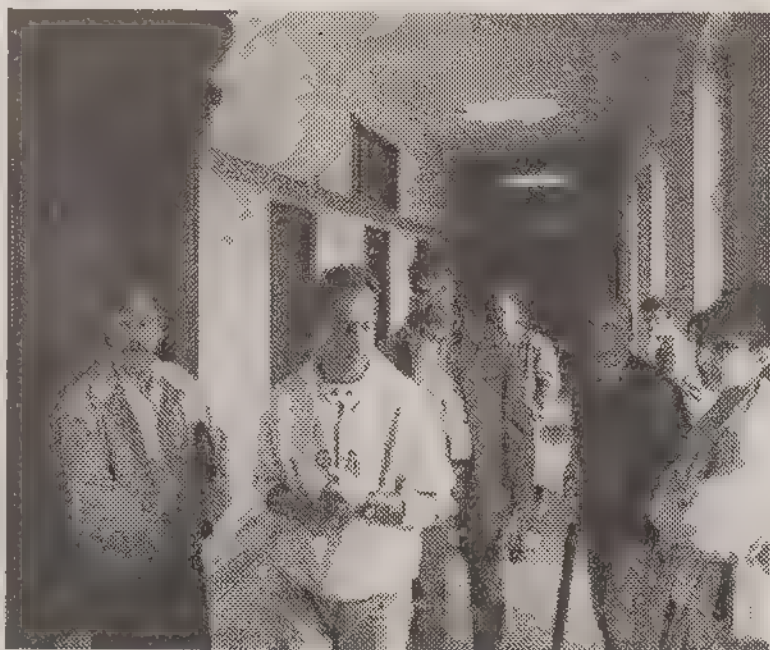
«Ma quel processo non s'ha da fare»

Prime prese di posizione dopo il rinvio a giudizio per cinque operai della Ferriera che lo scorso agosto avevano partecipato al blocco stradale di Aquilina. Avevano manifestato per salvare il loro posto di lavoro, il posto di mille dipendenti e altrettanti dell'indotto. E per chiedere che la Ferriera sia venduta e riprenda a lavorare: dalla ripresa della Ferriera dipende il decollo dell'intera città.

Un'interrogazione è stata presentata dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista. Una nota è giunta anche dal segretario del Pds e pure la segretaria del Ppi ha voluto esprimere la sua preoccupazione.

Ieri stesso i sindacati si sono riuniti per valutare la situazione assieme ai consulenti legali: è prevedibile che, a tempi brevi, ci saranno prese di posizione.

L'udienza per i cinque è stata fissata il 20 novembre. In base a una



legge degli anni Quaranta rischiano fino a sei anni di carcere. Tenendo presenti gli impegni e le espressioni di solidarietà che la Giunta e la sua presidente hanno avuto nei riguardi della Ferriera e dei dipendenti — scrivono nell'interrogazione Monfalcone, Antonaz, Gobbi e Pegolo, consiglieri regionali di Rc — la cui azione è riuscita nel

frattempo a ottenere alcuni risultati, anche se non definitivi, i consiglieri interrogano la presidente per sapere se non ritenga giusto e doveroso un intervento sulla magistratura, nel pieno rispetto delle competenze degli organi costituzionali dello Stato, che faccia rimarcare come quell'azione di protesta, svoltasi in un momento in cui tutto

sembrava volgere al peggio, fosse animata da alte e importanti motivazioni di carattere morale e sociale.

«Non si può dimenticare che tutta la città si è mossa allora — ricorda il segretario del Pds Spadaro — e tornerebbe a farlo oggi. Si trattò di un movimento che non era solo esasperata protesta ma nasceva dalla consapevolezza che solo una mobilitazione cittadina di eccezionale vastità poteva impedire lo smantellamento di uno stabilimento vitale per Trieste. Nessuno può chiamarsi fuori, tanto meno le forze politiche e le istituzioni». «Sono preoccupata per i risvolti — commenta Elettra Dorigo, segretaria del Ppi — comunque attendo di conoscere le motivazioni del rinvio a giudizio. Sono convinta che anche la magistratura è sensibile al problema che le manifestazioni di piazza talvolta possono portare a situazioni di esasperazione, soprattutto se per ragioni motivate».

TRAFFICO D'ARMI E «TOGHE ROSSE» TRIESTINE SOTTO TIRO

Arrestato Beneforti, un ex «007» del TIT

Torna alla ribalta il triestino Walter Beneforti, oggi settantenne, ex capo dei servizi politici della polizia nel Territorio libero di Trieste al tempo del Governo militare alleato, ex vice capo della Criminalpol di Milano già coinvolto nello scandalo delle intercettazioni telefoniche al Quirinale nel 1973 e uno dei primi agenti segreti italiani chiamato nel 1956 a gestire la divisione Affari riservati del ministero dell'Interno assieme a un manipolo di ufficiali e agenti della Polizia civile di Trieste. Beneforti è stato arrestato l'altro giorno nell'ambito di un'operazione contro il traffico internazionale di armi in cui compare anche la figura di Adnam Kashoggi, e il suo nome è spuntato pure dalle intercettazioni telefoniche e ambientali che la Direzione distrettuale antimafia di Catania ha eseguito a carico di nove indagati (fra i quali il finanziere Felice Cultrera, arrestato l'altro ieri in Spagna a Marbella, ritenuti il braccio economico del clan Santapaola), dove si parla anche di giudici e politica, in particolare delle «toghe rosse» presenti in vari Palazzi di Giustizia, compreso quello di Trieste.

Beneforti, che vive a Milano, è stato arrestato assieme ad alcuni imprenditori e dirigenti d'azienda, tra cui l'attivista di Forza Italia Aldo Papalia. Secondo gli inquirenti gli imprenditori incaricati sarebbero collegati alla cosca del boss Nitto Santapaola, direttamente interessata all'intermediazione di armamenti pesanti. Un traffico internazionale in cui figurano aziende come la Breda e l'Augusta, mentre tra



Un'immagine di Walter Beneforti tratta dall'archivio del Piccolo

i Paesi acquirenti vi sarebbero, tra gli altri, il Marocco e l'Arabia Saudita. Fino ad ora la Procura di Catania ha contestato agli arrestati soltanto i reati di associazione per delinquere semplice, truffa e intermediazione illecita nel traffico d'armi, ma da alcune intercettazioni telefoniche eseguite nell'ambito dell'inchiesta emergono scenari inquietanti, che tirano in ballo uomini molto vicini a Berlusconi.

E proprio in una di queste intercettazioni compare il nome di Beneforti. Stralci delle conversazioni sono pub-

Il settimanale riporta quindi il testo di una telefonata in cui Walter Beneforti chiede al generale dei carabinieri Francesco Delfino, già capo del servizio antidroga, di poterlo incontrare assieme a una persona che Beneforti non nomina, ma viene identificata in Cultrera, e inoltre sollecita informazioni sulle indagini in corso. Altre telefonate intercettate, fra Cultrera, Papalia e Alberto Dell'Utri, manager di Publitalia e fratello dell'amministratore della società, sono relative oltre che ad affari fra i due per l'acquisto di terreni in Spagna, anche a questioni politiche: Papalia fra l'altro esprime l'augurio che il nuovo governo metta un freno alla magistratura. Lo stesso Papalia, come risulta da successive intercettazioni, si impegna per la campagna elettorale di Forza Italia.

In quanto a Walter Beneforti, non è la prima volta che il suo nome compare in vicende dove si mischiano affari e politica. Nel 1973 Beneforti fu arrestato (nella foto d'archivio mentre viene portato via dai carabinieri) nell'ambito di un'inchiesta che aveva portato alla scoperta di una rete di intercettazioni telefoniche nei maggiori uffici pubblici della capitale, compresi Palazzo Chigi, il Viminale e il Quirinale. Beneforti venne incassato dalla testimonianza di un esperto in elettronica, Bruno Mattioli, che lo indicò come l'organizzatore della rete di intercettazioni. Dal canto suo Beneforti sostenne di aver agito sempre nella legalità, negando di aver «spistato» grossi esponenti politici e noti capitani d'industria come invece sosteneva l'accusa.

ROTTLE LE TRATTATIVE FRA I SINDACATI E LA DIRIGENZA

Act: dipendenti sul piede di guerra «Promesse tante, ma pochi fatti»

Rotte le trattative tra sindacati e Act: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e gli autonomi della Faisa-Cisal hanno proclamato un'agitazione e lo sciopero di 24 ore. Dal 15 al 25 maggio i dipendenti si asterranno dagli straordinari mentre lo sciopero sarà effettuato tra maggio e giugno. Ieri intanto si è svolto lo sciopero nazionale. Lo stop è stato proclamato dalle 16.30 fino alle 24. Intorno alle 19 le adesioni si aggiravano attorno al 60 per cento con la tendenza all'aumento con il passare delle ore.

«La direzione delegata dal Consiglio di amministrazione a trattare le diverse questioni in campo — spiega una dura nota — continua a evadere le proprie responsabilità palleggiando con la stessa am-

ministrazione». Le accuse dei sindacati sono precise: «l'immobilismo della direzione generale rispetto ai gravi problemi che affliggono l'azienda come la precarietà dei servizi erogati, le pesanti condizioni cui sono sottoposti i dipendenti che operano al di sotto dell'organico previsto, la mancanza di qualsiasi concreta progettualità per il futuro dell'Act».

Si cita la carenza di autobus «Abbiamo il parco più vecchio d'Italia» ma anche la precarietà delle forniture dei pezzi di ricambio, la carenza di personale addetto alla riparazione. Situazioni che «mettono a rischio la stessa sicurezza d'esercizio oltre che provocare la perdita di corse giornaliere ai danni della cittadinanza».

«La posizione dilatoria della direzione — spiegano i sindacati — non può essere accettata né tanto meno la mancanza del rispetto degli accordi sottoscritti». Filt, Fit, Ultrasporti e Faisa-Cisal accusano l'Act che «continua invece a esprimere attraverso gli organi di stampa e di televisione progettualità di servizio pubblicitarie per elevare la propria immagine senza tenere presente le rispettive competenze di Provincia e Regione». I sindacati hanno presentato pure progetti che affrontano concretamente i problemi, dando la propria disponibilità «senza avere risposte».

Un'agitazione che ha colto di sorpresa il presidente dell'Act, Bruno Megna raggiunto a Napoli «Fino a ieri non se ne era

parlato — commenta stupito — erano in corso trattative, il consiglio di amministrazione aveva dato il mandato alla direzione». Il presidente non riesce davvero a capacitarsi: «Non capisco cosa sia successo — dice — c'era una disponibilità totale dell'azienda. Stiamo mettendo mano su tutto: tariffe, linee, relazioni sindacali. Abbiamo votato sia la bozza del programma per le relazioni industriali che quella dell'assunzione di personale con contratti di formazione. L'unica discussione riguardava le situazioni pregresse, ma ci si stava confrontando». E poi la stoccata finale: «Forse è proprio il nuovo approccio sindacale il problema — accusa Megna — c'è qualcuno che non vuole accettarlo; non vuole cambiare».

AIUTI PER L'EQUIPAGGIO DELLE NAVI SEQUESTRATE

Solidarietà di marittimi triestini agli ucraini bloccati in rada

Le rade, una maledizione per i naviganti. Quarantasei marittimi ucraini sono bloccati nel nostro golfo da oltre due mesi e mezzo, un tempo interminabile. Sono a bordo della «Captain Smirnov» e della «Engheener Jermoskin» due navi ucraine sequestrate dalla magistratura per la montagna di debiti accumulati dalla loro società armatrice, la «Black Sea Company». Altri lunghi mesi di inattività e di stenti sono probabilmente dietro l'angolo per questo gruppo di uomini.

Una situazione logorante che non ha lasciato indifferenti alcuni colleghi triestini. Un ex direttore di macchina si è fatto promotore di una colletta che possa in qualche modo lenire le loro sofferen-



ze, ma che abbia soprattutto un significato psicologico per dimostrare loro che la città non si è scordata della loro presenza forzata e che cerca di lenire, per quel poco che le è possibile, le loro sofferenze. Ex naviganti dell'«Italia», dell'«Adriatico», del «Lloyd Triestino», dei rimorchiatori stanno contribuendo alla «colletta». Si sta per rag-

giungere la cifra di un milione. Con questi soldi verranno comperate cinquanta casse di bibite e cinquanta casse di acqua minerale.

La settimana prossima sulla barca di approvigionamento marittimi che normalmente rifornisce le due unità, saranno caricate anche le «casse della solidarietà». Saranno accompagnate da un paio

fra gli stessi autori della colletta che vorranno così testimoniare di persona a questi «forzati del mare» la loro amicizia e la loro solidarietà. A dimostrazione di come l'iniziativa sia assolutamente disinteressata, il capitano triestino ha chiesto di mantenere l'anonimato. Su ulteriori forme di solidarietà si sta ora comunque cercando il coinvolgimento del Collegio capitani e della Lega navale.

Gli ucraini possono scendere a terra una sola volta alla settimana perché ogni viaggio con la motobarca dalla nave costa 300 mila lire. L'ormeggio in banchina non è pensabile: i rimorchiatori per il trasferimento costerebbero 8 milioni ai quali andrebbe aggiunta la tassa di stazionamento.

Toyota Carina Si Plus.

Una Carina speciale al prezzo di un'auto normale.



Toyota Carina Si Plus è un'auto tre volte speciale. Speciale per l'eleganza dei suoi interni in morbido e accogliente velluto, e per il design dei sedili. Speciale perché è una Toyota Carina, cioè un'auto con una qualità e affidabilità documentabile nel tempo. Il tutto riassunto dalle prestazioni brillanti di un motore 1600 a 16 valvole che sviluppa una potenza di ben 115 cavalli. Infine, è speciale per il prezzo: Lit. 26.950.000* versione berlina, Lit. 27.750.000* versione liftback.

E in più Futurauto vi offre un finanziamento di 15 milioni in 18 mesi a tasso zero**

Futurauto

Via Muggia 6 - Zona Industriale (Ts) - Tel. 040/383939

TOYOTA
 idee guida.

Sulle vostre tavole
 i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
 Via XXX Ottobre 19
 Tel. 632964

VENDI? CERCHI?
 Casa, roulotte, auto,
 mobili, barche, lavoro.
**Oggi è più facile
 senza nessuna
 mediazione da
 PRONTO AFFARI**
 A TRIESTE
 Via Franca 6 - Tel. 040/308930

Il prezzo più basso d'Italia. Il prezzo più basso d'Italia. Il prezzo più basso d'Italia.
Bosco
 Affiliato
BRICO
 CENTER
SCAFFALATURE
 cm 187 x 96 x 30 **L. 34.900**
ANGOLARE PER BAGNO
L. 9.900
VIA GIULIA, 88
 Il prezzo più basso d'Italia. Il prezzo più basso d'Italia. Il prezzo più basso d'Italia.

APRE
IL NUOVO NEGOZIO
E SI TRASFERISCE IN
VIA CARDUCCI 8 - TEL. 362197

OTTICA TRIESTINA

INVITA

oggi venerdì 12 maggio
dalle ore 18 amici e clienti
per un brindisi inaugurale



ZZERO
IL TEMPO SCOLPITO NEL LEGNO

Rivenditori autorizzati:

Arte Orafica
Via Oriani, 5 - Trieste

Cavallar Succ.
Via S. Lazzaro, 15 - Trieste

Laurenti
L. go Santorio, 4 - Trieste

Parisano Mauro
Via Tumeus, 14 - Trieste

Sedmak
Via Battisti, 13 - Trieste

Gold Gallery
Via Giulia, 75/3 - Trieste

Belkis
C.so Italia, 30 - Trieste

Rimoli R.
C.so Italia, 23 - Trieste

Kerniat
P.le G. Foschiatti, 1/B - Muggia

BIENNALE

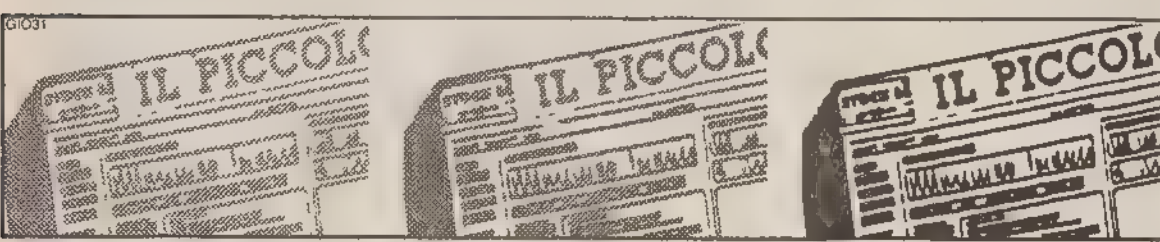
I DIVANI
LE POLTRONE
I LETTI
GLI ARMADI
LE LIBRERIE
I PICCOLI MOBILI
I COMPLEMENTI
D'ARREDO
I PEZZI SINGOLI
LE LAMPADE
GLI INFINTI
TESSUTI
I PREZIOSI
SCAMPOLI
DI VELLUTI
BROCCATI
SOPRARRIZZI
DAMASCHI
RASI
MOHAIR
CINTZ
CRETONNES
LE CARTE DA PARATI
I TAPPETI

**domani ultimo giorno
(poi fra due anni).**

la grande vendita speciale biennale
di zinelli & perizzi
orario 10-13 e 16.30-19.30.

Bien!

zinelli & perizzi



STORACE (AN) HA INIZIATO DA TRIESTE LA CAMPAGNA PER I NO AI REFERENDUM TV

«Epurator» scende in campo

«La nostra è una battaglia di libertà: pochi sanno che i "sì" premiano soltanto la Rai»

«Meglio Epurator che Riciclator». La butta sul ridere, anche, Francesco Storace, vicepresidente della commissione di vigilanza della Rai, ma è solo un istante. Il grande fustigatore dell'ente radiotelevisivo di Stato ha in serbo ben altre battute per il folto pubblico del «Savoia». E via con gli esempi a lui più cari, che hanno fatto di questo romano di An, anagraficamente giovanissimo, un «cult» irrinunciabile per i cronisti. «E' un vero combattente dell'informazione», aveva chiesto introducendolo ieri sera, esagerando con l'enfasi, il consigliere regionale, Sergio Dressi, mentre il parlamentare Roberto Menia rilevava l'importanza di aver fatto partire proprio da Trieste «una sacrosanta battaglia di libertà» e definito la par condicio «una porcheria bulgara sulla quale ci siamo giocati la campagna elettorale».

Sul palco, esaurite le



L'incontro al Savoia: Francesco Storace (a sinistra) con Menia e Dressi.

sottolineature ironiche, Storace ha ben presto cambiato i toni del suo intervento. «Siamo partiti con questa campagna - spiega - perché ci troviamo di fronte a persone senza scrupoli che non spiegano agli italiani che cosa potrebbe succedere con questi referendum sulla tv. Un fatto di cattiva informazio-

ne, insomma, perché, ha aggiunto Storace, «gli italiani non sanno che se passano i referendum succederà che la Rai andrà avanti con le sue reti e il privato ne avrà una soltanto, la Rai gestirà i soldi del canone e della pubblicità mentre al privato verranno impediti anche gli spot nei film».

Immane, a questo punto, il riferimento al suo nemico tradizionale, il pidessino Massimo D'Alema. «Il concetto insito in questi referendum - ha ironizzato Storace - non mi sembra proprio in linea con il liberismo professato da D'Alema a Londra... Mi chiedo cos'altro potrà annunciare il giorno che ca-

piterà dalle parti di Predappio...».

In un quadro dipinto a fosche tinte e costellato di lottizzazioni selvagge e assalti alla diligenza Rai, «Epurator» non manca di aggiungere una difesa d'ufficio dei vertici di Viale Mazzini. «Hanno chiesto la trattativa - ricorda dal palco - e contestualmente hanno imposto al Parlamento la procedura d'urgenza per cacciare un consiglio d'amministrazione che ha risanato i conti, che ha fatto aumentare con le sue scelte gli indici d'ascolto e che ha allontanato i partiti dall'azienda». La chiave di lettura di questi attacchi frontali, per Storace, è limpida. «E' evidente - sostiene - che ci sono grosse manovre politiche e strumentalizzazioni e contro queste manovre è un dovere battersi. Ed è quello che An intende fare. Partendo da qui».

ACLI

«Mammi»
e referendum:
si riuniscono
i fautori del sì

E' prevista per oggi, alle 19, nella sede delle Acli di via San Francesco 4/1, l'assemblea organizzativa del comitato per il sì ai referendum sulla legge Mammi. L'incontro, che apre formalmente la campagna referendaria, è aperta ad associazioni, partiti, sindacati e tutti quanti siano interessati a sostenere tale posizione. Nell'occasione verranno illustrate le iniziative che il comitato intende promuovere.

COMMERCianti
Orari «liberi»,
un no secco

Anche l'Unione del commercio, turismo e servizi della Provincia di Trieste aderisce al comitato nazionale per il «No», costituito nella sede nazionale della Concommercio l'8 aprile scorso.

Nel renderlo noto, i diretti interessati precisano che il loro parere negativo è rivolto prevalentemente ai quesiti che hanno per oggetto la parziale abrogazione delle leggi che regolano gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e la parziale abrogazione delle leggi che disciplinano l'attività commerciale stessa.

L'Unione, viene ancora precisato, ha aderito al comitato in qualità di socio promotore.

Par condicio, roba da risarcimento

«E adesso cosa dovremmo fare? Verrebbe voglia di fare causa al Governo, che ci ha impedito con questa baggianata della par condicio di introitare un po' di soldi nella recente campagna elettorale. Poi però si pensa ai tanti condannati ingiustamente nel nostro Paese, mai risarciti, e si lascia stare...». Eliana Pierini, direttore dell'emittente televisiva Telequattro, palesemente dubbie e tanta amarezza. La montagna, è cioè gli amministratori romani, hanno partorito a suo dire un topolino talmente improbabile da sollevare le giuste perplessità della Corte Costituzionale. Chi parla di ritorno allo spot selvaggio, sembra essere il commento di fondo, ignora che certe situazioni sono tipiche solo dei grandi network. In altre parole, per limare un po' le unghie a Berlusconi, si è finito per fare dan-



ni soprattutto nelle provincie e nelle realtà più piccole.

«Almeno per metà - interviene Gualberto Niccolini, parlamentare del Polo e giornalista - la Corte Costituzionale ha riconosciuto quello che tra gli operatori dell'informazione si andava dicendo da sempre: quello sancito con

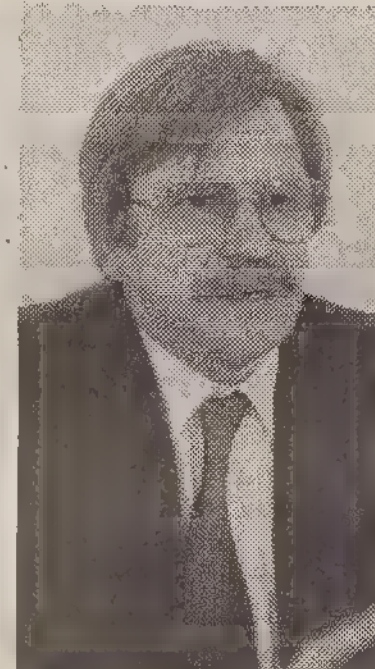
Pierini (sinistra):

«Ora chi paga?»

Niccolini: «Solo
un bavaglio»

quella legge abnorme non era il diritto alla pluralità e alla parità di genere, ma solo ed esclusivamente un bavaglio messo alla stampa. Resta ancora da capire, peraltro, perché questa regola sia stata cambiata in occasione dei referendum, e non considerata valida, invece, quando si trattava di votare per le amministrative... Bisognerà andarsi a leggere con molta attenzione la sentenza...».

Più cauti Stelio Spadaro del Pds ed Eletra Dorigo del Ppi. Che pur



non difendendo il vecchio testo di legge si dichiarano perplessi e preoccupati. «Il problema - osserva Spadaro - è quello di garantire a tutti eguale possibilità di informare e di essere informati. Questo vale per ogni atto della democrazia e vale tanto più se sono in discussione proprio le regole stesse dell'informazione, che deve essere libera e pluralista». Da questo, secondo il segretario pidessino, deriva la necessità che il governo intervenga quanto prima per assicurare una reale parità ai due schieramenti che si confrontano nei referendum, e a seguire disponga infine un testo efficace in materia di concentrazioni nel settore dell'informazione.

Un pensiero che trova la Dorigo in perfetta sintonia. «Anche se l'andamento della vicenda può lasciare perplessi, è indubbio che il governo sta lavorando per giungere a un'informazione corretta nel nostro Paese, che è mancata completamente negli ultimi anni. Le scadenze ravvicinate, peraltro, impongono delle scelte immediate, perché non si tratta di un argomento che possa essere tirato troppo in lungo».

KERMESSE DELLA COMUNITA' LOCALE DEL PAESE AFRICANO 35 ANNI DOPO L'INDIPENDENZA

Camerun, festeggiamenti triestini

Spettacoli, incontri sportivi e mostre di materiale folcloristico da martedì 16 a domenica 21

C'è un filo sottile che lega Trieste al Camerun, la giovane repubblica centroafricana che festeggia quest'anno il trentacinquesimo anniversario dell'indipendenza: la nostra città è infatti gemellata da ventiquattro anni con Douala, il porto più importante del paese, con il quale siamo collegati con una linea navale diretta. A Trieste risiede una consistente e attiva comunità di camerunensi, composta da circa una cinquantina di persone, quasi tutti studenti universitari e presieduta da Antoine Ndoumbe, che in questi giorni, si apprestano a festeggiare, sebbene lontani dalle loro case, la storica ricorrenza: da

martedì 16 a domenica 21 maggio, questo angolo di Continente nero trapiantato all'ombra di San Giusto sarà protagonista di una kermesse dai risvolti culturali, sportivi e sociali aperta a tutti e organizzata dal consolato del Camerun e dalla stessa comunità camerunense con il patrocinio del Comune di Trieste.

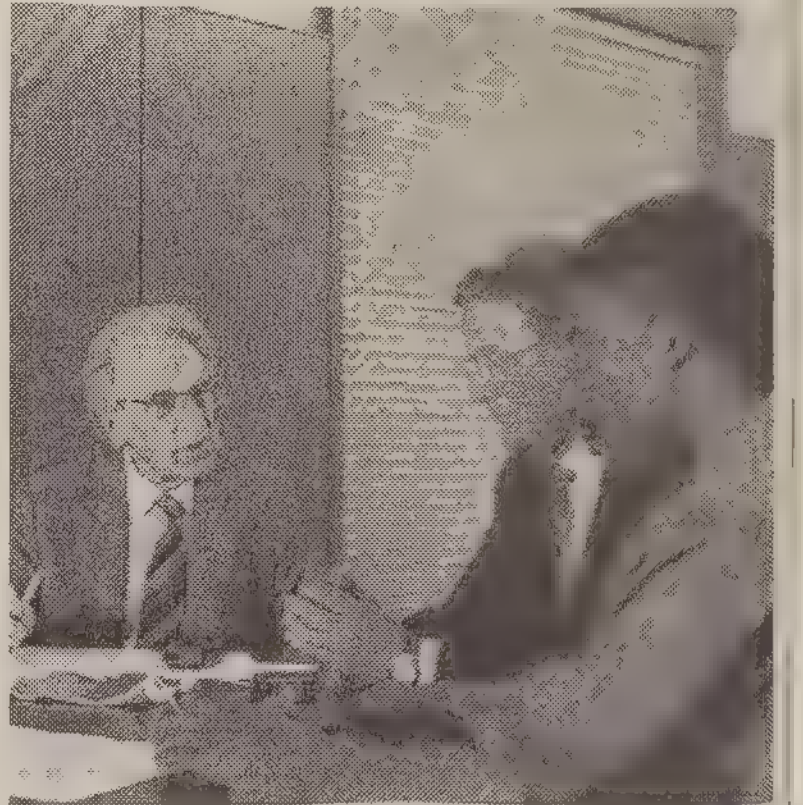
«Una partecipazione quella del Comune - ha sottolineato ieri il vicesindaco Roberto Damiani intervenendo alla presentazione del programma - che suggella gli antichi vincoli tra il Camerun, che pure oggi sta attraversando un periodo di crisi economica, e Trieste e che conferma la

volontà da parte di questa amministrazione di proseguire sulla strada intrapresa». Damiani ha precisato che l'obiettivo non è quello dell'assistenzialismo, ma il consolidamento di un rapporto paritario tra due paesi geograficamente lontani, ma umanamente vicini.

Quella presente a Trieste - come ha rilevato il console onorario, Alberto Hesse, accompagnato ieri dal segretario del corpo consolare, Italo Resciniti - è la più antica rappresentanza consolare camerunense in Italia: risale al 1962.

Vediamo cosa prevede il calendario: martedì 16 alle 17.30 nella sala rossa della Camera di com-

mercio, una tavola rotonda sulle aspettative e delusioni a 35 anni dall'indipendenza del Camerun; da mercoledì 17 e sabato 20, dalle 9 alle 19.30, e poi ancora domenica 21, dalle 9 alle 12.30, una mostra di materiale folcloristico nella sala stampa del Comune in piazza Unità; giovedì 18 e venerdì 19 maggio alle 18, e sabato 20 alle 16 allo stadio Grezar, triangolare di calcio tra «Giovani leoni» del Camerun, Ente porto e Fincantieri; sabato 20 maggio alle 20.30 all'albergo Savoia Excelsior, cena di beneficenza con spettacoli e galà per i giovani alla sala Nordio della Stazione marittima.



Il console onorario Alberto Hesse, il vicesindaco Damiani e un esponente camerunense.

26^a FIERA DEI VINI CORNO DI ROSAZZO

12-13-14-15 MAGGIO 1995

AL COPERTO SOTTO IL TENDONE

VENERDI' 12 MAGGIO

Ore 19: Inaugurazione con la Filarmonica locale, con la partecipazione delle autorità regionali e nazionali. Presentazione delle Aziende partecipanti alla Fiera e Rassegna dei Vini Doc. Consegna dei Premi: «SELEZIONE TOCAI FRIULANO DEI TECNICI '93-'94», «SELEZIONE TOCAI FRIULANO DELLA CRITICA '93-'94». I Premi Selezione saranno dei quadri dipinti su fondi di barriques da pittori aderenti all'Ass. Pittori e Artisti Cormonesi e altri artisti rinomati. Ore 21: Orchestra spettacolo «MANUELA VALLI».

SABATO 13 MAGGIO

Ore 15.30: Riapertura Fiera e Rassegna dei Vini DOC dei Colli Orientali del Friuli. 8.0 Concorso musicale per allievi di gruppi bandistici. Ore 20: Concerto della «Filarmonica locale». Ore 21: Ballo con l'orchestra «RENE».

INFORMAZIONE PER I BUONGUSTAI

GASTRONOMIA: oltre 30 punti ristoro, tra cui i migliori ristoranti e trattorie della zona. Selezione migliori Tocchi Friulani e prodotti di qualità, prodotti da Dario Formaggio Montasio.

ARTE: Mostra di quadri dell'Associazione Pittori e Artisti Cormonesi e altri artisti rinomati.

Nella piazza della Fiera verrà allestita una grande PESCA DI BENEFICENZA con ricchi premi. L'utile sarà devoluto alla SCUOLA MATERNA DI CORNO DI ROSAZZO.

VOLI TURISTICI IN ELICOTTERO



DOMENICA 14 MAGGIO

Ore 8: Gara di pesca sportiva valida per il campionato O.R.P.E.S. 1995. Ore 8.30: MARCIALONGA DEI VIGNETI. Gara non competitiva - Partenza libera dalle ore 8.30 alle ore 9.30 da Piazza Fiera dei Vini. Percorso di km 12. Iscrizioni alla partenza, ricordo individuale e pastasciutta offerta dalla Fiera dei Vini. Ore 9.30: 25° Trofeo Ciclistico «Diego Granzotto». Ore 12: Premiazioni delle gare. Ore 14.30: FISARMONICISTI (ITINERANTI fra i chioschi (fino a sera). Ore 15.30: Spettacoli di Cabaret con i New Fantasy Dance. Ore 16.30: Frustatori di S. Lucia. Ore 17: Sfilata RIEVOCATIVA organizzata dal gruppo folcloristico di Cornò di Rosazzo. Ore 18: Da Lubiana balli tipici in piazza con i «SVOBODA MENGES». Ore 20.30: Ballo con l'orchestra «NOVANTA».

LUNEDI' 15 MAGGIO

Ore 17: Riapertura Fiera. Ore 21: Orchestra Spettacolo «LUCA BERGAMINI». Ore 22.30: Esibizione di Mambo Gruppo «MAMBO MAGIC». Ore 24: Come da tradizione spaghettata in carriola fra i chioschi.

IN OMAGGIO UN CALICE DI PICOLIT

A COLORO CHE VERRANNO A TROVARCI CON QUESTO ANNUNCIO

IL TRIBUNALE HA RITENUTO COLPEVOLE L'UOMO: 8 ANNI E MEZZO DI CARCERE

IL TRUFFATORE RICERCATO TELEFONA DALLA LATITANZA

"Violenza sulle figlie"

I giudici gli hanno negato la libertà provvisoria: lui continua a darsi innocente

CONDANNA Spaccio e sequestro di persona: cinque anni

Cinque anni di carcere. Questa la pesante condanna inflitta ieri a Roberto Babici. Era accusato di tentata estorsione, sequestro di persona, spaccio di cocaina, ecstasy, Lsd e hashish. Il Tribunale ha riconosciuto la sua responsabilità in uno dei più violenti episodi di intimidazione e violenza accaduti nel nostro territorio. Un episodio direttamente collegato allo spaccio di droga.

Un suo "collaboratore" aveva mancato di versargli alcuni milioni. I soldi rappresentavano il pagamento di una fornitura.

Il disk jockey Massimo Bruno era stato spinto in una vettura e trasportato in Carso. Babici gli aveva messo una pietra in mano dicendogli "scavati la fossa".

"Ho lavorato per quasi un'ora mentre gli altri ridevano. Poi sono stato colpito da un sasso, sono svenuto e sono stato preso a calci in faccia. Mi hanno pisciato in testa e se ne sono andati. Mi hanno pestato perché dovevo restituire qualche milione per una partita di droga che avevo portato a domicilio di un cliente e quei non aveva pagato. Avevo appena concluso il servizio militare e mi servivano dei soldi. Così non ho pensato a cosa stavo facendo..."

Babici era difeso dall'avvocato Mariapia Majer, subentrata all'avvocato Giuseppe Vinciguerra che aveva assistito a Babici durante la sua latitanza e che aveva trattato con la Procura la costituzione del giovane collegandola a un eventuale patteggiamento. Una volta rientrato in Italia Babici era stato rinchiuso al Coroneo e il patteggiamento era sfumato assieme alla condizionale.

Colpevole. Dopo cinque ore di discussione il Tribunale ha condannato a otto anni e sei mesi di carcere un padre di 50 anni accusato di aver ripetutamente violentato le figlie minorenni. La decisione è scaturita al termine di un processo vivacissimo e controverso che ha impegnato magistrati e avvocati per quasi sei mesi. Il padre ha sempre gridato la sua innocenza ma non è stato creduto. In più dovrà risarcire le figlie per il danno subito. E' stato condannato a versare a ognuna dieci milioni ma è improbabile che lo faccia. Non ha un soldo e ha sempre vissuto di lavori saltuari.

I giudici gli hanno inoltre negato la libertà provvisoria. Attenderà il giudizio d'appello al Coroneo perché c'è il pericolo concreto che possa inquinare le prove, violentare nuovamente le figlie o scappare all'estero. La Procura aveva

chiesto una pena ancora più severa: quindici anni di carcere.

Nella valutazione della sua responsabilità ha certamente pesato un'antica denuncia. La sorellastra molti anni fa si era presentata alla polizia asserendo di essere stata molestata. Lui era finito davanti ai giudici con l'accusa di corruzione di minorenne ma una delle tante amnistie gli aveva evitato il processo.

"Sono vittima di un complotto" ha più volte sostenuto l'imputato. In numerose lettere ha gridato la sua innocenza e disperazione. "Non è stato tenuto in alcun conto quanto ho dichiarato. Sono innocente. Nemmeno il mio passato è servito a qualcosa, eppure la mia fedina penale avrebbe potuto far riflettere. Sono stato trattato come il peggiore dei criminali. Sulla mia colpevolezza non è sorto alcun dubbio, eppure la verità è palese, risulta chiara e

in modo netto dalle stesse dichiarazioni messe a verbale e firmate dalle mie figlie. Ho supplicato, ho implorato, ho fatto lo sciopero della fame e della sete per cercare di sensibilizzare qualche giudice: noi reclusi, non possiamo far sentire la nostra voce".

"Avrei preferito mille volte la morte a quest'onta, a questa vergogna che mi è stata ingiustamente appiccicata addosso. Avrei preferito che mi uccidessero nel sonno piuttosto che rovinare in modo ingiusto e irreparabile la mia onorabilità".

Anche in aula poco prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio l'imputato aveva ribadito simili concetti. Le dichiarazioni delle figlie, le perizie dei medici legali, le testimonianze per quanto frammentarie e talvolta contraddittorie, lo hanno inchiodato alle sue responsabilità.

"Mi ha violentato in casa dopo essere rientrato da Umago" aveva raccontato la più giovane delle due ragazze nemmeno un anno fa. Lui era stato arrestato, buttato in una cella. La giovane aveva poi raccontato il suo calvario, iniziato quando aveva sette anni e protrattosi per dieci. La sorella aveva confermato anche i particolari gusti del padre. Una frana insomma cui l'imputato non ha saputo opporre quasi nulla. In carcere ha cercato di mettere fine ai suoi giorni ma il compagno di cella è riuscito a salvarlo.

Altri detenuti non lo avrebbero fatto perché i violentatori nelle carceri hanno vita difficile se non impossibile. Lui in effetti è stato riconosciuto dai giudici qualcosa in più di un semplice violentatore. E' un padre che ha abusato delle figlie in modo bestiale. E' un detenuto marchiato, lasciato in disparte, evitato e disprezzato.

Lamacchia: «Non sono un confidente né una spia»

Mendicavano, ma erano pieni di soldi nascosti

Fregati dalla trasmissione «Chi l'ha visto», due poveri-ricchi provenienti dalla Slovacchia. L'altro giorno una signora ha fermato una pattuglia della polizia dicendo di aver notato una ragazza che faceva l'elemosina e che assomigliava molto a una giovane ricercata dalla trasmissione Tv «Chi l'ha visto?». I poliziotti sono andati a controllare e hanno identificato Martina Hnilickova, 23 anni, che ha raccontato loro di far l'elemosina perché non aveva i soldi per tornare a casa. Ma i poliziotti l'hanno perquisita e le hanno trovato addosso 185.000 lire. La ragazza ha poi detto di essere assieme a un amico, che gli agenti hanno raggiunto e identificato poco dopo per Milan Manak, 28 anni, anche lui intento a mendicare. Ma addosso gli agenti gli hanno trovato 200 mila lire, mentre due milioni e mezzo di lire più quasi duemila marchi sono saltati fuori dai doppiopondi dell'auto in cui i giovani avevano dormito, una Skoda intestata a un amico dei due, tale Dusan Pastorek. Portati in questura i due slovacchi sono stati indagati in stato di libertà per il reato di mendicizia, e poi sono stati espulsi dal territorio nazionale.

«Sono a Tunisi, ma tra un mese torno a Trieste»



«Sulla faccenda delle creste per gli appartamenti in affitto ai pentiti Lorito è stato tirato in ballo da Cinzia Geronzi, ma io non ne sapevo niente, ero solo il socio al 50 per cento dell'Alpicasa, non sapevo a chi venivano affittati gli appartamenti; di Lorito non potevo sapere nulla». Telefona del suo rifugio il latitante Milvio Lamacchia, e parte in quarta con un fiume di parole per difendersi dalle accuse di essere un informatore. Non è vero, dice, che è stato lui a dire la verità sui fitti «gonfiati» per alcuni appartamenti scelti dalla squadra Mobile per nascondere a Trieste i pentiti della mafia. Dice di essere in Tunisia, Lamacchia, e giura di voler tornare a Trieste tra un mese per farsi i sei mesi di galera che lo aspettano «ma per dire infine basta a questa storia».

«Informatore — afferma al telefono Lamacchia — non sono mai stato; questo è un gioco della Questura per coprire il fatto che io andavo a cena con i poliziotti; quando sono tornato dalla Grecia ho trovato tutte queste dichiarazioni fatte da un confidente che adesso è in carcere; non ho mai fatto operazioni per la polizia e posso dimostrarlo in qualsiasi momento; e ci sono due poliziotti che sanno tutto e non parlano per non avere problemi; qui qualcuno per salvarsi sta cercando di infognare me e altri». «Io — continua il latitante — contro Lorito

non ho niente; solo una volta mi fece una scenata perché diceva che avevo importunato un'amica di una sua amica, tutto qui; mai stato un confidente, questa è solo una copertura per gli accusatori; io mi sono autoaccusato di corruzione; non ho mai fatto le infamie perché non mi interessano».

Parla a ruota libera Lamacchia, assicura di aver raccontato già tutto ai magistrati, e racconta dei suoi rapporti con la Questura: «Alcuni poliziotti — ricorda — mi prestavano la macchina per andare a giocare al casinò, e non è vero che pagavo gli sbirri; certo se qualcuno di loro mi faceva un favore io mi sdebitavo... sa, un orologio, qualcosa così; una volta quando ero in latitanza all'estero un poliziotto mi portò la mia donna dal Messico; ecco, questi erano i favori; e adesso cercano di mettermi di mezzo per le loro faide; io non voglio che mi mettano in mezzo per cose che non sono vere; non è bello sentirsi dire "pentito" quando non ho niente di cui pentirmi». «Tornerò in Italia tra un mese — promette il latitante — per fare chiarezza; qui si confondono le carte, e invece ognuno deve fare il suo mestiere: i poliziotti devono fare i poliziotti, i ladri devono fare i ladri e i truffatori devono fare i truffatori; io sono un truffatore, ma non sono un ladro né una spia e nemmeno un pentito».

Avvocati, lo sciopero si fa problematico



Un'immagine dell'assemblea che gli avvocati hanno tenuto ieri.

Si fa ostinato lo sciopero degli avvocati e nascono i primi problemi con i magistrati. L'assemblea di ieri, svoltasi a due settimane e mezzo dall'inizio dell'agitazione contro l'istituzione dei giudici di pace e l'entrata in vigore del nuovo Codice di Procedura civile, ha fotografato questa situazione del tutto nuova.

Chi aspettava defezioni e "distingui" è stato smentito. Esattamente come chi riteneva che tutto sarebbe filato liscio con i rinvii a nuova data delle udienze in calendario durante l'agitazione. In effetti la stragrande maggioranza dei magistrati non ha preso posizione e ha fatto mettere a verbale che gli avvocati si astenevano dall'udienza. Alcuni giudici invece sembrano di aver deciso di applicare alla lettera alcune disposizioni del Codice di procedura. Ciò significa che molte cause civili in avanzata fase di discussione potrebbero essere cancellate e le parti costrette a ripartire da zero con tempi lunghissimi e aggravati di costi.

In pratica chi agisce in questo modo punta una pistola al fianco degli avvocati in sciopero e mette in crisi il rapporto di questi ultimi con i clienti. Per evitare l'aggravarsi del problema si sono svolti due incontri tra i vertici dell'Ordine e il presidente del Tribunale Vincenzo D'Amato.

"Continueremo nell'astensione dalle udienze fino al 26 maggio" ha detto ieri all'unanimità l'assemblea degli avvocati. "Il 27 maggio si riuniranno nuovamente a Roma i rappresentanti degli Ordini e valuteranno lo sviluppo del confronto col governo e col parlamento. Qui a Trieste si-

mo contrari a un ulteriore prolungamento dello sciopero ma non siamo minimamente disponibili a rompere il fronte della vertenza. Parlo sarebbe deleterio. Mai in passato noi avvocati ci eravamo presentati in modo così compatto".

L'assemblea di ieri ha anche deciso che tutti i legali che svolgono il ruolo di vice pretori onorari o

di vice pubblici accusatori, presentino le loro dimissioni nelle mani del Consiglio dell'Ordine. Se la vertenza dovesse inasprire le lettere di dimissioni verranno inviate al presidente della Corte d'appello e al Procuratore generale. Le dimissioni dunque costituiscono un deterrente da usare in casi estremi. Per il momento gli avvocati insigniti di queste cariche sono invitati a sospendere questa loro attività.

All'assemblea di Roma chiederemo che lo sciopero sia sospeso" hanno ribadito gli avvocati Mario Diego e Sergio Moze. "Già in questi giorni i nostri rappresentanti stanno trattando con il governo e col parlamento. Chiediamo che ai giudici di pace siano ridotte le competenze. Non dovrebbero più occuparsi di vertenze anche automobilistiche superiori a 5 milioni, di contravvenzioni amministrative, di problemi di condominio. Queste cause devono essere restituite ai pretori".

c. e.

PER RAPINA
Dagli arresti domiciliari alla cella del Coroneo

E' stato arrestato mentre si trovava agli arresti domiciliari Massimiliano Bray, 23 anni, abitante in via Settefontane 49/1, raggiunto da un ordine di carcerazione emesso per il reato di rapina aggravata più lesioni.

Il giovane è stato portato al Coroneo dagli agenti della squadra Mobile che, ovviamente, lo ha trovato nella sua abitazione.

DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI

Maggio 1955

NASCE LA NOSTRA PRIMA CONCESSIONARIA D'AUTOMOBILI

Maggio 1995

NASCE IL NUOVO

DA 40 ANNI SIAMO LA PIÙ GRANDE E COMPLETA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E ASSISTENZA PER LA VOSTRA AUTOMOBILE

DINCONTI

Nessuno è come noi.

DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI DINCONTI

IN BREVE

I vigili del fuoco in sciopero lunedì prossimo

Stato di agitazione e sciopero per i vigili del fuoco. In una nota del coordinamento sindacale, si spiega che i rappresentanti dei lavoratori del settore sono ancora in attesa di una risposta da parte del direttore generale della protezione civile, prefetto Corbo, sull'insieme dei problemi che gli erano stati esposti il 31 marzo scorso. «La situazione - si legge nella nota - impone la proclamazione immediata dello stato di agitazione, accompagnata dalla prima giornata di sciopero fissata per lunedì 15 maggio».

Test sui gas di scarico con gli alunni della Bergamas

Nell'ambito del progetto Ambiente urbano '95, la scuola media «Bergamas» in collaborazione con il Csf Enaip, organizza per domani con orario 9-12.30, in via dell'Istria 57, un test di misurazione delle emissioni inquinanti prodotte dai motori delle autovetture e presenti nei gas di scarico. Gli alunni delle due scuole procederanno gratuitamente all'esecuzione delle prove sugli autoveicoli di tutti coloro che vorranno intervenire. Durante l'esecuzione dei test tecnici i ragazzi, non direttamente impegnati nelle prove, intervisteranno gli automobilisti utilizzando un questionario realizzato in collaborazione con l'Swg - Servizi Integrati di Ricerca - che successivamente elaborato dalla stessa fornirà un quadro complessivo delle abitudini, frustrazioni ed aspirazioni degli utenti del traffico cittadino.

Rappresentanze di base: «Tutti a Milano domani»

«Mentre continuano sgravi e condoni concessi alle imprese, con l'alibi dei conti in rosso dell'Inps, riparte il consociativismo governo-sindacati per far accettare ai lavoratori ciò che già hanno respinto in autunno». Lo scrivono in una nota le rappresentanze sindacali di base, secondo le quali per ridare vita ad un grande movimento di lotta che sappia sconfiggere l'arroganza dei padroni, del governo e dei sindacati confederali, «le Rdb-Cub invitano tutti i lavoratori a partecipare alla manifestazione di domani a Milano, come primo passo verso uno sciopero generale ed una manifestazione nazionale a Roma, in concomitanza con il dibattito parlamentare sulla riforma».

Ferrovieri pensionati: vertenza legale

Tutti i dipendenti delle Fs collocati in quiescenza nel periodo 1.1.93-18.11.94 sono invitati dal sindacato Cgil a presentarsi nelle sedi: Lega di Roiano (via Lionello Stock 9/A - tel. 420622); Lega di Opicina (via Nazionale 69 - tel. 214222); Distretto Centro (via Ponderas 8 - tel. 3786226). E' necessario essere muniti di tabulato di pensione o buonscuola per sottoscrivere il ricorso atto ad ottenere l'applicazione corretta di quanto previsto dal contratto nazionale 1993-1995.

Uffici dell'Acega aperti dalle 7.35 alle 8.30

Per oggi è stata indetta un'assemblea dei lavoratori dell'Acega dalle segreterie territoriali Fnl/Cgil, Flerica/Cisl, Uilsp/Uil. Conseguentemente gli uffici di via Genova 6 rimarranno aperti al pubblico dalle 7.35 alle 8.30. Si avverte, inoltre, che potrebbero esserci interruzioni dei servizi o rallentamenti.

Snals: modelli 730 da ritirare in via Paduina

Lo Snals comunica che coloro che hanno prodotto la dichiarazione dei redditi per l'anno 1994, presso il Caaf-Conf. Sal, con il mod. 730, dovranno ritirare, a partire dalla seconda metà di maggio, il mod. 730-3 e il relativo prospetto contabile nella sede dello Snals di via Paduina 4, nel consueto orario di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30).

UNIVERSITA' Studi assicurativi: si conclude il seminario

Si conclude oggi, alla facoltà di Economia (Aula F) dell'Università degli studi di Trieste, il ciclo di conversazioni che quest'anno l'Isa ha dedicato al tema «Imprese e consumatori nella nuova Europa».

Alle 16.30 interverranno Sergio Cecovini, condirettore generale del Lloyd Adriatico e, successivamente, Dario Schiller, responsabile del settore vita e area tecnico estero vita della Ras.

Nel corso dei rispettivi interventi verranno esaminati i decreti di recepimento delle direttive di terza generazione, nell'assicurazione danni (Cecovini) e nell'assicurazione vita (Schiller).

I due provvedimenti di recepimento, profondamente innovativi nel settore delle assicurazioni, già approvati, sono in attesa dell'imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'esame della normativa interna di recepimento delle regole comunitarie chiude il seminario Isa che, nelle due precedenti sessioni, è stato dedicato all'approfondimento della direttiva sulle clausole abusive e a una descrizione di insieme delle regole di funzionamento del mercato assicurativo europeo, anche con riferimento ai provvedimenti adottati dalle singole legislazioni nazionali.

Come di consueto gli atti delle tre giornate del seminario verranno raccolti e pubblicati nei quaderni dell'Isa, già dedicati nel passato più recente a tematiche di rilevante interesse e novità per il settore assicurativo (dai fondi pensione all'assistenza sanitaria integrativa).

INIZIATIVA DELLA PRO SENECTUTE

Un economico «albergo» solo per la terza età

Gli anziani rappresentano per molte famiglie un problema logistico. Problema di grande attualità soprattutto d'estate nel periodo vacanziero, dice la Pro Senectute che, con una nuova iniziativa, mette a disposizione alcune stanze libere della residenza Valdirivo per gli anziani autosufficienti della città.

Si tratta di una «ospitalità temporanea» per un periodo massimo di 30 giorni, del costo di sole 10 mila lire giornaliere (vitto e alloggio) per gli anziani con la pensione minima. Ma anche per i portafogli più gonfi la retta di questo «albergo per la terza età» sarà a prezzi bassi.

Se ne è parlato ieri nel corso dell'assemblea dei soci del sodalizio, che si è svolta al Club di Primo Rovis di via Ginnastica. In pratica con la citata iniziativa si vogliono prendere due piccioni



con una fava. Da un lato si vuole venire incontro alla solitudine dei vecchi, che per mille motivi possono restare, là per là, provvisoriamente senza compagnia. Dall'altro il sodalizio cerca di ammortizzare le spese vive della residenza di via Valdirivo, dove da tempo ha delle stanze non occupate.

Questo perché la moda della casa di riposo a tutti i costi è ormai superata. Il trend registra, infatti, che ormai si cerca di far restare in famiglia

gli anziani, soprattutto quando sono in grado di arrangiarsi nel quotidiano.

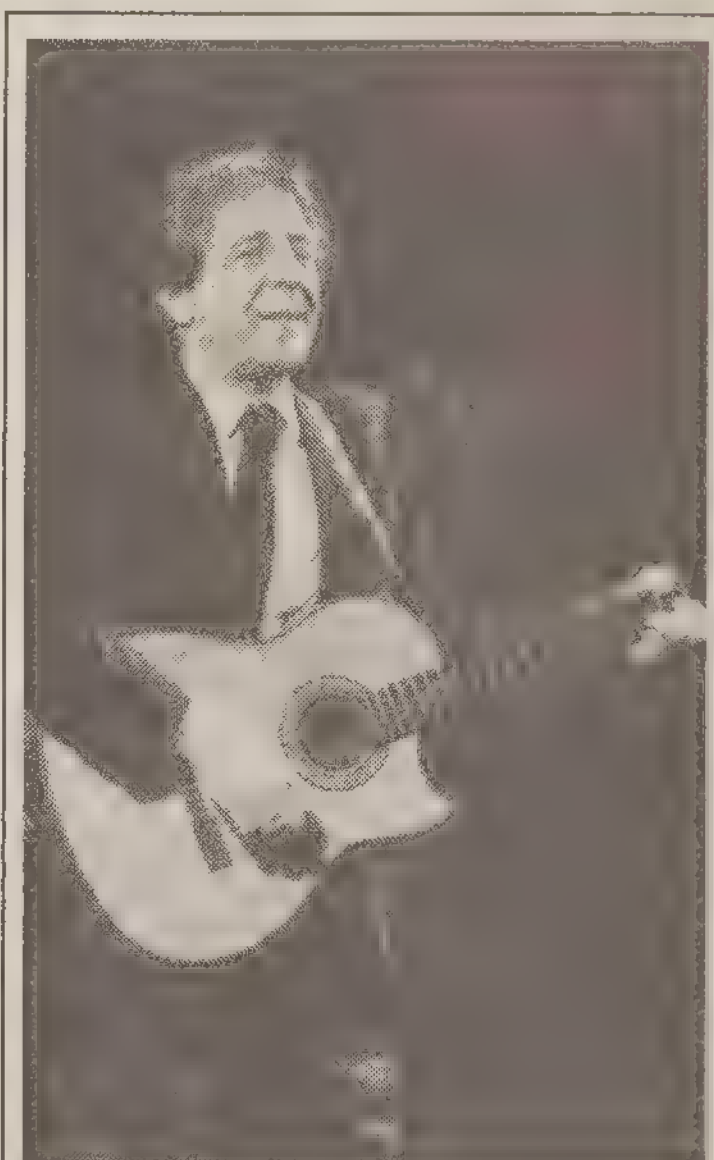
«Ecco perché la richiesta è calata - ha detto il presidente della Pro Senectute, Giovanni Bertali - e noi ci troviamo con delle stanze libere che offriamo come una comune pensione. Questo nell'attesa di ottenere i dovuti permessi, che ci abilitano parzialmente per i grandi vecchi non sufficienti».

Nel corso dell'incontro, dopo i ringraziamen-

ti di rito, Bertali ha ricordato che la Pro Senectute ha mantenuto fede a tutti i suoi punti programmatici: ha gestito al meglio i due circoli ricreativi di sua proprietà, quello di via Mazzini e quello di via Ginnastica, dono di Primo Rovis. Proprio sul club di via Ginnastica Bertali ha richiamato l'attenzione dei cittadini. Aperto ogni giorno, dalle 16 alle 20, tranne il giovedì, con una capienza di 200 posti, malgrado i quotidiani intrattenimenti e spettacoli che vi si svolgono, risulta sottoutilizzato. Sono, infatti, solo una cinquantina gli anziani che lo frequentano abitualmente.

La Pro Senectute triestina, sorta nel 1977 su input del Lions Trieste Horst, ha aderito recentemente a un comitato regionale della Pro Senectute, coordinato dal generale Abella di Gradisca d'Isonzo.

Daria Camillucci



Il «pensiero» di Gaber

Ha debuttato ieri sera al Rossetti «Il pensiero» di Giorgio Gaber, su cui riferiremo domani nella pagina degli spettacoli. Canzoni e monologhi, come nella miglior tradizione dell'artista di origine triestina, lungamente festeggiato dal pubblico del Rossetti. Si replica stasera e domani. (Foto Lasorte)

Curare la psiche per curare il corpo

Di «media» ci si può anche ammalare. Gli effetti della tv e dei giornali sulla salute collettiva sono infatti tutt'altro che lusinghieri. Più informazione eguale più prevenzione, si ripete. Ma avanti di questo passo i guasti del bombardamento mediatico rischiano di annullarne i benefici. Pensiamo alle adolescenti anoressiche e bulimiche, vittime del mito delle top model. Sofferiamoci sull'accentuata ipocondria che ormai pervade la nostra società. E soprattutto riflettiamo sulla sfrenata medicalizzazione indotta dall'informazione di massa: che cerca di vendere in pillole addirittura la felicità e di ogni male fa una malattia del corpo.

Ma l'uomo non è solo corpo. La parola anima suona, in questo ambiente, un po' stonata, quasi fuori posto. I medici (gli psichiatri, gli psicologi e gli altri specialisti) riuniti alla Stazione marittima per il XV Congresso nazionale della Società italiana di medicina psicosomatica, preferiscono infatti parlare di psiche. Per ribadire un concetto antico: l'uomo è un intreccio indissolubile di psiche e soma. curare il corpo vuol dire dunque curare l'anima. E viceversa.

È questo il messaggio che parte dalla XV edizione del congresso della Società di psicosomatica, spiega Eugenio Aguglia, direttore della Clinica



Il tavolo dei relatori del convegno in cui si discute di medicina psicosomatica. (Foto Lasorte)

psichiatrica dell'ateneo triestino che ha promosso la manifestazione. «Nell'ambito della terapia - dice - i due termini psiche-soma vanno ricongiunti e armonizzati. Il malato - continua il professor Aguglia - necessita cioè di un intervento integrato, che si faccia carico di entrambi i termini del suo essere». Tale approccio è da tempo considerato dagli specialisti ineludibile nei casi dei disturbi psicosomatici classici, quale l'ulcera peptica, l'orticaria (molto frequente, sotto

questa forma, nei più piccini), l'ipertensione labile (quella che si manifesta solo episodicamente) o il colon irritabile. «L'obiettivo - afferma Eugenio Aguglia - è ora quello di estendere questa formula integrata anche alla gestione della tossicodipendenza o di malattie quali le patologie oncologiche o l'Aids».

L'approccio psicosomatico, sostiene il professor Aguglia, andrebbe cioè esteso a tutte quelle sofferenze in cui risulta di fondamentale importanza

una presa in carico globale del paziente: che spazi del versante fisico a quello psichico, da quello affettivo-emotivo a quello relazionale e sociale. «In questo senso - sottolinea Aguglia - è necessario un percorso formativo che educi il medico a gestire in maniera positiva il suo rapporto con il paziente. Così da guidarlo a guarire e risolvere non solo il sintomo ma la sofferenza del malato nel suo complesso».

Numerosi esempi dell'approccio psicosomatico sono stati forniti proprio ieri nel corso della sessione dedicata ai disturbi alimentari in cui si è parlato dei trattamenti più adeguati per l'anoressia e la bulimia, sofferenze che con sempre maggiore diffusione colpiscono le donne e soprattutto le adolescenti. L'intervento del sessuologo Willy Pasini sui comportamenti alimentari e in particolare sul rapporto tra cibo e sesso è invece slittato a sabato, giornata conclusiva del congresso, alle 15. Oggi, dalle 8.30 alle 10 si discuterà degli interventi psicoterapici in oncologia. Al centro della sessione plenaria che si terrà dalle 9 alle 13 vi saranno invece i percorsi psicosomatici e somatopsichici nelle diverse tappe della vita. Il convegno prosegue nel pomeriggio con numerosi simposi.

d. g.

LIBRI IN FESTA

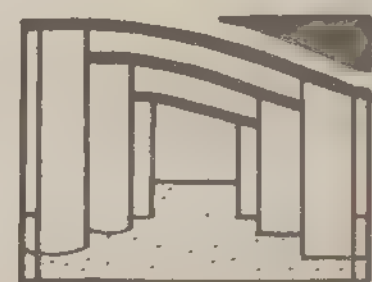
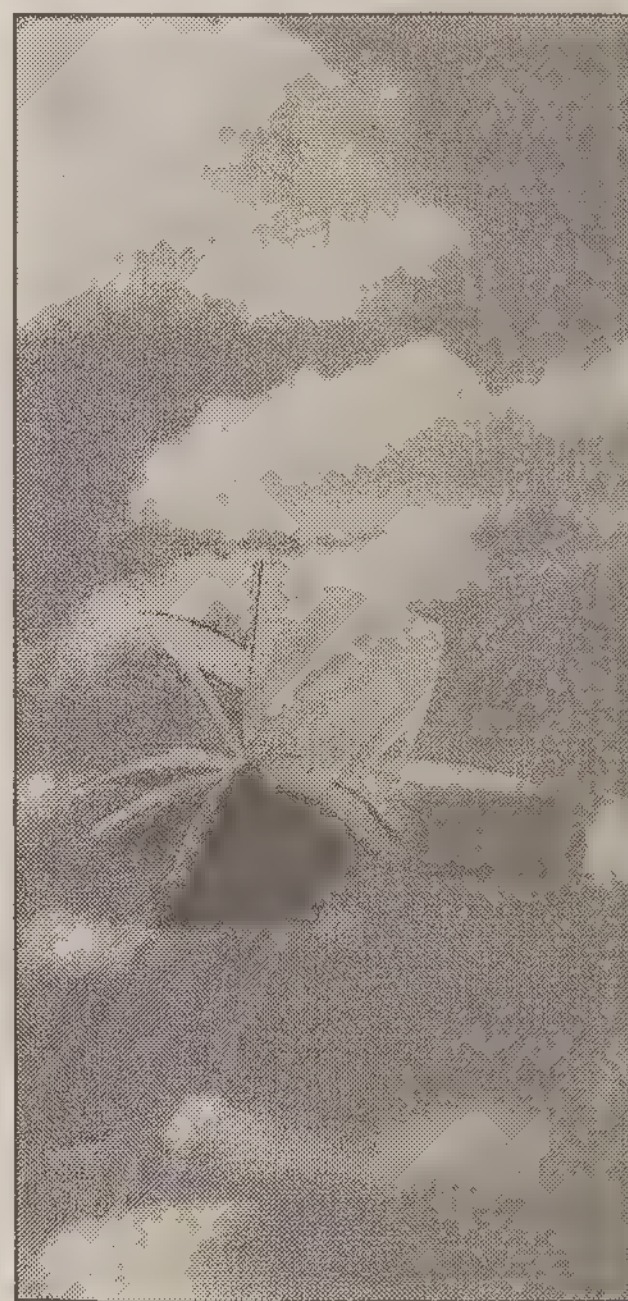


IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

SCONTO 10%

OGGI E DOMANI

Giulia libri



GIOVANI DI DESTRA E DI SINISTRA: LE DIFFERENZE IDEOLOGICHE OGGI SONO SUPERATE NEL NOME DELLA TOLLERANZA

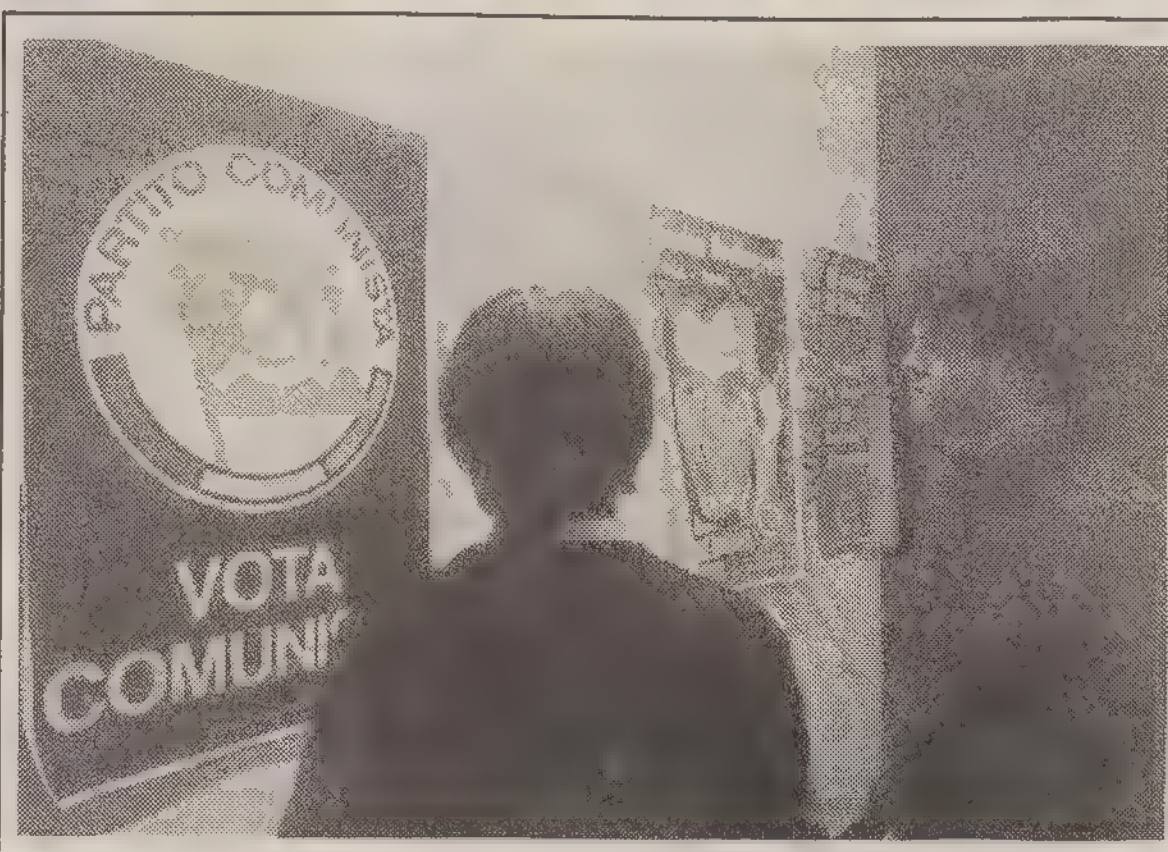
'La politica? Non ci divide più'

A Roma i grandi della politica si insultano come camionisti, a Trieste i loro giovani seguaci si scambiano carezze. Domanda: sei mai stato in vacanza con uno dell'altra parte? Risposta: ma certo, anzi è stata un'esperienza piacevolissima.

Non c'è più religione, o meglio non c'è più la politica come la si intendeva un tempo. Ancora quindici anni fa il giovane emetteva opinioni solo uscendo di casa, e non c'era bisogno che parlasse: le Clark ai piedi ti classificavano a sinistra, i Ray-ban a destra, i camionisti fuori dei pantaloni a sinistra, le giacche verdi di stampo militare a destra. E la maggioranza, vestita dalla mamma anche alle superiori, era marchiata dal sospetto di andare a ingrossare le file del voto «inominabile», quello per la Dc.

Oggi è il contrario: le stravaganze sono praticate dalla maggioranza «qualunquista» e guardate con sospetto da chi prende posizione. Sul codo dicono la stessa cosa il ragazzo comunista, quello del Fronte e i cattolici: «A Fiorello sta bene, a tanti altri no... E comunque portarlo non significa niente».

Queste «pillole» di sociologia sono il risultato di sei ore di intervista con altrettanti giovani impegnati in politica. Se lo chiamassimo sondaggio, Gianni Pilo inorridirebbe. Con qualche ragione: sei persone sono un campione insignificante e i dati di pertinenza non collimano perfettamente. Si va dai 20 ai 25 anni, c'è chi sta in politica da molti anni e chi vi è appena sbarcato, chi ha intenzioni serie e chi precisa ogni cinque minuti che la sua adesione è più



che altro una testimonianza. Però è anche vero che dopo un bombardamento di cinquanta domande su abbigliamento, amicizie, lavoro e famiglia crollano le resistenze di chiunque, e se l'ideologia si infiltrasse costantemente in azioni e opinioni di tutti i giorni ce ne saremmo accorti.

Allora possiamo ribadire: oggi la vita quotidiana appiattisce, smussa, è in un certo senso costretta a includere e quindi a tollerare le differenze. Con il risultato che i rappresentanti per una volta urlano meno dei rappresentanti. E la speranza che la maturità non porti cattivi consigli...

Una famiglia che piace a tutti

I giovani di estrema sinistra vestono sciatti, sono intolleranti, negano libertà, famiglia e religione. Questo è il pensiero recondito della maggio-

ranza silenziosa. Che non deve scandalizzare, perché i luoghi comuni sono per definizione semplificazioni estreme di quel che non si conosce.

Letta con questi occhiali ideologici, la chiacchierata con Alessandro Radovini è sorprendente, e anticipa quello che sarà il risultato finale della nostra inchiesta: i giovani che si scrivono ai partiti oggi sono più liberi, la politica non è totalizzante come un tempo. Perché, tanto per cominciare il privato è privato anche per un giovane comunista. «Mi è capitato di andare in vacanza con una persona che la pensa in modo opposto - racconta Alessandro - Per dire la verità è proprio un fascista, ma siamo amici e non potevo che finire bene. Io credo anzi che su certe cose sia opportuno dialogare, confrontarsi».

Persino la vacanza a Cuba, a prima vista la classica scelta da «fanati-

co», genera una riflessione articolata: «È un Paese difficile da capire, culturalmente molto diverso dal nostro. Comunque non ci sono andato solo per solidarietà politica: anche un mio amico cattolico e uno di destra stavano per partire insieme a me».

Radovini ha 22 anni e un sacco di impegni: 42 ore alla settimana se le prende il lavoro presso una cooperativa di servizi ospedalieri, il resto del tempo è distribuito tra studio (facoltà di Storia), sport (palestra di lotta) e divertimento. E il tempo libero rafforza l'impressione di tolleranza: nessuna ostilità verso la discoteca («Ci vado poco solo perché non amo la confusione») e il vestito buono («Giacca e cravatta possono andare bene anche per un giovane»). Al contrario, scetticismo nei confronti di ciò che è appariscente («Codino e orecchini non li porterei mai») e grande prudenza su alcool e

spinelli, una sorta di oggetto di culto nell'immaginario collettivo dei «giovani compagni» di un tempo. «Può capitare di ubriacarsi - sostiene saggio Alessandro - ma non è il caso di cascarci troppo spesso. Lo stesso vale per gli spinelli, che per molti diventano un'abitudine disdicevole perché fine a se stessa».

Un altro valore che emerge inaspettato è quello della famiglia. Risposte secche e decise: i figli soffrono della separazione dei genitori; prima dei 30; io vorrei avere tre bambini; la donna deve continuare a lavorare, l'importante è conciliare l'impegno esterno con i figli; ci si realizza in casa e fuori, ma il lavoro non deve schiacciare la famiglia.

E in questa definizione di lavoro rientra anche la politica: tra dieci anni Radovini si vede sposato, probabile papà, con un impiego stabile. Ma non pensa a un impe-

gnolo di partito diverso dal volontariato di oggi.



gnolo di partito diverso dal volontariato di oggi.

La sinistra in paninoteca

Naturalmente i segnali di apertura non escludono quelli di identità. Altrimenti più che fare riflessioni sui tempi che cambiano dovremmo concludere di aver sbagliato persona. La politica entra nella vita quotidiana di Alessandro in modo più o meno consuetudinario. Rientrano nel primo campo i luoghi di ritrovo (banali paninoteche, meglio però se gestite da ragazzi di sinistra), la scelta dei film (ultimamente ha colpito nel segno «Fragola e cioccolato»), il suggerimento di lavorare meno ore per fronteggiare la crescente disoccupazione, «anche scegliendo la strada dei lavori pubblici socialmente utili: Trieste è piena di strade sporche, musei chiusi, giardini trascurati. Istituita è invece l'antipatia per i film

d'azione e la curiosa inclusione di una visita alla Risiera nel giro turistico da organizzare per l'amico che viene da lontano. Politica è la Trieste da raccontare in cinque parole a chi non la conosce: «Una città che vive nel ricordo dell'antica grandezza, apatica, afflitta dal «no se poi». Dove la difficoltà di convivenza etnica, il problema dell'esodo e la mancanza di retroterra hanno generato una destra il doppio più forte che nel resto d'Italia».

Partiamo proprio da questo ritratto per dire di come Marco Lapasin, che è iscritto al Pds, assomigli a suo collega, al di là delle strategie che a livello nazionale dividono i due partiti della sinistra. Lapasin racconta di un'esperienza di lavoro in una città che dopo la seconda guerra mondiale ha scelto di rimanere «congelata da divisioni etniche e ideologiche» e bloccata a livello economico, «perché la gente i

soldi li mette sotto il materasso...». Identico, curiosamente, è pure l'approccio alla politica: Lapasin si iscrive al Pds per scommessa («Con tre amici ce l'eravamo promesso se il 27 marzo avessimo vinto Berlusconi...»), Radovini bussa a Rifondazione «per reazione dopo l'esito delle politiche '94». E il giovane Marco conferma con le sue risposte alcuni dei pensieri forti della sinistra: no ai vestiti firmati, sì alle vacanze con lo zaino in Interrail e al mangiare «casual» («Spendere più di 15 mila a cranio è grave...»).

Casomai, rispetto al compagno di Rifondazione, emerge uno spirito laico-libertario nella scelta dei libri («Mi è piaciuto «Il caso e la necessità», a favore della tesi della casualità della genesi»), nella realizzazione personale («Più lavoro che famiglia») e nell'indifferenza rispetto alla programmazione fami-

liare. «Non penso né a sposarmi né ad avere figli: potrà capitare, ma non programmo niente», assicura Lapasin. Che ciopondimeno si definisce «fedele come un cagnolino» alla propria ragazza.

In Marco emerge anche una vena di individualismo, forse legata alla complessità degli studi: frequentando ingegneria da mattina a sera è naturale che tra dieci anni si immagini progettista di impianti o professionista affermato nel ramo della termodinamica. A Milano, Bologna o magari a Londra, «perché Trieste offre pochissimo», e con una buona paga.

A livello sociale, la solidarietà verso i disoccupati è moderata dalla necessità di non regredire dal punto di vista della ricchezza complessiva accumulando deficit e dalla considerazione che spesso chi cerca lavoro non fa molto per accontentarsi. L'abbigliamento è anche per Marco privo di ideologia («Mi metto in giacca e cravatta, e non mi piacciono borchie e jeans strapati»), come pure il rapporto con l'informazione tv: «Guardo il Tg che capita, a seconda dell'orario. In casa si è abituati al Tg».

Lapasin è spontaneamente autocritico anche verso l'attività politica: «Come Sinistra giovanile facciamo un po' troppe riunioni, però qualcosa di buono l'abbiamo combinato. La carriera di partito comunque non mi interessa». In lui suona ancora più naturale l'eterogeneità delle amicizie: «Sono stato in vacanza con un mio amico missino. Ci discuto ma se non lo convinco va bene lo stesso: è istruttivo imparare ad accettare le idee degli altri».

Francesco Antonini

«Voto Fini e sorrido ai vu' cumprà»

La nuova destra tratta i vu' cumprà con un sorriso, trova naturale che la donna lavori dopo il matrimonio, va in vacanza con gente dell'altra parte. Le chiacchierate con Claudia Bossi, ventenne attivista della LpT, e Giorgio Devetta, ventiduenne iscritto a Fronte della Gioventù e Fuan, approfondiscono il solco tra vecchia e nuova politica. I segnali di apertura culturale sono tanti e spesso coincidono.

Con le sue risposte, Claudia assesta qualche picconata al luogo comune della ragazza di destra («sostanzialmente») e uno dei suoi slogan, e se un amico di fuori la viene a trovare la scelta giusta sono le panche di legno del rifugio Premuda e il menù casereccio a base di gnocchi e cevapcchi. Una «contaminazione» più sottile emerge invece dalle domande sulla televisione. «Bisognerebbe limitare i film violenti in tv perché chi non ha cultura imita quel che vede», e sotto sotto fanno capolino il primato della società sull'individuo e la preoccupazione di un liberismo troppo spinto. Cavalli di battaglia della cultura di sinistra.

«Odio sentir parlare di questione femminile - dice la ragazza, che è iscritta a Giurisprudenza e vorrebbe diventare avvocatessa - La donna oggi ha tutti i mezzi, se vuole può realizzarsi come l'uomo. Leggi come quella sulla quota fissa di donne nelle liste elettorali sono umilianti: non bisogna discriminare, distinguere. Ma accanto a questo trova posto un appello al Parlamento: «L'unica cosa di cui abbiamo bisogno è una legge più severa sulla violenza sessuale. Che la sinistra non ha mai chiesto veramente».

In Claudia emerge anche uno spiccato senso di nazionalità, in linea con la tradizione della Lista («tutti si sentono triestini e italiani anche se provengono da etnie diverse»). Sarà anche questione di timidezza, ma Devetta è molto più «abbottinato». «A chi non la conosce rac-

conterei che Trieste è una città in declino economico. Che ha poco peso politico a Roma per colpa di un collegio elettorale troppo angusto». D'accordo, ma la politica? «Ne parliamo solo se il mio interlocutore me lo chiedesse esplicitamente».

Mentre sull'alcool i ragazzi della destra ribadiscono il saggio «va bene ma non troppo» già sentito a sinistra, la droga leggera rimane un tabù.

I cattolici parlano chiaro

La moderazione dei cattolici nella vita pubblica è il luogo comune della politica che si è deteriorato più rapidamente. Si sono divisi, hanno perso voti, si spacheranno ancora, sono tutti convinti di avere ragione.

E i giovani seguaci condividono? Abbiamo intercettato due «figli d'arte» diversissimi: per l'ala sociale Francesco Russo, che ha comincia-

to a fare politica a 17-18 anni, ben prima che il padre Luigi diventasse capogruppo ppi in Consiglio comunale. Per quelli che Berlusconi chiama i «cattolici liberali» Elena Fusco, che motiva il suo impegno all'Associazione Donat-Cattin con l'influenza del padre Giovanni, uno dei leader locali del Ccd, e condivide le idee di famiglia da una certa distanza e senza sentire l'obbligo dell'iscrizione al partito.

Ma proprio Elena ha confermato con la sua franchezza una delle più clamorose verità del nostro sondaggio. La persona più lontana dalla politica attiva ha infatti risposto secco su due questioni (approccio ai vu' cumprà e vacanze con amici di tutt'altro orientamento) che gli altri cinque intervistati avevano affrontato con quella moderazione che un tempo si chiamava «democristiana».

La Fusco è l'unica ad ammettere che quando

un extracomunitario ti viene incontro per la strada, la reazione più normale è quella di sgridarlo. E che condividere le ferie con persone che la pensano diversamente non è poi così semplice. Insomma sembra confermata, attraverso un involontario procedimento inverso, la peculiare tolleranza dei giovani impegnati, anche rispetto alle opinioni-standard dei loro coetanei.

Per la verità anche Russo parla chiaro, sia pure su argomenti diversi. Sentite questa: il problema della disoccupazione non lo risolve il ministro: servono sacrifici da parte della gente... più tasse, o meno ore di lavoro... Non male per il partito che voleva accontentare tutti. E quest'altra: «Trieste ha risposto in modo emotivo alla crisi della Ferreria: in questi casi è importante la costanza, penso a scelte di solidarietà personale che non sono state fatte...».

Anche Andreatta da «Siora Rosa»

Insomma, i cattolici scelgono: da che parte stare e chi non accontentare. E se molte delle risposte di Francesco aderiscono all'immagine di un ragazzo che a vent'anni faceva Trieste-Roma avanti e indietro per i convegni di Azione cattolica, Russo è insolitamente severo con quelle abitudini culturali che oggi suonano sostanzialmente neutre ai suoi coetanei. E quando si parla di alcool e droga non offre sponde alla cultura libertario-anarchica della sinistra. «Ubriacarsi una volta è una leggerezza che fai da ragazzo. Se succede più spesso è un problema serio», ammonisce. E a questo segue la più severa stroncatura degli spinelli («Una bravata ancora più inutile e incosciente») nell'ambito della nostra inchiesta.

Per dirla in politiche, su questo terreno Elena Fusco converge in modo naturale: parla della pericolosa abitudine al casinò, di quei giovani che stanno tutto il giorno in osteria a giocare a carte («Non va bene, li porta al disimpegno»), dell'avanzata inarrestabile dell'alcolismo femminile. Un altro terreno comune è la famiglia. Qualche analogia si riscontra anche nelle risposte impreviste. I vecchi buongustai stiano tranquilli. L'abitudine a birra e porcina è nel Dna delle nuove generazioni. E Russo racconta che a «Siora Rosa» ha trascinato anche Nino Andreatta.

La risorsa della cucina serve a Elena per confezionare la risposta più originale al problema della disoccupazione. «A Trieste tanti anziani vivono da soli, ma se vogliono farsi portare a casa qualcosa da mangiare non possono che scegliere la pizza. Bisognerebbe creare un servizio a domicilio con i piatti più tradizionali. Qui c'è un po' di tutto: spirito di iniziativa, solidarietà, buoni sentimenti. Per una volta Berlusconi e Prodi forse non litigherebbero».

f.a.

GIOCA CON NOI

per la sesta volta consecutiva
le finali play-off del Campionato.

Principe
PALLAMANO TRIESTE
contro
ACQUA VIGILIO MERANO

sabato 13 maggio - ore 20.30 - Palasport di Chiarbola

La vittoria dipende anche da te.

Ingresso Lire 15.000 - Ridotti per ragazzi e abbonati Lire 8.000
Prevendita dei biglietti presso U.T.A.T. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 Trieste



Sempre gli impianti il punto dolente

Anche per la Federazione Hockey e Pattinaggio la questione impianti è assolutamente deficitaria. Piste prive di coperture, obsolete in cattive condizioni non consentono ai praticanti un'attività a tempo pieno. «Per buona parte delle società — sostiene il presidente provinciale Mauro Ladavaz — la preparazione e l'attività si svolge prevalentemente durante la bella stagione. Con i primi stratemi si è obbligati a giocare a molla. Fatta eccezione per

gli impianti del Jolly, del Gioni e del Pattinaggio Artistico Triestino, per gli altri è vita grama. Lo storico impianto del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare andrebbe reinventato completamente, ma è un discorso utopico, visti gli enormi costi che i proprietari dovrebbero sostenere.

Il Palazzetto dello sport di Chiarbola è nato male ed è cresciuto peggio — prosegue Giancarlo Cartago, responsabile regionale per l'hockey su pista; pur garantendo

spazio al pubblico, non offre una degna visuale. La pista di gioco è ormai sconnessa, tutta da rifare. Scivolosa a causa della vernice e delle varie scritte, non è in grado di ospitare alcuna manifestazione di pattinaggio. C'è poco da stare allegri: a Trieste non vi è una struttura di base sulla quale tutti i sodalizi della Federazione possano basarsi per sviluppare l'attività. Unica novità, la prossima copertura dell'impianto di proprietà dell'A.S. Edera di via Boegan, S. Giovanni.

Pur potendo contare sulla disponibilità che la dirigenza dei rossoneri ha palesato nei confronti delle altre società, l'impianto di S. Giovanni non sarà certo in grado di risolvere l'annoso problema. Purtroppo queste carenze hanno prodotto già molti danni a un movimento rettilineo triestino che nonostante tutto è riuscito a dare tanto allo sport cittadino e nazionale. L'hockey a rotelle e il pattinaggio su corsa, purtroppo, ne sono usciti decisamente con le ossa rotte!

FIHP
FEDERAZIONE
ITALIANA
HOCKEY
PATTINAGGIO

NON MANCANO LE NUOVE LEVE E LE PREMESSE PER RINVERDIRE GLI ALLORI DEL LEGGENDARIO GUERRA

La tradizione del pattinaggio continua

FIHP

Sono dodici le società comprese lo ski-roll

Denominazione: Federazione Italiana Hockey Pattinaggio. Fondata nel 1922. — via F. Severo, 14 — 34133 Trieste. Tel. 040/362725. Presidente: prov.le Mauro Ladavaz.

Elenco società: 1) Dopolavoro Ferroviario — Viale Miramare, 51 — tel. 040/3794626-3794222. Presidente: Gianfranco Bandelli — art.-hockey.

2) A.S. Edera — via dei Burlo, 1 — tel. 040/306605. Presidente: Livio Ungaro — settore artistico.

3) Polisportiva Opicina — via degli Alpini, 128 — Opicina tel. 040/212105-211912. Presidente: Giuseppe Colotti — artistico.

4) Pattinaggio Artistico Jolly — via Garzole, 38 — tel. 040/822265. Presidente: Sergio Battisti — artistico.

5) Società Sportiva Polet — via del Ricreatore, 1 — Opicina tel. 040/211758. Presidente: Marino Kokorovec — artistico.

6) Skating Club Gioni — via Felluga, 56 — tel. 040/948333-943337. Presidente: Claudio Tirreni — artistico.

7) Pattinaggio Artistico Triestino — via Costalunga, 408 — tel. 040/823818-569701. Presidente: Giovanni Dagostino — artistico.

8) P.G.S. OMA Pattinaggio — via dell'Istria, 55 — tel. 040/774269-812352. Presidente: Giovanni Decaneva — artistico.

9) Hockey Rollen Trieste — viale Miramare, 129 — tel. 040/764056. Presidente: Cesare De Neri — hockey.

10) Hockey Trieste — via Barbariga, 1 — tel. 040/421305. Presidente: Mauro Ladavaz — hockey e corsa.

11) U.S. Triestina Hockey — viale Miramare, 17 — Presidente: Sergio Rados — hockey.

12) Mladina Ski Roll — Bristie 21 Sgonico — tel. 040/220552. Presidente: Bogatec — ski roll.

La FIHP vanta uno dei movimenti rettilineisti più conosciuti nel mondo e comprende le discipline del Pattinaggio su pista e su strada, il Pattinaggio artistico e l'hockey su pista. Da alcuni anni sono state affiliate alla Federazione lo skateboard e lo ski-roll (sci da fondo su asfalto). Altra novità nel contesto rettilineistico è l'hockey in line (sono assieme atleti delle rotelle e del ghiaccio con il nuovo pattino in linea) che proprio quest'anno vedrà l'organizzazione di un primo torneo italiano e del I Campionato del Mondo (Chicago-Agosto '95).

Sono ben nove le società triestine che promuovono il pattinaggio, una tradizione e una specialità che nonostante la concorrenza degli altri sport continua a interessare e a coinvolgere le nuove leve. Tra le società di punta del comparto provinciale il Jolly, che sino a pochi anni fa poteva contare sul più volte campione del mondo Sandro Guerra. Dopo anni di tribolazioni, il Jolly è riuscito a portare a termine la ricostruzione del proprio impianto. Dopo la grande fatica Giorgio Goruppi ha lasciato il posto di comando a Sergio Battisti. Il settore tecnico è formato da 6 elementi, con i coniugi Vittoria in testa. «Sono circa un centinaio i nostri atleti — precisa il presidente Battisti — e dal punto di vista dei risultati stiamo crescendo nuovamente. Accanto ai Cerisola e ai Vittoria stanno emergendo nuovi elementi che fanno ben sperare per il futuro. Accanto alla parte agonistica il Jolly continua a procedere sulla strada della coreografia e dello spettacolo su rotelle, sull'esperienza del gala predisposto in occasione dei recenti mondiali di Salsomaggiore. Ci sono una serie di programmi a livello regionale e pure all'estero (Vienna) — chiude Battisti — che ci dovrebbero fornir

re ulteriori e buone risposte per questa interessante e valida alternativa al pattinaggio tradizionale». Sono una settantina invece i praticanti dell'Oma, società attiva dalla metà degli anni Settanta. Tra i quindici agonisti spiccano i nomi di Eleonora Berudich, Fabiana Giugovaz e Nicola Medizza, questi ultimi due presenti l'anno scorso ai campionati italiani di categoria. «A fronte di un buon bacino d'utenza — precisa il dirigente Giovanni Decaneva — siamo penalizzati da un'impiantistica molto limitata (una piccola pista all'aperto). Sino a 2 anni fa si poteva lavorare al palazzetto, oggi dobbiamo arrangiarci nei limiti del possibile. Va infine puntualizzato che la nostra società privilegia l'aspetto formativo ed educativo della disciplina, senza esasperare il lato agonistico». La gloriosa sezione di pattinaggio dell'A.S. Edera vive da più anni una situazione di stallo a causa della scarsa possibilità di utilizzazione dell'impianto scoperto di via Boegan. «Dopo anni di lotta con l'amministrazione comunale possiamo dire di essere finalmente a buon punto — afferma il presidente Livio Ungaro — quindi pensiamo che nel giro di pochi mesi il nuo-



La classe dirigente del pattinaggio e dell'hockey: il duro onere di una tradizione da rinverdire

vo impianto verrà portato a compimento. E mi sento di affermare che la nuova struttura sarà un punto di riferimento non solamente per noi rossoneri ma per tutte le società del comprensorio sangiovanino. Vogliamo dunque riproporre con forza il pattinaggio coinvolgendo in un discorso di programma le istituzioni scolastiche.

In chiusura voglio ricordare Ely Cosmo, scomparso lo scorso anno, che per anni si è impegnata nella promozione del pattinaggio con i nostri colori. E un peccato che non possa assistere all'inaugurazione del nuovo impianto».

Nell'impianto di S. Luigi continua a ottimo ritmo l'attività dello Skating Club Gioni, che ha

appena rinnovato tutto il consiglio direttivo. Al guida del sodalizio il presidente Claudio Tirreni; nel settore tecnico, tra gli altri, Luisa Gioni, tre volte campionessa italiana, e Sandro Guerra, il già menzionato campione del mondo. Oltre settanta gli atleti, con un centro Cas di una trentina di ragazzi. Pattinatore di spicco il cadet-

pure al basket». Grosse tradizioni e un impianto che ha fatto la storia del pattinaggio e dell'hockey a rotelle per il Dopolavoro Ferroviario. In viale Miramare continuano ad avvicinarsi nuovi talenti, curati dall'allenatore Simonetta Bartole; l'hockey a rotelle (responsabile di sezione Fulvio Berce) viene promosso esclusivamente a livello giovanile con la categoria allievi e i ragazzini. Il Dif è particolarmente attivo nella promozione del pattinaggio all'interno delle scuole elementari e medie (una sessantina di aderenti). Oltre ai ben noti problemi derivanti da uno storico impianto bisognoso di tante migliorie, la sezione fa fatica a sostenere dei costi di gestione piuttosto alti. «Al solito si cerca di supplire con la voglia di fare e la disponibilità degli affiliati — osserva il dirigente Umberto Armilli —».

La Polisportiva Opicina è affiliata dal 1972. Oggi è in grado di contare su una sessantina di praticanti di cui 20 agonisti. Tra i protagonisti della sezione l'azzurra Cristina Merlo, e la coppia danza Pascualuti-Ferrari, quarta assoluta agli italiani. «Sino a sei anni fa la Polisportiva Opicina promuoveva pure la specialità "corsa" — afferma Claudio Tirreni — aprire l'impianto

Colotti — riuscendo a partecipare ai campionati italiani. Poi abbiamo dovuto comprimere l'attività per il solito problema degli impianti. Per la corsa infatti eravamo costretti a ripiegare per gli allenamenti agli impianti sopraelevati di Fontanafredda e di S. Donà di Piave». La società promuove una serie di corsi di avvicinamento al pattinaggio gratuiti ma non riesce ad esprimere a pieno le proprie potenzialità per mancanza di copertura della pista che condiziona, evidentemente, l'attività durante la cattiva stagione. «Si ripiega su altre strutture — conferma la Colotti — girando praticamente la provincia per consentire ai ragazzi la preparazione». C'è la speranza che i lavori per la copertura (compresi nel piano delle opere del 1995) vengano iniziati nel prossimo giugno. Sempre a Opicina è attivo il Polet operante per l'artistico e l'hockey su pista (campionato di C). Dopo le grandi prestazioni di Sami Kokorovec il Polet può oggi contare sulle varie Tanja Romano, Maja Berzi e Chiara Pasion. Per il Pattinaggio artistico triestino, nato da una costola dell'Oma, ci sono grandi soddisfazioni con gli esordienti. Da segnalare Monica Lurincich, campionessa regionale e provinciale.

DOPO LA DINASTIA DEI CAVALLINI, IN PROSPETTIVA L'UNICA SPERANZA E' LEGATA AL PATTINO IN LINEA

Corsa, una specialità gloriosa ora defunta

Al pari del super-scudetto hockey su pista, il pattinaggio artistico e da corsa triestino è riuscito ad affermarsi ai livelli più alti a livello nazionale e internazionale. Sono gli atleti del Dopolavoro ferroviario tra i primi in Trieste a primeggiare nell'artistico: Lia Cameli (campionessa Gil), Carla Nocentini, Grazia Vidimari. Nel dopoguerra spiccano i nomi dell'edera Lucia Pontini (campionessa italiana assoluta per il 1952-53-54), di Luisa Gioni, campionessa italiana per il 1956-57-58. Gli anni cinquanta sono pure gli anni dei trionfi nel settore corsa di Luciano Cavallini, campione mondiale sui 1000, 5000, 10.000 su pista nonché detentore di ben 57 primati mondiali! Sulle orme del padre Furio Cavallini sarà sei volte campione europeo e azzurro in 60 occasioni. Tra i vari campioni espressi dal pattinaggio artistico triestino delle ultime decadi, il posto d'eccellenza va riservato al sette volte campione mondiale Sandro Guerra (con altrettanti sette medaglie d'argento e tre di bronzo). Il ventiseienne atleta del Jolly è riuscito a unire al talento e alle doti naturali, quella costanza e perseveranza tipiche degli atleti di razza. Accanto a lui ancora un ragazzo che è riuscito ad affermarsi a un mondiale, quel Sami Kokorovec, del Polet di Opicina, che ha lasciato da poco la carriera agonistica. Se molti ragazzi triestini sono riusciti a conseguire tali risultati — puntualizza

Mauro Ladavaz, presidente del comitato provinciale della Federazione — il merito va certamente attribuito a tutti quei dirigenti e appassionati che operano a titolo gratuito esprimendo quello che a ben vedere può ragionevolmente definirsi quale sorta di volontariato sportivo. Senza la dedizione e l'impegno di questi personaggi molte società dovrebbero chiudere i battenti. Si supplisce quindi con l'iniziativa personale a tutti quei problemi che assillano il settore. Detto dell'impiantistica carente e della mancanza di una struttura pubblica per hockey e pattinaggio, si deve segnalare la crisi totale e irreversibile del settore corsa. Dai fasti di un passato che appare ormai lontanissi-



Diego Menegon (categoria regionale B) e Gaja De Monte (allieva) sono tra gli atleti più interessanti.

mo, allo sconforto odierno per una specialità pressoché defunta. La mancanza di strutture, anche in questo caso, ha accelerato un processo irreversibile. L'unica

concreta speranza per un rilancio del pattinaggio corsa è rappresentata dall'avvento del pattino in linea. Questo attrezzo — continua Mauro Ladavaz — sta pren-

dendo sempre più piede tra gli sportivi del settore, e consente ai pattinatori di potersi esprimere senza la presenza delle curve sopraelevate. Il futuro disegnato dai verti-

ci federativi — sostiene — Giancarlo Cartago, responsabile federale regionale per l'hockey, prevede l'affermazione del pattino in linea a tutti i livelli. È una concezione

che indubbiamente dovrà venir recepita a dovere dalle società, sotto questo punto di vista non ancora preparate a questo indirizzo.

Per quel che concerne l'aspetto promozionale e divulgativo — riprende il presidente Ladavaz — ci siamo impegnati con l'appoggio e l'autorizzazione del Provveditorato agli studi di portare il pattinaggio all'interno delle scuole triestine. Quest'anno siamo giunti alla terza edizione di questi corsi riservati agli insegnanti di vari istituti scolastici. L'obiettivo è di portare i ragazzini ad avvicinarsi alle rotelle privilegiando l'aspetto ludico e propedeutico. Va rilevata poi l'importanza che questa disciplina assume per la formazione e la crescita dei ragazzi.

Il pattinaggio è in grado di rinforzare nei giovani atleti l'equilibrio, la coordinazione, la prontezza dei riflessi, la velocità d'esecuzione. Sono queste alcune delle caratteristiche che rendono questa disciplina particolarmente interessante e formativa per il neofita. Ancora Giancarlo Cartago: molte persone, a torto, ritengono che l'hockey su pista sia uno sport troppo violento e inadatto ai più giovani. È bene invece che i genitori conoscano la realtà dei fatti. Statisticamente parlando gli hocheisti sono più sicuri e meno traumatizzati rispetto ad altre discipline «insopportabili» grazie a una serie di protezioni che attutiscono eventuali impatti con avversari, palline e bordi del campo. Sta di fatto che anche il gentil sesso triestino si cimenta sulla pista, stacca alla mano. Le ragazze dell'Hockey Trieste (fondato nel 1988) partecipano infatti al Campionato di massima serie.

Se di problemi si deve parlare — chiude Ladavaz — l'hockey comporta tutta una serie di costi, per quel che riguarda l'attrezzistica, che impegnano notevolmente le già esatte casse dei vari sodalizi. Nonostante ciò, si cerca di reagire, ed è giusto ricordare che proprio l'Hockey Ts si impegnerà prossimamente nell'organizzazione di un torneo «Alpe Adria».

A cura di
Maurizio Lozei

LA LATUS SI BARCAMENA IN A2 FACENDO SALTI MORTALI A LIVELLO ECONOMICO Hockey, 19 scudetti e un futuro tutto da inventare

All'intero movimento dell'hockey su pista triestino rimane oggi solamente la grande eredità del passato; il resto è tutto da rifare e inventare. Parole di Giancarlo Cartago, responsabile regionale per l'hockey su pista, condivise pure dal vicepresidente della Latus Dario Tersar. Per raccogliere gesta e glorie dell'hockey a rotelle triestino non basterebbe un volume. Decine di campioni che hanno vestito la maglia azzurra,

la mitica U.S. Triestina ad un passo dal ventesimo scudetto, scudettata pure l'Edera nell'immediato dopoguerra e ancora il Dif Ferroviario, fucina di talenti. La realtà odierna è piuttosto cruda: la Latus milita con qualche sforzo in A2 facendo salti mortali a livello economico. Il Polet milita in serie C mentre il Ferroviario ha ristretto l'attività al solo settore giovanile. Congelata l'attività dell'U.S. Triestina in attesa di tempi migliori. Bene le

ragazze dell'Hockey Trieste presenti nella massima serie. I problemi sono tanti — attacca Dario Tersar — e tutti, purtroppo, strettamente connessi l'uno all'altro. Anche noi, come altre società, scontiamo il sovraffollamento del palazzetto di Chiarbola, una struttura peraltro inadatta alla nostra disciplina. A mio avviso — continua Tersar — la sede naturale e storica dell'hockey su pista triestino rimane Roiano. È l'impianto di viale Mira-

mare quello giusto per noi e per le altre realtà sportive del comparto. Ma anche lì, come sappiamo tutti, le spese per l'adeguamento della struttura sono improponibili. Per tutta questa serie di ragioni la Latus è impossibilitata a programmare un'attività giovanile degna di questo nome. Accanto alle esigenze strutturali, quelle economiche. Fare un campionato ad A2 vuol dire preventivare una serie di costi nell'ordine minimo di 200-240

milioni di lire. Per chi culla ambizioni ed è in grado di impostare dei programmi seri e pluriennali, rinforzi compositi non esistono. A questo proposito mi pare un'ottima idea quella di anticipare gli incontri di campionato alle ore 17 rispetto alle 21 attuali. Se la Federazione attuerà il cambiamento ci sarà la possibilità di comprimere alcune spese e di recuperare un po' di pubblico. Ma il futuro delle rotelle triestine, purtroppo, appare più incerto che mai.

sponsor, a sobbarcarsi tutti questi oneri; le entrate derivate dal pubblico semplicemente non esistono. A questo proposito mi pare un'ottima idea quella di anticipare gli incontri di campionato alle ore 17 rispetto alle 21 attuali. Se la Federazione attuerà il cambiamento ci sarà la possibilità di comprimere alcune spese e di recuperare un po' di pubblico. Ma il futuro delle rotelle triestine, purtroppo, appare più incerto che mai.

LEGGE / IL CONTESTATO DECRETO SUI SENZA-PATENTE

Vale il tetto dei 75 cavalli Per i fuoribordo è il caos

TRIESTE - Per ora resta valido il limite dei 75 cavalli. Sino a tale potenza, per condurre un natante non occorre avere la patente nautica. Sottolineiamo ciò, perché in questi giorni c'è stata una notevole confusione. Il tira-molla del governo ha messo in crisi non solo gli utenti, ma anche i rivenditori e gli industriali. Insomma, il governo ha pensato bene di svolgere la precedente legge a stagione già iniziata.

Come abbiamo anticipato la scorsa settimana, l'esecutivo ha varato un decreto (già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, e quindi già in vigore) con il quale il "tetto" della cilindrata per i fuoribordo nautici a due tempi sino al quale non serve la patente viene innalzato da 25 cavalli (500 cc) a 75 cavalli (1.400 cc.).

Immediatamente le reazioni e di conseguenza un veloce mezzo passo indietro. Il governo ha annunciato che presenterà un emendamento (quando il testo verrà esaminato alla Camera), con il quale il limite viene posto a 40,8 cavalli! E intanto?

Sempre più diportisti sostengono

l'esame per l'abilitazione alla guida

di motoscafi, e sempre meno

(purtroppo!) scelgono la vela

Non ci sono dubbi: vale il limite dei 75 cavalli. Ma, attenzione: è necessario che la barca sia un natante (e quindi è preclusa la navigazione a oltre sei miglia dalla costa).

Non era più logico lasciare il limite dei 25 cavalli effettivi? Ci sembra assurdo, infatti, che un ragazzo di 16 anni, del tutto ignorante in fatto di navigazione, carteggio, legislazione, possa condurre un motoscafo di sette metri dotato di un motore da 75 cavalli. Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che i natanti debbano essere dotati di propulsori adeguati, ma ci sembra altrettanto importante che alla loro guida non vadano de-

gli sprovveduti. In mare non è ammessa l'ignoranza.

E dunque c'è una grande delusione per l'affossamento di quella che doveva essere la patente europea, e cioè un documento di abilitazione di più facile conseguimento, disponibile anche in versione "leggera". Ci spieghiamo meglio: l'obiettivo era quello di estendere a tutti la patente, ma di creare una "patente A" per il comando dei natanti. I ministri che si sono succeduti negli ultimi governi avevano annunciato questa "rivoluzione" promettendo tempi tecnici brevi. Ebbene, ci ritroviamo ora non solo senza "patente leggera", ma con la liberalizzazione selvaggia.

Ora non ci resta che attendere. Anche perché non sappiamo quando le Camere prenderanno in esame il provvedimento. E se il decreto addirittura decadde per decorrenza dei termini? In questo caso tutto tornerebbe come prima, e il limite dei propulsori a due tempi scenderebbe ai 25 cavalli effettivi.

Che confusione! Anche perché con la precedente legge si dava tempo sino al giugno '96 per il conseguimento della patente nel caso (diffusissimo) in cui il propulsore a due tempi avesse 25 cavalli ma una cilindrata superiore ai 500. Limite che, naturalmente, ora deve ritenersi decaduto.

Sarà utile ricordare che il precedente provvedimento legislativo ha spinto moltissimi diportisti italiani a studiare per il conseguimento della patente e ciò ha concorso a letteralmente ribaltare il rapporto numerico fra motoscafi e velisti: quest'ultimi, infatti, sono sempre di meno, e nella Capitaneria di porto di Trieste per ogni esame di vela ve ne sono ben tre riguardanti il motore.

MANIFESTAZIONE / APPUNTAMENTO A TRIESTE IL 20 E 21 MAGGIO

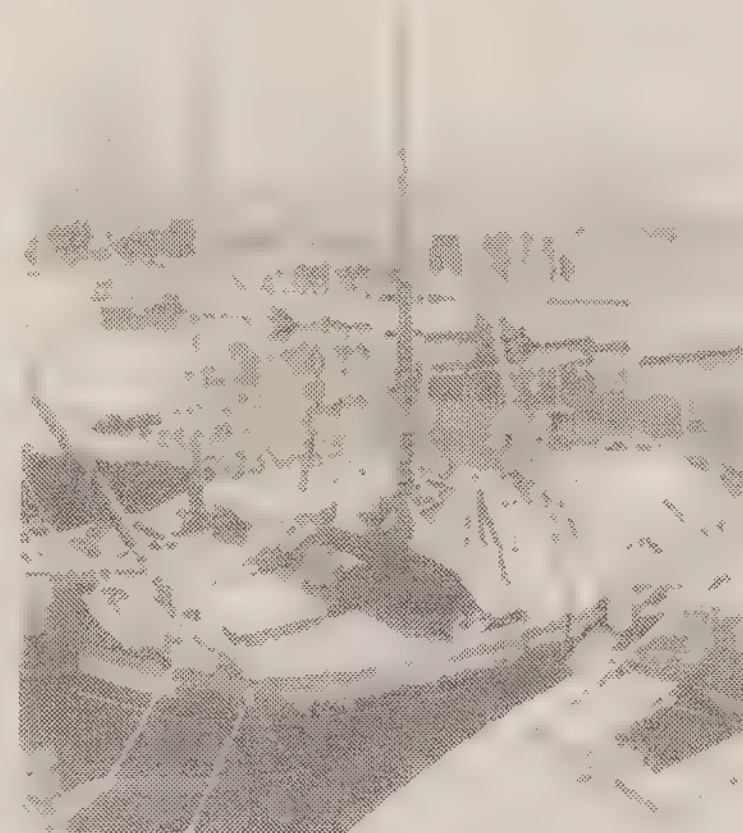
Tra vela e tradizione

Raduno di bragozzi, cutter, topi e trabaccoli - Ci sarà anche la «Vespucci»

TRIESTE - Due giornate dedicate al mare e alla tradizione: è il senso della manifestazione, promossa dal Comune di Trieste, che il 20 e il 21 maggio (sabato e domenica) vedrà radunarsi nel nostro golfo una ventina di imbarcazioni tradizionali a vela provenienti da tutto l'Adriatico, le rappresentanze degli istituti nautici di mezza Italia e la «Amerigo Vespucci», celebre nave scuola della Marina militare italiana. L'occasione è rappresentata dal gemellaggio tra la città di Venezia e Trieste: nel municipio di piazza Unità è infatti temporaneamente custodito l'anello dogale che il giorno dell'Ascensione sarà utilizzato dalle autorità veneziane per il rito storico della «Sensa», cioè il matrimonio della città con il mare, risalente alla Serenissima. Da Trieste il 21 maggio partirà una staffetta che avrà l'incarico di portare fino in piazza San Marco il gioiello simbolo di questa unione.

In questo contesto, Mario Marzari, triestino esperto di marineria tradizionale, ha ricevuto l'incarico di preparare una degna cornice velica all'avvenimento: è così riuscito a raccogliere l'adesione di alcune mitiche e affascinanti imbarcazioni a vela tradizionali che si fermeranno a Trieste per tre giorni e più. Gli amanti della storia del mare, ma anche i semplici curiosi, potranno ammirare veleggiare tra il molo Audace e Miramare o ormeggiare al molo Venezia e all'Adriaco le barche grasse, i bragozzi ciogiolotti, le brazzere dalmate, i burchi lagunari, le caorline, i cutter, i guzzi, le passere, le sanpiere, i topi e i trabaccoli: tutte imbarcazioni appartenenti alla gloriosa epopea della vela adriatica.

E' stata affidata al professor Paolo Stener, dell'Istituto nautico di Trieste, l'organizzazione del «Kutterpulen», una disfida a remi su scialuppe di salvataggio cui parteciperanno gli studenti dei vari istituti nautici dell'Adriatico. Centro d'interesse della manifestazione sarà anche il Museo del Mare, con varie iniziative a esso legate, che per una settimana farà orario di apertura continuato. Orari precisi e appuntamenti vari verranno illustrati dal Comune di Trieste fin dai prossimi giorni.



Antal, la brazzera dalmata di Ovidio Schiattino.

VARO / SIRENA
Ecco «Circa»
di Santich

TRIESTE - Dopo «Ocio», è tempo di «Circa». La pensa così Luciano Santich, pensionato ospite del Circolo Sirena, che domenica scorsa ha varato con tanto di banda e festa grande la sua terza barca. «Circa», questo il nome del prototipo, la dice lunga sullo spirito di vero e semplice appassionato del mare che anima Santich. Il quale, come già con «Ocio», ha realizzato la barca da solo, pezzo dopo pezzo, aiutato da pochi validi amici. In vetroresina, rifinita in legno, con alberi e remi, senza tuga, la barca è lunga «circa» sei metri.

«Patenti, folle deregulation»

ROMA - L'abolizione della patente per condurre natanti il cui motore abbia una potenza inferiore a 75 cavalli si tradurrà certamente in uno scagurato aumento dei rischi per i bagnanti e per gli stessi naviganti a partire già da questa estate.

Così commenta l'articolo 18 del recente decreto legge 119/95 (che prevede l'obbligo del conseguimento della patente nautica solo per motori di potenza superiore ai 75 cavalli) il segretario della commissione

Trasporti della Camera dei Deputati, Paolo Galletti (Verdi-Progressisti), spiegando che «limitando in questo modo l'obbligo della patente nautica si eliminano di fatto i necessari controlli sulla idoneità fisica, psichica e morale dei conducenti di unità da diporto che potranno andare per mare con mezzi molto potenti anche se affetti da disturbi alla vista, all'udito o condannati per contrabbando e, soprattutto, anche se sprovvisti della benché minima

esperienza navigativa».

Con una interrogazione, rivolta al Ministro dei Trasporti, dell'Interno e del Lavoro, il deputato verde ha chiesto l'intervento urgente del Governo affinché la normativa italiana sulle patenti nautiche sia allineata a quelle in vigore in Francia, Svizzera e Germania, ben più articolate, prudenti e restrittive.

Infine Paolo Galletti interviene anche sui programmi d'esame per la patente nautica entro 6 miglia dalla costa, le cui

nuove norme, attualmente all'esame del Consiglio di Stato per alcune modifiche, dovrebbero portare allo svuotamento dei programmi fino all'abolizione in sede d'esame dell'esperto della Marina mercantile; e chiede al Ministro dei Trasporti «di evitare la semplificazione» di programmi ed esami, in modo che lo sviluppo e la crescita del settore non vadano a discapito dell'incolumità pubblica come conseguenza di una selvaggia deregulation».

SICUREZZA / POLEMICA

Soccorsi col cellulare?

In mare è meglio il Vhf (sul solito canale 16)

TRIESTE - Telefonini cellulari in barca, divampa la polemica. Nelle regate d'altura da un anno a questa parte è obbligatorio, per aumentare la sicurezza, avere a bordo un cellulare; invece, secondo la protezione civile e, più in generale, le forze dell'ordine che operano in mare, i telefonini non dovrebbero essere utilizzati come principale mezzo per la richiesta di soccorso in mare. I motivi di questa drastica presa di posizione sono stati spiegati nel corso di una conferenza stampa organizzata di recente dal comitato spontaneo cittadino per la protezione civile e la tutela ambientale, presenti i rappresentanti di Guardia di finanza, Polizia marittima e Capitaneria di porto.

Allertare il soccorso in mare attraverso il cellulare significa correre il rischio di trovare la linea occupata, con un paradosso: rallentamento dell'arrivo degli aiuti; vuol dire correre il rischio, formando i numeri di emergenza più comuni (113, 118, 112, 115), allacciarsi alla rete telefonica in zone non vicine al tratto di mare dove c'è bisogno di soccorso: chiamando da Grado, ad esempio, si potrebbe venire in contatto con la rete telefonica di Ancona; e infine, via telefono, parlando con personale addestrato per emergenze in mare, la posizione di chi richiede aiuto potrebbe essere fraintesa. Nodi, questi, che si ac-

compagnano a episodi più inquietanti e spiacevoli, quali telefonate di allerta in mare risultate alla prova dei fatti fasulle, con l'inutile messa in moto di dispositivi per il soccorso via satellite (i cosiddetti Erib, che consentono il rilevamento della posizione e l'avvio delle ricerche): cose che avvengono almeno un paio di volte al mese nella sola zona di Trieste.

Al di là degli aspetti «patologici» degli strumenti di richiesta di soccorso, il comitato spontaneo ha sottolineato come sia più funzionale l'uso del Vhf sul canale 16. Dal 1992 il servizio Trieste Radio è stato infatti «privatizzato» e ora è passato in gestione dal Ministero delle Poste alla Telecom, che lo ha fornito di strutture moderne e di operatori in ascolto 24 ore su 24, qualificati e addestrati alle procedure di soccorso comuni a tutta l'Europa. Il canale 16, inoltre, opera in sinergia con Rijeka Radio, l'omologo stazione di soccorso in Croazia, il che assicura la copertura anche in Istria e in Dalmazia, cosa che con i telefonini risulterebbe piuttosto difficile se non impossibile. Oltre a tutto ciò, anche la Capitaneria, la Polizia portuale e i vigili del fuoco sono sempre in ascolto, pronti a intervenire. Con il telefonino cellulare, invece, sostengono i membri del comitato, si rischia di rimanere inutilmente in attesa per molti minuti prima che l'operatore si liberi.

The time is now

SEIKO KINETIC

La precisione del quarzo senza batteria

OROLOGERIA OREFICERIA

CEPAK

Via Udine 33 - TRIESTE - Tel. 421263

Nautilus by Cossich S.r.l.

SEDE:
34015 MUGGIA (TS)
Via C. Battisti 20
Tel. e Fax 040/272621

ESPOSIZIONE:
34015 MUGGIA (TS)
Via di Trieste 1
Tel. 040/273384

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
IMBARCAZIONI AMERICANE
CON 5 ANNI DI GARANZIA RINKER EBB SPRITE

RIMESSAGGIO - ALAGGIO - POSTEGGIO

Siamo presenti in Fiera a Jesolo - Porto Turistico dal 22 aprile al 1.º maggio

OSTUNI NAUTICA
ESPOSIZIONE PERMANENTE

TRIESTE - Via Machiavelli, 28/A-B - Tel. 040/630677 - Fax 630023

GRIGNANO (TS) - BASE NAUTICA - ASSISTENZA TECNICA

MONFALCONE (GO) - Via Bagni - ESPOSIZIONE - RIMESSAGGIO

ESCLUSIVISTA **Gobbi**

sesta Tullio Albate Johnson

TUTTO IL MEGLIO PER LO SCI NAUTICO

Cantieri di Aprilia

- Servizi imbarcazioni Tel. 0431/53431
- ALAGGIO E VARO Tel. 0431/53146
- Affittanze Posti Barca Tel. 0431/527000
- Accessori Nautici Tel. 0431/53174

33053 APRILIA MARITTIMA (UD) Via del Coregolo

GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

Verde Sgaravatti **APERTO** tutte le domeniche mattina e i lunedì di maggio

NOVITA' / ENTRO L'ESTATE

Bollettini regionali e bagnini in sella alle moto d'acqua

TRIESTE - Previsioni del tempo e moto d'acqua: le due cose non sembrano avere attinenza diretta, ma rappresentano invece le due novità marine della prossima stagione estiva. E' in fase di preparazione, infatti, una richiesta al Ministero delle Poste affinché il bollettino meteorologico trasmesso via Vhf ogni giorno non sia quello diramato a livello nazionale, proveniente da Roma, ma sia composto dai dati dell'Ersa, a livello regionale, con risultati naturalmente più precisi. La proposta sta seguendo il normale iter burocratico e potrebbe diventare operativa entro la fine dell'estate.

Il 15 giugno, invece,

dovrebbe entrare in funzione a Grado il primo esperimento di portata europea di unità per il salvataggio con l'ausilio degli acquascooter. L'esperienza maturata negli Stati Uniti con le moto d'acqua ha portato eccezionali risultati per il miglioramento dei servizi di soccorso ai bagnanti in difficoltà: il progetto-pilota per l'Europa dovrebbe vedere Grado in pole position. Manca ancora la deroga al divieto dell'uso di moto d'acqua da parte del Circomare di Grado, ma il 15 giugno il litorale gradese dovrebbe avere in uso a fini di soccorso un acquascooter; nell'estate 1996 il progetto dovrebbe venire esteso a Trieste (Barcola) e Lignano.

INTERNATIONAL INFORMA

Il problema principale che interessa gran parte delle barche in vetroresina è sicuramente l'osmosi. Fino a oggi molto si è detto a riguardo di questo fenomeno che è legato in parte alla costruzione dello scafo. E' vero che i costruttori di imbarcazioni utilizzano prodotti di alta qualità per non incorrere in questo tipo di problema, ma è anche vero che le imbarcazioni sono spesso, per ragioni non dipendenti dal cantiere ma da fattori ambientali, soggette a fenomeni osmotici. Si potrebbe scrivere un libro su tutte le teorie che si fanno per giustificare il fenomeno e riteniamo quindi inutile dilungarci oltre su questo argomento. Ci occuperemo invece di tutte quelle cose che possono aiutare o prevenire il fenomeno stesso.

E' importante ricordare innanzitutto che, contrariamente a quanto comunemente pensato, la vetroresina non è un materiale completamente impermeabile; è quindi importante che l'imbarcazione passi un periodo di tempo fuori dell'acqua (si consideri un tempo di circa 2-3 mesi all'anno).

TECNOLOGIA INTERNATIONAL ed esperienza NAUTEC qui si fondono in un perfetto connubio dando al cliente un servizio unico nel suo genere.

MONFALCONE - VIA III ARMATA 1 - LISERT - TEL. 0481/790416 (4 LINEE PASSANTI)

E' altrettanto vero che a volte lo spessore dell'antivegetativa impedisce di accertare al cento per cento la presenza di bolle e quindi una possibile misurazione dell'umidità relativa allo scafo.

Normalmente però per ottenere dei valori si fanno dei test localizzati su diversi punti della carena, ciò permette di determinare la gravità del fenomeno presente nel materiale.

Tale valutazione consente al CENTRO GELSCHILD autorizzato di fare una "cartella clinica" completa sulla quale basare il giudizio definitivo in rapporto alla lavorazione da effettuare e la spesa reale a cui il proprietario va incontro.

Ricordiamo inoltre che negli ultimi anni la scoperta di prodotti ad avanzata tecnologia ha permesso di ottenere risultati sulla cura e la prevenzione dell'osmosi sicuramente ottimali.

Tali indicazioni sono date da lavorazioni effettuate presso il nostro CENTRO GELSCHILD dove abbiamo la possibilità di mantenere sotto controllo tutte le carene da noi preparate.



Nautech

USATO IN OCCASIONE:

ABBATE PRIMATIST 27	2 x Volvo Penta 5,7 V8 con 275 PS
FORMULA 303 SR1	Motore Volvo Penta 7,4 V8/330 PS 2x
REGAL 220 VALANTI	Mercurius Magnum con 270 PS
REGAL 260 VALANTI	2 x 175 PS V-6 Mercurius



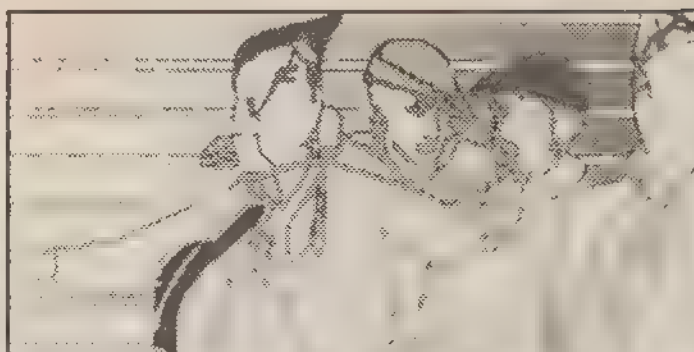
Il Piccolo

speciale

università

Venerdì 12 maggio 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



AL CORSO IN SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE MANCA IL REQUISITO DELL'EQUIPOLLENZA CHE DA' ACCESSO AI CONCORSI

Gorizia, la laurea «inutile»

A UDINE GLI ESPERTI DELL'UNIONE EUROPEA

Il voto ai «prof»

In atto il progetto di valutazione della didattica

UDINE — Seconda fase, all'ateneo udinese, del progetto pilota del consiglio dei ministri dell'Unione europea sulla valutazione della didattica negli istituti superiori.

Un gruppo di esperti nel settore si trova infatti in questi giorni a Udine per esaminare la qualità della didattica della facoltà di Lettere e filosofia. Il progetto prevede un primo momento di autovalutazione da parte della facoltà e il risultato di questa prima fase, iniziata il 18 novembre scorso, si è appena conclusa con un denso rapporto ricco di dati e informazioni sugli studenti e i docenti, elaborato dalla facoltà e dal Centro di programmazione e sviluppo. Il gruppo di esperti internazionali, che hanno espresso un particolare apprezzamento per il lavoro svolto, ha ora il compito di esprimere un giudizio in merito alla qualità effettiva dell'insegnamento universitario e del percorso formativo del corso di laurea formulando allo stesso tempo delle valutazioni per un suo miglioramento.

Il risultato di quest' incontro si tradurrà nell'indicazione di parametri corretti per la valutazione generale delle strutture didattiche, per la formazione e l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. La commissione incontrerà

inoltre, nell'ambito di riunioni distinte, le autorità accademiche, i docenti, i laureati e gli studenti della facoltà di Lettere.

L'obiettivo principale di questo progetto, estremamente innovativo, è favorire, da una parte, la rapida integrazione dei sistemi scolastici degli Stati membri e accre-

scere, dall'altra, la consapevolezza dell'opportunità di introdurre anche negli istituti di istruzione superiore adeguati sistemi di valutazione.

Lungi dal voler stilare graduatorie di merito degli istituti (sotto osservazione) il consiglio dei ministri dell'Unione europea si propone invece di diffondere le esperienze già maturate da alcuni Paesi nel campo della valutazione, aggiungendo sperimentalmente elementi di «dimensione europea».

Per l'ateneo di Udine questo impegno è un passo importante, uno stimolo efficace per la creazione di un sistema di valutazione interno che ancora manca e al quale l'università, come del resto tutti gli istituti italiani, dovrà provvedere entro breve tempo, come stabilito dalla legge di accompagnamento alla Finanziaria '94. Il progetto pilota dell'Unione, ad ogni modo, non si conclude con la visita della Commissione. Successivamente, fino a ottobre, si terranno infatti delle riunioni a livello europeo e si provvederà alla preparazione del rapporto finale sui risultati della valutazione, che verrà discusso con l'istituto interessato e quindi trasmesso al comitato nazionale. La conclusione dei lavori è prevista per il dicembre prossimo con una conferenza europea finale.

Il Master del Mib

TRIESTE — Il Consorzio Mib di Trieste istituisce annualmente il «Master in International Business», corso accreditato Asfor, della durata di 12 mesi (da settembre a settembre), riservato a 30 allievi laureati, italiani e stranieri. Nel master è compreso per ciascun allievo un periodo di 3 mesi destinato ad attività di tirocinio in azienda. Il costo di iscrizione al corso, la cui ammissione tramite appositi esami di selezione è in programma a giugno, è di 16 milioni. Agli allievi meritevoli il Mib mette inoltre a disposizione 10 borse di studio da 16 milioni, e altre 10 borse di studio da 10 milioni. Le domande di ammissione al Mib devono essere presentate entro il 31 maggio. Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Consorzio Mib, via Flavia 23/1, 34148 Trieste.

Due giorni fa il Senato ha convertito in legge

il decreto che equipara il corso a quello

di Scienze Politiche ma il problema non è risolto

Ora si attende il «placet» della Camera

GORIZIA — Laureati in Scienze internazionali e diplomatiche? No grazie. Almeno ancora per qualche tempo i dottori del corso goriziano, afferenti alla facoltà di Scienze Politiche di Trieste, non avranno accesso ai concorsi pubblici.

Il titolo conferito in questi anni non risulta infatti equipollente a quello rilasciato dal corso in Scienze politiche e quindi non permette ai ragazzi di partecipare ai concorsi pubblici. Proprio due giorni fa, direttamente da Palazzo Madama è giunta ad ogni modo una buona notizia. Il Senato ha infatti convertito in legge il decreto del 21 aprile 1995 n.120, un provvedimento che da due anni soffre di alterne fortune tanto da togliere ogni speranza perfino ai vertici accademici della facoltà che ormai avevano già profuso tutte le loro forze in un'altra direzione tentando di ottenere la tanto agognata equipollenza per via amministrativa.

Invece, pare proprio che il famoso articolo della legge, in passato decaduto, ora sia stato nuovamente reinserito grazie all'intervento determinante del senatore Darko Bratina già docente della facoltà di Scienze Politiche. Purtroppo però, almeno per ora, la vicenda non è conclusa e il problema rimane. La patata bollente infatti passa ora alla Camera e soltanto dopo i laureati del corso goriziano potranno tirare un respiro di sollievo.

In queste ultime settimane gli studenti e i loro rappresentanti si sono impegnati a fondo per richiamare l'attenzione su un problema veramente drammatico.

Stanchi di ricevere gentili, ma secchi dinieghi come quello della Bankitalia (in un telex l'istituto di credito diceva che laurea in Scienze internazionali e diplomatiche non è compresa tra le lauree comprese nel bando di concorso) i ragazzi hanno infatti portato il problema sia all'attenzione del consiglio di Corso di laurea che dello stesso rettore Giacomo Borruso. Ma facciamo un passo indietro e raccontiamo com'è stato possibile che il corso di laurea di Gorizia sia stato privato di un requisito essenziale come questo la cui mancanza determina l'automatica esclusione perfino dagli uffici della Farnesina. Questa la storia: nel decreto istitutivo del corso di laurea, che risale al 1988, il legislatore si dimenticò di inserire un articolo che sancisse l'equipollenza con la facoltà di Scienze Politiche. Sempre il senatore Bratina, nel novembre del '94, era riuscito a recuperare la fatale dimenticanza inserendo l'articolo 13 bis nel decreto legge sulle disposizioni urgenti per il funzionamento delle università.

Purtroppo quell'articolo non venne poi riproposto nella successiva reiterazione del decreto del 21 febbraio. Ora la situazione sembra essere giunta ad una svolta positiva. Viva soddisfazione.

La preoccupazione dei ragazzi è infatti ancora altissima. Non è cosa da poco infatti iscriversi ad un corso di laurea a numero chiuso, la cui frequenza richiede spesso sacrifici economici rilevanti, che garantisce sbocchi occupazionali limitatissimi e che non riesce a far fronte alla concorrenza sempre più accesa di altri corsi analoghi che già possiedono il requisito dell'equipollenza.

Erica Orsini

LA LETTERA

«Sull'Erdisu non c'è battaglia politica»

Premesso che chi chiede spazio sul vostro quotidiano non si è mai dedicato alla politica, come il dott. Pertusi, che da militante del Psdi passò ai Verdi della Margherita per approdare al Partito dei giovani e pensionati, voglio ancora una volta evidenziare nell'argomento in discussione (commissariamento dell'Erdisu), che non esiste una contestazione politica all'ing. Giovanni Gemi, presidente dell'Erdisu, in quanto leghista, come riportato dall'ex consigliere provinciale, ma denunce di carattere tecnico-amministrativo su tutte le irregolarità e irregolarità prodotte sotto la sua presidenza, unico elemento di contestazione (richiamo a tale proposito la nota pubblicata su «Il Piccolo» il 9 giugno 1994).

Forse l'ex consigliere provinciale non è del tutto a conoscenza di tutte le irregolarità commesse sotto la gestione dell'Ente prima dell'arrivo del nuovo direttore. E fin troppo facile appellarsi a strumentalizzazioni politiche quando si è privi di argomenti tecnici di discolpa.

Certo è che ancora una volta lei ha cambiato opinione: ricordo un articolo pubblicato sui quotidiani nell'ottobre scorso nel quale redarguiva la consigliere regionale Anna Piccini di «fare denunce o tacere». Ora ne è divenuto il paladino in quanto la consigliere si è profusa, a suo dire, affinché i dipendenti dell'Erdisu entrassero nel ruolo regionale a pieno titolo presentando, quale relatrice della commissione per il diritto allo studio, un emendamento di modifica alla L.R. 55/90 (legge istitutiva degli Erdisu), mentre i dipendenti che prima erano onesti e che avevano lavorato con spirito di sacrificio, ora sono ostruzionisti da censurare!

Quale contributo a una corretta informazione va evidenziato che il contenuto di tale emendamento (disegno di legge 117/A/Piccioni) prevedeva sì il passaggio dei dipendenti Erdisu nel ruolo regionale a decorrenza 1.7.95, ma con anzianità zero. Non solo, ma poiché tutto il personale avrebbe avuto un trattamento economico progressivo superiore a quello derivante dalla qualifica di inquadramento con decorrenza 1.7.95, aveva previsto un assegno integrativo personale riasorbibile con i successivi miglioramenti economici. Morale della favola: stipendi bloccati per un gran numero di anni vista la differenza tra gli stipendi in godimento e i nuovi. Certo, bel modo di entrare nel ruolo dei cosiddetti «privilegiati» dipendenti regionali, ingiustiziati sul sale, per non dire di peggio.

Le va dato atto, dott. Pertusi, della sua preoccupazione per gli studenti e in particolare per la Casa dello studente chiusa, preoccupazione che il sottoscritto aveva già posto nel settembre dello scorso anno all'organo regionale competente. Quello che si dimentica di rilevare, dott. Pertusi, è che i lavori di ristrutturazione della Casa dello studente sono stati sospesi sotto la gestione Gemi e mai più ripresi! Se nell'appalto in questione ci sono stati degli illeciti da parte della precedente presidenza (Tria) questo non pregiudica il fatto (dal punto di vista civile) la ripresa dei lavori.

Ostruzionismo nei confronti della gestione Gemi non c'è mai stata, solo rispetto della legge da parte dei dipendenti. Non credo proprio sia omologabile come ostruzionismo dare pareri negativi su procedure o provvedimenti comunque presi dalla presidenza che sono stati poi giudicati illegittimi. Si tratta invece di regole di buona amministrazione.

Affermare che il presidente ha compiuto atti irregolari in quanto esasperato dall'ostruzionismo dei dipendenti a fare da travet (impiegato di basso livello) è semplicemente ridicolo. Il presidente Gemi era stato autorizzato, con il beneplacito della Regione, a sottoscrivere atti che se non adottati per tempo avrebbero recato pregiudizi alla funzionalità dell'Ente. A tale proposito le ricordo una dichiarazione di Gemi a un'intervista dove alla domanda: «Secondo lei la correttezza e la trasparenza nell'attività gestionale di un ente sono il fine o più semplicemente dei mezzi?», rispose: «Sono la dichiarazione di lusso nel perseguimento del fine per il tramite dei mezzi più adatti». Adatti a che cosa?

Ritene ancora che il Gemi sia stato osteggiato in tutti i modi dai dipendenti facendogli commettere errori e non abbia «forse», prendendo come pretesto l'ipotesi dell'ostruzionismo, fatto volutamente «di testa sua»?

E come mai non ha preso in considerazione le indicazioni dell'Ufficio legislativo e legale della Giunta, nonché della Direzione regionale all'istruzione dello scorso luglio, di adottare (a costo zero) degli ordini di servizio i quali avrebbero dovuto definire il ruolo di referenti, ad alcuni dipendenti, per ogni singolo settore di competenza, al fine dell'adozione dei provvedimenti presidenziali necessari alla funzionalità delle strutture medesime? Lascio all'opinione pubblica trarre le dovute conclusioni in merito.

Infine voglio ricordare che per il momento viviamo in un Paese libero dove i cittadini possono esprimere liberamente le proprie opinioni, come del resto ha fatto lei, le censure ci sono nei paesi totalitari; per cortesia lasci in pace almeno lei il dott. Di Pietro.

A. Grahor

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

La mensa a «rischio»

TRIESTE — Ennesima conferenza sindacale ieri a Trieste sull'annoso e irrisolto problema dell'Erdisu cittadino.

I rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil, reduci da un incontro con l'assessore regionale all'Istruzione Tomat, hanno denunciato l'incredibile situazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio triestino, sottolineando il totale disinteresse da parte dell'amministrazione regionale e il «piratesco» tentativo di privatizzazione della mensa.

«L'incontro con Tomat - hanno detto i sindacalisti - si è rivelato molto deludente. A quanto ci consta, l'am-

ministrazione ha infatti raccolto prove sufficienti per dare attuazione al commissariamento richiesto ormai da mesi. Se ancora non è intervenuta, evidentemente si tratta di una precisa scelta politica. Anche il disegno di legge sull'Erdisu risulta debole in

la Regione. A breve numerosi cuochi e aiuto cuochi andranno in pensione senza venir sostituiti. Così si lascia morire la mensa senza muovere un dito per poi intervenire drasticamente.

Da tempo abbiamo chiesto all'amministrazione una valutazione economica oggettiva, dei costi - benefici derivanti da un eventuale provvedimento di privatizzazione senza però ottenere alcuna risposta.

A questo punto - hanno concluso i sindacati - visto il silenzio della Regione chiediamo d'intervento alle altre istituzioni cittadine come la Provincia, il Comune, la stessa università».

e.o.

DUE BORSE DI STUDIO

La fondazione Callerio a favore dei laureati in Medicina e Scienze

TRIESTE — La fondazione C.D. Callerio di Trieste bandisce un concorso per l'assegnazione di 2 borse di studio della durata di un anno ciascuna per lo svolgimento di temi di ricerca nei laboratori della Fondazione, nei settori di controllo farmacologico dei meccanismi di invasione e metastasi e nelle modificazioni recettoriali dei linfociti dell'asse

GALT - milza. Ciascuna borsa ha il valore di 10 milioni lorde che saranno versati in quote bimestrali a decorrere dal 1 giugno 1995. I candidati devono far pervenire la loro domanda entro e non oltre le 12 del 15 maggio alla Segreteria della fondazione Callerio. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 040/569933 - 4.

ESPERTI ITALIANI A CONVEGNO

Approda a Trieste la discussione sugli studi umanistici

TRIESTE — La discussione sulla riforma degli studi umanistici approda a Trieste.

Un convegno nazionale sulla materia vedrà infatti riuniti oggi e domani, all'ateneo giuliano, rettori e presidi di facoltà provenienti da tutta l'Italia. Le proposte per trasformare gli studi di Lettere, Filosofia, Storia, Lingue, Scienze dell'Educazione e delle Comunicazioni, Psicologia, Geografia e altre ancora saranno presentate all'incontro da una decina di relatori docenti nelle sedi universitarie di Firenze, Palermo, Milano e Roma.

«Obiettivo del convegno - spiega Silva Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia e promotrice della manifesta-

zione - è quello di contribuire ad orientare le trasformazioni degli studi umanistici anche nei campi umanistici per rispondere alla nuova sfida che pone l'Europa nel suo processo di costruzione economica e politica. Vogliamo che da Trieste - prosegue la presidente - parta un contributo fondamentale per porre le basi più aggiornate di una riforma necessaria dei programmi e dei percorsi formativi dell'istruzione superiore in Europa».

I lavori del convegno, che iniziano questo pomeriggio alle 15.30 nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere con l'intervento di numerose autorità, proseguiranno domani a partire dalle 9 del mattino.

FACOLTA' DI ECONOMIA
Corso di laurea in Scienze statistiche ed attuar.

Monticolo Paolo
nato il 21.7.1964 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 28.11.1994;
Schipizza Emanuele
nato il 21.7.1964 a Monfalcone (GO), laureato con punti 90 su 110, il 28.11.1994;
Sollazzi Valentina
nata il 22.9.1969 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 28.11.1994;
Zulini Laura
nata il 6.6.1969 a Gorizia, laureata con punti 102 su 110, il 28.11.1994.

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in Lettere

Amendolagine Valeria
nata il 1.9.1966 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 30.11.1994;
Bagolin Fabrizio
nato il 25.5.1968 a Fiumicello (UD), laureato con punti 104 su 110, il 5.12.1994;
Baracetti Sabrina
nata il 10.7.1967 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;
Bergamasco Marco
nato il 20.2.1969 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;
Blasotto Monica
nata il 2.3.1970 a S. Vito al Tagliamento (PN), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;

Caminiti Giovanni
nato il 5.1.1967 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;
Castelpietra Aldo
nato il 23.1.1954 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1994;
Crovato Elisabetta
nata il 8.5.1968 a Portonovo, laureata con punti 109 su 110, il 5.12.1994;
Di Ciacio Donatella
nata il 23.4.1964 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 28.11.1994;
Drigani Fabio
nato il 1.7.1968 a Udine, laureato con punti 100 su 110, il 5.12.1994;
Fachin Ada
nata il 22.7.1963 a Terzo di Aquileia (UD), laureata con punti 109 su 110, il 1.12.1994;
Fiscaro Giuliana
nata il 28.4.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 1.12.1994;
Fornazari Erika
nata il 2.3.1968 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110 e lode, il 30.11.1994;
Frausin Paola
nata il 1.1.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;
Furlani Sabina
nata il 1.1.1957 a Gorizia, laureata con punti 105 su 110, il 5.12.1994;
Grassetto Alessia
nata il 2.4.1966 a Città del Messico (Mex), laureata con punti 110 su 110, il 1.12.1994;
Laudato Matteo
nato il 18.1.1966 a Sesto San Giovanni (MI), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994;

LAUREATI

Tanti allori in Scienze statistiche e attuariali e in Lettere e filosofia

SCHEDA DI INSEZIONE

NOME
COGNOME
ANNO DI NASCITA
TITOLO TESI DI LAUREA
FACOLTA'
VOTAZIONE
LINGUE CONOSCIUTE
POSIZIONE MILITARE
SEDE DI LAUREA PREFERITA
SETTORE DI LAVORO
TIPO DI ATTIVITA'
INDIRIZZO
TEL.
RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviatela quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredi da tutte le informazioni da voi inviate, il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

ILLUSTRATA LA VARIANTE ALLA TERZA E QUARTA CIRCOSCRIZIONE

Prg, seduta vivace

Non sono mancate polemiche durante la spiegazione dell'assessore Cervesi

Si è conclusa a tarda notte la riunione dei consigli della terza e quarta circoscrizione, che l'altro ieri sera ha ospitato l'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi. Variante al piano regolatore e conseguenti domande del pubblico all'ordine del giorno. Non sono mancate le polemiche, spesso causate da incomprensioni sulla procedura e sulla normativa vigente.

Iniziata in ritardo per consentire il raggiungimento del numero legale, la seduta congiunta dei due consigli regionali è stata aperta da un'introduzione generale da parte dell'Assessore. Cervesi ha subito messo in chiaro che la variante generale di revisione e di adeguamento al Prg non conterrà grosse novità, rispetto alla versione approvata il 22 e 23 ottobre dello scorso anno. In più ci sarà la rivisitazione di alcuni emendamenti, in qualche ca-



so contrastanti tra loro, dopo il parere negativo da parte del Comitato di controllo della Regione. Quindi nessun intervento di modifica sulle linee generali, secondo le quali la giunta illy aveva deciso di impostare la variante. L'assessore ha poi ribadito l'importanza dello studio geologico, recentemente rifat-

to, considerata la particolarità del territorio. «Credo che qualunque intervento - ha spiegato Cervesi - si voglia fare sul nostro territorio, debba essere accompagnato dal parere del geologo. Così facendo si possono risparmiare cifre consistenti, aumentando la sicurezza».

Il Comune si propone

di arrivare all'approvazione definitiva entro la fine dell'anno, dopo aver recepito le osservazioni delle circoscrizioni.

Parte del discorso introduttivo è stata poi riservata al Peep, che resterà indicato sulla nuova variante, ma che poi verranno successivamente tolti per lasciare posto a un nuovo piano.

La seconda parte della seduta si sarebbe dovuta svolgere a porte chiuse, per l'impossibilità di divulgare atti sui quali non c'è ancora stata una delibera comunale. Ma, dopo le proteste del pubblico, si è giunti a un compromesso e non c'è stata l'apertura di mappe o carteggi riservati.

È toccato quindi ai cittadini presenti, dopo gli interventi dei vari consiglieri, chiedere spiegazioni riguardo temi più specifici, soprattutto riguardanti la viabilità, nei punti «caldi» delle due circoscrizioni, che potrebbero essere interessate da progetti di grossa portata (vedi tunnel di Barcola o parcheggio sotterraneo nei pressi dell'Università). Presenti alla riunione anche alcuni rappresentanti del comitato regionale che si occupa del problema del Peep di via Timignano.

Riccardo Coretti

MUGGIA / SCARPA ATTACCA L'ESECUTIVO MILO

"Giunta inadeguata"

Anche le aperture del Pds a Lega e Ppi sono giudicate premature

«Il Pds deve innanzitutto chiarire qual è la sua posizione rispetto alla giunta Milo, se intende prendere le distanze dal suo operato o continuare a sostenerla». Una questione «spinosa», quella sollevata dal consigliere Gianmarco Scarpa in risposta all'apertura alla Lega e al Ppi avanzata di recente dal segretario muggesano della Quercia Claudio Mutton. Nel ribadire che il suo è un giudizio espresso a titolo personale, l'esponente dell'«Unione», nonché seguace di Prodi, fa sapere che l'invito di Mutton sarebbe ancora prematuro. «Certe uscite sulla stampa (vedi ad esempio la gestione del porto) indurrebbero a pensare che il Pds inizi a fare dei «distingui» nei confronti dell'esecutivo - dice Scarpa - ma ancora non si capisce bene fino a che punto». E a riprova che le sue riserve verso la squadra Milo non siano campate in aria, Scar-

pa cita le delibere «che non stanno in piedi e che vengono rinviate al mittente dal Coreco, come l'ultima sulla Tosap». A rincarare la dose ci pensa poi Piero Pesce, del comitato provinciale del Ppi: «In effetti abbiamo seri dubbi nei confronti di alcuni membri della giunta e della loro capacità di saper lavorare - dichiara - anche perché, a un anno e mezzo dal loro insediamento, i cittadini hanno tutti i diritti di veder qualche risultato. Molti settori amministrativi lasciano invece a desiderare. Pur disponibile al confronto e al dialogo, Scarpa continua insomma a sedere ai banchi dell'opposizione: «È necessario che la Quercia chiarisca le sue intenzioni - auspica - e che anche il Ppi cominci a dare qualche segno di vitalità». Ma per recuperare la «visibilità» è il ruolo del partito, come riferisce Pesce, a Muggia si starebbe già lavorando.

b. m.

DUINO / SEMINARIO

Conoscere Pasolini

«Tra scrittura e verità: breve viaggio nella poesia e nell'attualità-immagine di Pier Paolo Pasolini». È il titolo del seminario che si svolgerà a partire da oggi, alle 15.30, al motel Forte Agip di Duino, organizzato dal Collegio del Mondo Unito per i propri studenti e per quelli delle altre scuole secondarie della regione, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del ruolo di Pasolini nella cultura italiana e internazionale. Oggi, l'attore Andrea Orel leggerà testi italiani e friulani del poeta. Marzio Forro interverrà su aspetti linguistici della sua opera e Luisa Schiratti analizzerà il «Decameron». Domani, mattina e pomeriggio, interverranno Paolo Giuntella, Lilla Cepak il poeta Amadeo Giacomini, Giampaolo Borghello e il pittore Giuseppe Zigan. Da segnalare le proiezioni di film e documentari a Villa Lucchese-Duino, mentre per domenica è in programma «Il Vangelo secondo Matteo». Il seminario è aperto al pubblico.

UNA PRIMA CATALOGAZIONE DELLE OPERE NELLA TESI DI LAUREA DI UNA NEO-DOTTORESSA

Negrisin: sulle tracce di uno scultore

Tre volumi redatti da Rita Viotti ricostruiscono, con testimonianze critiche, il percorso dell'artista

Giuseppe Negrisin, un artista da riscoprire e da rivalutare. A gettare nuova luce sul tormentato percorso umano e creativo dello scultore muggesano è la tesi di laurea di Rita Viotti, da poco licenziata con lode alla facoltà di magistero dell'ateneo triestino. In un anno e mezzo di lavoro compiuto sotto la guida delle docenti Nicoletta Carboni e Nicoletta Zanni e soprattutto grazie alle informazioni e al materiale messo a disposizione dalla figlia dell'artista, Barbara Negrisin, è nata in tal modo una ricerca che ha il merito di aver catalogato le numerosissime opere disperse tra Trieste, Muggia e Milano. Un'operazione non ancora esaustiva, come rimarca la giovane autrice, ma pur sempre un primo, importante passo. L'intera bibliografia su Negrisin è costituita infatti da articoli di giornale, tranne che per un'unica pubblicazione uscita dopo la Quadriennale tenutasi a Roma nel 1955-'56, durante la quale lo scultore si aggiudicò il «premio Parigi». La Viotti, di Palmanova ma triestina d'adozione, si è rivolta allora a quell'eterogeneo e preziosissimo coacervo di opere, libri e documenti privati che costituisce il centro di raccolta allestito a Muggia dalla figlia nel '92 (accessibile al pubblico su appuntamento). Percorsi pagina per pagina i volumi della biblioteca dello scultore (testi d'arte, filosofia, saggistica), il passo successivo è stato quello di contattare a Milano e a Trieste i proprietari delle opere, i critici e gli studiosi che potessero fornire nuovi elementi sulla sua personalità creativa, quali Giulio Montenero, Sergio Molesio o l'artista Luca Crippa, che vive nel capoluogo lombardo. Il risultato sono tre volumi di catalogo che formano parte integrante di una tesi dal titolo «La produzione dell'artista Giuseppe Negrisin. Un percorso tra maestri antichi e moderni sino all'acquisizione di un autonomo linguaggio». Nato a Muggia nel 1930, Negrisin si forma come restauratore e poi nella bottega di Marcello Mascherini, insegnando plastica all'Istituto d'arte «Nordio» dal '59 al '62. E allora che si trasferisce a Milano, dove vive per 17 anni sperimentando tecniche e materiali sempre nuovi (caratteristici di quest'epoca sono i cosiddetti «tombini», personalissimi collage di manifesti pubblicitari e calchi dei tombini che costellano le strade). Nel '79 il ritorno a Muggia. Una fase di «chiusura» e di isolamento rispetto al mondo artistico triestino, a detta della Viotti, che sarebbe durata fino alla morte, avvenuta nel 1987. Un periodo caratterizzato però anche da una grande attenzione alle problematiche del territorio del Comune istroveneto, come testimoniano gli studi da lui eseguiti per la pavimentazione del Lungomare Venezia o gli schizzi per un diverso assetto delle aree balneabili. Non manca poi la realizzazione di un trofeo per il Carnevale e dell'insegna in ferro battuto della trattoria «De Dintemp», come pure, nell'83, della fioriera e del crocifisso per la tomba Chiriaco a Muggia Vecchia. Senza contare gli studi per medaglie commemorative legate a manifestazioni muggesane, la locandina relativa al progetto «Acquario» e la scenografia per il Teatro ragazzi, entrambe dell'84. L'ultima mostra, «Il pescador», è ospitata nell'86 dalla Casa Veneta, mentre l'antologica che Negrisin aveva chiesto senza ottenere risposta viene allestita dalla figlia nel '92 presso il Castello di San Giusto, ormai post mortem.

Barbara Muslin



Lo scultore Negrisin tra alcune delle sue opere. La tesi della dottoressa Viotti, compilata anche grazie alla collaborazione della figlia dell'artista, Barbara, getta nuova luce sulla sua produzione.

DUINO-AURISINA / FAIR-PLAY AL CONSIGLIO COMUNALE

Nuovo corso in politica

"Dialogo" su problemi concreti e bando all'opposizione sterile

MUGGIA Serata con il rock

Oggi, alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, concerto per la semifinale italiana di «Emergenza rock». Si esibiranno gli «Omo x» formazione triestina composta da: Stefano Mazzella voce leader, tastiere e chitarra acustica, Frank Levis ex chitarrista degli «Stell Crown», voce e chitarra, Diego Tamburini basso elettrico, Roberto Rosso voce e batteria, insieme a Fabio Rosso, voce e tastiere. Repertorio blues e rock.

Duino-Aurisina, il «nuovo» sta veramente arrivando.

O almeno, i nuovi consiglieri comunali del piccolo comune carso ce la mettono tutta per non deludere i loro fans. Chi ha la voglia e il tempo per assistere a qualcuna delle ultime sedute del consiglio comunale potrà osservare una piccola grande rivoluzione nella prassi usata per affrontare i problemi della gente comune.

Il dibattito politico, di tono a dir la verità non propriamente elevato, tanto acceso durante i mandati delle precedenti amministrazioni, è praticamente scomparso.

Chi non ricorda gli eterni battibecchi sullo statuto, i piccoli litigi tra italiani e sloveni per la

difesa dei «diritti» - privilegi più banali, le battaglie di opposizione portate avanti quasi per dispetto, i colpi bassi che più volte hanno massacrato la maggioranza dall'interno, insomma la vecchia politica?

Quella politica fatta di compromessi decisi sulle concessioni edilizie, pagata sulla pelle della gente che alla fine si è ritrovata a vivere in un comune con un piano regolatore da spavento, con un numero di scuole troppo alto, le strade rattoppate, una zona artigianale ancora da realizzare e un Parco del Timavo «fantasma». A questa politica, il nuovo consiglio comunale di Duino-Aurisina sembra aver detto un addio definitivo e senza rimpianti. Le forze di opposizione restano, ma

neppure quelle più ideologicamente lontane dalla lista progressista alla guida dell'amministrazione hanno voglia di dibattere ancora e solamente sui diritti negati agli Istriani. E pur non dimenticando gli esuli, preferiscono presentare interrogazioni sui problemi di ogni giorno come il cimitero chiuso o le strade dissestate. Dal canto suo la maggioranza si fa più elastica, più disponibile e meno despota di una volta nei confronti di chi ha meno poltrone in consiglio. Qualche volta scattano le intemperanze, ma non sono nulla rispetto alle vendette di un tempo.

Piccoli segnali, certo. Ma sintomi di un grande cambiamento, da entrambe le parti.

e.o.

RIONI / IN VIA DEI MORERI

Roiano: sos per il campetto, superstite polmone verde

Sos per una delle poche aree verdi potenzialmente agibili nel rione di Roiano. L'ex campetto della Roianese, sito nelle immediate adiacenze della via Moreri, rischia di scomparire per lasciar posto a nuove soluzioni edilizie. Per questa ragione Sergio Zerial, consigliere della terza circoscrizione amministrativa decentrata, presenterà, confortato dalla commissione urbanistica dell'organo del decentramento, una mozione attraverso la quale si chiede all'amministrazione comunale (ufficio immobiliare) di acquisire l'area in questione, predisponendola a verde pubblico attrezzato. Oltre a conservare uno dei pochi angoli non cementificati del rione di Rione - ha precisato Zerial - si ver-

rebbe finalmente a colmare una grande carenza di spazi verdi del popoloso rione. Il campetto della Roianese, attualmente lasciato a se stesso in totale degrado, risulta di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Quest'area, secondo la previsione della variante 25 del 1981, ricade per gran parte in una zona ove è previsto l'allargamento stradale. Secondo il nuovo piano regolatore, invece, c'era l'intenzione di destinare il sito a verde pubblico e verde attrezzato. D'altro canto, alcuni residenti di Roiano, attraverso una richiesta inoltrata all'Azienda consorziale trasporti, hanno richiesto uno spostamento della capolinea delle linee urbane n. 5 e n. 8 dalla Villa de Bachino allo spazio in questione, utile al-

la manovra dei mezzi per l'opportuna inversione di marcia.

«È bene precisare - puntualizza il consigliere Zerial - che tale domanda, a quel che mi consta, è stata inoltrata all'Act da un singolo utente! Con tutto il rispetto per quest'ultimo, va rammentato che un'ipotesi del genere, a fronte di un beneficio irrilevante per i residenti della zona, provocherebbe il collasso del sistema di parcheggio della via Moreri con conseguenti ingorghi del traffico causati dalle manovre di sosta e inversione di marcia in mezzo pubblico. Per questa ragione parrebbe opportuno interpellare i cittadini del quartiere per conoscere le loro volontà sul futuro indirizzo del vecchio campetto».

Maurizio Lozei



Gli «Extrema» a Muggia, tuffo nel metal

Appuntamento, venerdì 19 maggio, a Muggia, con «Extrema», band di punta del metal italiano. Nato nel 1986, il gruppo ha avuto una rapida ascesa ed è considerato una delle formazioni di casa nostra in grado di competere con i prodotti di livello internazionale. L'anno scorso gli oltre cinquanta concerti tenuti dagli «Extrema» hanno richiamato migliaia di persone. Sta per uscire anche il loro nuovo album.

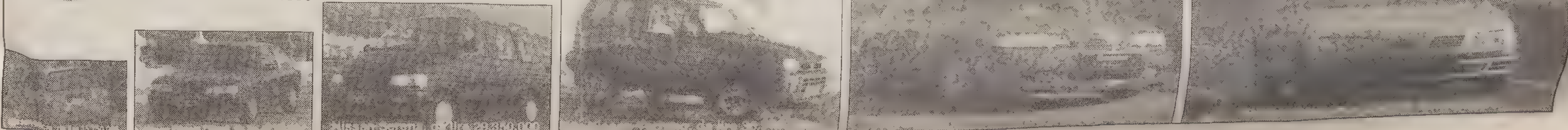
Dalla Micra alla Maxima, domani in piazza della Borsa la gamma senza difetti
Solo domani in mostra tutte le Nissan, automobili perfette, anche nel prezzo

filotecnica giuliana S.R.L.

VIA FABIO SEVERO, 46
TRIESTE - TEL. 567.888

Nitafin

Nissan Finanziaria S.p.A.



LE ORE DELLA CITTÀ

Musil
al Cca

Oggi, alle 18, nella Sala Barancini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, su iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Tito Perlini, ordinario di Estetica all'Università di Venezia, proporrà per il ciclo «Ritettura dei Grandi» la figura di Musil. L'ingresso è libero.

400 anni
degli eserciti

Oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo ufficiali del presidio, via dell'Università, 8 il generale B. (aus) Giovanni Gioè presenterà il volume dell'avv. Vittorio Cagno «400 anni di vita degli eserciti sabaudi e italiani» edito dalla B. e M. Fachin di Trieste.

Società
teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti, 3 avrà luogo una conferenza sulla «Preparazione alla meditazione teoria e pratica».

Circolo
Generali

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», sarà ospite il dottor Andrea Dell'Adami, specialista in urologia e nefrologia e responsabile della divisione urologica dell'ospedale di Cattinara. Tema dell'incontro: «Le grandi patologie renali, la dialisi, il trapianto».

Preistoria
in racconti

Il libro di racconti «Il tirannomide» sarà presentato da Margherita Hack oggi, alle 20 all'Hotel Continental, in via San Nicolò 25. Sarà presente l'autore, Roberto Doria.

Opere
di Spacal

Si inaugura oggi una mostra di L. Spacal «Opere Recenti» alle 20, nel Castello di Stanjel sul Carso. Nell'occasione si esibirà «Trio Lorenz» di Lubiana.

Farit
teatro

«Così potrebbe andare». Questo è il titolo dell'atto unico che il Fariteatro metterà in scena oggi, domani e domenica (20.30), al teatro Silvio Pellico di via Ananiani. Ne sono interpreti: Riccardo Beltrame, Irene Bruno, Sabrina Cannavò, Roberto Kraus, Stefano Lubis, Diego Manna e Pamela Volpi. Le luci e i suoni sono curati da Davide Salvemini.

Amici
della lirica

Oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12, alla Lega Nazionale, a cura di Amedeo Badiali si terrà una conversazione-ascolto sul mezzo soprano triestino Fedora Barbieri.

Amici
dei Musei

Parte oggi, alle 8, da piazza Oberdan, la seconda gita culturale in Istria dell'Associazione Amici dei Musei. La prof. Caterina Prioglio Oriani guiderà il viaggio che prevede le tappe principali di Capodistria, Pirano, Cittanova, Vermona, Montona, Buie.

Yoga
cultura

«Le purificazioni e le pulizie per restare sani e giovani» (Kriya e Sodhana yoga). Principi salutistici per il sangue, cellule, tessuti, organi e l'intero organismo. Incontro con Paolo Benussi introdotto al seminario di fine settimana, questa sera alle 20.30, al circolo culturale Endas Institute di yoga culture in via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Circolo
Scek

Il Circolo per gli studi sociali «Virgil Scek» ha pubblicato recentemente quattro volumi riguardanti la storia locale e i problemi delle minoranze. Gli ultimi volumi apparsi sono di Nadja Maganja, di Ales Breclj, di Ivo Jevnikar e di Marko Tavcar. Tutti e quattro gli autori sono giovani triestini. Le quattro opere saranno presentate durante una conferenza stampa nella nuova sede del circolo, via G. Gallina 5, oggi alle 10.30.

Circolo
Ras

Oggi alle 20.30, nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Giustinelli, a cura del Music Club Ras (via Santa Caterina 2) si terrà un concerto della Cappella Terzestina diretto da Marco Podda. In programma Magnificat di T. Albino e Dies Irae di A. Caldara. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati presso il Circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Università
Terza età

Oggi, aula B, 9.30-12, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base A e B, III corso. Aula A, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e II corso. Aula A, 15.45-16.45, prof. F. Fazio: La comprensione del testo poetico. Aula A, 17-18, prof. E. Homell: Sexualità delle piante. Aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, II e III corso. Domani, alle 10.15, al Club Rovis di via Ginnastica 54, avrà luogo l'incontro tra il coro dell'università della III età di Conegliano e il coro della nostra università diretto dal maestro L. Verzier. L'ingresso è libero.

Pro Senectute
Club Primo Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, pomeriggio dedicato al canto con il Coro Arupinum diretto dal maestro Giorgio Cecchini.

Amici
animali

Il capitano Angelo Porcelli della Guardia di finanza di Opicina sarà ospite domani sabato della trasmissione «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Puntozero. L'ufficiale parlerà dei cani antidroga. Per le chiamate in diretta formare il n. 363322.

Circolo
della stampa

L'assemblea dei soci del Circolo della stampa è indetta per oggi, alle 14.30, in prima convocazione e alle 15 in seconda convocazione nella sede sociale di corso Italia 13. All'ordine del giorno: presentazione dei bilanci consuntivi del 1993 e 1994, votazione per l'approvazione della relazione dei bilanci, comunicazione del presidente.

Geometria
della natura

All'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, vernice della mostra «Dentro la geometria della natura» personale di Dario Rosolen, alle 18.30.

Movimento
monarchico

Per la Festa dello Statuto (prima domenica di giugno), i monarchici triestini organizzano una visita al museo di Giovanni Guareschi e il giro dei Paesi di Don Camillo e Peppone: per informazioni rivolgersi seralmente alla sede di via Imbriani 4 (2° piano).

RISTORANTI E RITROVI

El Coco Loco

Te esepa in Strada per Longera 177, 040/574305.

Ristorante Nora

Località Mattonella (Domio) stasera galà musicale con Andrea Terranino accompagnato da Gianfranco Verin. Sabato, domenica cena con musica. Telefono 825687.

Paradiso Club

Stasera ore 22 gran finale di Boogie-woogie. Premi per tutti e inoltre spettacolo della scuola di ballo Club 60. Gira i dischi Edy Milani.

Anla
mostra

L'Anla provinciale informa che la 6.a mostra di arti figurative allestita nella sala parrocchiale della chiesa Madonna del Mare di via don L. Sturzo 4, angolo piazzale Rosmini, rimarrà aperta fino a domani, dalle 16 alle 19.30, e domenica 14 dalle 10.30 alle 12.30. Durante l'esposizione verrà proiettato il film «L'arte e il lavoro» e un «stage» di artisti espositori del Portenone presenti in questa mostra.

Feder
casalinghe

Le donne europee - Federcasalinghe avvisa socie e simpatizzanti che la festa del decennale della sezione di Trieste è stata spostata al 30 maggio, alle 18, al Caffè Tommaseo.

Club 14
Juillet

Il Club 14 Juillet organizza per domenica una visita guidata alla mostra di Paul Gauguin e l'avanguardia russa a Ferrara, e un viaggio a Parigi dal 20 al 28 maggio con sosta a Strasburgo all'andata e a Colmar al ritorno. Per informazioni rivolgersi in via Machiavelli 9 o telefonare al 660251.

La maglietta
della Bavisela

Il Comitato organizzatore della Bavisela '95 rende noto ai partecipanti della gara podistica di domenica che la maglietta omaggio non ricevuta dai concorrenti giunti al traguardo dopo la seicentesima posizione, poiché esaurita, potrà venir ritirata fra circa 10 giorni alla sede della Società nautica canottieri «Nettuno» di viale Miramare 62.

Saggi
al Tartini

La direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini» comunica che questa sera alle 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei proff. G. Rittmeyer, C. Lenuzza, M. Gon, E. Calvano, I. Gratton.

Danza
Buton

Dal 18 al 21 maggio all'associazione «Il Giardino» di v. Pascoli 23 si svolgerà uno «stage» di danza buton condotto da Eva - Maria Beck. Per informazioni tel. 820785.

Fabris
premiato

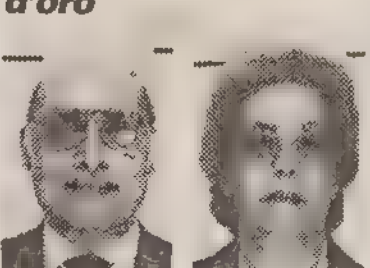
Due nuove dello scrittore Bruno Fabris: «Una Storia di guerra» e «La Signora della Boutique» sono state premiate dal Centro artistico culturale di Roma «La Conca». La cerimonia si è svolta il 18 marzo nella prestigiosa sala della Promoteca al Campidoglio alla presenza di personalità del mondo dell'arte e della cultura.

Treno storico
a vapore

Il 20 maggio (sabato) per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dif), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata alla adesione del numero minimo di partecipanti. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo Ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13; tel. 3794185.

Centri
estivi

Stanno continuando le operazioni di iscrizione ai Centri estivi 1995, organizzati dal Comune. Il genitore interessato all'iscrizione dovrà presentarsi nella sede municipale di piazza Unità d'Italia 4, Protocollo generale, stanza 20, fino a sabato, dalle ore 9.30 alle 12.30 e nella giornata di venerdì anche dalle ore 15 alle 18. L'interessato dovrà presentarsi munito di codice fiscale e documento di riconoscimento. I modelli d'iscrizione sono in distribuzione presso tutte le sedi degli asili nido, scuole materne, elementari e ricreative.

Nozze
d'oro

Dopo 50 anni di felice unione, Maria e Umberto Calabrese festeggiano il loro anniversario circondati con amore dai figli Elio, Claudio, Massimo, le nuore, i nipoti e parenti.

Gite
Fai

Il Fai - Fondo ambiente italiano delegazione di Trieste organizza mercoledì 17 maggio per aderenti e simpatizzanti una gita all'Abbazia di Sesto al Reghena, a Concordia Sagittaria e a Portogruaro. Costo L. 50.000, comprensivo di guida e ingressi. Per informazioni telefonare alla segreteria Fai (tel. 761620-766270).

Circolo
Rovte

Il circolo culturale Rovte organizza oggi, alle 9.30, nella sede di via Monte Sernio 27, in occasione del 50.° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale l'incontro tra gli alunni e i maestri delle scuole elementari «Fran Milcinski», «Gianni Rodari» e «Marica Gregoric-Stepancic». La mostra di disegni degli alunni che verrà allestita in questa occasione rimarrà aperta anche nella giornata di sabato dalle 17 alle 19.

Centro
Gnosi

L'immutabilità dell'Insegnamento esoterico... Labirinto di teorie o conoscenza diretta? Il Centro di Gnosi di Trieste su tale argomento apre un ciclo di lezioni, che si terranno presso la propria sede di via Valdirivo 14. La frequenza è bisettimanale: martedì e giovedì alle 21.10. L'accesso ai corsi non richiede preparazione particolare in merito ed è gratuito. Il tema di oggi è: «I sette centri della macchina umana».

PICCOLO ALBO

Il giorno 8 maggio rinverna una mountainbike. Telefonare al 314526.

STATO CIVILE

NATI: Tiberio Ilaria; Scropetta Davide; Ursic Matteo; Giurissevich Giada.
MORTI: Perentin Pietro, di anni 92; Torre Anna, 71; Bobbio Annamaria, 52; Scoria Dario, 47; Cossutta Alberta, 75.

TECNOIMPIANTI TRIESTE S.r.l.
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

CONFERENZA

Rade Petrovic racconta la Liberazione della Jugoslavia

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, il prof. Rade Petrovic, già professore ordinario di Storia contemporanea dei popoli jugoslavi all'università di Sarajevo, terrà una conferenza sul tema «Considerazioni odierne sulla lotta di liberazione dei popoli jugoslavi 1941-1945» nell'ambito del ciclo promosso dal Comune in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Il prof. Petrovic, già docente all'Università di Sarajevo, ministro dell'Educazione e della cultura della Bosnia-Erzegovina negli anni Settanta, si è occupato di questioni nazionali e coscienza nazionale fra i popoli dell'area jugoslava nell'Ottocento e nel Novecento, con particolare riferimento alla Dalmazia. Attualmente rifugiato in Italia, tiene corsi in diverse università, tra cui «La Sapienza» e la Luiss di Roma e «Ca' Foscari» di Venezia. Tra gli ultimi studi pubblicati in italiano, Le radici storiche dello Stato di Bosnia-Erzegovina in «Trieste ed oltre», n. 7/8, 1994.

IN UN VOLUME

Gli scritti di Coralli, una passione giovane strappata alla vita

A volte si scrive o si parla per colmare un vuoto. Se è la scomparsa di una persona ad aver prodotto questo vuoto il desiderio di parlarne, di «affabulare», diventa più acuto. Più ancora se si trattava di un giovane, di una vita spezzata senza senso in un incidente d'auto. Questo il senso che ha animato l'incontro che si è tenuto nella sala conferenze del circolo aziendale delle Generali. A ricordare la figura di Andrea Coralli, ragazzo milanese scomparso a ventinove anni nel '93, ci sono le sue parole, ovvero gli scritti sparsi che l'editore milanese Scheiwiller ha riunito in un libretto dal titolo «Le cose imperfette della vita»; ma ci sono state anche le parole del prof. Mario Porro, docente di storia della lingua italiana all'università di Trieste.

Andrea Coralli, di madre triestina, era nato a Milano nel '64; aveva vissuto la sua breve vita in modo «normale»: l'impegno all'università come rappresentante degli studenti per una lista di sinistra, il servizio civile, la laurea. Poi la morte, che aveva troncato la sua passione per le parole e per la musica.

Il prof. Porro dopo aver ricordato che Andrea, che personalmente non aveva conosciuto, si era laureato in storia della lingua a Pavia con il filologo Angelo Stella, ha premesso di aver letto gli scritti del giovane cercando di scoprire se i segni della polarità Pavia-Trieste avessero lasciato una traccia su di lui. Una ricerca vana. «È un libro lombardo, milanese - ha detto - nel quale emergono testi di autoriflessione, molto meno sperimentali di quanto ci aspetteremmo, che denotano una bella sicurezza». Porro ha parlato ancora di «realismo minuto e lenticolare su cui soffre la scrittura dell'affiorare di segreti della cultura alternativa». Paul Merck e Mario Licalsi hanno quindi dato lettura di alcuni brani degli scritti di Coralli, dai quali risalta lo smarrimento («sono triste e felice di esserlo») e il disincanto politico che è quello di un'intera generazione di giovani troppo saggi per affidarsi ai grandi volti ideali e troppo immaturi per comprendere il valore delle piccole cose.

Paolo Marcolin

ASSOCIAZIONE GENITORI: XX ANNIVERSARIO

«Educare, più che scuola»

L'Associazione Genitori - A.Ge. di Trieste, in occasione del XX anniversario della sua costituzione nella nostra città, ha organizzato un convegno che si svolgerà domani, con inizio alle 10, nell'aula magna del Seminario Diocesano, via Besenghi 6. Il tema sarà «Educare è più che scuola».

La partecipazione dei genitori nelle scuole parlerà Augusto Pellegrini del consiglio direttivo dell'A.Ge. nazionale. Dal Pra, segretario generale dell'European Parents Agency, tratterà invece il tema: «Educare è più che scuola». Parteciperà il presidente nazionale dell'A.Ge., Luciano Sgobino.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una pecora rognosa infetta il gregge.

Inquinamento

n.p.

(Scala massima 10 mc/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,8; temperatura massima: 19,4; umidità: 92%; pressione: 1004,8 in diminuzione; cielo coperto, mare poco mosso, pioggia 9,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 10.24 con cm 35 e alle 21.37 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.53 con cm 67 e alle 15.422 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.03 con cm 38 e prima bassa alle 4.29 con cm 70.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (Term. autobus 15,16,30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30

BAYGON TARME

2 DIFFUSORI e 2 EMANATORI
1.850

Offerta valida fino al 19/5/95

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna è gratuita
TEL/FAX 040-395445

OGGI

Farmacie di turno

Dall'8 al 14/5
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

UNICEF

Emergenza salute

Oggi, alle 17, nell'aula A della facoltà di Economia e commercio dell'ateneo, il dottor Giorgio Tamburini, del centro di collaborazione Oms per la salute materna infantile dell'Istituto infantile Burlo Garofolo, nell'ambito del corso multidisciplinare Unicef regionale-università, parlerà della condizione infantile nel mondo tra nuove e vecchie emergenze. Si parlerà in sostanza dell'emergenza salute, e del riflesso sui bambini delle politiche internazionali in un momento di grandi trasformazioni.

La terza parte del corso, sul tema «Lo sviluppo, quale futuro?», proseguirà con la lezione del prof. Ennio Geromin prevista per il 19 maggio e con il recupero della lezione del prof. Marco Guadagni, il 25 maggio. Le conclusioni sono in programma per il 26 maggio, con un intervento del dottor Gregorio Monasta, dell'Unicef internazionale.



Protagonisti '95 fra musica, ballo e imitazione

Questa sera, con inizio alle 21, si svolgerà ai «Macaki» la seconda semifinale di «Protagonisti '95», la quindicesima rassegna artistica interprovinciale per lo spettacolo di attualità realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion. Stasera saranno in gara i gruppi «A-Massa», «Janhaus», «Rischio», «Schema» e i «Sons». I prescelti parteciperanno alla finale di venerdì 19, insieme ai già selezionati Tatiana Dragovich e Serena (cantanti), Angel Wings e Avalon (complessi), Funky killer (rappers). Nella foto di una precedente manifestazione gli Schema e gli Avalon (il trio ritratto a destra in piedi).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Ricchetti nel V anniv. (9/5) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica pro Camerini.
— In memoria di Paolo Morterra per il compianto (11/5) da papà, mamma, Fulvio e Maurizio 100.000 pro Ass. Amici del sangue - Udine.
— In memoria di Albina Balz ved. Quersola nel IV anniv. (12/5) dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Centro missionario diocesano, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Centro Mariano Sloveno (chiesa di Roiano), 500.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Gianna 100.000 pro Ivis.

— In memoria di Arnaldo Ban per il compianto (12/5) dalla sorella Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Bonini (12/5) da Tullio e Anita Cervaz 30.000 pro Astad.
— In memoria di Irma ed Emilio Felluga nel III e nel XXII anniv. dai figli Odina, Lida, Arduino e Nivia 20.000 pro Aism, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/5) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della cara Lina Masetti nel XV anniv. (12/5) da Mario, Roberto e Renata 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della dott.

Maria Palermo nell'anniv. dalla cognata Emilia, dai nipoti Giorgio e Marinella e dai Pronipoti 400.000 pro Airc.
— In memoria di Serafino Patscheider nell'anniv. (12/5) dai figli 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Elisabetta Pavan nel VII anniv. (12/5) dalla figlia e nipote 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Stelio Romano nel IV anniv. dalla sorella 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Lidia Silla nel IV anniv. dalle fam. Silla, Perper e dalla cognata Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Senectute.
— In memoria di Carlo Stei-

ner nel II anniv. (12/5) dalla figlia, genero e nipoti 50.000, dalla moglie Lucis Sanguineti.
— In memoria di Leda Negri Ressauer dalla comunità religiosa serbo-ortodossa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelina Nofari dalla famiglia Acierino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto diabetici).
— In memoria del caro Giulio Pernici dagli zii Lucy e Guerrino Versa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Alfio Perotti dalle famiglie Russiani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ucci Poletti da Piselli, Pizzini, Conte,

— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Leda Negri Ressauer dalla comunità religiosa serbo-ortodossa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelina Nofari dalla famiglia Acierino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto diabetici).
— In memoria del caro Giulio Pernici dagli zii Lucy e Guerrino Versa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Alfio Perotti dalle famiglie Russiani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ucci Poletti da Piselli, Pizzini, Conte,

M. Tamaro, L. Tamaro e Collo 85.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Ricchetti da Bianca e Marisa Ricchetti 200.000 pro Anfas - Casa Famiglia.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Umek dai colleghi 115.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del carissimo don Claudio Valle da Nardia e Fauro Rabusin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Angelo Vivante dai colleghi della figlia Teresa Gregori dell'Ist. biologico sanitario «G. Deledda» 235.000 pro Lega tumori Manni - sez. LEA-DO.
— In memoria di Francesca

Vram Batti da Maria Secoli 100.000 pro Astad.
— per Charlie da mamma papà e Giorgio 100.000 pro Astad.
— dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Bianca de Rossi Giannini da Firenze 100.000 pro Aism.
— In memoria di Luigi di Lecce (Gorizia) da Lyda 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giuseppe Angeli da Vinicio Galza 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Antolli da Lia Gotti 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Libero Antolli da Biancamaria e Vit-

torio Volpi 30.000, da Flavio e Gloria Podgornik 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Luigia Baucer dal cap. Mario Lescovali 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Bertani da Lidia Bertani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro amico dott. Luciano Corrier da Pino e Paola Apollonio 50.000 pro Uildm; da Claudio Giadrossi 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dell'avv. Laura Cesciani da Liliana Edda e Ferruccio Zanino 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mauro Cuppo da mamma e papà

150.000, da Rosanna e Paolo 100.000 pro Ist. tecnico G.R. Carli (premio studio M.Cuppo).
— In memoria di Romolo D'Arzono dai dipendenti del Villaggio del Fanciullo 180.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Adalberto Domio dalla famiglia Russigian 30.000 pro Uic.
— In memoria di Nicola Fabris dalla nipote Pisana Polita in Ricceci 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaella Fallacara da Anella Bertotto 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Emilia e Antonio Feletti da Gianna Camaruto 100.000 pro Cri (bambini Runa).
— In memoria di Lucia Ferriani Cervi da Delma Righini 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

IN VENDITA GIOVEDÌ E VENERDÌ PROSSIMI PARTE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E DEGLI ARREDI

All'asta i pezzi Tripovich

Di particolare interesse il bozzetto originale, opera di Argio Orell, per la società di navigazione

Il manifesto pubblicitario

scoperto quasi per caso

dalla casa d'arte Stadion

è un Liberty del 1920

Un pezzo unico, legato profondamente alla storia di Trieste. Si tratta del bozzetto originale, opera di Argio Orell, olio su carta, per il manifesto della società di navigazione Diodato Tripovich, che pubblicizzava la nuova linea passeggeri giornaliera del piroscafo Venezia. È stato scoperto, quasi per un colpo di fortuna, dalla casa d'arte "Stadion", che lo metterà in vendita giovedì prossimo, alle 21, all'hotel Excelsior, insieme a una trentina circa di altri lotti che appartenevano a due società, Eutocchia e Trihotels, dalla fallita Tripovich. Il bozzetto (che non è inserito nel catalogo proprio perché sbucato all'ultimo minuto, tra i molti altri pezzi significativi del fallimento) risale al 1920 ed è una splendida espressione del periodo liberty. Molto più importante, però, è il suo legame storico e affettivo con la città: per questo i due titolari della casa

d'arte, Furio Princivalli e Franco Deboni, hanno immediatamente contattato il museo Revoltella insieme a enti, banche, società cittadine e alla Camera di commercio (che ha già manifestato un grande interesse) per assicurare che l'opera rimanga patrimonio e testimonianza della cultura di Trieste. La base d'asta del bozzetto parte da 7 milioni. "E' molto difficile stabilirne la quotazione - spiega Princivalli - perché opere simili non esistono sul mercato, senza contare che trattandosi di fallimento si parte da una sti-

ma più bassa. Il suo valore, però, è molto superiore". Altri sono i pezzi significativi provenienti dal patrimonio Tripovich che verranno battuti all'asta. In particolare si segnalano l'olio di Ulisse Caputo, "Parigi interno di caffè", che molti hanno ammirato nella sala bar dell'hotel Duchi d'Aosta, (giovedì sera, 15 milioni di base), che la "Stadion" si augura vada ai nuovi proprietari, oltre a un gruppo di cinque quadri della scuola italiana del '600 (5-6 milioni) e ad alcuni pregevoli mobili, che verranno battuti inve-

ce nella serata di venerdì, sempre a partire dalle 21. L'asta della "Stadion" si svolgerà in tre giornate: giovedì, oltre al bozzetto di Orell, saranno messi in vendita circa 200 dipinti del XIX e XX secolo di artisti triestini e italiani, tra cui si segnalano opere di Marussig Guido e Piero, Klodic, Music, Flumiani, Cambon, Righi, Rosai, Crali. Venerdì sarà la volta di arredi, gioielli (tra le curiosità un Patek Philippe in oro, eseguito in esclusiva per gli appartenenti al club One million dollar), argenti e dipinti antichi. Molti di questi pezzi erano di proprietà della famiglia Stavro-Santoro-Sartorio e provenivano dal castello di Spessa: tra i più preziosi un baretto trumeau del '700 e una scrivania Biedermeier. Sabato, dalle 16 in poi, libri, vasi francesi, bicchieri di Boemia e una scrivania liberty disegnata da Carlo Zen. Battitore d'asta sarà, come di consueto, l'inglese Stephen Cristea.



ar. bor. Furio Princivalli accanto al bozzetto del triestino Argio Orell. (foto Sterle)

AL DANTE I giovani e la lettura

Quanto leggono i giovani? Leggono con più interesse i giornali o i quotidiani? Che peso ha la scuola nella loro affezione o disaffezione per la lettura? Leggono per evadere la realtà o per capirla meglio? A queste e ad altre domande verranno date delle risposte durante la tavola rotonda che si svolge oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, organizzata nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla società Dante Alighieri in collaborazione col liceo Dante. La conversazione, dal titolo "I giovani e la lettura", sarà condotta dalla professoressa Grazia Novaro e da Marina Torossi Tevini.

SCUOLA Ambiente urbano

Nell'ambito delle manifestazioni sull'ambiente urbano organizzate dalla scuola media Bergamas di via dell'Istria, i ragazzi saranno impegnati in una serie di attività «sul campo». Domani, dalle 9 alle 12, all'Enaip di via dell'Istria 57, verrà effettuato il test di controllo del gas di scarico degli autoveicoli. Domenica, dalle 9 alle 12.30, in piazza Unità, è invece in programma una manifestazione pubblica di presentazione e di dimostrazione d'uso di autovetture elettriche del tipo Fiat Panda Elettra, Piaggio Porter e di ciclomotori.

CONCORSO Cantanti lirici

Oggi, dalle 9.30, nel teatro Kolbe di Mestre, inizieranno le selezioni del primo concorso per giovani cantanti lirici del Nord Est, promosso dal centro culturale P.M. Kolbe e dedicato al critico musicale Piero Rogger, scomparso tragicamente sette anni fa. Oltre trenta gli iscritti, che saranno valutati da una giuria presieduta dal maestro Ferraro, celebre Otello degli anni '60/'70. Le semifinali si svolgeranno domani, dalle 15, e le finali domenica alle 20.45. Ai premiati (dal primo al terzo) oltre ad una borsa di studio, verrà assegnata una parte nell'Oratorio «Il Santo» di Rizzi, in programma in alcune città italiane.

LO SPETTACOLO «MARINARESCA MARINARIELLO»

Un filo fra Napoli e Trieste

Gran successo al Miela per Umberto Lupi e i tenori Botta

Un filo musicale fra Trieste e Napoli, in una sorta di vero e proprio gemellaggio, è stato teso con lo spettacolo «Marinaresca Marinariello», andato in scena al Teatro Miela con un buon successo di pubblico. I tenori Giuseppe e Riccardo Botta, padre e figlio, accompagnandosi alla chitarra, hanno proposto in apertura una carrellata di motivi napoletani dal Duecento ai giorni nostri. In certi brani i due cantanti erano accompagnati dal pianista Alessandro Bevilacqua.

Poi ci ha pensato Umberto Lupi, accompagnato con pianoforte e tastiera, a entusiasmare il pubblico spaziando dal repertorio triestino a quello partenopeo con la disinvolture di un napoletano verace (ha lavorato per diversi anni come intrattenitore musicale in un locale di Ischia).



Lupi canterà domenica al Teatro dei Salesiani.

ORIENTAMENTO A SQUADRE

Ragazzi in gara sul Carso per il trofeo Dall'Anese

Si svolgerà domani, con partenza dal parcheggio del monte Spaccato a Padriciano e inizio alle 9, la settima edizione della gara di orientamento a squadre intitolata a Ferruccio Dall'Anese, alpino triestino reduce di Russia, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini, «Guido Corsi». Il trofeo, riservato alle otto scuole, tra medie ed elementari, di Trieste intitolate a penna nera decorata con medaglia d'oro, è stato vinto nelle precedenti edizioni dalla Sillani, due volte, dalla Filzi, tre volte e dalla Grego; per le medie, hanno vinto la Codermatz, quattro volte e una volta a testa, Corsi e Fonda Savio. Quest'anno la competizione registra il numero record

**Numero
record
di 136
partecipanti**

di 136 ragazzi partecipanti, suddivisi in squadre di due componenti ciascuna; vince chi per primo copre il percorso, con il solo ausilio della bussola, di otto lanterne (nove per le medie), ovvero i punti fissi per la punzonatura disseminati nel bosco. Indicativamente il triangolo lungo il quale si snoda la gara dovrebbe essere percorso in un'ora; il tempo massimo consentito è di due ore, scadute le quali i partecipanti dovranno presentarsi all'arrivo anche senza aver effettuato tutte le punzonature previste.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Legga attivivisionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

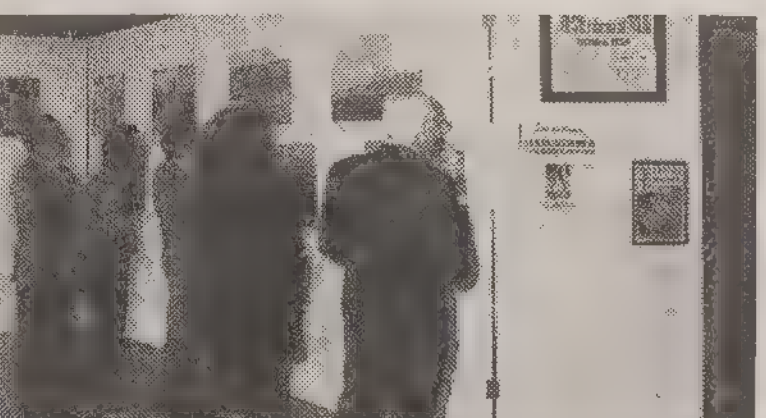
EX TEMPORE DI PITTURA La ferriera di Servola: scorcio e caratteristiche da fermare sulla tela



IL Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la parrocchia e il consiglio parrocchiale di Servola, organizza la seconda ex tempore di pittura sabato 24 e domenica 25 giugno, «La Ferriera di Servola: scorcio, caratteristiche e storia». Il concorso è aperto a tutti gli artisti della regione: la timbra-

tura delle tele avverrà alla parrocchia di San Lorenzo, a Servola, sabato 24 giugno dalle 10 alle 14 e domenica 25 dalle 9 alle 11. Per informazioni e per la scheda di partecipazione ci si può rivolgere alla sala d'arte Studio Phi, via San Michele 8/1, mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.30; o telefonare alla segreteria, al 764696.

IN MOSTRA FINO AL 16 Il ritorno di Trieste all'Italia nelle immagini scattate dai fotografi della Marina



Fino al 16 maggio, nella sede delle Assicurazioni Generali di Mogliano Veneto, è visitabile una mostra fotografica dell'Ufficio storico della Marina militare italiana che illustra in trentadue gigantografie l'ingresso, quaranta anni fa, delle truppe e delle navi italiane a Trieste in applicazione del memoran-

dum di Londra e dopo che il generale Winton e le forze alleate avevano tenuto la gestione fiduciaria della città. Era il 26 ottobre del 1954, nove anni dopo la fine della guerra. La festa fu imponente e il particolare angolo visuale dei fotografi della nostra Marina ce ne dà viva testimonianza.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

In Sardegna al Tanka Village

DAL 15 AL 22 LUGLIO

Villasimius, località balneare all'estremità della costa orientale del golfo di Cagliari, luogo reso famoso per le stupende spiagge di sabbia intervallate da scogli levigati dal mare e dalle piccole isole situate di fronte al Capo Carbonara: l'isola dei Cavoli e l'isola Serpentera. La città di Cagliari, a soli 43 chilometri da Villasimius, è il capoluogo di provincia e di regione nonché il centro politico, economico, culturale e principale porto della Sardegna. Costituita da una parte nuova e da una parte vecchia, quest'ultima è caratterizzata dal rione del Castello, che nella fisionomia delle sue vie conserva caratteri spagnoli, mentre per gli amanti della natura, non è possibile non fermarsi allo stagno Molentargius, famoso per le migliaia di fenicotteri rosa che qui vengono a nidificare. Ma Villasimius può essere anche un buon punto di partenza per andare alla scoperta dell'entroterra sardo e della sua arte e cultura, i famosi Nuraghi, maggiore esempio dei quali è costituito dal complesso di Barumini. In questo contesto estremamente interessante andiamo a proporvi un soggiorno balneare in un villaggio stu-

pendo, immerso nel verde ed affacciato su una delle più belle baie della Sardegna: Villasimius, appunto. Il complesso è costituito da costruzioni in stile mediterraneo armoniosamente integrate nel paesaggio. Le strutture del villaggio comprendono sei ristoranti diversificati e numerosi bar, agenzia di viaggi ed escursioni, infermeria, parcheggio, lavanderia a gettoni, boutique, parrucchiere, negozi vari e anche di artigianato sardo. Le attrezzature prevedono (incluse nella tessera club): 7 campi da tennis illuminati, spiaggia, 2 piscine, campo di calcio, pallavolo, basket, ping-pong, calcetto, tiro con l'arco, bocce, minigolf, ginnastica, canoe, wind-surf, vela, mountain-bike, percorso via, pista di pattinaggio, concerto di musica registrata, navetta da e per il centro di Villasimius.

Il villaggio riserva circa ottomila mq ai bambini e organizza per sei giorni alla settimana il baby-club, piccolo club e miniclub per i bambini da 4 mesi a 12 anni, con attività sportive e ristorante a loro riservato. Si parte il 15 luglio dall'aeroporto di Trieste, coincidenza a Roma e arrivo a Cagliari alle ore 11. All'arrivo trasfe-

ramento al Tanka Village di Villasimius, deposito dei bagagli e sistemazione nei Tanka Casbah. Pasti e pernottamento in hotel.

Dal 16 al 21 luglio. Mezza pensione in albergo. Giornata di mare e sole al Tanka Village con possibilità di partecipare alle varie attività del villaggio. Si potranno inoltre inserire in questo programma gite in barca agli isolotti vicini, shopping a Villasimius paese, escursioni più impegnative a Cagliari o a Barumini.

22 luglio. Prima colazione e pranzo in albergo. Ancora giornata a disposizione e nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per la partenza con volo di linea Alitalia per Roma delle ore 18.50 con coincidenza per Trieste alle ore 20.45 e arrivo a destinazione alle ore 21.55.

La quota di partecipazione è di Lit. 1.060.000 a persona per un minimo di 20 partecipanti, quote speciali per bambini.

Per informazioni e iscrizioni rivolgetevi presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti, dove troverete tutte le informazioni e le indicazioni di cui avete bisogno in un ambiente cordiale e simpatico.

VIAGGIO: SARDEGNA - TANKA VILLAGE

DATA: 15-22 LUGLIO 1995

Sig.ra/Sig.

Via

Professione

PRENOTAZIONE:

UTAT: via Imbriani 11 UTAT: Galleria Protti 2

LA «GRANA»

Un pessimo inizio di stagione estiva all'insegna del rumore

Care Segnalazioni.

L'inizio della stagione balneare a Barcola non poteva essere migliore. Abbiamo a Barcola: il 6 maggio abbiamo dovuto subire uno dei peggiori inquinamenti acustici, causato da una gara di sci nautico, autorizzata dall'Ufficio tecnico della Capitaneria di Porto di Trieste (autorizzazione n. 2195) a pochi metri dalla riva e dalle abitazioni e per di più nelle ore di riposo pomeridiano. Non ci sembra il modo migliore per rilanciare la città dal punto di vista turistico-sportivo ma, anzi, un modo per infrangere ancora una volta di più i diritti alla salute del cittadino. Propongo che queste gare si facciano in mezzo al Golfo, quanto più lontano possibile.

Doretta e Fausto Massa



Torneo di calcio sul campo di San Giovanni

Campo di San Giovanni nel 1946: le squadre della Cassa di Risparmio di Trieste e dell'Esattoria comunale prima di un incontro di calcio del torneo fra istituti di credito cittadini valevole per l'assegnazione della Coppa Q (vinta dalla Crt).

Silvio Di Chiara

HANDICAP / SGRADIVOLE EPISODIO Rispetto anche per i deboli

Sono una ragazza forse considerata «diversa» dagli altri cittadini in quanto anziché consumare le proprie scarpe, consumo le ruote della propria sedia a rotelle. Premetto che con questa lettera aperta mi propongo sia di evitare reazioni patetiche/lacrimose, sia di dar scandalo. Non sono infatti né un diavolo né un angelo, bensì una persona come tutte le altre con delle caratteristiche poco comuni.

L'altra mattina dovevo recarmi in Comune. Il traffico era intenso e molte autovetture sostavano in seconda fila. Dopo una lunga ricerca la ragazza che mi accompagnava ha trovato un parcheggio riservato ai disabili davanti a un'agenzia immobiliare in via del Teatro 1, occupato da due autovetture non autorizzate; una vi sostava con le ruote posteriori, e l'altra con le due ruote anteriori; in tal modo nel mezzo non c'era lo spazio sufficiente per la mia autovettura. Nonostante andassi di fretta, questa volta (l'ennesima) non ho voluto lasciar perdere, e mentre la ragazza con cui mi dovevo recare in Comune cercava un telefono per chiamare i Vigili Urbani, giungevano due ragazze. Sono entrate in una delle due autovetture e hanno subito acceso il motore per partire, cosicché io mi sono affrettata a sbarrare loro l'uscita con la mia carrozzina. Lo stesso ho fatto poco dopo con il conducente della seconda autovettura, il quale, sostenendo che doveva recarsi con urgenza dalla madre ammalata, si è spazientito, e molto diplomaticamente, mi ha chiesto se intendessi farmi da lui denunciare per sequestro di persona, in quanto l'avevo bloccato. Dopo avergli preso la targa, mi sono spostata, non perché mi avesse intimorito, ma perché non ero certa che mi avesse mentito dicendomi che sua madre stava male.

Nel frattempo la mia compagna di sventura era tornata, sostenendo che al telefono i Vigili non le avevano garantito il loro intervento in quanto occupati altrove. Mi sento piuttosto satura di queste situazioni, e ho l'impressione che in genere la gente nella mia città non sappia cosa significhi avere un minimo di rispetto per il prossimo, poiché il rispetto è tale solo quando è rivolto a tutti, non soltanto ai più forti, altrimenti diventa una forma di paura e di vigliaccheria.

«Stelle»

rosa

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, competente per l'istruttoria delle pratiche relative all'onorificenza «Stella al merito del lavoro», in replica al quesito posto dalla signora Franca Vitali (segnalazione pubblicata il 4 maggio), puntualizza che: a questo Ufficio non risulta essere pervenuta nessuna domanda da parte della signora Vitali; se la signora ritiene di possedere i requisiti, previsti dalla legge 143/92, può proporre la domanda per il conferimento della onorificenza, tenendo presente che sarà svolta un'attività istruttoria la cui esito verrà esaminato dalla Commissione regionale, di cui fanno parte i rappresentanti dei vari settori produttivi e dei sindacati dei lavoratori. Se il curriculum sarà ritenuto meritevole di considerazione si inoltrerà all'Ufficio onorificenze del ministero del Lavoro a Roma a cui spetta il compito di designare, nell'ambito del contingente regionale (18 decorazioni), i destinatari della onorificenza.

Ad ogni buon conto si precisa che presso questo Ispettorato è attivato un «Ufficio» relazioni esterne che potrà fornire ogni ulteriore chiarimento. Responsabile è l'ispettore Giuseppe Albanese; responsabile ufficio istruttoria onorificenze

L'ispettore Salvatore Parrino. L'attuale orario di ricevimento: 8.30-13.30 (dal lunedì al sabato).
Antonio Delfonso
capo dell'Ispettorato regionale

Scuola e ambiente

Le insegnanti ringraziano le insegnanti Luisa Spanghero e Giancarla Bohm e i ragazzi della classe V A della scuola «U. Saba» ringraziano sentitamente il signor Pino Sfragola che li ha guidati nelle visite alle grotte Bac e Azzurra. Sia negli interventi in classe che durante le visite nelle grotte egli è riuscito grazie alla sua spiegazione, ad affascinare ed interessare i ragazzi che conservano un vivissimo ricordo delle esperienze fatte e sono riusciti ad imparare divertendosi. Si ringrazia inoltre il Comune per le iniziative di «Scuolambiente», purtroppo però quest'anno non è stato possibile avere l'autobus riservato alle scuole. Questo è stato un vero problema perché i ragazzi hanno dovuto usare i mezzi pubblici andando incontro a disagi e rinunciando a raggiungere località molto interessanti dal punto di vista storico e naturalistico come il monte Ermada. Le insegnanti auspicano che il prossimo anno si possa ripristinare l'uso dell'autobus chiedendo eventualmente alle famiglie un piccolo contributo economico.

Luisa Spanghero e Giancarla Bohm

«Terzo mondo» premiata

Il merito alla notizia apparsa domenica 7 maggio scorso sui risultati della finale della settima rassegna provinciale degli autori triestini, per un'involontaria omissione non è stato comunicato il nome dell'autrice della canzone premiata «Terzo mondo». Si tratta della compositrice Maria Grazia Detoni Campanella. Ci scusiamo con l'interessata.

TEATRO VERDI / IL BOMBARDAMENTO DEL 1813 Colpito da 5 palle di cannone

Con riferimento al vostro articolo: «Verdi, in salvo le storiche cannonate», pubblicato domenica 7 maggio mi siano permesse alcune puntualizzazioni, essendomi occupato della materia.

Ho letto integralmente l'interrogazione del consigliere comunale Piero Camber inerente il bombardamento del 1813 del teatro Verdi, e le relative palle da cannone che lo colpirono. Correttamente il consigliere ha riportato nell'interrogazione stessa, alla quale ha allegato anche la relativa documentazione fotografica, le fonti storiche di tale informazione. Ha perfettamente ragione il consigliere Camber quando afferma che 5 e non 3 furono le palle di cannone infisse sull'edificio del Teatro e sempre 5 erano le palle presenti sicuramente sino al 1987, data del mio studio sulle Fortificazioni austriache dell'Ottocento a Trieste. Voglio ricordare ancora che altri sei edifici a Trieste portano i segni (le palle di cannone cementate sulle facciate): 1) facciata della chiesa di San Giusto (due palle da 32 libbre); 2) facciata della casa di via Rota n. 1 (due palle da 48 libbre); 3) sulla casa di via Chiadino n. 5 (una palla da 48 libbre); 4) sulla casa situata in via Commerciale - angolo Scala Lauri (una palla da 48); 5) sulla casa di via Bazarini n. 20, rione Madalena (una palla da 48 libbre); 6) in una soffitta di via Roma n. 20. Credo inoltre che occuparsi della nostra storia locale, al fine di tutelarla, sia cosa più che lodevole da parte di un consigliere del quale, nello specifico, ho avuto più volte modo di apprezzare gli interventi puntuali di controllo e di denuncia su temi di rilevante interesse sociale.

Leone Veronese
Parlamento legittimato
Vari discorsi di esponenti politici e alcuni articoli pubblicati anche sulla vostra rubrica «Segnalazioni» in cui si continua a sostenere che l'attuale Parlamento è delegittimato, ci hanno indotto a scrivere questa lettera e a entrare nel dibattito. Non corrisponde al vero che questo Parlamento è delegittimato, poiché è composto da deputati eletti regolarmente il fatidico 27 marzo e a quanto ci consta sapere non vi è per questi in atto una caccia al stangentista da parte del «pool mani pulite» come è avvenuto invece per il precedente Parlamento che è stato delegittimato proprio perché composto da persone che certamente non rappresentavano più l'onesto cittadino che le aveva elette. In realtà Berlusconi e Fini hanno avuto la possibilità di governare e non ce l'hanno fatta perché si erano scelti in Bossi un alleato, che secondo loro è stato inaffidabile, ma che in realtà è stato l'unico a mantenere una certa coerenza con quanto promesso in campagna elettorale ed è proprio grazie a egli (lo riconosciamo doverosamente anche se non approviamo le sue linee e i programmi politici) che non ci siamo ritrovati con un governo del Paese che di democratico avrebbe avuto ben poco (il lupo «cambia» il pelo ma non perde il vizio).

È stato il cavaliere, poi, a rinunciare al governo lasciando la difficile situazione del Paese ad altri, dimostrando così la sua incapacità a mediare e a governare; come se non bastasse ha preteso, nel contempo, che gli venisse dato il reincarico a presidente del consiglio senza ammettere, così facendo, le sue enormi responsabilità nel fallimento del suo operato che egli ha sempre attribuito agli altri. Viene poi da chiedersi come mai una persona che ha fatto parte del suo governo, proposta poi come presidente del consiglio dallo stesso Po-

lo delle Libertà sia divenuta in breve tempo un avversario «incapace» e da combattere. Che sia anche Dini un altro Giuda? A fronte di tutto ciò hanno fatto benissimo sia il Presidente della Repubblica, dando l'incarico ad altra persona più capace e altrettanto legittima, che i parlamentari, i mandando una maggioranza diversa ma più capace e responsabile della precedente ad agire così. Tutto questo nel rispetto della Costituzione e del voto del 27 marzo! Berlusconi, inoltre, nelle sue apparizioni in alcuni programmi televisivi ha cercato di attribuirsi risultati che erano stati in realtà ottenuti da altri (aumento di posti di lavoro unicamente per il rientro dei cassintegrati avvenuto solamente grazie alla ripresa economica della quale egli non ha alcun merito poiché è stata una conseguenza della svalutazione della lira; tale evento si è verificato «grazie» ad Amato prima e a Ciampi poi e detta svalutazione è andata in favore di industriali e commercianti, ma è andata in tutt'altro posto ai piccoli risparmiatori che hanno visto letteralmente andare in fumo buona parte dei risparmi non avendo certo né la possibilità di trasferimenti veloci all'estero né consistenti conti in valuta pregiata).

Mario e Giuliana Valentiniuzzi

Cobalto sicuro

In riferimento all'articolo «Cura dei tumori, un passo avanti» comparso nell'edizione del Piccolo di ieri, il professor Alessandro Torretta precisa che l'unità di telecobaltoterapia in funzione fino ad alcune settimane fa al Maggiore non provocava alcuna lesione all'epidermide o alle ossa del paziente, trattandosi (come nel caso del nuovo acceleratore lineare) di una sorgente ad alta energia.



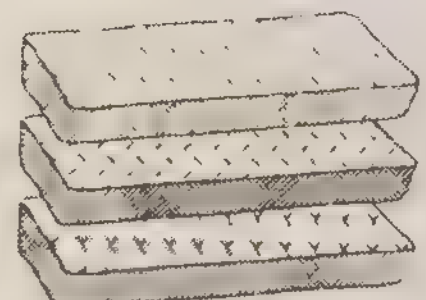
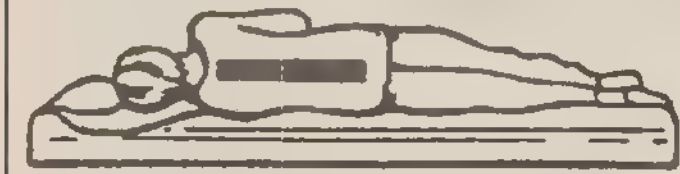
1929: l'anno del grande freddo

Il primo gennaio del 1929, l'anno del grande freddo, mi imbarcai sulla nave da carico «Carretta» Ida della compagnia Cosulich. I componenti della foto sono, ai lati due triestini, l'allievo ufficiale Della Valle e il sottoscritto; al centro nel salvagente Ciro, un mozzo di Torre del Greco. Alle nostre spalle si intravede la base della coperta, l'entrata della sala macchine e l'alloggio dell'equipaggio.

Venanzio Rugo

ALLA stilflex FIERA DEL MATERASSO

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL 60%
LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITÀ CONTROLLATA.
*CINQUE MOTIVI PIÙ CHE EVIDENTI PER SCEGLIERE



COM. EFF.

- * 1) RISPARMIO FINO AL 60%
- * 2) RITIRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI VALUTANDOLI
- * 3) CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE
- * 4) CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTACI
- * 5) TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DA NOI DIRETTAMENTE

ESTASI ORTOPEDICO 1 PIAZZA

376.000 188.000

ESTASI ORTOPEDICO 2 PIAZZE

752.000 376.000

SIESTA 1 PIAZZA

250.000 125.000

ECCEZIONALE OFFERTA FINO AL 30 MAGGIO

ALLA stilflex

DI MONFALCONE
Corso del Popolo 31
Telefono 0481/46929
PARCHEGGIO RISERVATO

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60%
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Horst
Via S. Ciliò 38 - Trieste
Tel. 54390

QUADRI GIOIELLI
ANTIQUARIATO
STARHOTEL SAVOIA
TRIESTE
18-19-20 MAGGIO
STADION
VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 0461/6302
Piastrille
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI
PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

LE AUTOMOBILI DI F.LLI NASCIMBEN

L'8 maggio
le auto d'occasione
danno spettacolo.
Si replica fino al 13 maggio.

Occasioni Fidate Mercedes-Benz.

Da F.Lli Nascimben tutti i giorni potrete partecipare allo spettacolo offerto dalle migliori vetture d'occasione Mercedes e di altre marche.
Sabato aperto dalle 10 alle 17.

Organizzazione Mercedes-Benz
F.LLI NASCIMBEN S.p.A.
Via N. Martinelli, 10 - 34015 Muggia (TS)
Tel.: 040/232277

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

MEGAHERTZ
TRIESTE - V. Settefontane 13 A - Tel. e fax 040-771725
MITSUBISHI MT-9 NEC P-7 MOTOROLA ELITE
L. 599.000 L. 850.000 L. 1.500.000
cellulari NOKIA - ERICSSON - SONY - SAMSUNG
Ampia scelta cordless omologati!
TUTTI I PREZZI SI INTENDONO IVA COMPRESA!!!

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

MOBILIO DI UN'AZIENDA TOSCANA

Un classico creativo

È rivolta in particolare ad un'utenza che predilige arredi di gusto classico una collezione di effetti di mobili creati da un'azienda toscana. Si tratta di un programma di grande adattabilità realizzato con un materiale prezioso, il noce nazionale massello con filetto intarsiato in bois de rose e rifiniture accuratissime. Dall'ingresso al soggiorno, alla stanza da letto, studio, sala da pranzo fino al bagno, offre una scelta ampia e personale con illimitate possibilità compositive ed è in grado di risolvere in modo raffinato ogni situazione ambientale proponendo modelli estetici di grande prestigio e destinati a durare nel tempo. Ne risultano ambientazioni dal sapore vissuto, nei quali si instaura quasi per incanto un'atmosfera calda, intima, che li rende particolarmente accoglienti e godibili al massimo grado.

Oltre ad ammobiliare in toto i vani domestici, con pareti attrezzate con vetri-

ne, scaffalature a giorno o chiuse da ante, cassetti, armadiature (con ogni tipo di ante) librerie e quant'altro, il programma consente di rivestire pareti e soffitti di ambienti tradizionali e mansarde. La sua componibilità totale offre la possibilità di fornire arredi completi su misura al centimetro si da soddisfare qualsiasi esigenza di personalizzazione del contesto domestico.

Un «classico creativo» che lascia al fruitore la più ampia libertà di scelta in rapporto ai suoi gusti e alle sue esigenze potendo egli sbrigliare la propria fantasia ed estro creativo nel dar vita all'arredo che più gli si confà. Ogni elemento del sistema è accompagnato da un certificato di garanzia contro le imitazioni: vi è allegato infatti un attestato rilasciato dall'Istituto per la ricerca del legno di Firenze che certifica che ogni frontale di ante, portine, cassetti è rigorosamente eseguito con solo noce nazionale così co-

me pure gli interni. Inoltre per valorizzare maggiormente un'essenza legnosa così preziosa, l'azienda ha voluto imprimere con marchio a fuoco il proprio timbro di autenticità sul retro di ogni singola portina. Tutti gli effetti del programma sono lucidati a mano con cera pura d'api. Quest'ultima, in forma di pani preparati artigianalmente viene sciolta sul fuoco in forme di legno insieme ad altri prodotti particolari.

Così trattata, viene tirata con un pennello sui mobili e lucidata con panni di lana. Il risultato è una preziosa patina che riveste i mobili e rende immediatamente riconoscibile una finitura a mano da una lucidatura industriale. Lo strato di cera inoltre protegge il noce nazionale dalla penetrazione di macchie e assicura allo stesso un aspetto vivo e brillante che dura nel tempo. Da segnalare che l'azienda fornisce anche in seguito la cera per l'ordinaria manutenzione dei vari effetti.

ARREDARE
A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE

CASA MIA

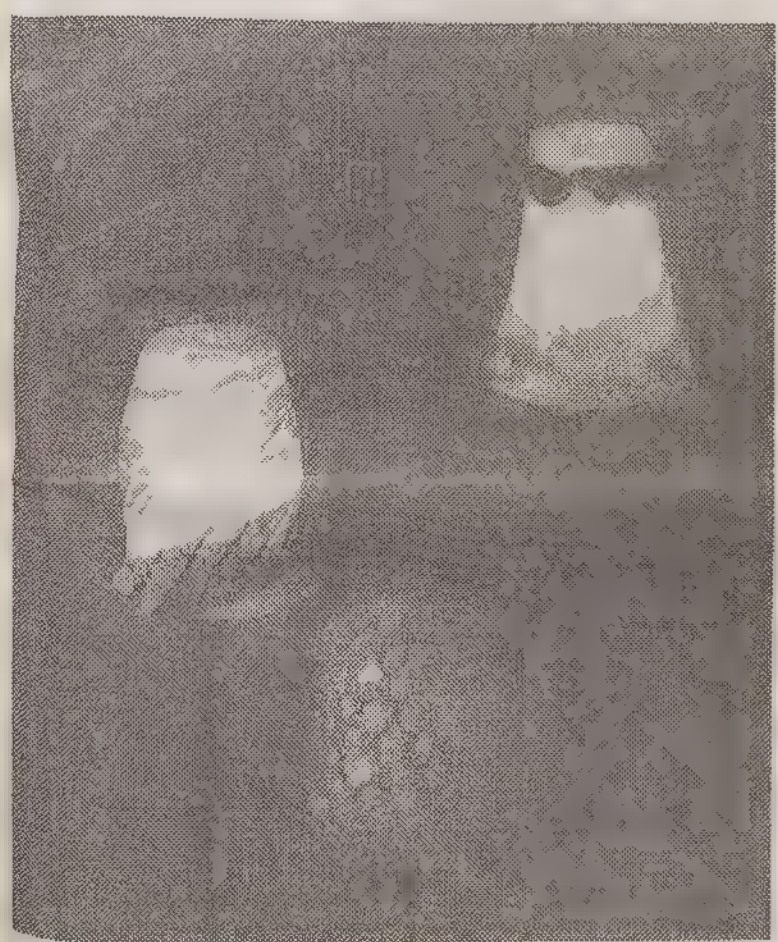


I senza tempo di "CASA MIA"

ambienti classici su misura
in noce nazionale, laccato, patinato anticato

NEL MONDO DELL'ARTE VETRARIA

Goti luminosi, nati per caso



Nel mondo dell'arte vetraria muranese si staglia un nome, quello di Barovier & Toso, un marchio di grande prestigio, una delle espressioni più significative della sapienza artigianale di antiche famiglie che dell'arte del vetro hanno fatto una cultura. Un'azienda che alla memoria della materia, delle forme, delle tecniche, affianca oggi l'intervento di designer particolarmente sensibili al vetro e alla sua storia e perpetua gloriosamente la secolare tradizione muranese.

Nel corso del suo straordinario iter operativo, ha dato vita a «oggetti», coppe, vasi, ciotole, alzatte, bicchieri, vassoi in cui più libera si esprime l'essenza di Murano e la cultura del vetro, alle «luci della tradizione» che fanno rivivere la storia mura-

nese in una dimensione di assoluta originalità; agli «specchi» in cui i designer contemporanei fanno rinascere un'antica tradizione veneziana, ai «progetti speciali» approntati per risolvere problemi specifici con soluzioni uniche, per alberghi, uffici, palazzi, residenze importanti, alle «lampade» in cui i segni della contemporaneità si incontrano con quelli del passato.

In questo contesto, un capitolo nuovo si è aperto nello scenario delle fonti luminose firmate Barovier & Toso, i «Goti luminosi», una collezione nata per caso. Vediamo come. Un anno e mezzo fa, l'azienda dà vita ai «Goti de Fornasa» nell'intento di far conoscere questo aspetto poco noto ma tanto stimolante e ricco di significati della vita e della tradizio-

ne muranese. Il successo è tanto immediato quanto insperato da parte di collezionisti, amanti del vetro, curiosi e di quanti ne sanno comprendere i messaggi. Un giorno si prova ad accenderli inserendovi all'interno una lampadina. Nascono così i «Goti luminosi», strumenti illuminanti che con le loro forme e i loro colori donano al vetro nuove suggestioni suscitando una miriade di sensazioni, sollecitazioni, emozioni. Sono lampade che recano l'inconfondibile timbro dell'arte vetraria dell'isola lagunare tramandata per secoli con i suoi segreti da padre in figlio, maestri vetrai che con insuperabile maestria plasmano il magma vetroso uscito dalle fornaci conferendo ad esso magiche crome e incantesimi indecifrabili.

La collezione in argomento comprende lampade da parete e da tavolo con montature in ottone anticato (una spirale è facilmente modellabile attorno al goto) fanali in cui un archetto in ottone grezzo sostiene il portalampade, plafoniere per le quali è previsto un piccolo rosone anticato e a sospensione con l'apertura del goto in basso. Si è optato per montature semplici ed essenziali onde evidenziare la bellezza dei vetri privilegiando sempre la spontaneità e la casualità del risultato. Dotati di una carica estetica di notevole caratura, i goti luminosi apportano, ovunque sistemati, raffinati accenti innovativi per le loro invidiate coloriture che si sposano mirabilmente con la leggerezza del vetro soffiato.



Barovier & Toso®

CON ALLE SPALLE VENTI LUSTRI DI STORIA

Magiche tentazioni di Daum

Con alle spalle oltre venti lustri di attività, la Daum ha scritto il suo prestigioso nome nel Gotha dell'arte del vetro.

Sempre attenta ai vari accadimenti artistici, la casa inizia la sua storia con la produzione di vasi, ciotole, lampade in stile Art Nouveau.

Successivamente i maestri vetrai, tralasciate le strade già percorse, approfondono il loro impegno e la loro fantasia nella creazione del vetro a rilievo fino allora sconosciuto.

Vengono sviluppate tecniche nuove come la celsellatura del vetro a caldo, l'incisione a freddo, l'incisione con acidi. Indefessa è la ricerca volta al perfezionamento di formule e alchimie inedite, onde ampliare lo spettro cromatico con coloriture attraenti e

in grado di riprodurre fedelmente i colori dei fiori naturali da riportare nei motivi decorativi floreali dei manufatti.

Tra gli eventi di maggior successo che hanno scandito l'iter operativo della casa si ricorda la presenza della Daum all'Esposizione Universale di Parigi nel 1925 dedicata alle arti decorative in cui la stessa testimonia una volta di più la sua capacità di rinnovamento.

Dopo il secondo conflitto mondiale mette a punto un cristallo purissimo dando la stura a nuove creazioni e schiudendo la via attraverso la purezza, la leggerezza e la trasparenza del vetro a forme astratte. La capacità creativa, il senso estetico, la professionalità degli artefici portano a manufatti, ciotole,

servizi da tavola, vasi, caraffe, oggetti decorativi e quant'altro alla sublimazione dell'arte.

Amplissimo è il repertorio degli oggetti firmati

Daum; se ne citano necessariamente i più recenti.

Oltre al già celebre e ricco zoo, va ricordata la serie Mimosa in cui il fiore costituisce fonte d'ispirazione per la manifattura

che ha creato oggetti in cristallo e pasta di vetro trattati nei chiaroscuri del giallo, perfetta riproduzione dei fiori di mimosa.

Sono oggetti da toilette per signore raffinate e ci-vettuose quali un delicato flacone per profumi, una scatolina a forma di cuore per riporvi anelli, spille, e altro, un vaso per fiori.

La mimosa ha fornito inoltre lo spunto per vasi e coppe, coppette, vassoi e da ultimo un appoggiacollanti a mo' di ramo di mimosa, realizzato in dodici colori. Per la primavera, Daum ha composto un mazzo di fiori in cristallo colorato; fiori gioielli, gioielli colorati che giocano con la luminosità della luce.

Giocati in una gamma di sette colori aciduli dol-

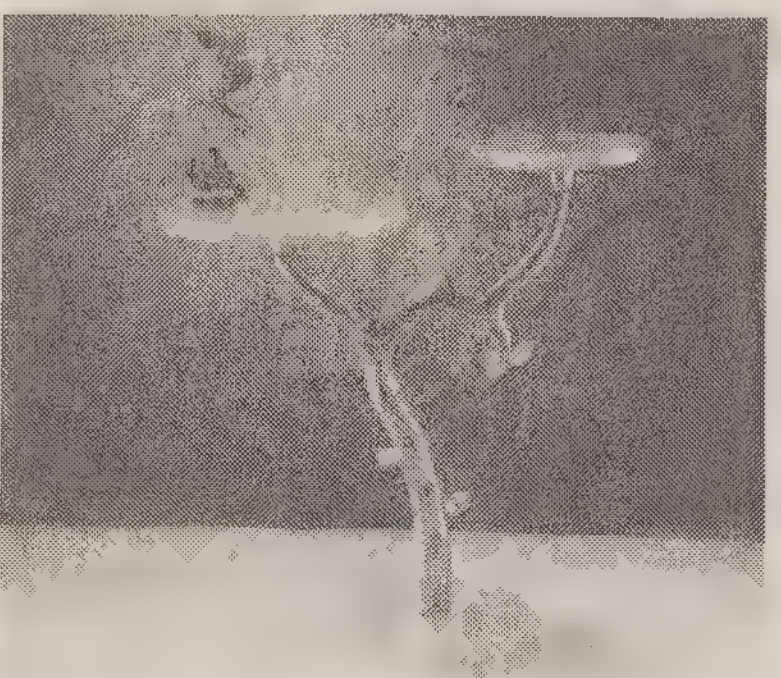
cemente satinati, orecchini, spille, pendagli la cui forma si ispira al gelsomino, sono impreziositi da raffinate montature dorate.

Dedicata al mondo vegetale è la nuova linea «Possi», dal soprannome che l'imperatrice Sissi aveva dato alla sua casa di villeggiatura.

Un vero paradiso floreale che l'imperatrice divideva col cugino Luigi II di Baviera. Si tratta di una collezione che comprende lampadari, lampade, tavolini, vasi, in cristallo, pasta di vetro e bronzo, un autentico inno alla natura.

Gemme dai colori delicati punteggiano tali oggetti nei quali sogno e realtà si compenetrano.

La Daum rappresenta una delle più significative espressioni dell'arte di vivere la casa.



MICHELE
DETONI

TRIESTE
Via della Tesa 38
Tel. e fax 040/947021

Legnami
e pannelli
d'ogni tipo

ARREDAMENTO
PERSONALIZZATO:

- Gradini
- Finti travi
- Piani tavolo e cucina
- Mensole
- Librerie
- ed altro....!!!

Legnami
impregnati per esterni
Arredamento
giardino a misura
Pedane
per verande
da campeggio

CON FALEGNAMERIA

Promozione
emozione

Un'occasione rara può diventare tradizione di successo.

Così puoi scegliere a tutt'altro prezzo, anche quest'anno, gli
oggetti e gli arredamenti che fino a ieri vedevi in vetrina,

sapendo che domani troverai le soluzioni più nuove proposte
dai migliori designers. Un'emozione, non solo una promozione.

altra
casa

via tarabochia 5

progetti, oggetti e altre novità

questa è la tua
un'altra occasione

VASCA EXPRESS

UNA NUOVA VASCA
DA BAGNO
FORNITA E INSTALLATA
IN POCHE ORE
SENZA DEMOLIZIONI
IN ESCLUSIVA
PER TRIESTE



TRIESTE
Via della Madonna 43 - Tel. 309410
aperto il lunedì

**SPECIALISTI IN RESTAURI COMPLETI
DI BAGNI E CUCINE - Preventivi gratuiti**

**Le ceramiche
campane**



Stim

punto vendita
per la Venezia Giulia
Via dei Calderai 6-8
(via S. Marco)
telefoni (040)
307569 - 307698
TRIESTE

ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15-19
AMPIO PARCHEGGIO

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINGER PER PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES
LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

**EDIL-PORFIDI
TRENTINA**

**FORNITURA MATERIALI
DA COSTRUZIONE**

PAVIMENTI PER ESTERNI

- Fornitura e posa porfidi e arenarie
- lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle bugnato

- Moduli autobloccanti

- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC ferro
- legname per costruzione - solai - ecc.

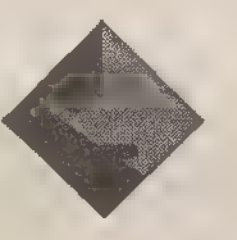
TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT) - Tel. 040/251044

Utile o Inutile?

è inutile descrivere tre piani di "case & cose", di progettazioni chiavi in mano per il tuo habitat, il tuo negozio, il tuo ufficio...
...di oggetti sorprendenti e di liste di nozze stupefacenti...
...è inutile descrivere la nostra disponibilità, fantasia e accoglienza.

È tutto inutile!

Venite a trovarci in Corso Italia, 24



EVOLUZIONE

ELEMENTO PER IL BAGNO

Occhio, c'è «vasca-express»

Tra gli elementi che compongono il bagno, un capitolo particolare va riservato alla vasca da bagno, che negli anni ha subito radicali evoluzioni per quanto riguarda materiali, forme, utilizzi. Per quanto concerne i primi, va ricordato che il futuro è proprio del materiale tecnicamente classificato come polimetacrilato. Relativamente alle forme, esse debbono oggi soddisfare molteplici esigenze e non solamente quella di lavarsi.

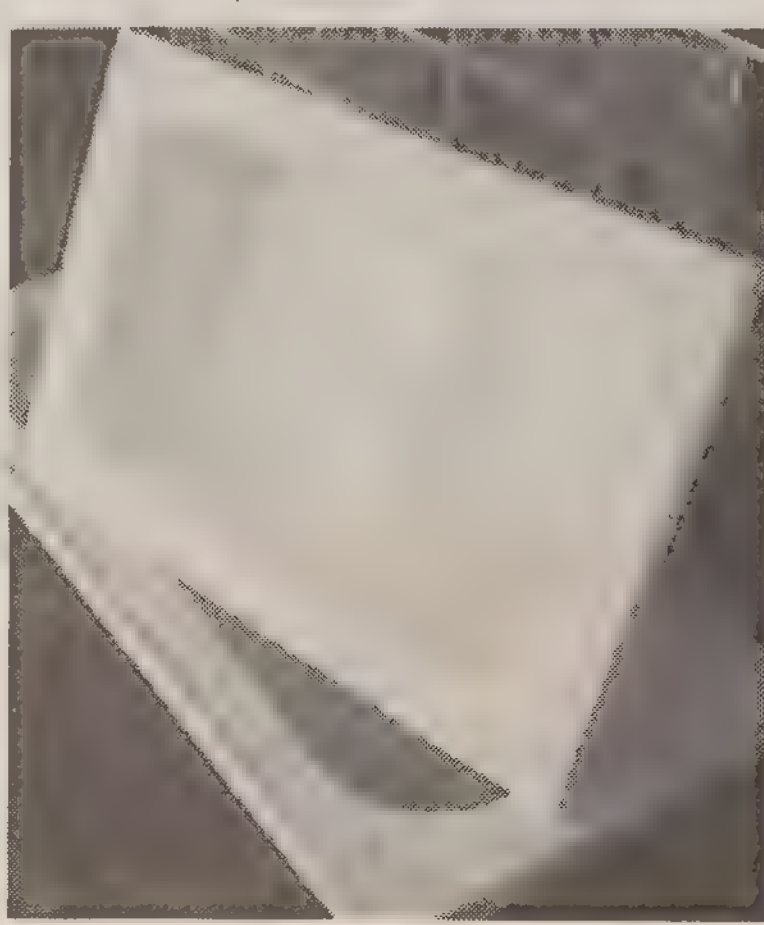
essere pronta immediatamente per l'uso. Un'innovazione questa utilissima anche per quanti non sono amanti dell'idromassaggio ma sono consapevoli dei

suoi benefici e desiderano sostituire comunque la vecchia vasca usurata dal tempo, ingiallita e ruvida installandone una nuova senza andare incontro a un note-

vole esborso e ai disagi che provengono da una nuova installazione.

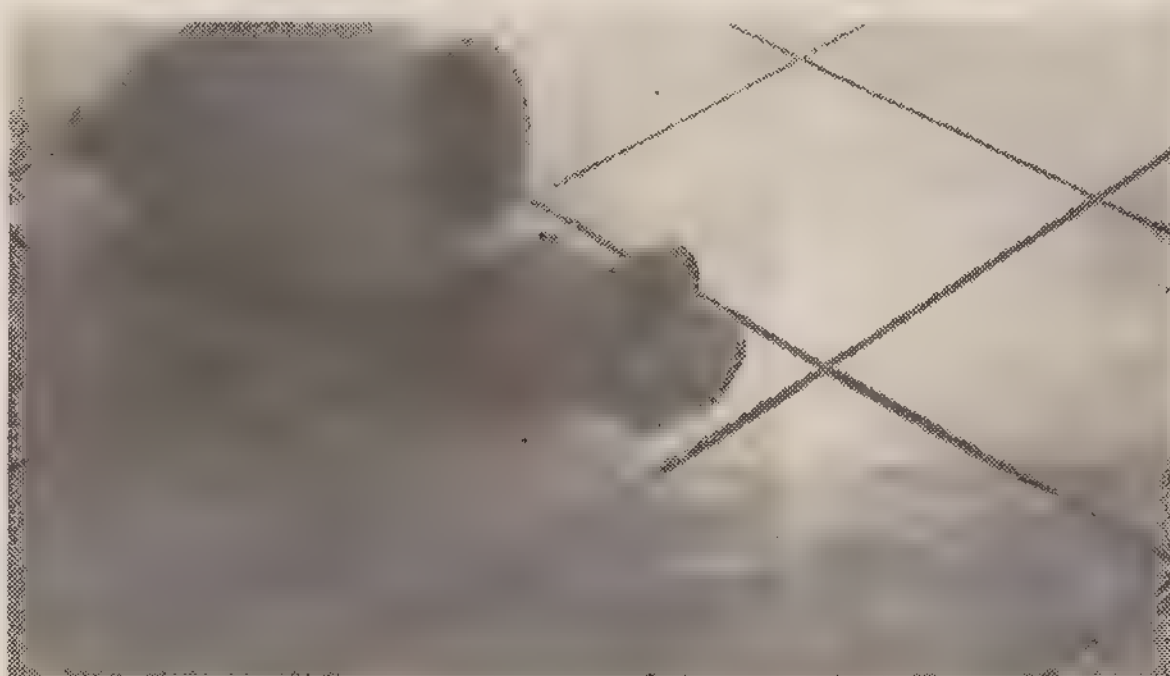
La vasca in argomente, garantita per cinque anni e di durata pressoché illimitata, è realizzata in metacrilato inodore, resistente agli urti, alle variazioni di temperatura dell'acqua, ai prodotti chimici d'uso comune. Di aspetto brillante, dotata di fondo antiscivolo, è inalterabile nei colori, più volte lucidabile e riparabile. Sei sono i colori disponibili: bianco, rosa, blu bermuda, champagne, visone e nelle tinte desiderate dall'acquirente. Le vasche in metacrilato sono prodotte con una speciale metodologia di stampaggio per cui risultano perfettamente rigide senza ulteriore aggiunta di materiali di rinforzo e sono reperibili in ben ventidue modelli tra i quali si può scegliere quello più adatto alle dimensioni della vecchia vasca.

L'assoluto confort in termini di dimensioni, forme e design le pongono come soluzione ideale per quanti hanno una vasca da bagno in disordine, sia essa tradizionale, a sedile o si tratti di piatto doccia.



RIVESTIMENTI

Materiali ceramici tradizionali dal «sapore» campano



avanzate, specifiche tecnologie, così come «Monilita» dalle colorazioni rosa, verde, grigio, ambra che evoca i granitici monoliti costieri. «Invertrata» ci riporta alla memoria la bellezza delle famose ceramiche di Vietri per la lucentezza delle sue coloriture bosco, sabbia, turchese, prato, fondale, acquazurra mentre «Kermes» si stempera in una palette di tinte soft che oscillano dal bianco al celeste, dal grigio al rosato, al blu. E ancora «Asteria» che sembra riflettere la magia di notti stellate e infine «Eridania» che come suggerisce il nome ci restituisce l'incantesimo di tutte le sinfonie cromatiche dell'iride. È interessante notare che si tratta di prodotti con supporto ad alto spessore, il quale assieme allo smalto di superficie viene cotto per oltre quattro ore ad una temperatura di mille duecento gradi circa, il che conferisce ai manufatti elevati standard in termini di robustezza, resistenza all'abrasione, alle screpolature, agli sbalzi termici, al gelo, basi e acidi.

Nel caleidoscopico capitolo dei rivestimenti vanno doverosamente ricordati quelli prodotti da una delle più antiche fabbriche italiane. Con alle spalle oltre due secoli di attività una fabbrica salernitana (è nata come industria nel 1823) continua ad esprimere con prestigio la passione di antiche famiglie di ceramisti e la plurisecolare profonda cultura della

ceramica propria della terra campana. Il materiale ha come base un mix di argille ceramiche e lava vulcanica del Vesuvio, tant'è che la sua colorazione proprio per la presenza di una delle componenti è grigio scuro quasi nero. Questa base costituisce il supporto di tutte le serie messe a punto dalla fabbrica salvo il fatto che ciascuna di esse

deriva la sua identità dalla preziosità della sua superficie che ripropone crome e segni morfologici attinenti alla splendida natura del territorio campano. A cominciare dalla serie che si ispira alle rocce e alla falesia delle coste amalfitane, salernitane, cilentane da cui deriva il nome «Falesia», definita da un altissimo grado di resistenza determinato dall'impiego di

ARREDO

Anche il bagno diventa più elegante



Del pari di quello destinato ad altri vani, anche nell'ambito degli effetti d'arredo da bagno si assiste a continue novità concepite per rendere l'ambiente sempre più elegante, raffinato, e inedito. È recente, nella fattispecie, la messa a punto di una soluzione di mobili in essenza legnosa laccata nei quali il colore si fa protagonista.

Una tonalità intensa di rosso, un caratteristico verde dai riflessi azzurrini e il classico bianco costituiscono il bouquet dei colori proposti. L'innovativa componente cromatica unitamente alla linea snella e compatta del design conferiscono agli stessi un'immagine assai originale e accattivante.

La selezione si compone di due pezzi principali: un armadietto/vetrina corredato di ripiani interni, chiuso da due ante in legno, specchio oppure vetro opacizzato che ne alleggerisce la struttura e di un mobile portavaso con due ante in specchio ed è inoltre arricchita da una gamma di modelli di specchi.

Un'altra serie più semplice ma non meno elegante, si compone di pratici mobili componibili in legno laccato bianco costituito da un blocco contenente il mobile sottolavabo dotato di cassetti, lo specchio incorniciato da un lato da un mobiletto chiuso da un'anta, da mensole in cristallo dall'altra e da un contenitore verticale a giorno, dotato di scansia. La versione più semplice è costituita da blocco lavabo e specchio.

A questa serie ne fa seguito un'altra, ideale per vani poco spaziosi, costituita da mobili singoli in legno laccato bianco cui fanno da contrappunto mensole e finiture in legno naturale.

Si compone di lavabo a colonna e non, cassettiere a parete, mobiletti/contenitori pensili, e così via. Una soluzione inedita è rappresentata da due colonne contenitori sospese al muro lateralmente al lavabo rivestite con una verniciatura metallica il cui effetto estremamente sofisticato conferisce all'ambiente un timbro impreveduto di originalità.

Revival delle stoviglie

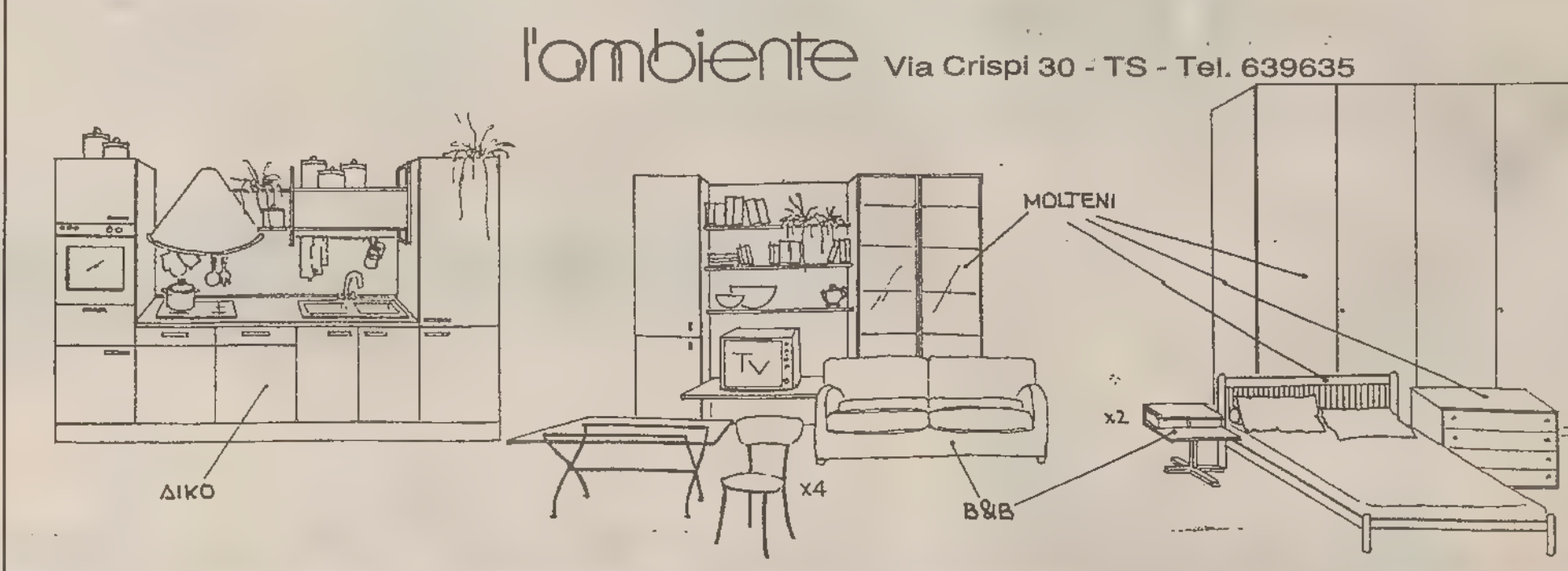
Il ritorno al passato che sempre più frequentemente si annota come tendenza generale nell'arredamento stimolando il ritorno delle cose vissute del buon tempo andato, sta emergendo anche nel settore degli articoli da cucina. Le industrie specifiche, sempre attente alle mutazioni del gusto, non potevano non tener conto di questi orientamenti tal-

ché se ne registra la riproposta che verosimilmente troverà i suoi adepti. Il riaffiorare del gusto - come si è detto verso stili passati - nell'ambiente domestico ha portato alla rivalutazione delle suppellettili da cucina in metallo smaltato, tipiche degli anni Venti-Trenta. Coniugavano funzionalità e semplicità con una loro precisa identità formale.

Il rivestimento in smalto di oggetti in metallo ha origini antiche ma è solo nei primi anni del nostro secolo che il progresso industriale ne ha permesso la realizzazione seriale. Le tecnologie sempre più avanzate hanno certamente consentito uno sveltimento dei processi di lavorazione ma ancor oggi è sempre la mano dell'uomo, l'abilità artigia-

nale, a dimostrarsi determinante per l'ottimale riuscita dei manufatti. Le stoviglie in metallo smaltato, colapasta, bricchi, mestoli, barattoli, teiere, pentolame in genere, possiedono un loro fascino intrinseco, rievocano alla nostra mente l'immagine e la calda atmosfera dei tempi andati; sono inoltre resistenti al lavaggio con vari detersivi.

± Ventimilioni ± PER ARREDARE LA TUA CASA CON AIKO - B & B - MOLTENI
E' UNA PROPOSTA DI QUALITA' TOTALE FIRMATA DA



FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC - ALLUMINIO/LEGNO - TENDE DA SOLE - PORTE BLINDATE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI - PREVENTIVI GRATUITI

ARTE/LEGNO

PROGETTAZIONE
ED ESECUZIONE
ARREDAMENTI

FALEGNAMERIA

TRIESTE
Zona industriale
Via F. Carletti 14
Telefono 820272

DUE NUOVE COLLEZIONI NEL SETTORE CERAMICO

«Progetto Habitat» e «Building» vestono la casa



È ormai consuetudine che l'arrivo della bella stagione favorisca qualsiasi tipo di intervento di ristrutturazione della casa e il settore dei pavimenti e rivestimenti in ceramica assume un ruolo di primaria importanza.

Oggi il arredare la casa ha assunto una valenza tutta particolare che trascende il mero fatto di dotarla di quanto è indispensabile, ma di dar vita bensì a un'operazione ben più sottile destinata a conferire alla stessa l'immagine della nostra personalità. Significa costruire ambienti a misura del nostro carattere, delle nostre abitudini di vita, delle nostre aspirazioni, in sintesi del nostro stile di vita.

Il desiderio di far vivere il proprio ambiente a misura personale, renderlo psicologicamente caldo, accogliente e confortevole, trova al presente pieno soddisfacimento grazie all'immane scenario che ogni specifico settore

presenta: dagli effetti di mobilio alle sorgenti luminose, dai rivestimenti orizzontali e verticali ai tessuti d'arredamento, all'oggettistica e quant'altro.

Per quanto concerne il settore ceramico, desideriamo focalizzare l'attenzione su due nuove collezioni, sicuramente innovative, prodotte da un'azienda italiana che per la bellezza e l'ottima qualità dei suoi manufatti ha conquistato oltre ottanta Paesi dei cinque continenti, ponendosi come una delle risposte più specializzate ad ogni esigenza dell'utenza.

INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

La prima serie, denominata Building, comprende manufatti resistenti dalla superficie brillante, prodotti in monocottura ingeliva a 1200 gradi che, oltre ad essere adatti per esterni grazie alla loro notevolissima tenuta all'abrasione, si presentano ideali per pavimentazioni e rivestimenti di pareti di ogni ambiente domestico, dalla camera da letto al soggiorno, fino al bagno e alla cucina, proprio per la loro particolare lucentezza. Sono reperibili in dodici nuovissimi colori, cinque tinte tenui e cinque forti, si dà permettere a ciascuno di caratterizzare il proprio ambiente. Quattro sono inoltre i formati e vastissima la gamma dei motivi decorativi e dei listelli per le finiture.

Con questa linea estremamente versatile, personalizzare i vani domestici diventa un gioco facile, divertente e di successo garantito. A completamento della linea Building è nato Progetto Habitat, l'ultima

rivoluzionaria novità del settore che offre soluzioni modulari per ogni tipologia arredativa: il rustico viene interpretato attraverso materiali e colori che fanno rivivere negli ambienti atmosfere antiche; il mediterraneo è tradotto in dolci tonalità dalle tinte pastello; il classico ideale per essere indenne dall'influsso di gusti e mode contingenti; il tradizionale, dedicato a chi ama la consuetudine e la razionalità; il moderno per ambienti giovani, freschi, allegri.

Oltre alla molteplicità di abbinamento che il Progetto Habitat offre, vanno sottolineate le elevatissime proprietà tecniche del materiale: come il succitato è una monocottura ingeliva a 1200 gradi classificata al massimo degli standard dal Centro Ceramico di Bologna.

La serie è disponibile in cinque formati e corredata da pezzi speciali con decori e listelli particolari appositamente studiati per tutti gli ambienti.

edilveneta

CERAMICHE ED ARREDO BAGNO

DA 35 ANNI A TRIESTE IN VIA GAMBINI 5 - TEL. 040/636382

Presenta le nuove linee di

iris
Ceramica

HABITAT
PROGETTO

La tecnologia al servizio del colore e della materia per ogni stile d'arredamento.

Building COLORE

La lucentezza, il colore la resistenza all'usura: finalmente insieme

SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO

FIRMA SUL MERCATO DAL 1830

Christofle, una garanzia

Christofle, una griffe dal 1830 alla ribalta internazionale nell'arte della tavola per i suoi manufatti, posate, argenteria, porcellana, continua a vele spiegate la sua secolare tradizione. Nel settore della porcellana sono famosi i servizi da tavola in cui una volta di più la ditta offre testimonianza dell'arte e della raffinatezza che contraddistinguono i suoi prodotti.

E recente la comparsa di una nuova linea da tavola i cui elementi s'impreziosiscono di decori in oro studiati appositamente per il forno a microonde. Sono piatti di ogni misura, legumi, insalatiere, salsiere, e servizi da caffè di notevole impatto estetico. Da notare la collezione di piatti segnaposto dalla vivaci cromie che completano armoniosamente tutti i

Posate, argenteria e porcellana

destinate a dare un tocco

di prestigio alla tavola.

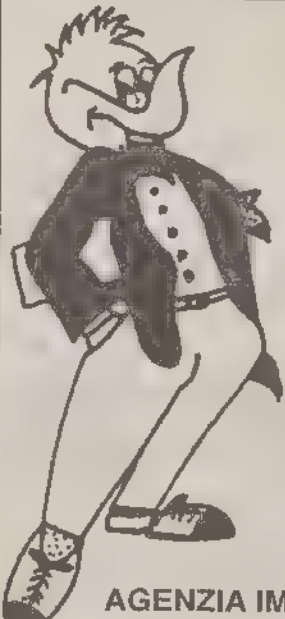
Proposta una nuova linea

modelli. La storia dell'azienda, seppur scandita da incidenti di percorso dovuti soprattutto alla contraffazione dei suoi prodotti d'argenteria, è stata negli anni in costante ascesa tanto da aggiudicarsi premi e riconoscimenti, fino a essere nominata fornitrice dell'imperatore Napoleone III, dell'imperatrice Eugenia e della corte imperiale. È storica la commissione

da parte dell'imperatore di un grandioso servizio da tavola comprendente pezzi imponenti e milledecento accessori. L'insuperabile dinamismo e il gusto ereditario per l'innovazione fanno oggi della Christofle un nome di inconfondibile prestigio. Un pezzo firmato con questo nome significa ricchezza di contenuti a partire dalla creatività. Vastissimo l'as-

sortimento di modelli per uso quotidiano o per occasioni importanti; dal più ricco al più sobrio, dal più sfarzoso al più discreto, dal servizio da tavola a quello da caffè.

Creazioni che si sintetizzano con l'utenza contemporanea pur rispondendo appieno alle esigenze di qualità. Alla loro realizzazione contribuiscono l'esperienza e l'insostituibile abilità dei lavoratori, oltre al rigore delle tecnologie più avanzate. Ampissimo il ventaglio dei decori così come quello delle cromie, dai più composti definiti da estrema raffinatezza dei tratti (si ricordano gli interventi in oro ad alta caratura) ai più semplici che traggono dalle impeccabili finiture una loro precisa e riconoscibilissima immagine.



CASA VOGUE

AGENZIA IMMOBILIARE

VENDITE

FIERA primingressi in stabile ristrutturato. Alloggi di soggiorno cucina 1/2 camere servizi terrazza e poggiori. Posti macchina e box.

PICCARDI completamente ristrutturato autotano cucina due camere camerino doccia.

RONCHI villa con 500 mq di giardino salone cucina 3 stanze servizi più mansarda e taverna.

RICHIESTE

Cerchiamo soggiorno cucina due camere bagno per nostro cliente. NESSUNA SPESA PER IL PROPRIETARIO.

Via Carpi 16/b - Trieste
040 - 7606016

Christofle

Il privilegio della storia da sempre sinonimo di argenteria di gran classe presenta

RUBANEA

favolose porcellane Limoges a Trieste presso

Boutique Christofle

GIOVANNI CESCA

VIA MAZZINI 17 - TRIESTE - TEL. 631838

CUCINE ZERIAL CUCINE ZERIAL CUCINE ZERIAL CUCINE ZERIAL CUCINE ZERIAL CUCINE ZERIAL CUCINE ZERIAL

GRANDE PROMOZIONE CUCINE

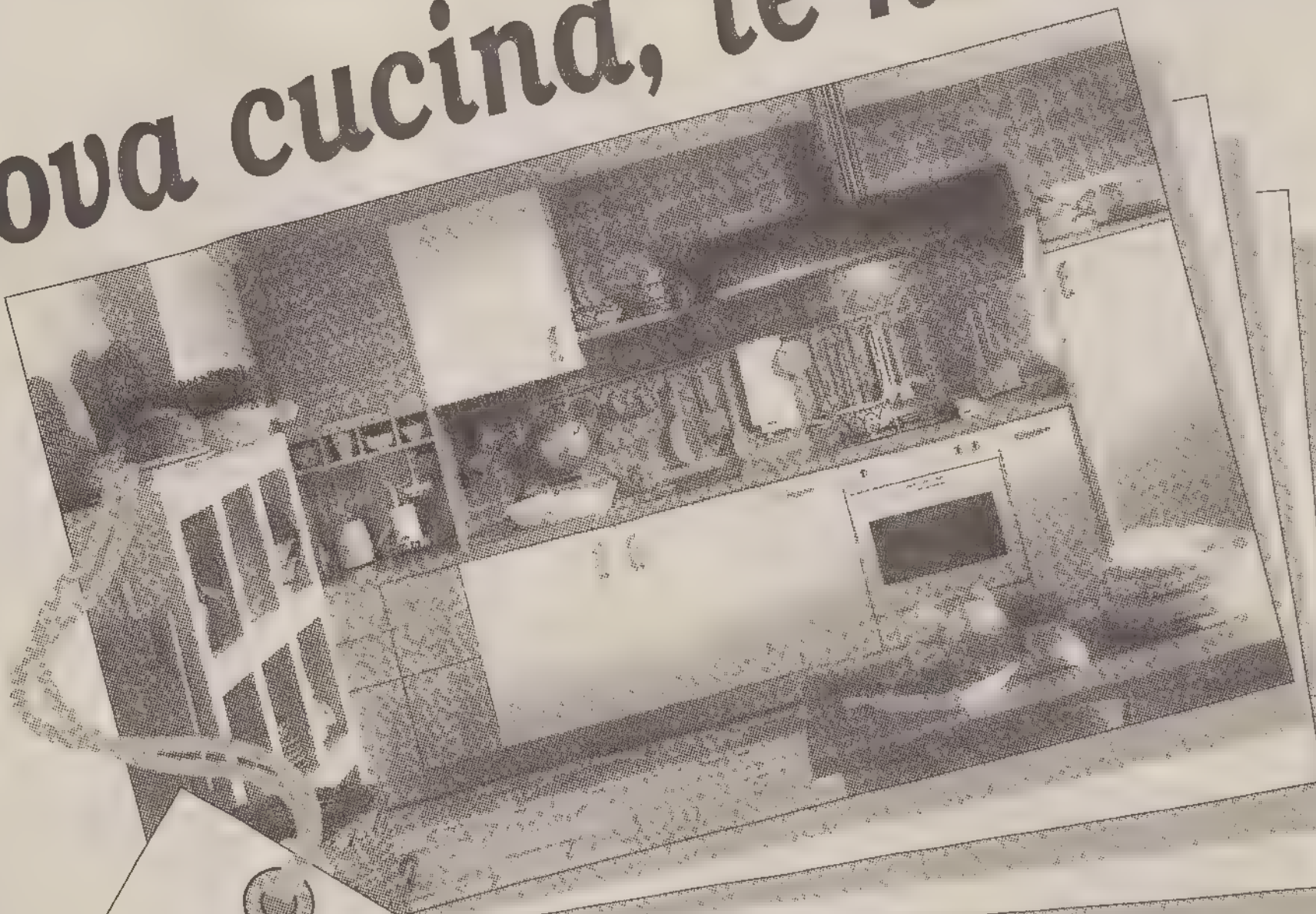
se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo cento.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero). E quando si ripresenta un'occasione così?

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

Esempio:
Meridiana
da lire 4.416.000
Oppure
12 rate mensili
di lire 368.000
senza interessi



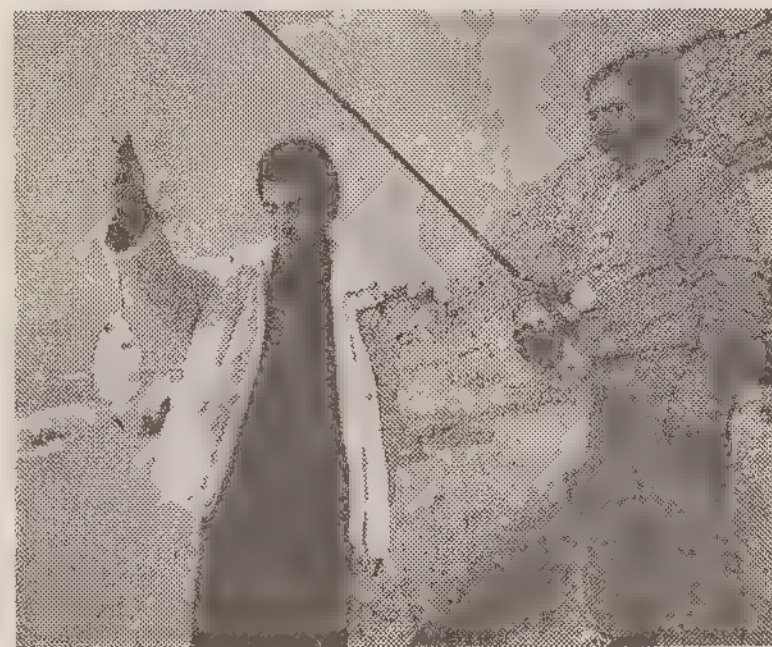
PESCA

Al mare col metro per evitare multe

Trattenere nel cestello un branzino di venti centimetri è un delitto, siamo d'accordo. Mettere in padella un sarago che non arriva a 15 centimetri è un reato per il quale andrebbe messo in padella chi lo commette. Idem per chi manda alla morte per griglia orate che non toccano i venti centimetri. Queste sono infatti le nuove misure minime imposte dalla Comunità Europea, che finalmente anche l'Italia ha recepito. Era ora.

Ma anche questa volta non abbiamo perso l'occasione per fare le cose all'italiana: il governo ha aggiunto infatti altre specie con la loro misura minima protettiva; e fra queste, per esempio, il ghiozzo (12 centimetri). Sai che perdita se si pescano anche quelli più piccoli!

La normativa non specifica poi che tipo di saraghi siano protetti: attenzione quindi con gli



spari perché anche quando sono grossi ben difficilmente arrivano ai 15 centimetri.

Ma il problema è soprattutto quello dei controlli: la nostra capitaneria ha già fatto sapere che con i singoli pescatori non sarà facile fare il buonsenso. E in mare, purtroppo, guardiaspina non ce ne sono: mentre

sarebbe il caso di cominciare a dare una regolata a tutte le forme di prelievo aleatico. Non sarebbe neanche male se i pescatori sapessero come si libera un pesce: non basta ributtarlo in acqua per evitarlo la multa, se poi muore (e provate a liberare male una trota nelle riserve austriache, dove fanno le cose sul serio:

la multa arriva come se l'aveste messa nell'uovo e farina).

Regola numero uno. Non stancare troppo il pesce nel recupero: morirà asfissiato anche se lo liberate subito senza toglierlo dall'acqua. Secondo: non toccarlo con le mani per non rovinare squame e muco protettivo. Terzo: l'ideale è usare ami senza ardiglione. Se sono profondi e il pesce è grosso, meglio tagliare il filo. Quarto, non estrarre il pesce dall'acqua: impugnare il gambo per l'amo facendo correre il filo fra indice e pollice, poi girarlo in senso orario in modo che si sganci. Quinto, evitare se possibile il guadino: ha lo stesso effetto abrasivo della mano.

Dimenticavo: le lannarde non sono protette, gli sgombrini sì (misura minima 18 centimetri, mentre per il surlo, che pure vale meno del lanzardo, sono solo 12).

L. M.

MODA

Al bagno, ma tutti vestiti

Storia del costume, dall'800 al topless, in un libro di Doretta Davanzo Poli

Qual era l'abbigliamento da bagno un secolo e mezzo fa? Ce ne dà un'idea la descrizione di quello che, all'epoca, fu una specie di avvenimento mondano, il trionfale ingresso in mare della duchessa di Berry, compiuto a Dieppe in Francia nel 1824. La signora, madre del pretendente al trono, indossava un abito di lana marrone orlato di blu, un cappottino, una voluminosa cuffia e scarpe basse con lacci. Le dava il braccio l'ispettore ai bagni, in guanti bianchi e cilindro. Bisognerà attendere 120 anni perché il bikini faccia la sua inquietante (e, all'inizio, molto timida) apparizione nel mondo della moda: lo lanciò nel 1946 il couturier Jacques Heim, su ideazione dello stilista svizzero Louis Reard, presentandolo a Parigi in coincidenza con le prime esplosioni atomiche sperimentate sull'atollo Bikini. Lo choc prodotto dallo slip che scopriva l'ombelico fu pari a quello del nucleare e indusse gli ideatori a cambiare in bikini il nome scelto in origine, "atome". Vent'anni dopo una modella americana, Tony Lee Shelley, si fece immortalare a seno nudo sulle sponde del lago Michigan: è il primo topless di cui si abbia notizia e l'ultima tappa dello spogliarello femminile attraverso i secoli.

A raccontare l'evoluzione del costume da bagno tra storia, aneddotica e trasformazioni del comune senso del pudore, è Doretta Davanzo Poli, docente e storica della moda, con il libro "Costumi da bagno" (Zanfi editori, 50 mila lire) ultima monografia della

collana "Il Novecento-Storie di moda", dedicata a soggetti e momenti del costume. Da Maria Antonietta agli sgambatissimi anni Duemila attraverso il pudico Ottocento, i mondanissimi anni Venti, il chiosso e il kit delle stoffe anni Cinquanta, l'autrice ricostruisce nel dettaglio anche l'emancipazione della società e del modo di pensare. La vicenda del costume da bagno è infatti strettamente legata dapprima alla pudibonda educazione ottocentesca, che via via si affranca seguendo le nuove norme salutiste e la cultura dello sport, per poi far cadere definitivamente ogni freno inibitore davanti alla voglia di sole, di mare, di scoprire la pelle.

Il libro di Doretta Davanzo Poli ha il rigore e la documentazione di una ricerca scientifica. Ma come sempre avviene in questa collana la parte più gustosa sta in quella miriade di notizie, episodi, curiosità che accompagna la storia ufficiale di un capo. Un esempio? Volete sapere com'era salutata, nel 1935, la concentrazione di massa sulle spiagge, da un puritano notista firmato Dardano su "La Lettera"? "A me le spiagge con quei pezzi di carne umana messi a rosolare al fuoco lento del sole... sempre dettero l'idea di una sorta di rosticceria... Sarebbe molto più facile poi fare le statistiche sull'affluenza alle varie spiagge colla bacchetta: trenta tonnellate di carne a Rimini, quaranta a Deauville..."

Arianna Boria

APPUNTAMENTI

IN TUTTA ITALIA
Sabato 6 domenica la grande festa del vino: «Cantine aperte». Incontro con i produttori di vino italiani tra botti e gallerie sotterranee.

FRIULI
VENEZIA GIULIA
Sabato e domenica i produttori del Friuli-Venezia Giulia invitano a visitare le loro «Cantine Aperte».

TRIESTE
Al Teatro Miele domani alle ore 21 e domenica alle ore 18: biblotecandria, commedia musicale del Gruppo Teatrale «La Piramide». Oggi alle ore 18 presso l'Azienda di Promozione Turistica via San Nicolò 20, III piano, si inaugura la mostra personale di Dario Rosolen «Dentro la geometria della natura». Fino al 29 maggio. Orario: da lun. a ven. 9-19, sab. 9-13.

Alla Galleria Cartesius prosegue la mostra di Armando Depetris «Opere di Pittura». Fino al 19 maggio. Feriali: 11-13.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Palazzo Costanzi: mostra «Salotto Pittoni». Dal 12 maggio fino a domenica 11 giugno. Presso la Sala Comunale d'Arte di Muggia: mostra fotografica: «Famea Muesana».

UDINE
Domenica visita esclusiva a dimore storiche e castelli privati normalmente non aperti al pubblico. Mattinata di visita ai Castelli di Cassacco, Colloredo di Montalbano e Villa Deciani. Per inf. 0432-503031. Lunedì: Palomostre, ore 21 «Udine Jazz '95», Gogian Mayer U.T. Ghandi trio Ghiglioni Zanchi duo. Presso la Galleria Arte-

segno, via D'Aronco 12, prosegue fino al 16 maggio la mostra di Omar Galliani «In seta e argento». Presso la Galleria Laboratorio 2, via Giusti 11-13. Lunedì chiuso. Palazzo Costanzi: mostra «Salotto Pittoni». Dal 12 maggio fino a domenica 11 giugno.

CIVIDALE E DINTORNI
Civiale, Chiesa S. Maria di Corte. Personale di Carlo Patrone, mostra di pittura. Orario: feriali 16-19 sab. e dom. 10-12/16-19. Corno di Rosazzo, Fiera dei vini dei Colli Orientali, 12-15 maggio. Faedis. Loc. Campeglio. Festa del vino. 12-13-14-19-20-21 maggio. **GORGIO DI LATISANA**
Oggi e domani Asparago '95. Feste di gastronomia, festa della birra. Domenica «Asparago '95» 10.30: Convegno «Il Biodiesel interessa

gli agricoltori?» 18.30: Festa paesana. 20.50: Ballo in piazza.

LIGNANO
SABBIADORO
11.a edizione Premio «Ernest Hemingway», Lignano Sabbiadoro Terrazza a Mare.

CORTINA
Domani inaugurazione della mostra del pittore Massimiliano Longo, alle ore 18, presso la Galleria Civica - Palazzo delle Poste piano attico. Domenica la mediodono di Cortina di km 100. Gara ciclistica per il I Trofeo «Città di Cortina»; partenza dal piazzale dell'Autostazione alle ore 10.

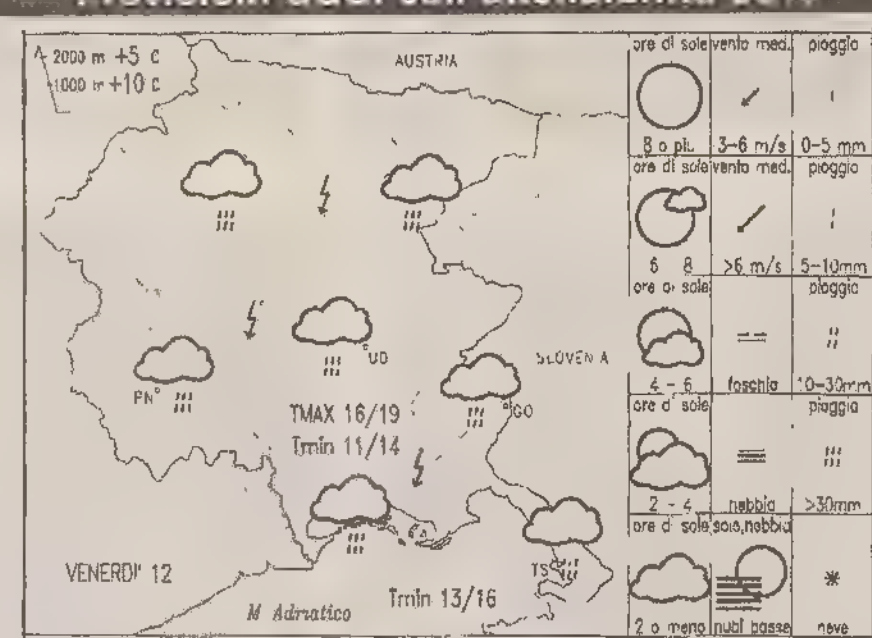
OLTRE CONFINE
Linz. Fiera della Salute, 12-14 maggio. Lubiana. Domani l'Elisir d'amore di G. Donizetti. Lubiana. Mostra Pablo Picasso «La ceramica». Fino l'11 giugno.

Cristina Sirca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge intense (oltre 30 mm) e temporali. Probabili piogge anche molto intense specie sulla fascia delle Prealpi.

Le previsioni del Centro Esa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 12 MAGGIO

SAN NERO

Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.25 La luna sorge alle 17.40 e cala alle 4.36

Temperature minime e massime per l'Italia

	12,8	19,4	MONFALCONE	7,3	20,5
TRIESTE	12,8	19,4	UDINE	7,3	20,5
Bolzano	10	21	Venezia	14	20
Milano	12	22	Torino	11	21
Cuneo	13	23	Genova	16	20
Bologna	15	22	Firenze	11	22
Perugia	12	22	Pescara	12	26
L'Aquila	9	23	Roma	12	21
Campobasso	13	23	Bari	13	28
Napoli	13	24	Potenza	11	22
Reggio C.	20	29	Palermo	17	28
Catania	13	32	Cagliari	13	27

Tempo previsto per oggi: fino a mezzanotte, su tutta l'Italia si prevede cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Dalla serata tendenza a condizioni di variabilità perturbata sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in generale diminuzione, ad iniziare dal settore Nord-occidentale e dalla Sardegna.

Venti: moderati da Sud-Ovest, tendenti a rinforzare ulteriormente sulle regioni di ponente.

Mare: mosso o molto mosso, con moto ondoso in intensificazione.

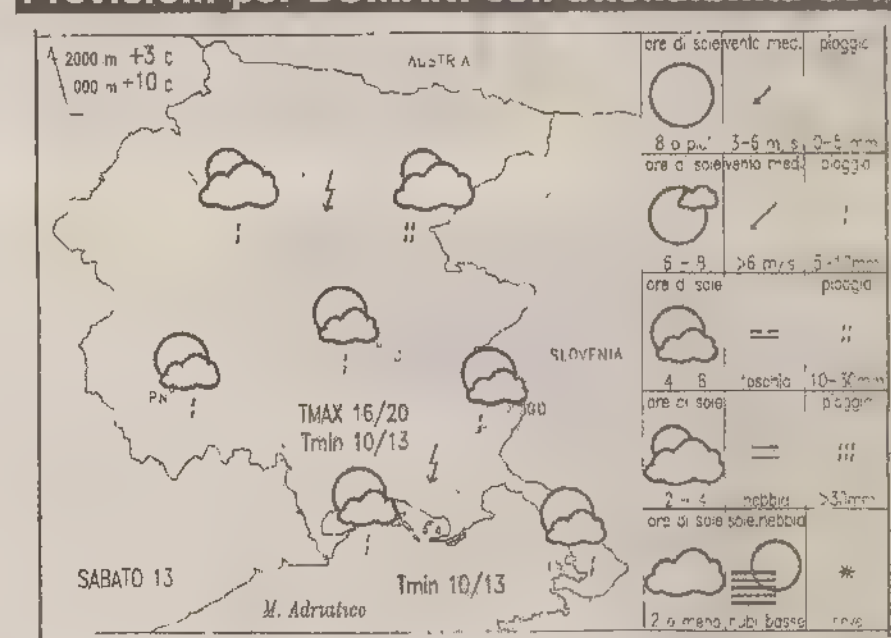
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con rovesci e temporali, localmente di forte intensità. Tendenza dalla serata, a graduale attenuazione della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e su quelle del medio versante tirrenico.

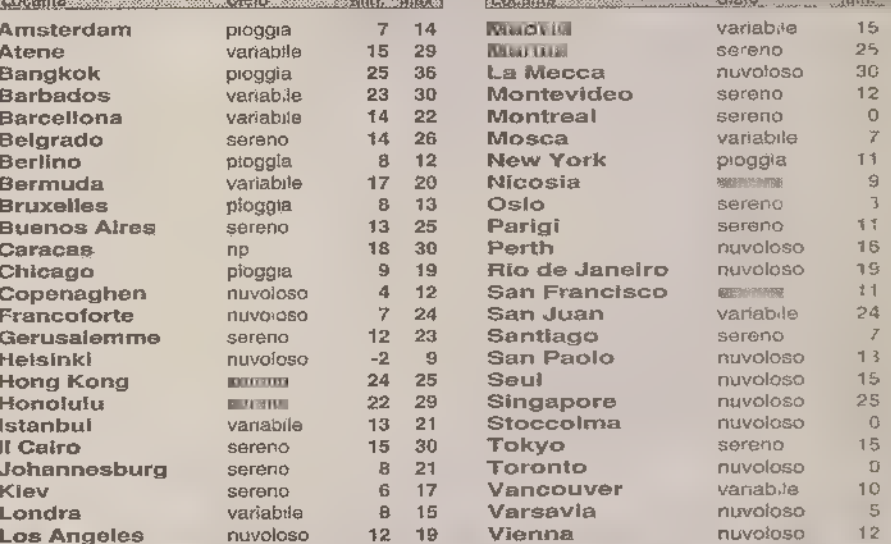
Temperatura: in sensibile diminuzione. Venti, forti occidentali, tendenti a ruotare da Nord-Ovest ad iniziare dalla Sardegna, con possibili mareggiate lungo le coste di Ponente.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



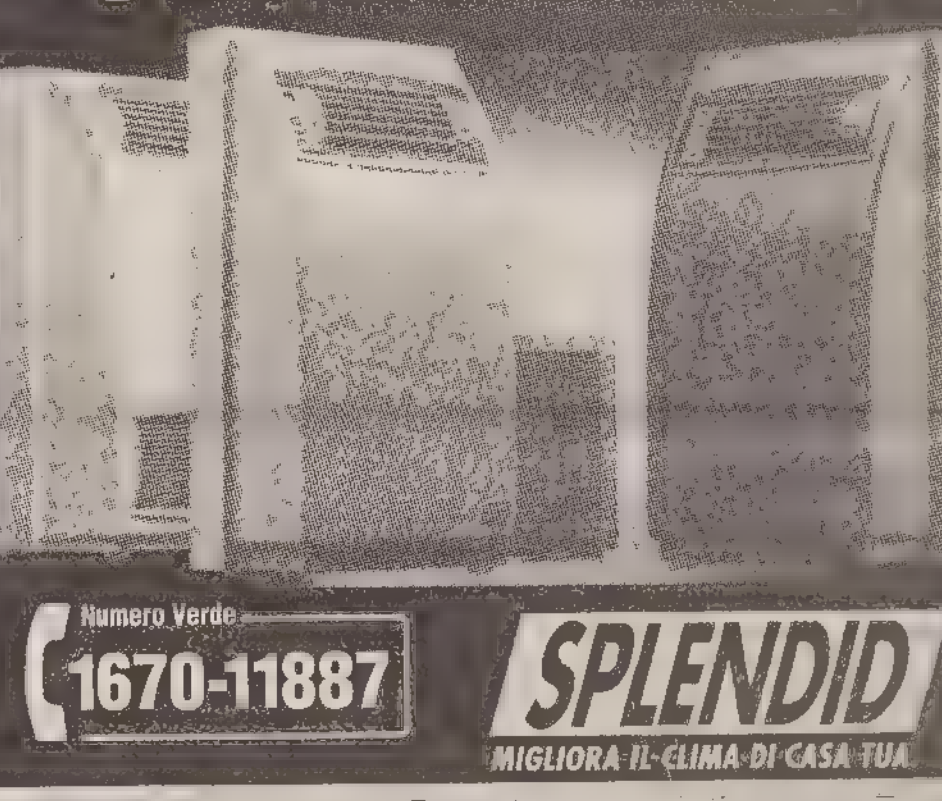
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	7	14	Madrid	variabile	15	27
Atene	variabile	15	29	Manila	sereno	25	37
Bangkok	pioggia	25	36	La Mecca	nuvoloso	30	41
Barbados	variabile	23	30	Montevideo	sereno	12	23
Barcellona	variabile	14	22	Montreal	sereno	0	17
Belgrado	sereno	14	26	Mosca	variabile	7	19
Berlino	pioggia	8	12	New York	pioggia	11	19
Bermuda	variabile	17	20	Nicosia	sereno	9	25
Buenos Aires	pioggia	8	13	Oso	sereno	1	13
Caracas	sereno	13	25	Parigi	sereno	11	18
Chicago	pioggia	9	19	Perth	nuvoloso	16	26
Copenaghen	nuvoloso	4	12	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	25
Costanza	nuvoloso	7	24	San Francisco	variabile	11	17
Gerusalemme	sereno	12	23	San Juan	sereno	7	26
Heidelberg	nuvoloso	-2	9	San Paolo	nuvoloso	11	24
Hong Kong	sereno	24	25	Seul	nuvoloso	15	25
Honolulu	sereno	22	29	Singapore	nuvoloso	25	31
Istanbul	variabile	13	21	Stoccolma	nuvoloso	0	11
Il Cairo	sereno	15	30	Tokyo	sereno	15	24
Johannesburg	sereno	8	21	Toronto	nuvoloso	0	13
Kiev	sereno	6	17	Vancouver	variabile	10	12
Londra	variabile	8	15	Varsavia	nuvoloso	5	16
Los Angeles	nuvoloso	12	19	Vienna	nuvoloso	12	18

CLIMATIZZATORI SLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.



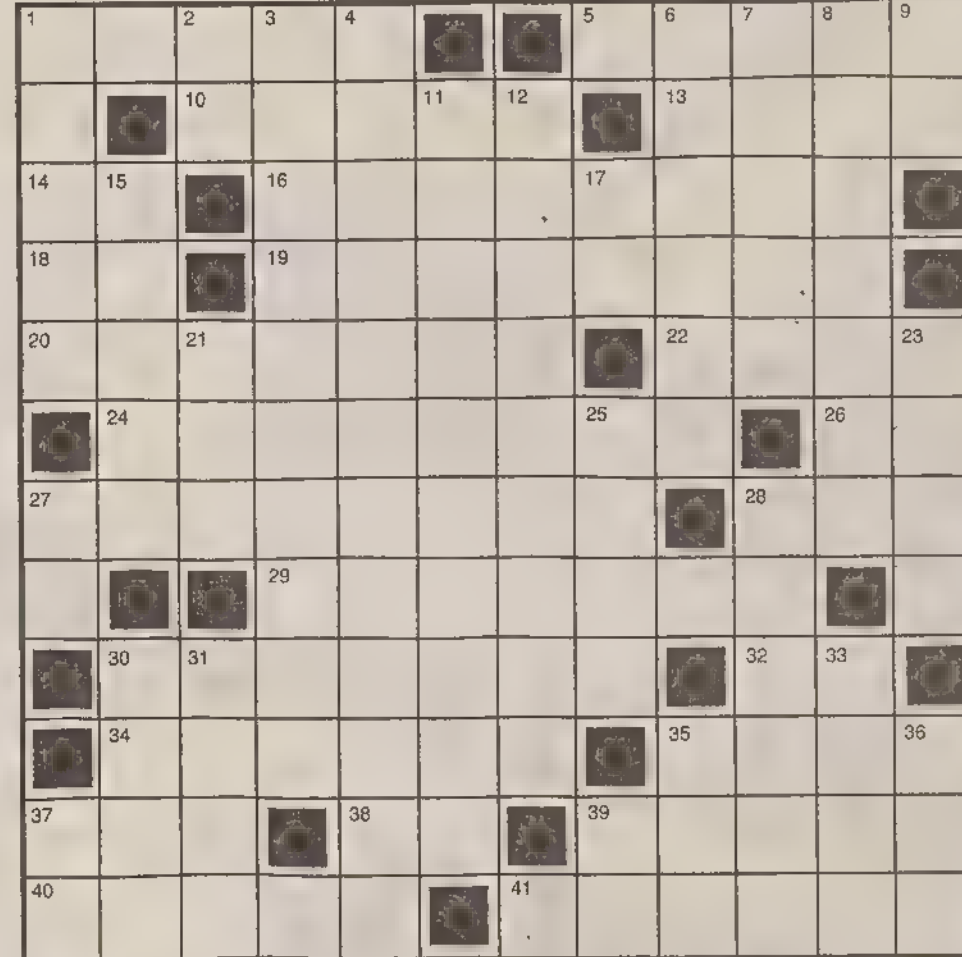
Numero Verde 1670-11887

SLENDID MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La squadra di Capello - 5 Francesco, ex asso del ciclismo - 10 Le si confida tutto - 13 La regina dei fiori - 14 Rosanna Vaudetti - 16 La bella Belli del cinema - 18 Gemelle in bici - 19 Contrasto, irrigidimento - 20 Liberati dall'accusa - 22 Può essere scorsorio - 24 Concesse, autorizzate - 26 Iniziali di Zorro - 27 Modifica, cambiamento - 28 In un secondo tempo - 29 Tipo di maschera bellica - 30 Doppiezza, ipocrisia - 32 Tipi in centro - 34 Gli extraterrestri - 35 Traccia spumeggiante - 37 Periodi geologici - 38 Articolo maschile - 39 I greci di Omero - 40 Gestisce il totip - 41 Un'ampolla sulla mensa.

VERTICALI: 1 La madre di Gesù - 2 Ludovico Ariosto - 3 Riservati ai dilettanti - 4 Un ex pilota della Ferrari - 6 La costellazione con Rigel e Bellatrix - 7 Fa chiudere gli occhi - 8 Uno regolare è il cubo - 9 In frac - 11 Piccola ricompensa - 12 Vigiliati con amore - 15 Allegra, vivace - 17 A te - 21 Spettativa ai notai - 23 Dolce far niente - 25 Amese con i denti - 27 Slogia di Vicenza - 28 Fu scolpito con Amore - 30 Gli «occhi» dell'auto - 31 Vi nacque Gramsci - 33 Il Capponi della storia - 35 Lo sport di Tomba - 36 Cortile rustico - 37 Breve esempio - 39 Il nome di Pacino.



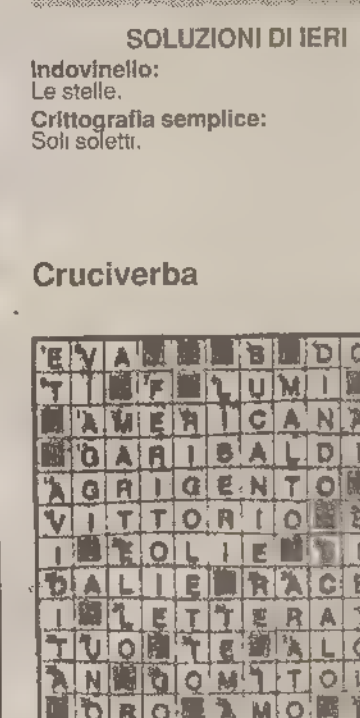
SCIARADA (2/3/4 = 4/9)

Intellettuale ma civetta Alla fin fine questa si propone di superiorità con un alone, però filosofando anche in concreto di farsi fare il «ciao», per indosso

INDOVINELLO
Perduto amore Erano fili d'oro i suoi capelli e la sua veste bianca come il latte; quanti sospiri, quanti baci ardenti, baci da provocare il capogiro. Un grande amore, un vizio assurdo forse che mi trattenne nelle spire sue. Un tempo tutto ciò, poi è finito, cenere è diventato il nostro amore, fumo la scritta: «Sempre, Nico-Tina»

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Le stelle. Crittografia semplice: Soli soletti.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile SIRD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 - 20/4	20/5 - 20/6	22/7 - 23/8	23/9 - 22/10	23/11 - 21/12	21/1 - 19/2
Siete sempre in pole-position sorretti da una parata di pianeti positivi. Un'incontenibile fascino unito a un dinamismo vincente regalati da Giove, Venere e Marte positivi, vi permetteranno di decollare verso il successo.	Il periodo si delinea attivo, intenso e produttivo. Anche la vita di relazione regala momenti piacevoli e per alcuni addirittura indimenticabili. Per altri Saturno dissonante spinge a fare delle scelte di grande maturità.	Siete in pieno fervore operativo. La carica dirompente di Marte, il fascino di Venere e il contagioso ottimismo di Giove vi rendono intraprendenti su tutti i fronti beneficiando in particolare modo la sfera affettiva.	Guardatevi attorno per non lasciarvi sfuggire la Dea bendata che da tempo è sulle vostre tracce. Giove e Mercurio si alleano per garantire a tutti una piacevole vita di relazione e una buona opportunità professionale da cogliere al volo.	Passionali con la complicità di Marte e romantici con la spinta di Venere porterete l'amore in cima alle classifiche. I più distratti si guardino attorno per individuare una nuova conquista. Studio e lavoro appaiono un po' appannati.	Energia e creatività sono i cavalli di battaglia offerti da Mercurio e Urano positivi che permetteranno di raggiungere un traguardo lavorativo a cui miravate da tempo. Cercate di non trascurare il lato burocratico.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesce
21/4 - 19/5	21/6 - 21/7	24/8 - 22/9	23/10 - 22/11	22/12 - 20/1	20/2 - 20/3
Sarete tentati di dare un taglio drastico a tutte quelle situazioni e persone che creano problemi. Nel mirino della polemica la terza decade mentre tutti gli altri potranno godere del sereno dopo il temporale.	Procedete spediti a passo di carica sulla strada che avete tracciato per arrivare al traguardo prestabilito. Non curatevi delle critiche e delle invidie e ricordatevi che «chi va piano va sano e va lontano». Siate però determinati.	Ottimo possibilità fortunata vi saranno offerte su un piatto d'argento da Nettuno positivo. Aggiungendoci il vostro tenace impegno vi permetterà di uscire con sollievo da situazioni che a prima vista appaiono ingarbugliate.	Cercate di non lasciarvi intrappolare da alcune abitudini che se da una parte appaiono rassicuranti dall'altra diventano limitanti. Avete bisogno di spiccare un volo verso orizzonti più stimolanti e perché no, anche più sereni.	Il settore economico fa ancora le bizze, ma con un colpo al cerchio dato da Saturno, ed uno alla botte dato dal Sole, riuscite a far quadrare il bilancio e il saldo bancario. In amore siate meno pessimisti e più delicati.	Un po' di nervosismo e insoddisfazione vi spingono a rivoluzionare il vostro quotidiano. Cercate di non essere troppo reattivi se non volete mandare all'aria un progetto a cui lavorate da tempo e che vi sta particolarmente a cuore.

PREMIO «GUTENBERG-IL PICCOLO» 1995

PER UN RACCONTO BREVE O EPISTOLARE

☐ Sezione GIOVANI (12/18 anni)
☐ Sezione ADULTI

NOME.....

COGNOME.....

INDIRIZZO.....

CAP.....

TELEFONO.....

ETA'.....

PROFESSIONE.....

Per la sezione GIOVANI:

eventuale scuola frequentata.....

TITOLO DEL RACCONTO.....

PREMIO «GUTENBERG-IL PICCOLO» 1995

Nell'ambito della 2.a edizione di "Piazza Gutenberg", la grande manifestazione dedicata al libro e alla lettura che si terrà per dieci giorni, dal 26 maggio al 4 giugno in piazza Unità d'Italia a Trieste, la biblioteca Statale del Popolo, organo periferico del ministero per i Beni Culturali, la Centro studi di letteratura giovanile "A. Alberti" e il quotidiano "Il Piccolo" promuovono la 1.a Edizione del Premio "Gutenberg - Il Piccolo" 1995 per un racconto breve. Il concorso si articola in due sezioni:

a) sezione giovani (dai 12 ai 18 anni) - autori di un racconto breve o epistolare a sfondo politico, socio-politico o fantapolitico, o, in alternativa, autori di un racconto breve o epistolare sull'amore.

b) sezione adulti - autori di un racconto breve o epistolare nei generi: giallo, fantasy, horror, avventura, fantascienza, narrativa, di viaggi.

Per partecipare al concorso è necessario ritagliare e compilare in stampatello il coupon allegato che sarà pubblicato fino a mercoledì 24 maggio sul quotidiano "Il Piccolo". Ogni racconto, rigorosamente inedito (i concorrenti si rendono garanti dell'originalità) e scritto in lingua italiana o accompagnato da una traduzione in lingua italiana, non dovrà superare le due cartelle dattiloscritte (ciascuna di 30 righe di 70 battute) e dovrà essere spedito o consegnato a mano in busta chiusa unitamente all'allegato coupon, alla Direzione della biblioteca Statale del Popolo, via del Teatro Romano 17, Trieste, entro e non oltre le ore 12 del 24 maggio.

Le opere da presentare in 5 copie rimarranno proprietà rispettivamente della biblioteca Statale del Popolo (sezione adulti) e del Centro studi di Letteratura giovanile "Alberti" (sezione giovani 12/18 anni).

La cerimonia di premiazione con la proclamazione dei vincitori, la consegna delle targhe ai sei lavori migliori e la lettura delle opere premiate e segnalate si terrà sabato 3 giugno alle 20.30 nello spazio conferenze del padiglione "Gutenberg" allestito in piazza Unità d'Italia.



95-82

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 14, Danilovic 40, Morandotti 9, Binion 5, Binelli 2, Brunamonti 7, Carera 5, Abbio 9, Battisti 2, Giachino 2.

BENETTON TREVISO: Gracis 7, Naumoski 14, Pittis 13, Woolridge 10, Rusconi 15, Ragazzi 11, Iacopini 6, Vianini 6. Ne: Esposito e Marcenato.

ARBITRI: Facchini (Massalombarda) e Taurino (Vignola).

NOTE: Tiri liberi: Buckler 27/33, Benetton 24/35; usciti per falli: Binelli, Abbio; tiri da tre punti: Buckler 4/9 (Coldebella 1/1, Danilovic 1/5, Brunamonti 1/2, Abbio 1/1), Benetton 6/14 (Gracis 1/1, Naumoski 3/4, Pittis 1/3, Ragazzi 1/4, Iacopini 0/2); falli tecnici alla Benetton al 6' e al 19'.

BOLOGNA — Tre partite tre vittorie, finale scudetto chiusa in anticipo, come due anni fa, sempre con gli stessi avversari. Scudetto indiscutibile dunque, con l'unica attenuante per la Benetton delle imperfette condizioni di Naumoski e Woolridge (che però in garatte sono sembrati abbastanza sani). Ma la Buckler non ha avuto Moretti quando si stava decidendo garadue e non lo ha avuto nell'ultimo atto.

Un ultimo atto che non è stato bello come quello che l'aveva preceduto ma che ha avuto momenti di intensità prima della gran festa conclusiva che è cominciata molto prima della sirena finale. E a ribadire il dominio, la Buckler è stata sempre in testa, come aveva fatto nelle precedenti partite, salvo i pochi secondi seguiti da un canestro di Pittis al 6' (12-13).

La vittoria l'ha firmata Danilovic, al quale i tifosi hanno dedicato un lunghissimo striscione per il quasi certo addio

PLAY-OFF / LA BUCKLER VINCE LO SCUDETTO AGGIUDICANDOSI ANCHE LA TERZA PARTITA SULLA BENETTON

Danilovic, tricolore d'addio



Per Sasha Danilovic, un futuro nella Nba.

(giocherà in America o in Grecia). Il serbo è arrivato all'intervallo con 24 punti, segnati quindi tutti quando la partita era ancora «vera». Ha finito con 13/22 dal campo (12/17 da due), 13/15 dalla lunetta, due rimbalzi, due recuperi e un assist. A metà partita aveva sbagliato un solo tiro (su 8) oltre alla «bomba» allo scadere.

Nella ripresa ha fallito cinque tiri consecutivi quando lo marcava Gracis e quando probabilmente ha sentito la stanchezza. Magari D'Antonio lo ha un po' agevolato lasciandolo alla custodia di Pittis. Se Danilovic, come era giusto visto che è stato il principale protagonista di tre scudetti consecutivi, è stato il primo attore, la Buckler ha vinto, come sempre, anche di squadra.

Soprattutto per una difesa che ha impedito alla Benetton di giocare come sa. E infatti ha perduto 21 palloni, 15 dei quali già all'intervallo. Anche la Buckler ne ha buttati via 18, ma la

maggiore parte li ha persi nel finale quando la partita non contava più. E se Danilovic ha martellato il canestro trevigiano dall'inizio alla fine, le prime scosse al risultato le ha date Carera che a metà del primo tempo ha segnato due canestri e un tiro libero, ha recuperato un pallone in tuffo, e ha fatto cadere nello sfondamento (e terzo fallo) prima Rusconi e poi Naumoski.

In quei momenti, con l'aggiunta di un canestro da sette metri di Danilovic, la Buckler è arrivata al massimo vantaggio della prima fase (36-28), mettendo le mani sulla partita. In avvio di ripresa infatti Danilovic ha allungato il vantaggio (50-39 al 22'), la Benetton ha avuto ancora qualche sussulto e poi si è arresa. E a 10' dalla fine, mentre il distacco stava per arrivare ai 20 punti, lo scudetto era assegnato. Bene anche tutti gli altri bolognesi, da Coldebella che ha fatto poco in attacco ma ha bloccato Naumoski (il macedone ha segnato soltanto quando era mar-

cato da altri), a Brunamonti, che ha fatto due canestri da applausi, a Abbio che ha fatto punti mentre Danilovic rifattava.

Quindi Morandotti, vicinissimo in avvio di partita, poi implacabile su Woolridge. Con una difesa che ha tagliato e rifornimenti a Rusconi e degli esterni che segnavano molto, la Buckler non ha avuto neppure bisogno di una grande partita da Binion (che comunque ha garantito dieci rimbalzi) e da Binelli, in campo soltanto 15' per i soliti falli.

Gli arbitri, stranamente, hanno penalizzato gli attaccanti, fischiano una lunga serie di sfondamenti dei quali si è lamentata soprattutto la Benetton, colpita tre volte prima dell'intervallo (anche per le furbizie di Carera) e punita anche con due tecnici per le proteste salite dalla panchina. Poi magari non sono stati visti interventi oltre il lecito dei difensori.

Anche soppesando questa attenuante, la Benetton non ha potuto comunque salvare la propria partita. Woolridge ha cominciato bene contro Binion, poi è uscito di scena come un fuoriclasse non può fare in una partita-scudetto. Naumoski ha tirato di scure (5/8) ma soltanto quando non doveva vedersela con Coldebella. Rusconi si è fatto frenare dai falli e dal nervosismo e la squadra non è mai riuscita a servirlo. Pittis ha subito Danilovic (come capita a molti) ma ha anche sbagliato troppo, compresi 5 liberi (su 8) quando la partita era aperta. Neppure Iacopini, Ragazzi e Gracis sono arrivati alla sufficienza, se non per l'impegno.

Alberto Bucci, l'allenatore dei campioni d'Italia, spiega che dell'ultimo scudetto è sempre più bello di quello precedente. Il tempo sbiadisce i ricordi. Questo poi è particolarmente bello anche perché sappiamo quanto abbiamo sofferto durante la stagione.

PLAY-OFF Tripletta consecutiva

ROMA — Questo l'albo d'oro degli ultimi 25 anni: 1970: Ignis Va, 1971: Ignis Va, 1972: Simmenthal Mi, 1973: Ignis Va, 1974: Ignis Va, 1975: Forst Cantù, 1976: Sinyudne Bo, 1977: Mobigliardi Va, 1978: Sinyudne Bo, 1979: Sinyudne Bo, 1980: Sinyudne Bo, 1981: Squibb Cantù, 1982: Billy Mi, 1983: Bancoroma, 1984: Granarolo Bo, 1985: Simac Mi, 1986: Simac Mi, 1987: Tracer Mi, 1988: Scavolini Pe, 1989: Philips Mi, 1990: Scavolini Pe, 1991: Phonola Ce, 1992: Benetton Tv, 1993: Knorr Tv, 1994: Buckler Bo, 1995: Buckler Bo.

SERIE C1 / DOMANI JADRAN-CITTADELLA, DOMENICA IL DERBY

Il salto in B2, questione tra triestine

TRIESTE — Ventinove e lode: nella piccola università del basket bisogna modificare leggermente le regole per dare il giusto risalto agli alleati del «professor» Vato-vec che in trenta esami sono stati rimandati una sola volta. Vitez e soci si meriterebbero la laurea honoris causa, cioè la promozione, purtroppo da questa stagione le regole sono cambiate, in B2 sale solo una formazione, anziché due come in passato; non basta, è necessario superare le forche caudine dei playoff. Una beffa per lo Jadran ma il discorso può valere per il Latte Carso e il Don Bosco, che hanno concluso il campionato rispettivamente al secondo e al terzo posto.

I più esigenti sostengono che il torneo di serie C è qualitativamente scaduto e la considerazione non può essere accettata perché la «bontà» delle squadre va considerata sotto diversi aspetti. Ci piace constatare che i progressi di una società si misurano dalla sua struttura, dalle innovazioni tecniche, dalla maturazione dei giocatori, dai risultati e, dulcis in fundo, dal lavoro svolto in prospettiva. Il fatto che sia il Don Bosco sia il Latte Carso abbiano ottenuto la qualificazione alle finali nazionali junior, distinguendosi quindi fra centinaia di club, è una bella dimostrazione di efficienza ai vari livelli.

Ci rendiamo conto, tuttavia, che la serie C rappresenta una sorta di inferno della palla a spicchi e non è detto che una promozione possa portare in paradiso. Quando si sale aumentano i problemi e gli impegni finanziari diventano pesi spesso insopportabili. E' innegabile, peraltro, che una serie B è il ponte ideale per la pallacanestro triestina. Non a caso Gualtiero Pelloni, presidente della Servolana, che ha saputo mettere non solo buona volontà ma mezzi e idee, dichiara senza peli sulla lingua: «In C non ci sto più, spero che questa sia la volta buona, a Trieste non si può tirare avanti in determinate condizioni».

Jadran e Servolana hanno preferito non cambiare abitudini quanto a sede delle sfide poiché di certi vantaggi, afferma Rogelio Zovatto, non se ne vuole privare la Buckler, immaginando le compagini più piccole. Latte Carso-Don Bosco si giocherà domenica (18.30) ad Altura, domani lo Jadran affronterà all'Ervatti (20.30) il quarto incomodo, vale a dire il Cittadella, l'unica avversaria che è riuscita a dare uno schiaffo ai plavi, ma Boris e soci, mentre qualcuno azzarda un orpione per la B (Joe Calavita, che ha il cuore sull'altipiano), non sono disposti a offrire l'altra guancia.

FORMULA UNO / DOMENICA IL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Hill ammette: «Temo la Ferrari»

«Progredisce a vista d'occhio» - Festa grande in casa del neopapà Berger

BARCELONA — Dopo aver trionfato in Argentina e ad Imola, Damon Hill crede di poter centrare la tripletta e di vincere anche il GP di Spagna, in cui si è già imposto l'anno scorso. Al suo arrivo a Barcellona la prima guida della Williams Renault è apparso molto convinto delle proprie possibilità, e non ha fatto nulla per nascondere.

«Gli ultimi test che abbiamo fatto dopo il gran premio di San Marino», dice Hill, «hanno confermato che le Williams per ora hanno una marcia in più. Comunque credo che sul circuito del Montjuich la lotta per la vittoria sarà serrata, perché anche le altre scuderie di punta stanno lavorando molto bene. Rispetto a Imola le cose non sono cambiate. Ma anche se ci sarà equilibrio, è chiaro che punto alla vittoria, anche perché questo di Barcellona è un circuito che mi piace molto e lo ritengo particolarmente adatto alle mie caratteristiche di guida».

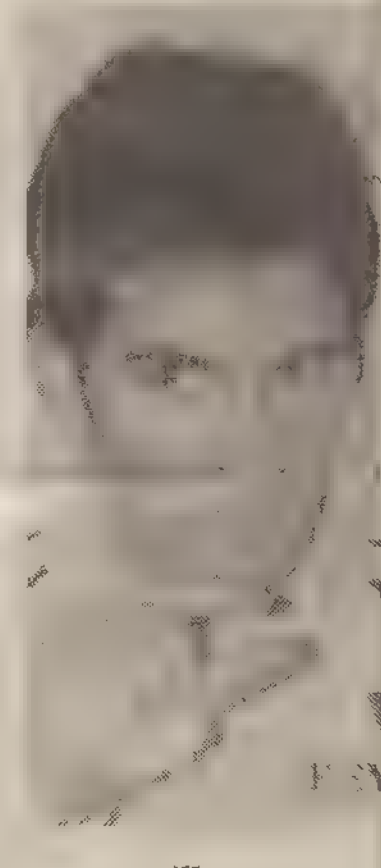
Chi sarà il suo rivale più pericoloso? Hill sembra non avere dubbi, e indica il suo compagno di team David Coulthard. Lo scozzese ringrazia il compagno del pronostico, e non si tira indietro. «Di solito mi piace battermi su circuiti che già conosco», spiega, «ma in questo caso non sarà così. Non ho mai corso qui a Barcellona, ma ciò non vuol dire che debba nascondermi. Anch'io, come Damon, punto alla vittoria, anche se temo la Ferrari, che secondo me su questo tracciato si troveranno molto bene».

Proprio la Ferrari è la scuderia più attesa. Smentito

te le voci sui possibili arrivi di Schumacher e Barrichello, il nuovo idolo dei brasiliani, a Maranello si pensa solo a Berger ed Alesi, sui quali si punta molto, perché le modifiche fatte, per motivi di sicurezza, sul circuito della Catalogna, sembrano favorire le Rosse e la potenza dei loro motori. «Non sono affatto sorpreso dei progressi della Ferrari», dice Damon Hill, «perché me li aspettavo. Le macchine di Alesi e Berger progrediscono a vista d'occhio, e sono certo che, come ad Imola, il francese e l'austriaco lotteranno con noi per il successo finale».

Ancora in fase di attesa sono invece McLaren Mercedes e Jordan Peugeot, per le quali il gran premio di Spagna dovrebbe costituire una nuova tappa nella marcia di avvicinamento al top della F1, dove ancora non sono. In particolare, nei test privati svolti dopo il GP di San Marino il motore Peugeot sembra aver fatto dei progressi, diventando più affidabile. Adesso Irvine e Barrichello sono impazienti: vogliono dare ragione con i fatti a chi dice che sono loro le due grandi promesse della F1. Campione affermato è invece Nigel Mansell, anche se quest'anno i risultati ancora non arrivano. «La mia McLaren ha ancora bisogno di qualche tempo prima di diventare competitiva», spiega il «leone» dell'isola di Man.

Intanto per Gerhard Berger ci sono belle notizie di altro tipo. Il pilota austriaco della Ferrari ha infatti ufficialmente confermato che la sua compagna Ana, ex indossatrice, è incinta di cinque mesi.



Damon Hill.

CICLISMO / LO SCALATORE RINUNCIA AL GIRO

Pantani costretto a dare forfait Chi si candida a anti-Rominger?

Servizio di

Roberto Degraffi

Il rischio c'è. E grosso. Dumbo Pantani sta scuotendo il capoccione e stamani ufficializzerà la decisione di restarsene a casa, a rimettersi in sesto a suon di pomate e piadine. Così questo Giro avrà ben poco d'Italia. Rominger, Berzin, Ugrumov. Sempre meglio che scaldarsi per il duello Hampsten-Breukink (e già, nella storia recente del Giro c'è toccato pure questo) ma rassegnarsi a una corsa monopolizzata dagli stranieri è la soluzione meno gradita agli organizzatori.

Pantani è (o era?) o sarebbe stato? L'alternativa italiana più credibile a Rominger, quello svizzero bionico che al 90% arriverà a Milano di rosa vestito. Il romagnolo della Carrera ha dimostrato l'anno scorso, al Giro e al Tour, di essere l'unico a poter creare sconvolgimenti in salita. E solo sulle grandi pendenze si può pensare di mettere in difficoltà un Rominger che a cronometro adesso ha una marcia in più e che è scalatore di buona natura.

Ma Pantani non ci sarà. «Sono fuori dai giochi» annuncia lo scalatore, indirizzando i curiosi dal team-manager della Carrera, Davide Boifava. Dal quale arriva un altro contributo



Marco Pantani

di pessimismo: «Marco ha meno di una probabilità su cento di partire». Ancora acciacciato dopo l'incidente stradale in cui è stato coinvolto dieci giorni fa, ieri sera Pantani ha fatto della terapia a Cosenatico e stamani proverà a uscire in bicicletta. La Carrera, comunque, ha già messo in preallarme la riserva, Sergio Barbero.

Di conseguenza, i pericoli per SuperTony verranno solo dal tandem della Gewiss-Ballan formato da Berzin e Ugrumov. I due, uno russo e l'altro lettone, rischiano tuttavia di farsi i dispetti a vicenda. Il loro direttore sportivo Bombini avrà

un bel daffare a farli convivere in armonia, riuscendo nel contempo a soddisfare le legittime speranze di braccare tappe che a turno avanzeranno Bobrik, un Furlan sperabilmente tonico, il velocista Minali e la scoperta Frattini. Quanti galli in quel pollaio...

Grand'Italia, un uragano quando si corre in linea, non ha troppe frecce da scagliare e si culla sull'illusione che i giovani leoni siano già in grado di fare la voce grossa. La scommessa più intrigante è Casagrande, che al recente Romandia ha mostrato di essere in condizione. In salita potrà contare sull'appoggio dell'amletico Lelli ma dovrà evitare che la sua squadra, la Mercatone Uno-Saeo, sprechi troppe energie per accontentare le volate di Cipollini. Lo sprinter toscano è una primadonna che reclama attenzioni e sogna addirittura di conquistare cinque successi. Se i gregari si sfiancheranno a fargli il treno, quanto potranno spendere sulle Dolomiti, al momento di fare sul serio?

Chiappucci, in versione Stachanov (quest'anno farà Giro, Tour e Vuelta, auguri, è dai tempi di Lejareta che nessuno ci provava), è il solito Diabolo: imprevedibile in salita, generoso, matto come un ca-



Tony Rominger

vallo ma penalizzato a cronometro. E anche stavolta ci saranno 90 chilometri di confronto col tic-tac.

Due formazioni hanno la chiave per movimentare il Giro e per puntare alla conquista della maglia rosa nelle prime tappe, facendo così saltare la strategia degli altri. La Lampre-Panaria e la Mg-Tech-nogym. La prima ha in Fondriest l'elemento di classe e due affidabili giovani da classifica come Tonkov e Belli. Ha le risorse tattiche per dare battaglia su ogni terreno, a Pietro Algeri il compito di dare al cocktail un sapore accettabile. Quanto alla Mg, punta su Rebellin e Richard. Nessuno dei

due pare uomo da vittoria finale ma, con l'aiuto del classico Vona, potranno imbastire fughe scorbutiche nelle tappe nervose.

L'exit-poll della vigilia del Giro dà Rominger col 50 per cento di possibilità di successo, il terzetto Berzin e Ugrumov col 15 ciascuno, Fondriest e Chiappucci col 5, e Tonkov, Casagrande, Richard e De Las Cuevas (che a dispetto del cognome è francese ed è uno dei più tosti cronometri in circolazione) a spartirsi le briciole. I vecchi Hampsten e Breukink sono imbolsiti, faranno come sempre tanto fumo e poco arrosto per strappare un posto tra i primi dieci. Inossidabili, sono i Totocognudi delle due ruote. L'Indurain che figura tra gli iscritti non è Miguelone il treno ma il fratello

il treno ma il fratello brocco, l'umile Pruden-cio. Uno abbinate al cinquantesimo posto o giù di lì.

Al sentimentalismo, consigliamo di indirizzare il tifo sull'Aki-Gi-piemme. Non può vincere il Giro (salvo improbabili sfracelli di Konyshhev, fresco trionfatore al «Friuli»), Teteriuk e Jaskula) ma mette in campo due corridori regionali, il goriziano Gorini e il sacilese Zanette. Coronano con i numeri 15 e 18. Male che vadano, potrete sempre giocarvi al lotto.

TENNIS / LA SABATINI ESCE DI SCENA A ROMA

Gabriela si autoelimina

Battuta dalla Sukova in tre set - Tutte fuori le italiane

ROMA — Anche le telenovelas, prima o poi, finiscono. Ieri al Foro Italico si è svolto l'ultimo atto di quella, tennistica, che Gabriela Sabatini interpreta da anni e sempre più stracamente negli Open d'Italia. C'era una volta - come si dice nelle favole, e le telenovelas sono tra le favole del tubo catodico - che questa bella figliola, argentina proprio come i più tradizionali sciopposi, interminabili tormentoni televisivi, faceva durare le sue interpretazioni romane fino alla fine, fino alla vittoria finale. Succedeva negli anni 88, 89, 91 e 92 (nei 93 fu battuta da Conchita Martinez, che conquistò il titolo anche nel 94).

Dall'anno scorso, invece, Gabriela Sabatini lascia i suoi aficionados - che insistono caparbiamente a dedicarle striscioni di modesta fantasia - alla seconda puntata. Nell'ultima edizione per mano della soldatona romana Spirlea, ieri per colpa della ceka Helena Sukova (2-6 7-6 7-6). Cambia il ruolo della Sabatini, da vincente a perdente, da protagonista a comparsa. Gabriela Sabatini va due volte vicino alla vittoria, ma ne viene respinta.

E' colpa - come in ogni telenovela che si rispetti - della rivale: un'altra soldatessa bionda, di quella terribile armata che sforna campioni e campionesse a getto continuo. Esemplari di combattenti che non si arrendono mai, neanche quando sono ad un passo dalla disfatta. Basta ricordarsi quel cagnaccio di Lendl. La Sukova, quanto a clas-

se, non gli è neanche lontana parente, ma come maratona gli è sorella. E' sul piano atletico che alla fine tramontisce la più femminile e avvenente dirimpettaia, che pure ha le spalle e l'andatura di un mediomassimo, e cinque anni di meno. Sì, la prende per stanchezza, dopo due ore e 28', tentando nei momenti più disperati colpi difficili che vanno a segno nonostante il dispettoso, caldo vento che sembra spirare dai tropici.

Ma a Roma oltre la «perdita» della Sabatini si deve registrare un altro fatto negativo. Venti giorni dopo la clamorosa sconfitta ad Ancona contro il Canada in Federazione Cup dopo dodici anni il tabellone femminile degli Open d'Italia di Roma resta orfano delle azzurre. Se non ci fossero state le «babies» Bentivoglio e Serra-Zanetti negli ultimi due anni a togliere le castagne dal fuoco sarebbe stato un disastro.

Ma i loro sono stati soltanto due exploit, due spari nel buio. Un tunnel cominciato dieci anni fa dopo la vittoria di Raffaella Reggi. Da allora le italiane non sono mai andate più in là dei quarti. Quest'anno invece nemmeno quello, complice pure un tabellone un po' malandrino. Non c'è niente da fare, in Italia per loro è proprio difficile giocare.

Altri risultati degli ottavi: Conchita Martinez (Spa-3) b. Karina Habsudova (Svk-14) 6-3 6-3; Mary Joe Fernandez (Usa-6) b. Meredith McGrath (Usa) 6-1 6-1; Mary Pierce (Fra-2) b. Irina Spirlea (Rom-15) 6-2 6-0.

IN POCHE RIGHE

Becker rischia tre anni di stop per le insinuazioni su Muster

AMBURGO — L'Associazione dei tennisti professionisti (ATP) ha aperto un provvedimento disciplinare contro il tedesco Boris Becker. L'accusa è di aver lasciato intendere a torto che l'austriaco Thomas Muster avrebbe fatto uso di doping nel torneo di Montecarlo. Mark Miles, direttore dell'Atp, presente ad Amburgo per gli Open, ha detto che Becker rischia una sospensione fino a un massimo di tre anni. «Stiamo trattando la questione con estrema serietà». Il 30 aprile scorso, Becker era stato battuto in cinque set, nell'incontro semifinale, da Muster, che il giorno dopo era stato vittima della disadattazione. «O Muster è un ottimo attore - aveva commentato Becker, sottolineando il repentino cambio di forma dell'austriaco - o è successo qualcosa la notte. Ma ai miracoli io non credo».

Gaudenzi nei quarti ad Amburgo Prossimo avversario Medvedev

AMBURGO — Continua la marcia di Andrea Gaudenzi agli open di Amburgo. Il tennista italiano, testa di serie n. 13, ha battuto, per 6-3, 6-1, il peruviano Jaime Yzaga, che aveva eliminato Becker al secondo turno. Nei quarti Gaudenzi se la vedrà con Andrei Medvedev, vincitore della passata edizione. Il russo si è imposto all'austriaco Schaller per 1-6, 6-1, 6-2.

Pugiliato: Tyson n. 1 Wbc Protestano Holyfield, Moorer e Lewis

NEW YORK — La decisione della Wbc di inserire Mike Tyson, da poco uscito di prigione, al n. 1 della sua classifica dei massimi, ha provocato critiche e proteste da parte di quasi tutti i colleghi del «Marciano Nero». Tra i più duri ci sono tre ex campioni del mondo, decisi a riconquistare il titolo, Tyson permettendo: Holyfield, Moorer e Lewis.

Pallavolo: semifinali scudetto donne Anthesis-Finres 3-0

MODENA - E' l'Anthesis Modena la seconda squadra qualificata per le finali scudetto della pallavolo femminile. Le emiliane hanno infatti battuto per 3-0 (17-15, 15-9, 15-12) il Finres Roma nella «bella» Adesso l'Anthesis dovrà vedersela col Latte Rugiad Matera.

Esercito: croce d'oro al merito ad Albarello e Vuillemin

AOSTA - Marco Albarello e Mirko Vuillemin, medaglie d'oro alle Olimpiadi di Lillehammer nelle specialità dello sci nordico e dello short-track, sono stati insigniti della Croce d'oro al merito dell'Esercito.

PALLAMANO

FINALE SCUDETTO / GARA UNO DOMANI SERA A CHIARBOLA CONTRO IL MERANO



Principe, manca solo Lo Duca



Unico assente sarà proprio Lo Duca.

TRIESTE — L'unico che non sarà in campo rimane l'allenatore Giuseppe Lo Duca. Il resto del Principe è pronto al gran completo per dar vita alla prima della finale scudetto con il Merano. Il compito di gestire la squadra sarà assegnato al vice Marco Bozzola, che già durante la Coppa Italia si era trovato l'impegnativo compito tra le mani. E in quell'occasione si comportò in modo impeccabile, grazie all'esperienza di uno che sul parquet ha passato un bel po' di stagioni.

Ci sono un sacco di ragioni per essere ottimisti. Non ultima quella di aver sconfitto, in una situazione fisica di squadra difficile senza Taraffino, il terribile Rubiera. «Il panico si è fatto ben poco gioco di noi — ricorda Antonio Pastorelli, autore di ben 7 reti in terra emiliana — e la squadra non ha mai perso la testa. Neppure

quando eravamo sotto di due gol ci ha sfiorati il timore di poter lasciare il campo da perdenti. Io, nonostante i grossi problemi al tendine, ho disputato un'ottima partita e quasi tutte le conclusioni che ho scagliato nella porta avversaria sono finite alle spalle di Loreti. In questi giorni mi trovo sotto stretta sorveglianza del preparatore atletico Paolo Paoli, per riuscire ad arrivare alla sfida di sabato sera senza essere costretto a sottopormi a un'altra infiltrazione di anestetico. Se sarà necessario, sono pronto ad adeguarmi alle soluzioni proposte dal medico societario».

La presenza in campo di Pastorelli è alquanto importante per i biancorossi che con il loro giovane e potente terzino avrebbero grossi vantaggi in difesa e in attacco. La squadra se la passa bene e agli allenamenti, tranne Pastorelli e Ka-

vrecic a mezzo servizio precauzionale, tutti scorrazzano sul parquet senza problemi. Bosnjak nella partitella si diletta a mettere a segno rapidi contropiede, mentre Schina sembra aver ritrovato la velocità di gambe di un tempo.

C'è poi il buon Nims con neppure mezzo centimetro di capelli, pegno per la finale scudetto conquistata già al primo anno di permanenza qui a Trieste. È molto ottimista e per nulla timoroso di vedersela con il Merano. Rispetto alla Forst Bressanone i meranesi praticano una pallamano veloce con Goping, Ricci, Smith e Pratner sempre allertati per impensierire le difese avversarie.

Sarà di sicuro un bel match quello in programma domani sera alle 20.30 al palasport di Chiabola. In occasione della sfida il Club amici della pallamano sarà a

disposizione dei tifosi per raccogliere le adesioni alla trasferta di sabato prossimo a Merano. Indipendentemente dal risultato di domani sera i biancorossi avranno bisogno di un po' di sostegno per espugnarne la tana avversaria. Già qui a Chiabola si confida in un buon afflusso di tifosi. A dirigere la partita sono stati designati Lucchini e Pasquale, di Napoli, che già avevano arbitrato i biancorossi nella semifinale di Coppa Italia giocata e vinta con la Forst Bressanone.

Una sfida agonisticamente accesa che i due direttori di gara avevano arbitrato con particolare attenzione regalando al pubblico una partita vincente. Anche domani sul campo il desiderio di successo delle due formazioni sarà da tenere a bada con attenzione, anche perché entrambe le contendenti praticano una pallamano veloce.

an. bul.

IPPICA / CONCORSO TOTIP NUMERO 20 Sec Mo prenota il G.P. Italia

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	x x	
	2.o arrivato	1 2	
2.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato	2 X	
3.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	x 2	
4.a corsa	1.o arrivato	1 X 2	
	2.o arrivato	2 2 X	
5.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	1 X	
6.a corsa	1.o arrivato	2 2 2	
	2.o arrivato	2 1 X	

Prima corsa. Appuntamento classico all'Arcoveglio con il G.P. Italia. Sec Mo, numero 1 della generazione 1992, è il netto favorito, Scorfano, dopo il successo nell'«Elwood Medium», va atteso a una conferenza e si fa preferire a Sofocle Egral e Stelvio Ok che sono gli altri che ci stanno.

Seconda corsa. La seconda corsa bolognese si disputa sul doppio chilometro e sembra fatta apposta per evidenziare l'esperienza di Lagavulin. Possono concorrere per il successo anche i penalizzati O'Brutto e Pallade Egral, la grossa sorpresa potrebbe fornirla Nearco Sab.

Terza corsa. Recente vincitore sul miglio, Portofino Vg è credibile anche sul doppio chilometro, di conseguenza la corsa di Agnani non dovrebbe sfuggirgli. Ocello Gm, la svelta Pia Gifar, Prose e Oslo Em, le alternative al nostro favorito.

Quarta corsa. Quella di Montecatini è senz'altro la corsa più incerta della schedina. Via alla tripla pertanto, visto che fra i penalizzati Perseus, Memmo Gius e Piccola Mia Om, non è semplice operare una scelta. Da non dimenticare, infine, Nobi, che degli avvantaggiati pare il più qualificato.

Quinta corsa. Doppio appuntamento con i purasangue. A San Siro, sui 2400 metri, Pellegatti dovrebbe trovare affine la sua corsa e lo indichiamo nei confronti del compagno di gruppo Caesar's Hill e a Lord Octavius che, assieme a Northern Chief, da lustrò alla sigla centrale. Proviamo ad escludere il gruppo 2, che si affida precisamente a Lanagan.

Sesta corsa. Alle Capanne, altro discendente ma sui 1800 metri. Qui, invece, è proprio il gruppo 2 quello

che ci convince maggiormente, visto che Best King sembra valere qualcosa di più del resto del campo, e che Lord Vincent è un altro che punta con buone prospettive alla vittoria. Degli altri, citazione per Beau Sabev, Sud, Sugar Robinson e Pendragon, gruppo 2 base, comunque...

m. g.

IPPICA / A ROMA Tris: un enigma per diciannove

ROMA — Tris per diciannove oggi a Tor di Valle. Abbastanza complessa la competizione che conterà sui due esteri Dutch Lobell e Marwin D in grado di concorrere per un risultato appagante. Ma non sarà facile per gli allievi di Maisto e Merola recuperare 40 metri a uno start dove Nicondo sembra ben situato, ma anche Play of Pay, Padova Gal, e Padrenuestro possono farsi valere.

Premio Augusto Cocco, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Play of Pay (M. Tulli); 2) Pitoca Jet (G. Cerchiai); 3) Oziosa (A. Spadara); 4) Padrenuestro (L. Farini); 5) Okaidel (R. Muscolini); 6) Oscar Wilde (R. Ossani); 7) Padova Gal (F. Albonetti); 8) Mosè Big (M. Angeletti); 9) Nicondo (A. Storti); 10) Prime Dream (G. Alunno).

A metri 2080: 1) Permet Cast (Rom. Pedrazzi); 2) Pippo Gius (C. Bottoni); 3) Niki Gius (B. Lindblom); 4) Oggivincio (S. Minopoli); 5) Pozanti (G. Cicognani); 6) Promano (GC Caiano); 7) Pinks Black (L. Orlandi).

A metri 2080: 18) Dutch Lobell (GP. Maisto); 19) Marwin D (N. Merola).

I nostri favoriti: Pronostico base: 9) Nicondo. 18) Dutch Lobell. 17) Pinks Black. Aggiunte sistematiche: 1) Play of pay. 19) Marwin D. 7) Padova Gal.

PUGILATO/ TROFEO PORTO DI TRIESTE

Stasera Montesano

Affronta il croato Kardum - Altri 7 giovani triestini

TRIESTE — Si riaccendono i riflettori sul pugilato triestino con la disputa del 2.o «Trofeo Porto di Trieste», in programma questa sera, alle 21, presso gli impianti della Stazione Marittima. A confronto una selezione di atleti della provincia opposti a una rappresentativa di pugili del circuito interregionale e della Croazia. Otto le sfide previste nell'ambito di un appuntamento inteso soprattutto a tastare il polso alla condizione del pugilato giuliano, una realtà che invoca e pretende il pieno rilancio effettivo anche su scala nazionale.

Il Trofeo Porto di Trieste, avviato a divenire ormai una «classica», propone quindi una ve-

trina degli atleti triestini e regionali in grado di ambire a altre ribalte; su tutti spicca il nome di Mauro Montesano, l'attuale punta di diamante triestina su cui convergono gran parte delle speranze di rinascita della nobile arte di marca locale. Montesano dovrà vedersela stasera con il croato Kardum, un utile collaudo in vista dell'impegno del prossimo 28 maggio, data che segna per Montesano l'assalto al titolo italiano di 3.a categoria dilettanti, in programma sul ring di Foggia.

L'allievo di Mario Del Degan non costituirà l'unica attrazione della serata pugilistica, assieme a lui saliranno sul ring altri sette giovani le-

ve triestine. Assente solamente il super massimo Pangos. Il cast della serata prevede, nei pesi welter, il nostro Stelio Crismani opposto all'udinese Calligaro, nei super leggeri Nicola affronterà il veneto Tibaldo mentre il peso massimo Gumi dovrà vedersela con Basotto, pugile di Castel Franco Veneto. Nei pesi leggeri Alessandro Crismani affronterà il friulano Andreatta, Pertot, super welter, avrà nel veneto Fracca il suo avversario e ancora, Bidoli, nei medio massimi troverà il friulano Amara. La scuola croata oltre a Kardum, avversario di Montesano, sarà presente con Cvekovic antagonista del nostro Suievic nei pesi leggeri.

Fran. Cardella

EQUITAZIONE

«Coppa delle Alpi»: cavalieri italiani in buona evidenza

PALMANOVA — La prima giornata di gara del Concorso completo internazionale di equitazione (CCI*) «Coppa delle Alpi» a Palmanova, si è conclusa con l'ottimo piazzamento degli italiani che nella classifica provvisoria dopo la prima prova di addestramento si sono piazzati alle spalle del tedesco Robert Sirch su Whenever, rispettivamente al secondo posto ex aequo, il ten. Ranieri di Campello su Rubino e l'amazzone austriaca Renate Brosig su Bonette, al quarto posto il mar. Dino Costantini entrambi olimpionici e fra i primi posti della Computer list Husky 1995.

Oggi le gare proseguiranno con inizio alle ore 9.30 la mattina e alle 14 nel pomeriggio presso il campo ostacoli Ettore Lajolo; domani la spettacolare prova di campagna lungo le fortificazioni esterne e domenica la prova conclusiva di salto ostacoli che premierà il binomio e la squadra che avrà ottenuto il miglior punteggio nelle quattro giornate di gare.

Un appuntamento equestre, il primo di questo altissimo livello, che sia stato mai organizzato in tutto il Triveneto e che certamente porterà un folto pubblico, anche d'oltreconfine.

Concorso Completo Internazionale di Equitazione (CCI*)

«COPPA delle ALPI»

Campionato Italiano

Young Riders di Completo '95

Palmanova (Udine) 11 - 14 maggio 1995



Programma

Giovedì 11 e Venerdì 12 maggio 1995 inizio ore 8

Prova di addestramento: campo ostacoli «E Lajolo»

Sabato 13 maggio 1995 inizio ore 8

Prova di fondo fortificazioni esterne

Domenica 14 maggio 1995 inizio ore 8.30

Prova di salto ostacoli campo ostacoli «E Lajolo»

ore 14 Spettacoli Equestri

Compila e consegna il coupon a Palmanova durante le giornate di gara (presso l'Ufficio Stampa giovedì, venerdì sabato dalle 8 alle 11 e domenica dalle ore 8 alle 14) riceverà un buono che darà diritto ad

una lezione di equitazione gratuita

(secondo le norme del regolamento stabilito dal Comitato Organizzatore) presso i Circoli Ippici Federali convenzionati: Circolo Ippico Gradiscano (Gradisca d'Isonzo - GO), Circolo Ippico «Le Traversine» (Fiumicello - UD), Circolo Ippico «Acero Rosso» (Palmanova), Gruppo Friulano Sport Equestri (Manzano - Ud), Circolo Ippico «La Querlela» (Gorizzone - UD).

Cognome Nome

Indirizzo Città

Telefono Età

ALFA 146: LA NUOVA BERLINA COMPATTA ALFA ROMEO. UNA LINEA ELEGANTE E GRINTOSA CHE LASCIA INTUIRE LA SUA PERSONALITÀ. UNA PERSONALITÀ POTENTE: MOTORI BOXER 1.3, 1.6, 1.7 16V E 2.0 TURBO DIESEL. UNA PERSONALITÀ DINAMICA: ASSETTO, SOSPENSIONI E IDROGUIDA TARATI PER UN PERFETTO CONTROLLO DELLA STRADA. UNA PERSONALITÀ SICURA: ARITACOLO INDEFORMABILE, SISTEMA FPS, ABS E DOPPIO AIRBAG A RICHIESTA, DISPOSITIVO ELETTRONICO CON FUNZIONE DI BLOCCO MOTORE ALFA CODE. UNA PERSONALITÀ OSPITALE: ARITACOLO INSONORIZZATO, INTERNI IN VELLUTO, PLANCIA A CONFORMAZIONE DIFFERENZIATA PER GUIDATORE E PASSEGGERO. ALFA 146: TUTTO QUELLO CHE VOLETE DA UNA GRANDE AUTO. E QUALCOSA CHE VIVE SOLO IN UN'ALFA ROMEO: NOI LO CHIAMIAMO CUORE SPORTIVO.

ALFA 146.

PERSONALITÀ' ALFA ROMEO.

Cuore Sportivo

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA	7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale) 7.52 D Udine (festivo) 8.42 R Udine (feriale) 9.35 R Udine (festivo)
PARTENZE	10.46 R Udine 12.24 D Udine
DA TRIESTE CENTRALE	13.20 R Udine (feriale) 14.20 IR Venezia S.L. (feriale) 14.40 R Udine 16.16 D Udine 17.04 R Udine (feriale) 17.28 R Udine 17.45 D Udine - via Cernigiano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 18.05 D Udine (feriale) 18.30 R Udine 19.25 D Udine 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 21.18 E Genova/Torino - via M'ano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	6.50 R Udine (feriale) 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 7.54 R Udine (festivo) 7.54 D Sacile/Udine (feriale) 8.41 R Udine (feriale) 8.47 D Camia/Udine - via Cernig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova) 9.53 D Venezia - via Udine 11.03 R Venezia - via Udine (feriale) 12.30 R Udine (festivo) 13.56 R Udine 14.35 D Venezia - via Udine (feriale) 14.57 R Udine (feriale) 15.39 R Udine (festivo) 15.39 D Udine (feriale) 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 18.00 R Udine (festivo) 18.21 R Udine (feriale) 19.07 R Udine 19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 19.58 D Tarvisio 20.39 R Udine (feriale) 20.54 IR Venezia - via Udine (feriale) 21.28 R Udine (festivo) 21.56 D Udine

ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE	0.47 IR Venezia S.L. 2.32 D Venezia S.L. 6.34 R Portogruaro (feriale) 7.10 D Portogruaro 7.45 D Portogruaro (feriale) 8.01 E Roma Termini (WL-CC) 8.47 D Camia/Udine - via Cernig. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8) 8.55 E Ginevra (WL-CC) 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova) 9.31 R Portogruaro 10.07 E Lecce 10.47 IR Venezia S.L. 11.47 E Venezia S.L. 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova 14.47 IR Venezia S.L. 15.05 R Portogruaro (feriale) 15.47 IR Venezia S.L. 16.27 D Venezia S.L. 17.47 IR Venezia S.L. 18.47 IR Venezia S.L. 20.10 R Venezia S.L. 20.47 IR Venezia S.L. 21.45 IC (*) Torino 22.47 R Venezia S.L. 23.12 IC (*) Roma Termini 23.27 E Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA PICCINA
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE	9.16 E Zagabria 12.04 E Budapest 17.58 IC (*) Zagabria 23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA
UDINE - TARVISIO

PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE	5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8) 6.25 D Udine (feriale) 6.54 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel. 366766. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunciati in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a do-

micilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23

- 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

ATTENZIONE! Macellaio esperienza pluriennale esamina proposte lavorative settore alimentare anche stagionale. 040/822824. (A48707)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. NEGOZIO arredamenti cerca impiegata referenziata con pluriennale esperienza settore ufficio contabilità uso computer e conoscenza Inglese sloveno croato inviare curriculum a cassetta n. 21/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A5250) **ALBERGO** cerca portiere notturno conoscenza lingue e lavoro al computer. Scrivere a cassetta n. 16/T PUBLISHED 34100 Trieste. (A5208)

AZIENDA specializzata settore pulizie cerca personale femminile esperto. Allegare documentazione. Scrivere a Cassetta n. 27/S PUBLISHED 34100 Trieste. (A4697)

IMPRESA di servizi cerca personale maschile esperto pulitore pratico uso macchine macchine industriali, esperienza biennale documentabile. Allegare documentazione. Scrivere a Cassetta n. 26/S PUBLISHED 34100 Trieste. (A4697)

SOCIETA' di produzione serramenti cerca esperti artigiani montatori per installazione propri serramenti. Richiedesi provate capacità ed esperienza. Telefonare 040/661380. (A4864)

Lavoro a domicilio artigianato

ACQUISTO mobili, oggetti, quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201 0330/722118. (A5157) **AVVOLGIBILI** in genere riparazione e sostituzione tel. 040/302578. (A5185)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C0046)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5098) **VOLKSWAGEN** Transporter ultimo tipo 2.000 iniezione benzina sette posti 5000 chilometri full optional; Mercedes 300CE 1988; Maserati 424 2.000 cc 1991 motore nuovo. Perfettissime vendesi. Telefonare al 312512. (A4916)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti negozio mq 75 quattro fori, servizio; 1.000.000 mensile. (A5012) **AFFITTASI** centralissime anche singole stanze uso ufficio studio artistico portiere ascensore 630619. (A5037) **AFFITTAMI** locale d'affari livello strada piazza Tommaso superificio mq 149 con undici fori, riscaldamento autonomo; tel. 040/761241. (A4991) **AFFITTAMI** uso abitazione appartamenti signorili zona

piazza della Borsa completamente ristrutturati, riscaldamento centrale, varie metrature. tel. 040/761241. (A4991) **AFFITTAMI** uso ufficio mq 239 con nove stanze in palazzo prestigioso in piazza Unità, completamente rinnovato; stesso palazzo due stanze uso ufficio mq 43, riscaldamento e condizionamento centralizzato; tel. 040/761241. (A4991) **AFFITTO** matrimoniale soggiorno cucinino bagno terrazzo confort 550.000 tel. 040/364977-660377. (A4976) **AMBULATORI** zona centrale con medicheria e servizi affittati a medici mutualisti. Telefonare 764441. (A4903)

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720059 affitta ROIANO patti deroga soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 650.000. (A00) **CAMINETTO** affitta appartamento arredato non residenti zona Revoltella ultimo piano soggiorno stanza servizi. Tel. 040/639425. (A5011) **CAMINETTO** affitta arredato non residenti appartamento centralissimo stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A5011)

CAMINETTO affitta centralissimo appartamento ottimamente arredato non residenti stanza soggiorno servizi. Tel. 040/761383. (A5072) **DISPONIAMO** attività variabile da cedere possibilità finanziamento. 0422/825664. (A00)

FINANZIAMENTI seguitiamo la legge per ottenere con il metodo paribancario veloce sicurtà a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI urgenti, per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321. **GIUIELLERIA** centralissima nuova vendesi. Eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A4916)

SIT propone vecchissima licenza drogheria nonale vastissimi articoli possibilità anche solo licenza. 040/636222. (A4987)

SIT affitta Opicina in villa cucina tinello saloncino caminetto stanza stanzetta 2 bagni giardino posto macchina. 040/633133. (A4987)

SIT affitta Strada del Friuli totale vista mare cucina salone 3 stanze tripli servizi grande taverna terrazzoni giardino box 3 autovetture. 040/636222. (A4987)

VESTA 040/636234 affitta uso studio professionale uffici centrali e via Lazzaretto Vecchio varie metrature. (A4998) **VICINANZE** tribunale, prima casa società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, uffici di varia metratura e posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781450 o scrivere Casella Postale 602/Trieste - Direzione Affari Immobiliari. (A00)

ZONA Sistiana appartamenti, varia metratura, contratti anche lungo termine. Tel. 040/369082. (A4970)

Capitali - Aziende

A.A. a norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra luogo gratuito. Tel. 049/873084. (G90606)

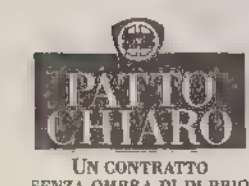
CARDUCCI affitta locale affari con relative licenze abbigliamento altro cede gestione pizzeria altro affitta appartamento. 040/761383. (A5072)

Continua in 36.a pagina

QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

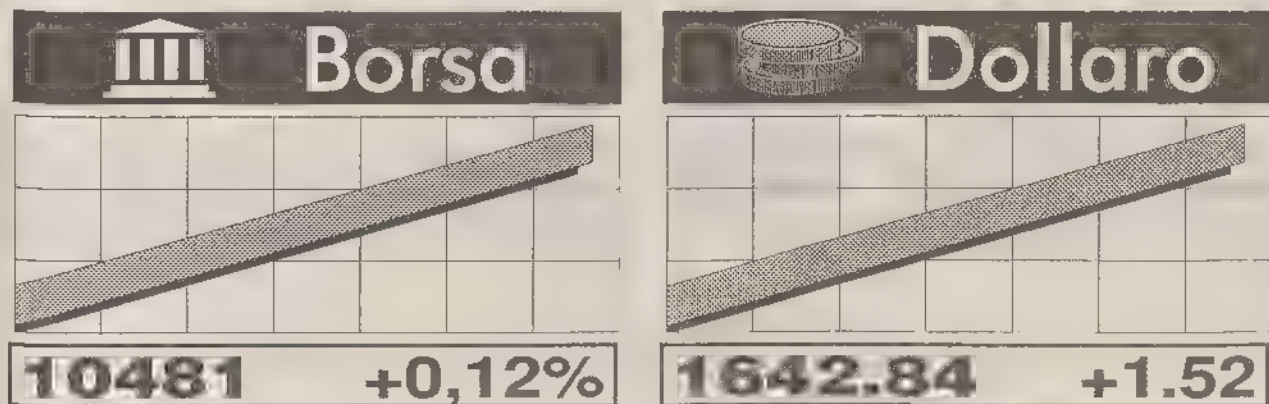
Se volete il massimo dal vostro usato, portatelo da noi.



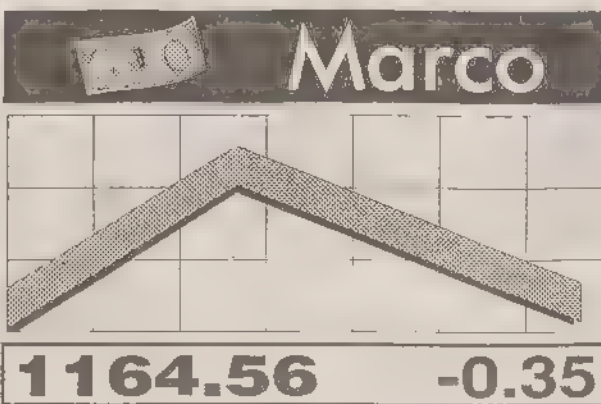
I Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.



Se la vostra vettura di qualsiasi marca ha una cilindrata fino a 1800cc, fatevi un regalo. Accompagnatela presso una Concessionaria Lancia-Autobianchi ed entrate a vedere fra quanti modelli è possibile trovare la vostra nuova automobile ideale. Scoprirete così che è pronto per voi un trattamento particolare se acquisterete una nuova Lancia o una nuova Y10. E sarà più facile separarvi dalla vostra vecchia automobile. Le Concessionarie Lancia-Autobianchi vi attendono.



Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abell	76000	-2.70	76000	76000	8
Aedes	7407	-2.54	7215	7600	7
Aedes rnc	10400	2.66	10400	10400	31
Alitalia	5208	-3.96	5200	5210	26
Alitalia R	759	2.16	740	780	213
Alitalia R	608	3.66	575	625	18
Alitalia R	613	1.61	613	613	6
Alitalia R	17628	-0.50	17500	17740	15107
Alitalia R	14998	-1.18	14860	15100	900
Alitalia R	2188	-1.13	2150	2240	190
Alitalia R	567	0.58	562	574	2066
Alitalia R	2484	-1.27	2435	2540	1493
Alitalia R	4168	-0.24	4080	4210	650
Alitalia R	10325	-0.72	10280	10360	173
Alitalia R	2302	0.02	2290	2310	219
Alitalia R	7344	0.00	7344	7344	0
Alitalia R	10450	1.19	10450	10450	5
Alitalia R	2252	0.72	2240	2270	1498
Alitalia R	10275	-0.09	10250	10300	21
Alitalia R	1572	-3.08	1533	1595	3003
Alitalia R	71.8	-10.70	65	75	77
Alitalia R	174.7	2.58	174	175	33
Alitalia R	3693	-4.05	3650	3710	55
Alitalia R	7568	0.62	7550	7600	61
Alitalia R	94.3	-4.84	91.5	98	108
Alitalia R	395000	0.00	395000	395000	0
Alitalia R	124815	0.16	124500	125000	456
Alitalia R	9500	-1.93	9500	9500	57
Alitalia R	13454	-0.10	13350	13510	74
Alitalia R	10640	0.34	10640	10640	11
Alitalia R	1888	-1.67	1877	1900	2756
Alitalia R	9600	0.00	9600	9600	10
Alitalia R	22442	-0.31	22300	22500	471
Alitalia R	9108	0.10	9050	9150	191
Alitalia R	3736	-0.18	3680	3810	2270
Alitalia R	3741	-0.24	3685	3805	2011
Alitalia R	2184	-0.54	2150	2200	96
Alitalia R	7895	1.23	7800	7970	215
Alitalia R	4134	0.44	4135	4170	115
Alitalia R	829.9	-0.66	825	839	656
Alitalia R	9387	1.65	9350	9450	1830
Alitalia R	10212	-0.10	10190	10245	271
Alitalia R	16746	-2.16	16650	17190	4731
Alitalia R	350	0.00	350	350	0
Alitalia R	7252	-1.33	7155	7350	15
Alitalia R	168.3	-2.94	166	171	126
Alitalia R	1505	-1.95	1461	1540	320
Alitalia R	845.5	-1.17	840	860	116
Alitalia R	593.8	-0.55	591	595	62
Alitalia R	598.1	-1.44	592	600	97
Alitalia R	13343	0.86	13250	13400	847
Alitalia R	9400	0.00	9400	9400	0
Alitalia R	34999	0.00	34950	35040	682
Alitalia R	7251	-0.33	7210	7280	123
Alitalia R	350	2.94	350	350	9
Alitalia R	230	0.00	230	230	1
Alitalia R	11688	-0.12	11640	11725	4032
Alitalia R	12200	0.00	12200	12200	0
Alitalia R	10750	0.00	10750	10750	0
Alitalia R	248	-0.39	245	258	69
Alitalia R	2001	-2.10	1950	2055	210
Alitalia R	1955	-2.49	1910	2000	20
Alitalia R	2050	3.54	2050	2050	10
Alitalia R	6867	0.00	6867	6867	0
Alitalia R	5768	-0.36	5750	5795	63
Alitalia R	1295	0.39	1280	1299	92
Alitalia R	1400	0.00	1400	1400	0
Alitalia R	2795	-0.18	2795	2795	0
Alitalia R	2600	0.00	2600	2600	0
Alitalia R	2500	0.00	2500	2500	0
Alitalia R	2346	2.00	2320	2390	59
Alitalia R	691	0.00	691	691	0
Alitalia R	4200	0.00	4200	4200	0
Alitalia R	2900	0.00	2900	2900	0
Alitalia R	4300	0.00	4300	4300	0
Alitalia R	4240	0.50	4240	4240	11
Alitalia R	1389	-0.29	1350	1408	535
Alitalia R	1020	0.10	1023	1023	6
Alitalia R	1122	-0.18	1103	1130	157
Alitalia R	1483	0.68	1465	1495	2351
Alitalia R	882	0.44	870	895	686
Alitalia R	73.8	-0.47	720	750	78
Alitalia R	3758	-1.83	3695	3820	216
Alitalia R	799.2	-0.63	785	807	468
Alitalia R	681.6	-2.34	672	700	130
Alitalia R	2749	-1.22	2710	2800	797
Alitalia R	4003	0.55	3965	4035	29122
Alitalia R	994	2.59	965	1006	4472
Alitalia R	3835	0.74	3780	3900	176
Alitalia R	395000	2.91	395000	395000	445
Alitalia R	3455	-1.00	3430	3490	138
Alitalia R	2035	-0.83	2000	2070	86
Alitalia R	408.5	-0.17	400	424	43
Alitalia R	10290	0.25	10210	10400	175
Alitalia R	20223	-0.18	20100	20400	445
Alitalia R	5085	1.36	5060	5145	219
Alitalia R	4211	0.00	4211	4211	0
Alitalia R	1904	-0.74	1890	1920	315
Alitalia R	1213	-0.72	1210	1220	2015
Alitalia R	14089	0.09	13850	14150	260
Alitalia R	1948	0.52	1925	1963	22577
Alitalia R	530.6	0.51	521	540	3067
Alitalia R	1861	1.14	1850	1875	74
Alitalia R	1381	0.00	1381	1381	0
Alitalia R	395.9	-0.13	394	400	188
Alitalia R	11106	-0.65	11000	11150	100
Alitalia R	1320	-1.27	1300	1320	16
Alitalia R	5501	-0.88	5310	5540	443
Alitalia R	5474	0.00	5474	5474	0
Alitalia R	2009	0.60	2000	2015	24
Alitalia R	600	0.00	600	600	0
Alitalia R	7375	2.15	7260	7445	6918
Alitalia R	3.6	3.56	94	98	1962
Alitalia R	3250	0.31	3250	3250	38
Alitalia R	22653	1.31	22500	22750	385
Alitalia R	247286	2.41	245000	249000	87
Alitalia R	3036	0.16	3000	3060	367
Alitalia R	741	-0.20	731	749	415
Alitalia R	3055	0.00	3055	3055	0
Alitalia R	2000	0.00	2000	2000	0
Alitalia R	3700	0.00	3700	3700	0
Alitalia R	2759	0.29	2710	2805	241
Alitalia R	1148	0.09	1130	1170	4681
Alitalia R	479.6	-1.32	450	490	173
Alitalia R	868.3	0.02	859	880	560
Alitalia R	487.2	-3.14	480	490	166
Alitalia R	16000	0.00	16000	16000	8
Alitalia R	6950	0.00	6950	6950	0
Alitalia R	6758	-0.98	6690	6815	115481
Alitalia R	4275	-0.54	4240	4300	14377
Alitalia R	4062	-1.12	4020	4120	5780
Alitalia R	4040	-0.47	4000	4080	3171
Alitalia R	5077	1.62	5050	5140	599
Alitalia R	1101	0.00	1101	1101	0
Alitalia R	1195	3.91	1195	1195	12
Alitalia R	562	-0.88	560	570	14
Alitalia R	576.8	-1.55	574	580	40
Alitalia R	683.5	-0.44	682	686	31
Alitalia R	1120	-2.52	1100	1145	599
Alitalia R	1117	0.90	1117	1117	17
Alitalia R	148.1	2.85	145	155	38
Alitalia R	2440	0.00	2440	2440	0
Alitalia R	1670	0.00	1670	1670	0
Alitalia R	663.2	3.19	635	677	95
Alitalia R	795	0.00	795	795	0
Alitalia R	939	0.00	939	939	0
Alitalia R	3248	2.60	3200	3290	4573
Alitalia R	14194	-0.20	14150	14220	78



PIAZZA AFFARI

Il clima resta positivo, ma il record è lontano

MILANO — L'andamento della Borsa, che ha chiuso ieri consolidando la quota dopo il rialzo dell'altro ieri (il Mibtel è salito dello 0,12% a quota 10,481), è stato influenzato da due impulsi contrastanti. Da un lato, le esigenze tecniche di fine mese e le operazioni collegate tendevano al ribasso dei principali valori (le Fiat hanno chiuso poco sopra quota 6.700, in calo dell'1,29% in vista della risposta premi di lunedì prossimo, che si baserà sui prezzi di riferimento di oggi e a quanto stimano gli operatori presenterà un volume particolarmente significativo di contratti in scadenza).

Dall'altro lato, però, il clima generale dei mercati finanziari continua ad essere positivo, con il dollaro che riprende quota, la lira stabile e il futuro sui Btp decennale che mantiene quotazioni elevate.

Il risultato è un contenuto rialzo degli indici (il Mib30, sale dello 0,40%) a fronte di scambi che restano molto consistenti anche se lontani dal record precedenti, arrivando agli 849 miliardi di controvalore complessivo. Solo le Fiat hanno superato i 100 miliardi di controvalore (115,4 per la precisione), mentre al secondo posto fra i titoli più trattati ci sono le Imi, con 59 miliardi di controvalore e un rialzo del 6,04% che hanno portato la quotazione sopra il prezzo di colloca-

Schapparelli	197.3	-3.28	192	200	19
Scl	364	3.03	360	365	2
Serfi	5698	0.39	5600	5790	23
Serono	13880	1.68	13600	14200	41
Simint	12	0.00	12	12	0
Simint pr	25	0.00	25	25	0
Sirti	12303	0.63	12210	12380	631
Sisa	1580	1.94	1570	1585	40
Sme	3950	-0.75	3940	3960	839
Smi	597.7	-0.13	597	598	6
Smi rnc	683.2	-0.15	676	690	6
Snia Bpd	1984	0.66	1951	2010	366
Snia Bpd Ri	2005	-0.55	2005	2005	16
Snia Bpd rnc	1254	-1.10	1230	1270	94
Snia Fibra	874.1	-0.39	865	875	5
Soeoff	4080	-0.73	4045	4100	21
Sondis	2367	-0.87	2335	2420	226
Sopaf	2015	0.71	2010	2200	33
Sopaf W rnc	105	-12.50	100	110	13
Sopaf	66.9	1.06	66	68	13
Sopaf rnc	1553	1.70	1502	1595	17
Sorin	4407	1.01	4305	4450	45
Sorin	31808	0.75	31000	32600	103
Standa rnc	8775	-0.85	8600	8900	24
Stefanel	3099	6.75	2980	3180	148
Stefanel War	848	7.60	801	895	8
Stet	5064	0.44	5000	5120	5341
Stet W A	2971.1	1.61	29300	30200	3727
Stet rnc	4117	0.41	4080	4170	3766
Subtecnica	11209	-0.51	11120	11290	90
Tecnost	3774	1.23	3700	3790	340
Telcomap	695.4	0.98	777	798	150
Telcomap rnc	6715	-0.67	6604	6740	36
Teleso	6715	-0.67	6604	6740	36
Telecom	4009	-0.67	4000	4020	89
Telecom It	4541	-0.36	4505	4595	4821
Telecom It R	3553	-0.65	3510	3590	1055
Terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
Terme Acqui rnc	660	0.00	660	660	0
Toromantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25417	0.77	25150	25600	2308
Toro Rnc	10761	-0.08	10650	10850	428
Toro p	12138	-0.58	12050	12300	289
Treanno	2600	0.93	2600	2600	7
Trpcoy ch					
Trpcoy ch rnc					
Uncom	10839	2.11	10710	11150	731
Ln com rnc	4682	1.80	4610	4750	412
Uncom rnc War	83.4	-1.88	68	85	0
Unipol	12790	-0.09	12720	12880	793
Unipol Pr	8126	1.40	8000	8245	800
Unipol Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vetrine Ind	2377	-2.88	831	840	0
Vitrini Lav	2717	0.52	2670	2750	189
Vitrini	8159	1.48	8010	8200	245
Volkswagen	460000	0.00	460000	460000	0
Westhouse	4000	0.00	4000	4000	0
Znapro	9300	-0.27	9300	9300	47
Zucchi	7819	0.00	7819	7819	0
Zucchi rnc	4300	0.00	4300	4300	0

SUL MARCO A 1158

La lira rimane forte Schiarita sui tassi

MILANO — La lira si conferma forte e vanta altri spazi potenziali di rialzo.

Ieri è riuscita a sfondare la robusta resistenza 1.160 proprio nel finale, dopo una serie di spallate. Il cambio migliore è stato toccato proprio nel finale a 1.156,50 per un marco, dando la sensazione che il movimento possa proseguire verso la successiva resistenza di 1.150.

In chiusura: 1.158,50 per un marco dopo 1.164,56 alla rilevazione Bankitalia, contro 1.168,63 ieri e 1.169,50 in chiusura. La divisa tedesca ha invece tenuto duro contro franco francese e sterlina, contenendone la ripresa nel finale rispettivamente a 3,5145 contro 3,5139 alla rilevazione Banca di Francia (3,5078 l'altro ieri) e a 2,2215 (2,2016), dopo

Il dollaro ha dominato la giornata dei cambi

aver toccato minimi, nell'ordine, di 3,5042 e 2,2252. Dominatore della giornata il dollaro, che ha toccato i vertici grazie anche al dato sui prezzi produttori di aprile, cresciuti dello 0,5% contro l'atteso 0,3-0,4% e che hanno rinnovato le attese di una nuova stretta della riserva federale. Il biglietto verde è terminato a 1.653,50 lire, massimo della giornata, contro 1.642,84 alla rilevazione Bankitalia (1.618,31 ieri e 1.627 nel finale di New York).

1,4275 marchi contro 1,4085 al fixing di Francoforte (1,3804 e 1,3890) e 85,70 yen contro 83,86 a Tokyo (83,80). Nei confronti dello yen aveva toccato in precedenza il livello più alto dal 5 aprile ad 85,75 e nei confronti del marco dal 3 marzo ad 1,4292.

Contemporaneamente al recupero della lira sta decisamente migliorando anche la situazione dei tassi d'interesse. L'overnight è sceso verso il tasso delle anticipazioni a scadenza fissa, sotto il 10%, toccando il 9,9375%. Secondo l'agenzia londinese Idea, in queste condizioni, «se l'attuale forza della lira verrà mantenuta (e ci sono motivi per pensare che ciò avvenga) la Banca d'Italia non sarà più sollecitata ad alzare i tassi ed anzi potrebbe prendere in considerazione l'opportunità di una riduzione».

INTERVENTO ALLA CAMERA

Antitrust, i voti di Amato

Al posto del canone proposta una tariffa commisurata ai consumi e all'effettivo uso del televisore



Informazione, l'Autorità vuole intervenire per il pluralismo

ROMA — Un lavoro sempre più complesso, un'attività di controllo che ogni anno si trova a dirimere questioni sempre più delicate e in numero crescente. Pubblicità, privatizzazioni, controllo dei sistemi radiotelevisivi, rapporti tra mezzi di informazione sono altrettanti temi su cui l'ufficio del garante della concorrenza, il cosiddetto antitrust, è chiamato ad intervenire. E tra conflitti di interesse, polemiche sulle tv e sulle privatizzazioni tutto si può dire tranne che l'intervento di ieri di Giuliano Amato, che alla Camera ha illustrato l'attività dell'antitrust, non abbia toccato temi di attualità.

Come dimostrano le prime polemiche. La più diretta c'è stata sulle privatizzazioni. E' emerso infatti che sulla cessione dell'Enel tra il Governo e il garante della concorrenza ci sono distanze notevoli e si profila un

vero e proprio conflitto istituzionale. Il ministro dell'Industria Alberto Clò ha infatti ribadito che l'Enel sarà venduto in blocco, senza scorporare le attività di produzione da quelle di distribuzione.

Un'ipotesi che Amato ha immediatamente bloccato. «E' assai difficile immaginare - ha spiegato - che vi possa essere reale concorrenza tra produttori se uno di questi è anche il soggetto monopolista della distribuzione».

Dietro queste parole è facile leggere la minaccia di un intervento del

garante in caso il governo dovesse continuare sulla strada intrapresa.

Altrettanto netto è stato l'intervento di Amato in materia di concorrenza televisiva, tema reso incandescente dai prossimi referendum. Il compito delle autorità pubbliche ha spiegato Amato «deva essere quello di impedire la costituzione e il rafforzamento di posizioni dominanti». Per evitare ciò e per tutelare il pluralismo dell'informazione «è necessaria una maggior concorrenza, accompagnata da un

attento controllo antitrust, volto ad impedire che eventuali commissioni con imprese operanti in mercati contigui, in particolare nel settore delle comunicazioni, comportino restrizioni al funzionamento dei mercati». Sembrerebbe la pietra tombale su possibili fusioni o accordi tra Fininvest e Stet lanciata nelle scorse settimane da Silvio Berlusconi.

E sempre in tema di tv Amato ha ieri lanciato un'idea suggestiva. Perché non far pagare una sorta di bolletta televisiva, da commisurare ai consumi, invece del canone?

In sostanza gli italiani, come già avviene per il telefono, pagherebbero una tariffa in base all'effettivo utilizzo del televisore. In questo modo a giudizio di Amato si uscirebbe dalla polemica canone-spot per dare nuove forme di finanziamento alle emittenti.

INTERVENTO DELL'ANTITRUST

Privatizzazione Enel Scoppia la polemica sull'offerta del governo

ROMA — Restano distanti le posizioni di Governo e Antitrust sulla privatizzazione dell'Enel.

Mentre il Ministro dell'Industria, Alberto Clò, conferma che l'Enel verrà collocato nel suo assetto attuale, il presidente dell'Autorità garante, Giuliano Amato, avverte che l'Antitrust non condividerebbe una privatizzazione in cui l'Enel-produttore e l'Enel-distributore facciano parte della stessa società.

«Teatro» del botta e risposta tra Clò ed Amato è stata la Relazione annuale dell'Antitrust.

«L'Enel andrà sul mercato così come è adesso», ha detto il Ministro dell'Industria, specificando che per le tre attività dell'ente - produzione, trasmissione e distribuzione - verrà prevista una «separazione contabile» senza intaccare l'assetto societario. E la liberalizzazione verrà introdotta solo nel settore della produzione, perché le altre due attività, «trattandosi di strutture a rete» vanno considerate come «monopoli naturali».

Differente il parere di Amato. «E' assai difficile immaginare che vi sia una reale concorrenza tra produttori terzi - ha detto nel corso di una conferenza stampa - se uno di questi è anche il soggetto monopolista della distribuzione».

Nella sua relazione, Amato aveva inoltre detto che «nella maggior parte dei paesi che hanno sperimentato un esteso processo di apertura alla concorrenza sono

stati effettuati interventi radicali di riforma dei preesistenti assetti proprietari, organizzativi e regolamentativi».

Anche se, ha poi aggiunto nella conferenza stampa, «il modello di scissione dell'Enel proposto dal precedente governo non è l'unico assetto possibile atto a garantire la concorrenza».

Sull'argomento, Clò ha annunciato la riunione dei ministri dell'Industria europei per il prossimo mese di giugno.

I Paesi dell'Unione devono ancora trovare un accordo su una direttiva in materia di energia elettrica.

Clò ha ricordato che «sulla concorrenza ci sono 12 posizioni differenti: ognuno la intende a modo suo». Per quanto riguarda l'Italia, il ministro dell'Industria ha spiegato che la liberalizzazione della produzione non deve voler dire «un confronto aperto tra operatori, cioè tra chi dovrà produrre energia elettrica alle condizioni migliori».

E tra le condizioni non c'è solo il prezzo ma anche, ad esempio, la capacità dei nuovi operatori di produrre contratti di fornitura a lungo termine, o le caratteristiche delle diverse fonti energetiche.

L'Antitrust ha dato l'impulso alla liberalizzazione del pacchetto di controllo della Banca Nazionale dell'Agricoltura, attraverso la finanziaria Bonifiche Sile, da parte della Banca di Roma. Lo ha confermato il presidente della Banca di Roma, Pellegrino Caspardo, a margine dell'assemblea dell'Antitrust.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCARTA

Carta, il prezzo non si ferma

Il presidente degli industriali del settore Adler prevede ancora aumenti

ROMA — Aumenteranno ancora i prezzi della carta nel corso del 1995: lo ha anticipato, al termine dell'assemblea di Assocarta, il presidente degli industriali del settore, Lionello Adler, precisando che a trainare i listini saranno ancora i costi delle materie prime, cellulosa e soprattutto carta da macero. Nel 1994, il prezzo della cellulosa è cresciuto dell'80%, mentre quelli della carta da macero hanno registrato aumenti che, a seconda dei tipi, vanno dal 100% al 1.900%. Adler ha però voluto sottolineare che «l'industria della carta usciva da un periodo stagnante, durato quattro anni, con prezzi depressi

e un malessere economico generale. E' un'industria - ha aggiunto - che negli ultimi 14 anni ha mantenuto i prezzi stabili: a valori costanti, fatti 100 il dato del 1981, nel 1994 si era addirittura ridotto a 85; mentre a valori correnti l'aumento è del 60%».

Per quanto riguarda gli altri dati sulla produzione cartaria italiana, la quinta in Europa e l'ottava a livello mondiale, nel 1994 ha raggiunto 6,7 milioni di tonnellate (+8,5% rispetto al 1993) per 8.700 miliardi (+22,5%). Le importazioni, per effetto di un aumento della domanda pari all'11,8%, sono salite del 16,4% e la carta proveniente dall'estero copre il 45% del consumo nazionale.

Anche le esportazioni sono aumentate (+8,4%), spinte dalla svalutazione della lira, e rappresentano il 31,5% della produzione. Particolarmente rilevante l'aumento, in volumi e valore, della carta da giornale: la produzione 1994 ammonta a 154 mila tonnellate, l'85,4% in più rispetto all'anno precedente, per un controvalore, raddoppiato in un anno, di 130 miliardi.

La situazione del mercato - come spiegano all'Assocarta - è ancora caratterizzata da una domanda di materie prime superiore all'offerta, e questo comporta che il livello delle scorte presso i produttori di cellulosa e carta sia basso mentre

quelle dei clienti sono aumentate nei primi mesi del 1995. «Il mercato è sotto pressione - ha aggiunto Adler - anche per motivi psicologici; ma anche se i prezzi sono in aumento, penso che siamo di fronte a un periodo di maggiore stabilità».

Tornando sull'andamento delle materie prime, il segretario generale dell'Assocarta, Roberto Taranto, ha sottolineato che «entro la fine dell'anno, forse già in autunno, il prezzo della cellulosa, che a giugno arrivava a 925 dollari per tonnellata, si avvicinerà ai mille dollari, livello peraltro già raggiunto e superato nelle vendite delle cosiddette «partite spot».

LO STATO A CACCIA DI ENTRATE

Mosca privatizza tutto La ricetta di Eltsin

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin ha siglato un decreto che autorizza il collocamento, in via progressiva, delle quote ancora in mano allo stato in società uscite di tutti i settori, eccetto quelli di importanza strategica. L'annuncio è stato dato da Alexander Litvinchits, consigliere economico di Eltsin, il quale ha precisato che il decreto, che entrerà in vigore lunedì, mira a «garantire un flusso costante di entrate per lo stato dalle privatizzazioni» e in particolare 9 mila miliardi di rubli già iscritti nel bilancio di quest'anno sotto questa voce. A questo scopo, il decreto sancisce che il 55% dei proventi dalle vendite vadano allo stato e soltanto il 14% alle società stesse, mentre

il resto è destinato alle autorità regionali e locali. Il governo non potrà vendere le società che hanno importanza strategica per la sicurezza nazionale del paese e dovrà preparare una lista di queste società da qui a un mese. In questo modo partirà la seconda fase di privatizzazioni nel paese, denominata «capitalista» in contrasto con la prima che prevedeva soltanto la distribuzione di quote sotto forma di voucher, nelle società privatizzate e che si è conclusa l'estate scorsa. Il prezzo iniziale di vendita delle azioni non potrà essere inferiore ad un livello minimo stabilito da una commissione governativa creata ad hoc. Il comitato governativo per i beni statali e alle autorità di borsa do-

vranno invece studiare i termini per permettere il collocamento sui mercati internazionali di una parte delle azioni. Anche i terreni sui quali sorgono le fabbriche potranno essere ceduti a investitori, comprese le stesse società, ad un prezzo scontato e pari a 10 volte l'imposta di leasing ora pagata allo stato e non a 200 volte come d'uso, così da favorire le opere di razionalizzazione e gli investimenti da parte delle imprese. Eltsin ha anche siglato un decreto molto controverso a tutela del risparmio che prevede la rivalutazione in funzione dell'inflazione dei risparmi depositati dai cittadini prima del giugno '91, così da compensare gli effetti delle riforme economiche.

PARLA IL MINISTRO FANTOZZI

Cambia il fisco sulle imprese

Necessari interventi graduali in accordo con il sistema degli altri paesi europei

ROMA — E' necessario rivedere la tassazione del reddito d'impresa, per non discriminare i rispetti alle rendite finanziarie e per favorire il capitale di rischio, gli investimenti. Ma è necessario farlo con gradualità, senza creare sistemi di tassazione in contrasto con quelli degli altri paesi europei, i quali spesso hanno normative che pongono limiti all'eccesso di indebitamento delle imprese, favorendo in questo modo indiretto l'emergere di capitale di rischio.

E' questo quanto afferma il ministro delle finanze, Augusto Fantozzi, che, a due giorni dalla presa di posizione della Confindustria che ha fornito una propria ricetta sulla tassazione delle imprese, ha partecipato al Comitato

centrale dei Giovani imprenditori della confederazione che si è riunito a Roma su un tema d'attualità: «Impresa, banca, borsa: nuove opportunità finanziarie per le Pmi».

«Sulla tassazione del reddito d'impresa - concordava Fantozzi con gli industriali - si deve intervenire». E aggiunge: «la proposta della confindustria, in via di principio non è impraticabile, ma richiede un maggiore affinamento». Per il ministro, nel breve periodo, «già intervenendo con norme di pulitura, di semplificazione, di razionalizzazione si potrebbero avere risultati positivi». Una drastica riforma sarebbe difficile da attuare mentre si potrebbe incidere, secondo Fantozzi, sulla tassazione delle rendite finanziarie.

«Si attenuerebbe così - afferma il ministro - la drammaticità del problema».

La proposta della Confindustria, infatti, mette in risalto proprio il diverso trattamento che il fisco riserva agli utili industriali rispetto alle rendite finanziarie. E per questo propone che un quota degli utili, che potrebbe essere assimilata al rendimento di titoli di Stato, sia tassata come i Bot, al 12,5%. Il resto potrebbe sottostare alla tassazione normale che, spiegano gli industriali, ora raggiunge il 52%. Così - considerati 100 milioni il capitale sociale, 30 milioni l'utile d'impresa e 10% il rendimento dei bot ad un anno - i primi 10 milioni di utile dovrebbero essere tassati con un 12,5% come

se il capitale fosse investito in titoli di Stato. Al termine - secondo i calcoli della Confindustria - ci sarebbe anche un aumento di gettito per l'erario. «In pura teoria è vero - afferma Fantozzi - bisogna però mettere in piedi una struttura senza perdite di gettito fin dall'inizio». Poi, tra le osservazioni, il ministro mette anche la necessità di adottare interventi in armonia con quelli degli altri paesi. «Siamo in un contesto internazionale - ricorda il ministro - bisogna adottare interventi omogenei. La maggioranza dei paesi, ad esempio, prevede una norma che pone limiti all'eccesso di indebitamento delle imprese, che chiamano indebitamento elusivo, favorendo così il capitale di rischio».



Augusto Fantozzi

INVITO DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA FAZIO

«Un po' di morale serve anche in economia»

ROMA — Da Tacito e i suoi Annales al più prosaico Michael Douglas in Wall Street, passando per Cesare Romiti e la sua idea di etica nel mercato: la riflessione sui valori e l'economia è millenaria e forse proprio questo dimostra che si tratta di un problema mai risolto, o che probabilmente ha una soluzione ma in continuo divenire, sempre da rincorrere. E ieri ci si è soffermato lo stesso governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, intervenendo al seminario sull'educazione all'uso

responsabile del denaro, organizzato dal Centro di orientamento pastorale.

«Per un ordinato svolgimento delle attività finanziarie», dice Fazio, «non è sufficiente predisporre regole adeguate, ma occorre che esse siano accompagnate da un sistema di valori capaci di orientare i comportamenti degli operatori e degli utenti in generale». E proprio citando il latino Tacito, il numero uno della Banca d'Italia ricorda che l'esistenza di tante regole e pochi valori potrebbe portare a una molteplicità di leggi in

una Repubblica dominata dalla corruzione. Oggi «la finanza si è venuta in parte progressivamente separando dall'economia reale, acquistando una sua autonomia e dando luogo a forme operative sofisticate; con le operazioni finanziarie», aggiunge Fazio, «ci si può arricchire notevolmente, si può anche rapidamente perdere, si può esercitare potere, si possono realizzare nuove forme di occupazione, di conquista».

Non c'è che dire, un quadro desolante, in cui un pessimo ruolo hanno «i falsi miti del consumi-

simo e dell'arricchimento facile». E in cui si sono dilatate «forme distorte di finanza». L'usura, per esempio, che monsignor Tettamanzi definisce «l'aid dell'economia». Un fenomeno che ha molteplici volti: «c'è l'usura delle famiglie, delle imprese», dice Fazio, «l'usura che approfitta di uno stato di bisogno preesistente e quella che crea lo stato di bisogno per impadronirsi di aziende e altri cespiti redditizi». Bankitalia può esercitare al contrario un ruolo guida nella cultura della legalità, intesa anche come tutela

dei più deboli. «L'economia», ricorda il governatore, «è fondata sui valori della vita civile; dove non è così, guardate i Paesi che stanno uscendo dal comunismo o alcune regioni d'Italia dove mancano i fondamenti morali e civili, l'economia non prospera».

Quindi la prima base per un'economia e una finanza sana è non essere diviso dalle norme, e soprattutto senso di istituzioni, attenti agli interessi della collettività e alle esigenze degli altri.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

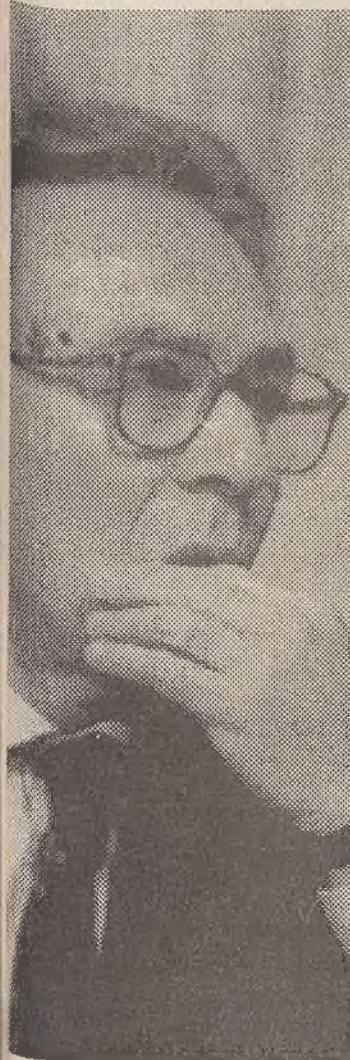
- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998; quella dei BTP quinquennali inizia il 1° aprile 1995 e termina il 1° aprile 2000.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1° ottobre e il 1° aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 10,90% e all'11,06% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 maggio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1° aprile 1995 per i quinquennali; all'atto del pagamento (18 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

IERI SERA INTERLOCUTORIO INCONTRO TRA CARAVALE E LA GUERRA

PUBBLICATO IERI IL BANDO SU ALCUNI QUOTIDIANI

Lloyd, Roma glissa

Evitare la fusione Lloyd-Italia: il ministro avrebbe chiesto "elementi oggettivi"

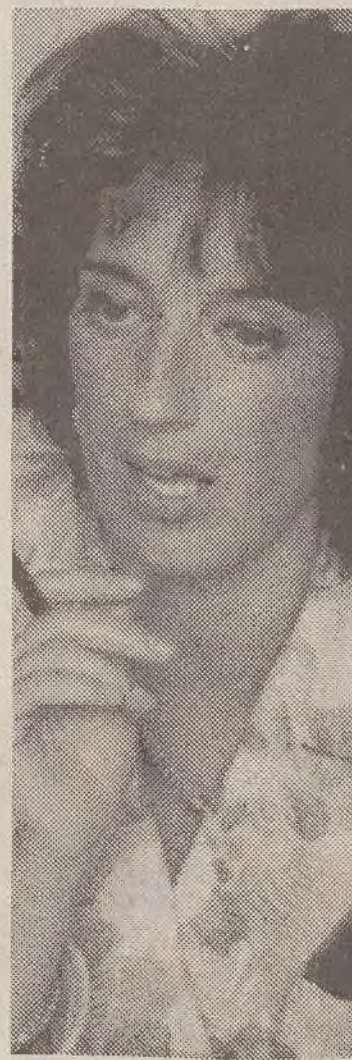


Il ministro Caravale

TRIESTE — Hanno parlato di collegamenti Est-Ovest, dei mancati investimenti austriaci nel porto di Trieste, degli investimenti austriaci realizzati invece a Capodistria, delle problematiche ricadute sull'economia regionale che verranno provocate dal progressivo inserimento della Slovenia nell'Unione europea. E hanno parlato anche del Lloyd Triestino: ma su questo specifico argomento, affrontato nel corso dell'incontro di ieri sera con il ministro Caravale, la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, non ha inteso sbilanciarsi. «Parlerò tra un paio di giorni - ha dichiarato la Guerra al termine del colloquio con Caravale - il momento è delicato, il piano ministeriale di riordino della flotta pubblica è prossimo al varo, è meglio raccogliere le idee con calma». Ma il ministro è parso disponibile ad accogliere solu-

zioni alternative alla fusione Lloyd-Italia? Comprende le richieste triestine che sollecitano, in vista della privatizzazione del servizio (liner), la tutela dell'autonomia della compagnia? «Diciamo - ha risposto laconica la presidente - che c'è sensibilità». Da alcune indiscrezioni raccolte sempre nella serata di ieri, in realtà pare che Caravale si sia rivelato sulla questione lloydiana interlocutore assai guardingo se non addirittura evasivo. Il ministro avrebbe chiesto alla Guerra di procurargli «elementi oggettivi» per motivare una scelta favorevole al mantenimento di una struttura societaria autonoma. I tempi sono stretti, Caravale dovrebbe presentare il suo piano la prossima settimana. E' curioso che, dopo un dibattito di mesi se non di anni dedicato alla sorte della flotta pubblica, il ministro domandi «ele-

menti oggettivi» al presidente della giunta regionale (giunta e consiglio hanno ribadito innumerevoli volte con mozioni e contromozioni il proprio impegno a favore del Lloyd) e che il presidente si riservi un po' di tempo per fornirglieli. Tra l'altro, proprio in questa fase decisiva, è assente l'assessore competente, Degano, che sta effettuando un viaggio studio negli States. La Regione, nel confronto con governo e Finmare, avrebbe dovuto essere l'asse nella manica: speriamo bene. Infine, nei giorni scorsi, le segreterie triestine di Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto, con una lettera inviata al coordinatore della task force per l'occupazione Borghini, un incontro urgente tra ministro, Finmare, Regione, Comune, sindacati «prima della predisposizione del piano» governativo.



magr Alessandra Guerra

Solari, al prezzo minimo di 18 miliardi parte l'asta

ROMA — Va all'asta il complesso aziendale della Solari di Udine finito in amministrazione straordinaria dopo la crisi del gruppo Fornara: il prezzo minimo di vendita è stato fissato in 18,6 miliardi dai commissari della società e le offerte dovranno pervenire entro il 25 giugno. La società, che tra l'altro produce pannelli orari a scorrimento per gli aeroporti e le stazioni ferroviarie, potrebbe altrimenti mettere in vendita singolarmente i vari cespiti aziendali. Lo afferma il bando d'asta pubblicato ieri su alcuni quotidiani. Flavio Dezzani, Luciano Pandiani ed Ernesto Ramojno, i commissari della Solari, intendono infatti - il ministero dell'Industria si deve ancora pronunciare - il ramo d'azienda composto da terreni, fabbricati, costruzioni leggere, macchinari ed impianti, per i quali è stata fatta una

perizia il 7 febbraio scorso che ha indicato in 18,6 miliardi il prezzo minimo per la dismissione. L'acquirente, secondo lo schema che è stato predisposto, dovrà impegnarsi ad assumere inizialmente non meno di 160 dipendenti e potrà pagare quanto poi pattuito in un'unica soluzione al netto di eventuale accollo dei debiti privilegiati (quelli cioè riferiti, soprattutto, al personale dipendente: trattamenti di fine rapporto ed altro) oppure in forma dilazionata entro un massimo di quattro anni. In alternativa, se non si facesse avanti nessuno, la terra di commissari intende cedere tutti i cespiti aziendali tranne quelli immobiliari e quelli relativi ai prodotti innovativi, per i quali - si sottolinea nel bando - è già pervenuta offerta dall'attuale affittuario del complesso industriale per circa 7,5 miliardi.



PORTO DI TRIESTE / CHI HA DIRITTO DI LAVORARE NEI TERMINAL?

Molo V, scontro sindacati-Pacorini

Al centro del contenzioso l'utilizzo di cooperative nei magazzini "di calata": banchina bloccata

TRIESTE — Contesto normativo carente, privatizzazioni da regolamentare, ambiti di azione delle cooperative da chiarire: attorno al triestino Molo V, che era stato dato in concessione nell'inverno '94 alla Pacorini, da tempo montava una certa tensione, che nelle giornate di mercoledì e di ieri si è definitivamente manifestata. E così il terminal è rimasto bloccato, in seguito all'intervento di Cgil-Cisl-Uil e lavoratori della Compagnia hanno incrociato le braccia. Per sfamane l'Autorità portuale ha convocato le parti allo scopo di dirimere un contenzioso che si protrae da alcuni mesi.

La materia è complicata, vediamo i fatti. Mercoledì una «mano» della Compagnia stava lavorando al Molo V su una nave che trasportava cellulosa, quando - nell'ambito del terminal - veniva notata la presenza di lavoratori, appartenenti a una cooperativa di facchinaggio, intenti a spostare merci da vagoni ferroviari a container. La Compagnia ritiene, appellandosi al regolamento delle imprese terminaliste del porto triestino, che tali operazioni debbano essere svolte all'interno del terminal dal personale aziendale e dai soci della stessa Compagnia; alle cooperative spetterebbero solo operazioni "accessorie"; la Compagnia evidenzia inoltre che problemi di questo tipo sarebbero insorti solo con Pacorini. A sua volta, la Pacorini ribatte che si trattava

di traffico «nuovo» - quindi di lavoro non sottratto alla Compagnia -, che in altri magazzini "di calata" erano state già utilizzate le cooperative, che alla Compagnia era stato chiesto di elaborare per queste operazioni una tariffa distinta. La Pacorini chiarisce che, qualora l'agitazione dovesse proseguire, attiverà proprie squadre per concludere il lavoro sulla nave.



magr

NONOSTANTE I FATTORI SFAVOREVOLI

Illy aumenta il fatturato, l'utile resta stabile

TRIESTE — E' stato di 154 miliardi di lire, con un aumento del 23% rispetto all'anno precedente, il fatturato consolidato 94 del gruppo Illycaffè, formato dalla capogruppo Illycaffè di Trieste (129,5 miliardi, +23,2%) e da sei società commerciali controllate. Dal bilancio approvato dall'assemblea degli azionisti, risulta inoltre che l'utile netto (4,5 miliardi) è stato pressoché uguale al '93, mentre quello prima delle tasse (8,5 miliardi) ha subito un calo del 12%, causato - secondo la società - dagli aumenti del costo del caffè. Gli ammortamenti hanno raggiunto i 4,763 miliardi, di cui 1,353 an-

ticipati, il cash flow, comprendente utile netto, ammortamenti e altri accantonamenti, al netto degli utilizzi, è stato di 8,8 miliardi. Gli investimenti sono passati da 6,4 a 6,9 miliardi, il patrimonio netto da 20,9 a 24,1 miliardi. Per reperire le risorse finanziarie per l'approvvigionamento del caffè verde (il cui prezzo è aumentato per le gelate in Brasile e il calo della lira), nel '94 l'azienda ha ottenuto un prestito in pool a cinque anni di 20 miliardi di lire, organizzato da Ambroveneto e da Caboto Holding. Le vendite sono aumentate in totale del 18,6% e all'estero, dove

viene esportato il 27% della produzione, di oltre il 50%. L'incremento è stato del 10,3% in Italia, dove la Illycaffè - secondo la Nielsen - è leader nel segmento espresso al bar e al terzo nel segmento espresso in casa. Commentando i risultati raggiunti, l'amministratore delegato Andrea Illy ha dichiarato: «L'andamento di Illycaffè nel corso del 1994 ci soddisfa, nonostante i considerevoli aumenti della materia prima ci abbiano penalizzati. Ci conforta soprattutto il fatto che i consumatori sappiano riconoscere e premiare la qualità e i nostri continui sforzi in tale direzione».

ASSICURAZIONI / DIVIDENDI PIU' ALTI PER GLI AZIONISTI

Sai, annata soddisfacente

Il "consolidato" evidenzia un utile di 91 mld e una raccolta premi di 3400 mld

MILANO — E' ammontata a 3.066 miliardi la raccolta premi complessiva della Sai nel 1994, con un incremento del 9,02% rispetto all'esercizio precedente. Crescita particolarmente significativa per il ramo vita, la cui raccolta ha segnato un aumento del 18,43% a 512 miliardi. Il saldo tecnico, comprensivo dei proventi patrimoniali e finanziari delle riserve tecniche, è cresciuto del 75% a 233,3 miliardi sia grazie all'azione di risanamento e di selezione dei rischi sia in relazione ai favorevoli effetti di una diminuita sinistralità. Il risultato ordinario è stato di 187,2 miliardi, in crescita del 40%, mentre l'utile netto è ammontato a 89,4 miliardi (+6,3%). Agli azionisti, si legge in un comunicato diffuso al termine del consiglio di amministrazione della compagnia, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 200 lire per le azioni ordinarie e di 240 lire per quelle di risparmio, contro rispettivamente le 180 e 220 lire dell'esercizio 1993. Il 1994, prosegue il comunicato, ha visto per la Sai il ritorno alla positività del saldo tecnico assicurativo che ha raggiunto i 12,7 miliardi, contro un saldo tecnico negativo di 113 miliardi del 1993, è stato inoltre ottenuto un buon incremento del risultato ordinario, che ha raggiunto un valore pari al 6% dei premi. L'utile di esercizio, determinato dalla gestione ordinaria, ha regi-

strato una crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente nonostante una pressione fiscale più elevata. La raccolta premi del lavoro di italiano è ammontata a 2.963 miliardi (+8,76%) ed è stata determinata per 1.321,1 miliardi dai rami re auto e natanti (+7,33%), per 1.177,6 miliardi dagli altri rami danni (+7,24%) e per 464,3 miliardi dal ramo vita (+17,45%). L'ammontare complessivo dei sinistri pagati, al lordo dei recuperi dai riassicuratori, è stato di 1.814,3 miliardi, con un incremento del 4,5%. Le riserve tecniche, comprensive dei fondi rischi speciali, hanno raggiunto i 7.148,6 miliardi, in crescita dell'11,9%. Il rapporto riserve tecniche/premi a fine esercizio risultava del 233,1%, contro il precedente 227% del 1993. Gli investimenti al 31 dicembre scorso avevano raggiunto i 7.703,7 miliardi (+12,5%) divisi fra immobili (16,54%), titoli (79,65%), mutui e prestiti (1,28%), crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione conti deposito (1,7%), depositi presso istituti di credito (+0,83%). Il bilancio consolidato, conclude la nota, si è chiuso con una raccolta premi di 3.416,9 miliardi (+9,6%) e un utile di esercizio di 91 miliardi, in calo rispetto ai 102,1 miliardi del 1993. I premi di gruppo hanno raggiunto i 579 miliardi nel ramo vita (+18,9%) e i 2.833 miliardi nei rami danni (+7,9%).

ASSICURAZIONI / TEDESCHI

Daimler-Benz sbarca in Italia, inaugurata a Roma la filiale

ROMA — La Daimler-Benz lancia anche in Italia la sfida nel settore assicurativo. Il broker tedesco Debis Assekuranz ha attivato nel nostro paese il settore assicurativo della Daimler-Benz InterServices (debis) Ag inaugurando la filiale italiana con sede a Roma. La succursale, inaugurata ufficialmente ieri da Hans Adams, responsabile del settore finanziario e assicurativo della Daimler-Benz InterServices, offre servizi di consulenza globale a ditte italiane e ad aziende tedesche con rappresentanza in Italia. La consulenza riguarda tutti gli aspetti del «risk engineering» e del «risk financing». Sulla base di potenzialità tecniche e organizzative finalizzate a ridurre al minimo i rischi (risk engineering), attraverso il «risk financing» (finanziamento del rischio) si possono elaborare soluzioni di copertura assicurativa «tagliate su misura»

COMPAGNIE

Adriavita raddoppia la raccolta premi nel '94

TRIESTE — Adriavita, compagnia di assicurazioni del gruppo Generali che opera nel ramo vita attraverso le reti agenziali delle Casse di Risparmio di Trieste e Venezia, ha chiuso l'esercizio finanziario 1994 con un utile di 88 milioni che è stato destinato all'incremento della riserva. La raccolta premi è stata di 38 miliardi (+95% rispetto al 1993). I risultati produttivi sono stati conseguiti senza aumentare i punti vendita già esistenti e sono frutto - a quanto precisa una nota della compagnia - delle iniziative adottate per ampliare il portafoglio prodotti. Nel 1994 è stato lanciato «continuità» un'innovativa formula di risparmio assicurativo. Il bilancio è stato approvato dall'assemblea degli azionisti riunita sotto la presidenza di Guido Pastori.

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE

All'industria aiuti più facili

Dibattito sul ruolo del Mediocredito, che sarà privatizzato

TRIESTE — Il Consiglio regionale, presieduto da Giancarlo Cruder, ha approvato la legge che detta misure a sostegno degli investimenti industriali in regione. Hanno espresso voto contrario Pds, Rc e Pfv, si sono astenuti Verdi, Laf e Si. La discussione era iniziata l'altro ieri sera, quando avevano parlato i relatori, Ivano Strizzolo (Ppi) per la maggioranza, Lodovico Sonego (Pds) per la minoranza, nonché i consiglieri Ferruccio Saro (Pfv) e Paolo Gherisina (Verdi). È intervenuto per primo Ezio Sedran (Pfv) che ha definito buona la legge, innovativa, perché dovrebbe dare velocità e snellezza alle procedure. Dovendo scegliere tra Mediocredito o gara per l'individuazione dell'isti-

tuto, al quale affidare la gestione delle risorse disponibili, Sedran propendeva per il primo. Favorirebbe infatti l'immediato avvio della legge. In caso di gara le banche non vincenti potrebbero dare luogo a ricorsi e quindi a ritardi, a complicazioni. I 15 miliardi messi a disposizione rimarrebbero inattivi per quest'anno. E poi le banche usuali non hanno adeguate strutture interne. Manlio Contento (An) si è preliminarmente chiesto, se è opportuno che l'amministrazione regionale continui a mantenere un pacchetto azionario nel mediocredito senza che questi produca effetti sulla comunità. E poi da tener presente che nuove leggi statali hanno rivoluzionato il sistema bancario e che la configurazione giuridica del me-

diocredito è superata. È tempo di libero mercato - ha detto il consigliere - e ci si deve preoccupare per far crescere l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia anche a livello bancario. E una legge di enorme importanza, ha detto poi Bruno Longo (Ppi). Copre un vuoto degli ultimi anni e si proietta in uno scenario nuovo. La discussione in aula verte in sostanza solo sulla questione mediocredito, che peraltro è avviato alla privatizzazione. Già nella finanziaria '93 infatti si mettevano sul mercato le azioni del Mediocredito. E piuttosto da preoccuparsi per garantire che le procedure possano concludersi nel giro di qualche settimana, altrimenti la legge non serve. Deve essere ricercato il mix più vantaggioso e tutela-

to il sistema creditizio regionale, ponendo, per esempio, la condizione di avere 140 o 150 sportelli in regione. La bontà della scelta di una o dell'altra soluzione prospettata dai due relatori è stata anche oggetto di esame da parte di Mario Puiatti (Verdi). Il tasso finale non cambia - ha rilevato - semmai la massa complessiva del denaro. Per quanto concerne il sistema bancario egli ha detto che sta abbastanza male. E prevedibile che in pochi anni nessuna delle banche di rilievo sarà gestita in Friuli-Venezia Giulia. E allora ne deriverebbe un grande danno all'amministrazione regionale, perché diminuirebbero gli introiti. In merito al Mediocredito, la Giunta farebbe bene a coinvolgerlo nei rapporti con la vicina Slovenia.

L'UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO IN REGIONE

Un nuovo progetto per il terziario

TRIESTE — Un nuovo progetto per il terziario è l'obiettivo che Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale, ha preannunciato nel corso di un incontro con una delegazione dell'Unione del commercio, turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia composta da Claudio Ferri, presidente dell'Ascom di Udine, da Giovanni Bissini, presidente dell'Ascom di Gorizia e da Alberto Marchiori, presidente dell'Ascom di Pordenone, mentre era assente per impegni all'estero il presidente regionale di categoria Adal-

berto Donaggio. Nell'incontro - al quale ha partecipato anche il direttore dell'assessorato regionale del commercio, Richetti - si sono esaminati i punti essenziali della politica regionale di consolidamento e sviluppo del settore terziario. Ferri ha sottolineato la necessità di realizzare un programma di interventi per valorizzare la funzione economica dell'apparato commerciale regionale, incentivandone la produttività e le potenzialità di offerta di nuova occupazione. Per il raggiungimento di questi obiettivi ha chiesto il

rinnovo della programmazione regionale che disciplina l'espansione della rete di vendita e l'aggiornamento dei provvedimenti sul credito agevolato al commercio. Marchiori ha invece esposto le necessità di aggiornamento professionale della categoria, soprattutto in relazione a nuove normative nazionali o europee che richiedono un particolare impegno dell'imprenditore (anche se piccolo) nell'attuazione di disposizioni e regolamenti che incidono in misura sensibile sull'organizzazione dell'attività dell'azienda. Bissini ha infine osservato come la mutevolezza della situazione di mercato e del quadro legislativo applicabile alle piccole e medie imprese giustifichi ampiamente l'intervento pubblico dell'amministrazione regionale per sostenere una categoria dal cui sviluppo può essere positivamente condizionato l'intero quadro economico regionale.

La Guerra si è impegnata su un adeguato programma di interventi che sarà realizzato con la costante consultazione della categoria interessata.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
"Beautiful 2, la vendetta"
10.05 GIALLO A MALTA. Film (commedia '83). Di Michael Tuchner. Con Margot Kidder, Robert Hays.
11.00 DA NAPOLI TGI
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
"Qui, Radio Killer"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 VOGLIA DI VOLARE. Sceneggiato.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Sero.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.30 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Laura Laurin.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 WEEKEND. CRONACHE ITALIANE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARO. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
1.25 MELISSA. Sceneggiato.
3.00 FESTA BAROCCA. Documenti.
3.50 TG1
3.55 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
6.50 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 MINIMONSTER
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Un brutto incidente"
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Anniversario di matrimonio"
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Il giorno dopo"
16.30 LE ALI DEGLI ANGELI. Film tv (avventura '93). Di Larry Shaw. Con Lindsay Wagner, Robert Loggia.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILI". Con Osvaldo Bevilacqua.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Laura Laurin.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 WEEKEND. CRONACHE ITALIANE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARO. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
1.25 MELISSA. Sceneggiato.
3.00 FESTA BAROCCA. Documenti.
3.50 TG1
3.55 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.10 ULISSE. EFFETTO NOTTE. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 GUBBIO. Documenti.
8.15 CIAI. CENT'ANNI DI CINEMA. Documenti.
8.25 Euronews
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FEVER - ULTIMO DESIDERIO: UCCIDILI. Film tv (thriller '91). Di Larry Elikann. Con Armand Assante, Sam Neill.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 MONEY LINE. Con Alan Friedman e Giuseppe Jacobini.
23.55 PUBBLICITA'
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MA) VISTE
3.00 TG3

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Quotidiano di soli; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Sentì la montagna; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsolovideo; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camioni; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiotre

6: Buongiorno di Radiotre; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodoconquando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13: Il signor Bonellaterra; 14: Ring; 14.35: Radiouno; 18.30: GR2 Antepiù; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Atlanta; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereotone.
6: Radiotre Mattina. Musica e informazioni; 6: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima; 8.15: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La baciata; 13.15: Scatole sonore; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Zio Vania; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.
Notturno Italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.30: Notiziario in inglese (2.05 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Indietro; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia. Programmi in lingua slovena - 7.20: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Notiziario; 14.30: Realta' locali; da Muglia a Duino; 15: Intranquillità musicale; Pot Pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intranquillità musicale; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmimodani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; 7.30: Giorno; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autostrade Venete dal 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Puntate meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando lo candina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj con Giuliano Rebonati; lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zoro juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Qualtero Lazzar, Gino Castigro e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

CANALE 5



Ma il Telegattificio non dà spettacolo

Rubrica di

Giorgio Placereani

Non è poi neanche male la battuta «par conduco» inventata da Corrado o chi per lui per definire la collaborazione fra una star Fininvest e una della Rai, Mara Venier, alla conduzione de «Le notizie dei Telegatti», vista martedì su Canale 5. Tanto più che, se vogliamo dirla tutta, quella sera in fatto di battute, spiritosaggini, lepidie e divertimento in genere non c'era proprio da scialare; e anche di spettacolo, pochino.

Ecco qui una contraddizione interessante: l'inesistenza, o quasi, di levità e di humour nel corso della lunga serata avrebbe dovuto comportare la distruzione della spettacolarità, e renderla insopportabilmente tediosa (per inciso, i risultati erano già usciti sui giornali e quindi mancava anche la suspense, assai relativa, del chiederse se sarebbe prevalso Castagna o «Champagne»). Ebbene, tediosa la serata lo è stata di sicuro, o come dicono le giovani generazioni, stressante; ma esiteremo a usare l'avverbio «insopportabilmente» (vedete, non c'è motivo di negare un riconoscimento).

Così ci chiediamo: senza verve e senza spirito, senza suspense

(che poi...), senza un vero show perché la velocità delle premiazioni ha trasformato la serata in un Telegattificio con accelerazioni da «Tempi moderni», cos'era rimasto a provvedere quel minimo di esangue spettacolo? Le facce. Non quelle che facevano, dicevano, sottintendevano, presentavano, ricevevano, rispondevano, entusiasmavano e pubblicizzavano. Ma la nuda immediata auto-reflexionalità delle facce familiari della tv, che le telecamere del regista Cesare Gili isolano per il riconoscimento, il commento implicito di un'espressione o d'un gesto, il dettaglio che magari può essere un'improvvisa dolorosa rivelazione di vecchiaia. Il «Telegatto» è tutto nella sfilata iniziale della sigla, le star e gli urlati dei fan.

Il resto ne è un'amplificazione, è un vedere/riconoscere/ritrovare quei volti, e siccome tutti noi viviamo di televisione, lì sta lo spettacolo. Quell'altro spettacolo che si svolge sul palco, sottomesso - almeno nella registrazione - alle leggi della buffa velocità di cui abbiamo già detto (manca poco che Gaia De Laurentiis appena premiata venga mandata via con un calcio nel didietro: Chaplin, appunto), solo in brevi sguardi riesce ad allargarsi fino a guadagnare

un momento di intesse «per sé». «Striscia la notizia» fa ridere con un filmato sul presidente Salfaro, Kirk Douglas che canta in italiano una serenata alla moglie è sempre un grande, ma forse l'unico particolare che mantiene un accento di autenticità è la ragazza chiamata dal gruppo da fan che quasi sviene quando la bacia Luke Perry. Per il resto, cercando di non urlare sentendo domande quali «Com'è Christopher Lambert nella vita privata?» o «Nella vita, sei diverso dal personaggio... irrequieto di Dylan?» - si finisce per osservare soprattutto il retro dello spettacolo, il non detto. I rapporti che non sembrano proprio lineari fra Corrado e Mara Venier (vista l'espressione di Corrado alla fine?) I volti poco felici di Castagna e del gruppo del Bagaglio premiati ex aequo. Iacchetti alla prima salita sul palco: mistero buffo. Per la serie «veleni sotterranei», Baudò che becca Bongiorno su Sanremo, quelli di «Striscia» che ricordano a Montesano il famoso incidente, e lui visibilmente non gradisce.

Intanto Telemontecarlo trasmette lo splendido e doloroso «Hotel Roma» di David Lynch. Tutta questa è la tv.

TV/SERIAL

Star Trek a base Rai

La seconda rete trasmetterà i nuovi episodi

ROMA — «Star Trek» lascia la base di Italia 1 e atterra su Raidue. La fortunata serie di telefilm spaziali, tra le più longeve della storia della tv mondiale, dopo una decina d'anni di trasmissione notturna sulla rete Fininvest si appresta ad andare in onda su Raidue, in prima serata.

«La Rai ha acquistato i nuovi episodi di «Star Trek» ha confermato ieri il direttore di Raidue, Gabriele La Porta «li trasmetteremo noi da giugno, alle 20.30».

Le nuove puntate, una quarantina, avranno un cast quasi del tutto rinnovato rispetto al passato. Nel nuovo «Star Trek» non ci saranno il Dottor Spock né il capitano Picard, che da qualche anno aveva preso il posto di Tiberius Kirk al comando dell'Enterprise.

«I personaggi» ha spiegato Carlo Macchitella, capo della struttura acquisti di Raidue «saranno Benjamin Sisko (interpretato da Avery Brooks) alla guida dell'Enterprise, Quark (Armin Shimerman) al posto dell'orecchiuto Spock come capo dei «cattivi», e due belle astronavi, Kira Nerys (Nana Visitor) e Jadzia Dax (Terry Farrell). Tra i temi dei telefilm ci saranno il terrorismo spaziale e i virus letali. Il giorno di messa in onda dovrebbe essere il giovedì.

Per giugno Raidue prepara novità anche all'ora di pranzo. «In sostituzione dei «Fatti vostri», fermi per le vacanze estive - ha detto Macchitella - trasmetteremo «Un medico tra gli orsi», una nuova serie di grande successo negli Usa».

Da anni, ormai, «Star Trek» è diventata una delle serie televisive di culto un po' in tutto il mondo. Per la Rai, quindi, essersi assicurata questa nuova manciata di episodi rappresenta decisamente un bel colpo. Anche se, ormai, a seguirla è un pubblico affettuosissimo, ma non vastissimo, che conosce tutto sui singoli personaggi, sul passato e sul presente. E che, spesso, colleziona anche tutto quello che viene messo in vendita relativo a questa saga infinita.

TELEVISIONE



Dei quattro film da segnalare in tv, tre sono gialli e uno è un horror.

«Oscure presenze» (1994) di Jorge Montes (Retequattro, ore 20.45). Tra madre e figlia ci può essere un passato oscuro e un grumo nero di violenza e terrore. Diane Ladd è Susan, figlia adottiva che dopo 25 anni incontra la sua vera madre. Il marito di Susan si insospettisce su questo amore tardivo e scopre la vera storia della donna che oggi insidia sua moglie. Il film è in «prima tv».

«Fever» (1991) di Larry Elikann (Raitre, ore 20.30). Uno dei migliori e meno conosciuti film australiani a suspense. Armand Assante è un ex galeotto che, tornato in libertà, vuole riprendersi la sua donna. Ma il nuovo compagno di lei, Sam Neill, reagisce al brutale rapimento.

«Giustizia a tutti i costi» (1991) di John Flynn (Italia 1, ore 20.45). Un film su misura per Steven Seagal. È l'orlundo italiano Felino che fa il poliziotto combattendo tutti i suoi ex amici entrati nella mafia. Nonostante i richiami dell'amore e della «famiglia», la battaglia infuria. Con Jo Champa.

«The swarm» (1978) di Irwin Allen (Retequattro, ore 22.50). Il talento catastrofico del regista di «Inferno di cristallo» si concentra questa volta su uno sciame di api assassine che dal Brasile portano il terrore in Texas. Con Michael Caine, Katherine Ross, Richard Chamberlain.



Jo Champa recita con Steven Seagal nel film «Giustizia a tutti i costi», in onda su Italia 1.

TV

Un Festival della satira in luglio su Raitre

SALERNO — Sono cominciate ieri le selezioni dei concorrenti al Festival nazionale della satira, in programma a Salerno il 22 e 23 luglio. Gli aspiranti finalisti alla rassegna dei nuovi comici, giunta alla settima edizione, si sono sottoposti a un provino nel «Café Teatro» di Verghera, autentico tempio del cabaret lombardo. A esaltarli è stato Nino Frassica che con Claudio Torsora, fondatore e direttore artistico della manifestazione, sarà anche autore dello spettacolo televisivo su Festival che andrà in onda su Raitre quest'estate.

Oggi, invece, le telecamere di «Italia Sera» andranno a curiosare dietro le quinte della rassegna.

IFILM

Tremori in famiglia

Su Retequattro c'è «Oscure presenze»

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.45 VESTITI USCIAMO
14.15 TD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.40 ALIEN DEGLI ABISSI. Film. Di A. Margherit. Con Daniel Bosch, Charles Napier.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.20 LA PAGINA ECONOMICA
22.25 FATTI E COMMENTI
23.00 BUIO IN SALA
24.00 SPAZIO APERTO
0.30 LA PAGINA ECONOMICA
0.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E... Documenti.
20.30 CONCERTO NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
22.15 TUTTOGGI
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.40 TELEPROMOZIONE
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTAMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 BANDA RANOCCHI
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.

TELEFRUOLI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRUOLI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRUOLI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRUOLI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 CALCIO PER TUTTI
20.30 RAGAZZI PROIBITI. Film (drammatico '87). Di Stratford Hamilton. Con Carrie Snodgrass, Margaret Avery, Jennifer Rubin.
22.30 PER FORTUNA E VENERDI'
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
24.00 TELEFRUOLI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC

TELE+3

7.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
9.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
11.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
13.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
15.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.00 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.30 UN WEEK END DA FAVOLA
23.30 KNIGHTS AND WARRIORS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 BELLE E PERICOLOSE. Film (azione). Di Lee Jue Nan. Con Cynthia Luster, Moon Lee, Lisa Krusky.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITMO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE

Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
17.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI - DOCUMENTARI. Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA - «MACBETH»
24.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.00 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.30 UN WEEK END DA FAVOLA
23.30 KNIGHTS AND WARRIORS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 BELLE E PERICOLOSE. Film (azione). Di Lee Jue Nan. Con Cynthia Luster, Moon Lee, Lisa Krusky.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITMO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE

TEATRO

Prima volta di Calenda direttore dello Stabile

TRIESTE — Prima novità della prossima stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà presentato ufficialmente oggi alla stampa e al pubblico triestino il neo-direttore Antonio Calenda. All'incontro, in programma alle ore 11.30 nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste, interverrà il presidente dello Stabile, Roberto Damiani.

Sempre oggi e, purtroppo, alla stessa ora, nella sala riunioni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, in via del Lazzaretto Vecchio 8, avrà luogo la presentazione del volume di Paolo Quazzolo «Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Quarant'anni di storia attraverso i repertori». L'opera in oltre 700 pagine propone una ricostruzione della storia artistica e delle vicissitudini politico-amministrative dello Stabile regionale ed offre anche una schedatura completa di tutti gli spettacoli - di produzione e di ospitalità - che nel corso di questi quarant'anni si sono alternati sui vari palcoscenici dello Stabile, dal Teatro Nuovo alla Sala Auditorium, dal Teatro Romano al Politeama Rossetti.

La lunga e meticolosa ricerca di Quazzolo, ricostruendo con rigore scientifico (ma con uno stile sobrio e chiaro, che non appesantisce la lettura) la storia dell'istituzione teatrale rispecchia bene, in questa prospettiva, anche il quadro della società e della cultura triestina del secondo Novecento. Un «librone», infine, che costituisce, in tutti i sensi, il maggior contributo alle celebrazioni per il Quarantennale del Teatro Stabile.

La presentazione del volume, promossa dal presidente della Facoltà di Lettere, Silvana Monti e in presenza del Rettore, Giacomo Borruo, e del direttore del Dipartimento di Italianistica e Discipline dello Spettacolo, Elvio Guagnini, sarà fatta da Achille Mango, ordinario di Storia del Teatro e presidente della Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno.

TEATRO / UDINE

Orfeo in un labirinto di sensi

Prosegue fino a giugno l'inedito «percorso scenico» del Centro Servizi e Spettacoli



Sandra Toffolatti in una scena del «Labirinto di Orfeo» di Pietro Faiella. (Foto Alberto Capellani)

UDINE — Silenziosa e discreta, proseguono da qualche mese in un capannone alla periferia sud di Udine, le repliche del «Labirinto d'Orfeo». Sono già in centinaia gli spettatori che, convinti soprattutto dal racconto di altri spettatori, hanno voluto affrontare questa esperienza curiosa, e insolitamente piacevole, situata al limite di ciò che di solito implica la parola teatro.

Non lo si può nemmeno chiamare spettacolo. Precisa Pietro Faiella, Della Compagnia «Me So Matt» che per conto del Centro Servizi e Spettacoli anima l'iniziativa. «Si tratta soprattutto di un'esperienza, che noi abbiamo potuto vivere per merito di un gruppo di teatro colombiano, e che cerchiamo di riportare, sulla base di coordinate culturali diverse, anche al nostro pubblico».

A Faiella e ad Alessio Boni, Luigi Lo Cascio, Maria Lucia Monticelli e Sandra Toffolatti si deve, infatti, il progetto e la realizzazione di questo autentico «labirinto dei sensi», inventato la scorsa estate per le segrete del castello di Udine, e riproposto fin dal febbraio di quest'anno nel grande capannone di Baldasseria Bassa, una periferia di magazzini e insediamenti industriali fra i quali quasi non si distingue questa piccola isola serale, meta per cinque giorni alla settimana di un pellegrinaggio silenzioso e un po' esoterico di spettatori, attratti dal passato e dalle impressioni - sicuramente forti - che la breve esperienza del «Labirinto» lascia in chi l'ha provata.

Non dura più di una ventina di minuti, infatti, il viaggio dentro il mito antichissimo di Orfeo ed Euridice. Ma la sua caratteristica straordinaria è di essere un'esperienza individuale. Venti

minuti, cioè, dedicati a un solo spettatore. Il labirinto è infatti un teatro «ad personam», che definisce un rapporto inedito fra «spettacolo» e «spettatore». «Noi lo intendiamo come un abbraccio» aggiunge Sandra Toffolatti. E letteralmente di questo si tratta, perché lo «spettatore» è un termine più adatto a questa discesa nell'«Ade» - viene proprio abbracciato, preso per mano, guidato nell'oscurità della favola e del labirinto, dalle mani e dalle voci di attrici e attori che non esitano a toccarlo, a accarezzarlo, a sussurrargli segreti dentro all'orecchio, a suggerirgli un'attenzione completamente nuova e diversa a ciò che gli proviene dai sensi. Udito, tatto, olfatto, gusto sono i veri protagonisti di questo percorso dove la vista non è più padrona, sia per la scelta del buio come sfondo del racconto, sia

per l'effetto, a un certo punto, di una benda sugli occhi, che alimenta un intimo rapporto di fiducia fra il visitatore e le sue guide. A piedi scalzi, incerto sulla strada da seguire, egli deve affidare se stesso a un piccolo gioco di spostamenti che lo spingerà ad ascoltare il narrare lieve di fanciulle vestite di bianco, o a percepire gli aromi di essenze odorose diffuse in piccole stanze federate di veli.

Lasciarsi andare, lasciarsi guidare, è il segreto per affrontare l'avventura del «Labirinto», delle sue voci narranti, delle sue sorprese (ce ne sono molte, ed è bene non rivelarle) e per uscire toccati dalla leggera euforia che un'esperienza nuova e coinvolgente porta sempre con sé.

Le repliche del «Labirinto d'Orfeo» proseguono fino all'11 giugno. Informazioni e prenotazioni allo 0432/511861.

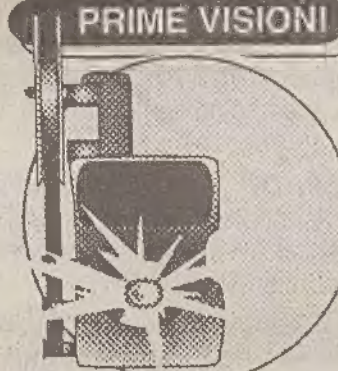
r. canz.

CINEMA

Pordenone: animazione in mostra con fantasia

PORDENONE — Al cinema di animazione, al fascino che esso è in grado di suscitare in bambini e adulti, è dedicata la mostra aperta fino al 4 giugno alla Galleria Saggiatara di Pordenone. Artefici dell'iniziativa sono gli studenti dell'Istituto statale d'arte di Urbino.

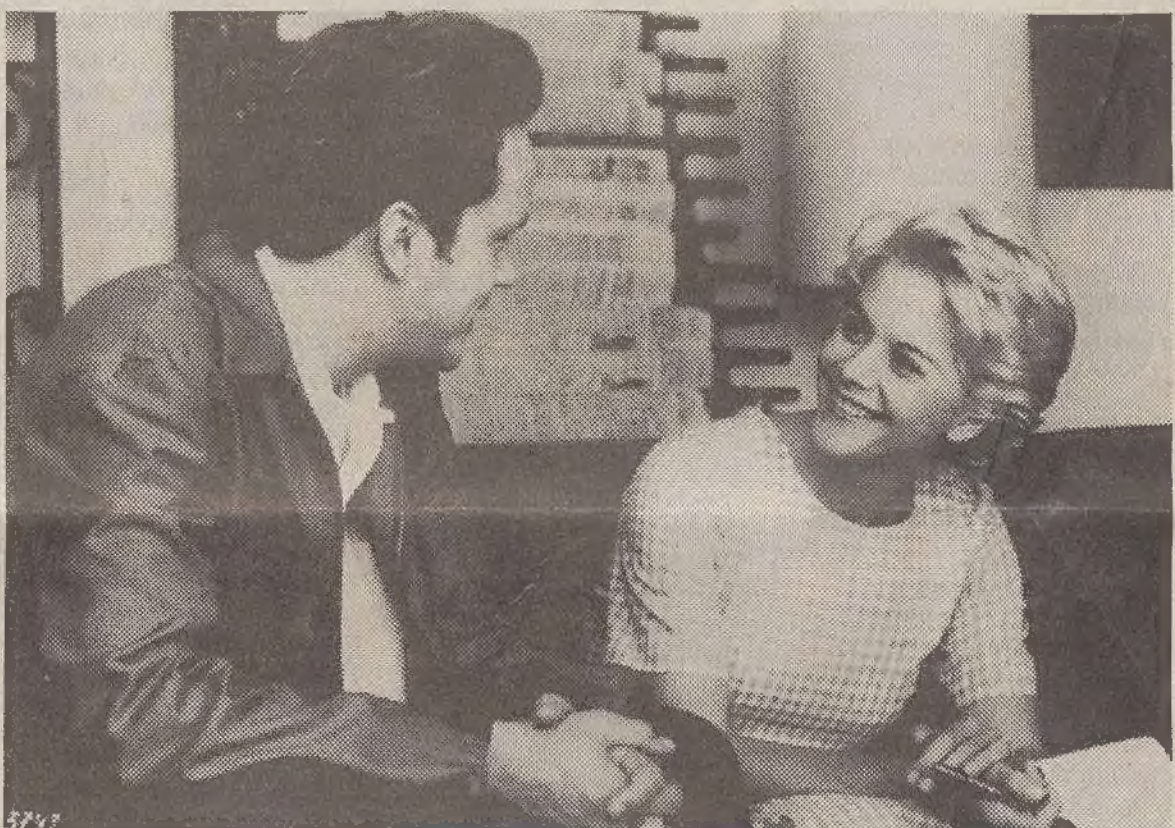
La rassegna, abbinata al concorso «Cinema e scuola» organizzato dal Centro Iniziative Culturali, presenta decine di opere originali che, utilizzando sagome ritagliate, pupazzi, plastilina e varie tecniche, sono alla base dei racconti animati. Inoltre vi è trasmessa una serie di film di animazione.



CINEMA / RECENSIONE

Cupido? Merita un Nobel

Un frivolistissimo Einstein in «Genio per amore» di Schepisi



Meg Ryan con Tim Robbins in una scena di «Genio per amore» di Schepisi.

GENIO PER AMORE
Regia di Fred Schepisi
Interpreti: Walter Matthau, Meg Ryan, Tim Robbins. (Usa, 1994)

Recensione di

Paolo Lugh

«Avrei voluto divertirmi di più». Sembra che siano state queste le ultime parole di Albert Einstein prima di morire. Quasi a far esaudire quel desiderio, arriva questa commedia romantica in cui Walter Matthau incarna il grande scienziato, puntando però verso la parodia, verso la tipizzazione esagerata del professore brillante e distratto. Parruccia bianca e occhiali rotondi, aria arruffata e buffo accento tedesco, Matthau diventa comunque sullo schermo un Einstein perfetto, degno dei film biografici anni Trenta, quando si mettevano in scena accuratamente le vite di personaggi come Pasteur, Livingstone o Lincoln.

Ma «Genio per amore» è di proposito carente dal punto di vista storico-didattico. Questo Einstein di fantasia è soprattutto lo zio bonario di Catherine (Meg Ryan), un tipetto ordinato, tutto libri e vestimenti sobri, fidanzato con un insopportabile psicologo. Siamo a Princeton negli anni Cinquanta. Nei viali tranquilli di questa cittadina del New Jersey sfilano le decapottabili color confetto, e nella prestigiosa università locale insegna Albert Einstein, fuggito dall'Europa nazista.

La notizia è stata data ieri mattina dal Teatro Comunale, che ha annunciato la sostituzione, per il concerto odierno, di Celibidache con Zubin Mehta, che ha lasciato le prove di «Aida» a Berlino per «salvare» la manifestazione fiorentina, come già aveva fatto in settembre a Rouen, sostituendo il maestro.

(unico dato reale: lo scienziato fu davvero a Princeton per vent'anni).

Ma lo zio Albert, insieme a tre altri suoi amici, proprio non sopporta di vedere sposata la nipote con quello psicologo pedante, e così architetta per lei un flirt alternativo con un bel giovane onesto e simpatico, il meccanico Edward (Tim Robbins). Einstein e i suoi amici lo fanno passare per un genio, e intanto si impegnano alla lavagna per trovare la formula scientifica del vero amore.

Ma il meccanismo, sguardo ingenuo e ciuffo ribelle, saprà conquistare Catherine rimanendo soprattutto se stesso. Girato nell'estate del 1994, questo film sembra avere preso, strada facendo, più di un suggerimento da «Forrest Gump». Anche qui c'è la favola dell'«idiot savant» (Ed) che possiede le chiavi della felicità, che diventa serenamente un fenomeno pubblico, fino a stringere la mano al Presidente degli Stati Uniti.

Commedia accurata, nostalgica e a tratti piuttosto divertente (nei test d'intelligenza di Ed), «Genio per amore» possiede però l'antipatica «scientificità» delle formule hollywoodiane: regista specializzato in biografie romantiche (Schepisi con «Roxanne»), attori collaudati nel sospiro retrò (Meg Ryan e Tim Robbins), una trama modellata gelidamente su Frank Capra. Insomma, un'equazione più che un film.

MUSICA / GORIZIA

Sono sculture jazz

Concerto, questa sera, di Henry Threadgill

GORIZIA — Appuntamento a Romans d'Isonzo con la rassegna «Jazz '95», organizzata dal Circolo Acli con il patrocinio della Provincia di Gorizia, del Comune, della Cassa di risparmio di Gorizia. Questa sera, alle 21, suona Henry Threadgill con i Very Very Circus, formati da Mark Taylor al corno francese, Brandon Ross ed Ed Cherry alla chitarra, Edwin Rodriguez e Marcus Rojas alla tuba, Gene Lake alla batteria.

Sassofonista, clarinetista, percussionista e compositore americano, Henry Threadgill è uno dei maggiori solisti e compositori di jazz, attualmente uno dei migliori esempi di quell'avanguardia di Chicago che non ha mai tradito le sue origini e che tutt'ora continua ad arricchire un patrimonio musicale tra i più interessanti degli ultimi trent'anni.

Muhad Abrams lo ha definito benissimo: «Henry Threadgill è uno scultore, è lui che disegna l'architettura del gruppo». Questo gusto per l'architettura, che fa della sua musica una cosa estremamente originale, Threadgill l'ha coltivato a Chicago, insieme a una particolare visione storica del jazz, dove il passato non finisce nel presente per tappe successive, ma piuttosto ne viene consciamente inglobato, con un'operazione estremamente colta.

Giovedì 1 giugno, la rassegna di Romans proporrà agli appassionati di jazz un altro interessante concerto: quello del Peter Erskine Trio.



Henry Threadgill, «architetto jazz», oggi a Romans d'Isonzo.

MUSICA

Ritorna la rassegna itinerante «Corovivo»

GORIZIA — E' ritornato «Corovivo», la manifestazione corale itinerante, organizzata dall'Associazione corale «Augusto Seghezzi» di Gorizia in collaborazione con l'Usci, dedicata ai complessi amatoriali del Friuli-Venezia Giulia.

La prossima edizione si svolgerà a Trieste il 21 e 22 ottobre. Il repertorio da presentare dovrà focalizzarsi in un «progetto» di 20 minuti, su un tema artisticamente omogeneo, che potrà articolarsi in due sezioni: repertorio polifonico d'autore o di ispirazione etnofonica, preferibilmente regionale.

Le domande dovranno pervenire, entro il 31 maggio, alla Segreteria di «Corovivo» in via Altan 3 a San Vito al Tagliamento (Pn).

MUSICA

Celibidache si è fratturato, lo sostituirà Zubin Mehta

FIRENZE — Sergiu Celibidache, ottantatreenne maestro romeno, a Firenze da lunedì con i Muenchner Philharmoniker per le prove di quello che - questa sera, in esclusiva per l'Italia - avrebbe dovuto essere uno dei più attesi concerti del Maggio musicale fiorentino, si è fratturato un femore e deve essere operato d'urgenza a Monaco.

AMBASCIATORI

UNA SANA CURA DI RISATE CONSIGLIATA DAL LUNATICO DOTT. KELLOGG

UN FILM DI ALAN PARKER

ANTHONY HOPKINS BRIDGET FONDA MATTHEW BRODERIK



MORTI DI SALUTE

IL PICCOLO

MUSICA / UDINE

«Cororgano» in tour

UDINE — Proporre a un pubblico sempre più vasto le pagine più significative del corposo e importante repertorio classico. Queste le finalità di «Cororgano '95», il ciclo di concerti promosso dall'assessorato alla cultura della Provincia di Udine e che unisce le sonorità dell'organo alla polifonia del coro.

Le tappe di questa rassegna sono Tolmezzo, Cividale, Cervignano, Rivignano, Tricesimo, Paluzza e Tarvisio. All'organo Mauro Macri, mentre le voci saranno quelle del Coro polifonico di Ruda diretto da Andrea Feidutti. Il primo appuntamento è fissato per domani, nel Duomo di Tolmezzo, alle 21. In programma musiche di Cherubini, Vienne e Fauré.

Il calendario prevede, poi, il secondo concerto domenica 14 nel Duomo di Cividale. Seguiranno, giovedì 18, l'appuntamento nella chiesa Madre di San Michele a Cervignano del Friuli; il 20 nel Duomo di Rivignano; il 21 nel Duomo di Tricesimo; il 3 agosto nella Chiesa di Santa Maria a Paluzza; il 5 agosto nella chiesa dei santi Petri e Paolo a Tarvisio.

MUSICA / TRIESTE

Gran finale della Scuola del Trio

TRIESTE — Si conclude con due concerti il sesto anno dell'attività della Scuola di Musica del trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Il primo concerto si terrà domani, alle ore 19, all'Auditorium del Museo Revoltella. In programma le esibizioni del Duo Park-Riccardi e il Trio Lutoslawski. La prima formazione, che eseguirà la Sonata op. 78 n. 1 di Brahms, è composta da una giovane pianista coreana e da una violinista milanese che si sono incontrate alla Scuola, trovando subito grande affiatamento. La seconda formazione, proveniente dalla Polonia, dove si è costituita nel 1992, è composta da Katarzyna Makowska al pianoforte, Katarzyna Brzoza al violino e Mirosław Makowski al violoncello, che eseguiranno il Trio in Do min.

op. 1 n. 3 di Beethoven.

L'ultimo concerto dell'anno, lunedì 15 maggio, alle ore 20.30, sempre all'Auditorium del «Revoltella», vedrà impegnati il Duo Signorato-Zambon, pianoforte e violino, con la Sonata di Ravel e il Trio Johannes con il Trio in Si bem. magg. op. 97 «L'Arciduca».

Il Duo Signorato-Zambon proviene da Vittorio Veneto, mentre il Trio Johannes, composto da Claudio Voghera al pianoforte, Francesco Manara al violino (primo violino solista dell'Orchestra della Scala) e Massimo Polidori al violoncello, è una formazione che riunisce tre giovani talenti torinesi, tutti musicisti affermati, i quali, oltre all'impegno in formazione di trio, hanno delle carriere importanti anche come solisti o in orchestra.

L'ingresso ai due concerti è libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. E in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio ore 20.30 (turno E). Biglietteria della Sala Tropicovich (9-12-16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 14 maggio ore 11, «Concerto della Camera Strumentale». Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 11.30, conferenza stampa con il nuovo Direttore del Teatro, Antonio Calenda.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero» di Gaber-Luporini. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo per oggi. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prezentazioni e previsioni per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigante in Internet con il Miel Web. Il Cybercat rimarrà aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Sabato, ore 21 e domenica ore 18: «Bibliotecandia» commedia musicale del Gruppo Teatrale «La Piramide». Testo di Stefano Inchiostri, regia di Giada Vitale e Stefano Inchiostri. Più di 20 persone sul palcoscenico per questa «biblioteca» piccola piccola, un po' strampalata o forse inverosimile ma che ha fatto sognare gli interpreti e farà sognare gli spettatori! Ingresso L. 12.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore 21 «Benvegno Ruzante». Regia Alceste Ferrari.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Anania 5. Oggi ore 20.30 il Fariteatro presenta «Così potrebbe andare» di G. Zen per la regia di R. Kraus.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker con Anthony Hopkins, Bridget Fonda e Matthew Broderick. Una sana cura a base di risate consigliata dal lunatico dott. Kellogg. Dolby stereo digital.

ARISTON. Commedia romantica. Ore 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Genio per amore» di Fred Schepisi (Usa 1995), con Meg Ryan, Walter Matthau, Tim Robbins.

Riuscirà Einstein-Matthau, divertentissimo Cupido, a trovare l'uomo «giusto» per la sua affascinante nipotina Meg Ryan?

SALA AZZURRA. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore 18, 20, 22: «L'Esca» di Bertrand Tavernier.

vernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore 20.30, 22.15: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando, Johnny Depp e Faye Daway. Una fiaba romantica, una follia d'amore. Di Francis Ford Coppola.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Monia la pantera rossa». Extranale.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il sosia» con Michel Blanc, Carole Bouquet, Philippe Noiret e Roman Polanski. Con un solo biglietto vi diventerete il doppio! Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Agenzia salvagente» di Nora Ephron con Steve Martin. Una valanga di risate dalla regista di «Insomnia d'amore» e con l'interprete di «Pazzi a Beverly Hills». Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo.

NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE. «Piccole canaglie». Il film comico che diverte piccoli e grandi. Ultimissime repliche. Domani ore 15.30 e 17. Domenica ore 10.11, 13.30, 17. Lunedì ore 15.30 e 17.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22.10: «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni, Stefano Dionisi, Daniel Auteuil, Nicoletta Braschi.

CAPITOL. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22: «La carica dei 101». Un classico della W. Disney.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Le ali della libertà» di Frank Darabont con Tim Robbins e Morgan Freeman tratto dal racconto «Rita Hayworth and the Shawshank redemption» di Stephen King. 7 Nominations agli Oscar '95.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cili- no 101 (Tel. 568806). Ore 19.45 e 22: «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders. Domani ore 20, 22: «Stargate».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «La scuola» di Daniele Luchetti con Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio, Anna Galiena. Ultimo film della stagione cinematografica '94-'95.

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Martedì 16 maggio ore 20.30 balletto «A la memoire» con l'Ensemble di Micha van Hoek e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 18 maggio ore 20.30 concerto con il London Baroque. Musiche di G. F. Händel, J.S. Bach e J.C. Graupner.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Don Juan De Marco, maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Léon», di Luc Besson. Con Gary Oldman e Natalie Portman. V.m. 14 anni.

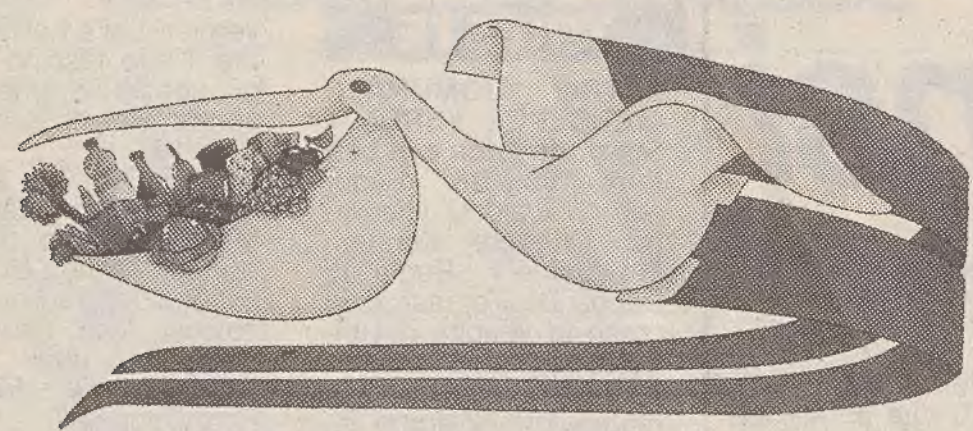
Una divertente «prima» all'ARISTON

Meg Ryan Tim Robbins Walter Matthau

Pensava di aver trovato l'uomo giusto...
finché non incontrò quello sbagliato.

GENIO PER AMORE

Da oggi a domenica ore 17-18.50-20.40-22.30



il SUPERMERCATI
il pellicano

UN cuore d'oro

PER LA TUA FESTA

IN TUTTI I SUPERMERCATI

IL PELLICANO

amici per la spesa
W la mamma

PROPAGANDA ADV (PD)

Continuaz. dalla 30.a pagina

VENDESI birreria ristorante, ambiente giovane con giardino. Telefonare 040/637536 segreteria telefonica. (A4762)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO grande appartamento vista mare in zona residenziale box disponibilità 700.000.000. 040/661228. (A5010)

PRIVATO acquista San Vito appartamento salone tre-quattro camere doppi servizi cucina abitabile vista panoramica posto macchina, oppure villetta con giardino. Tel. 040/313610 ore serali. (A4727)

VILLA in zona costiera o comunque panoramica e residenziale acquisto 1.000.000.000. 040/661228.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Salita Zugnano, recente, molto luminoso, due camere, soggiorno, cucina, terrazza, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, ultimo piano, riscaldamento centrale, ottime condizioni 250.000.000. (A5012)

A.A. STRADA per Grado vendesi Terzo di Aquileia villetta, a schiera. 210.000.000. No mediazione. 0336/359302.

A. QUATTROMURA Crispi epoca, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, servizi separati. 60.000.000. 040/578944. (A4926)

A. QUATTROMURA Ponziana recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. 155.000.000. 040/578944. (A4926)

A. QUATTROMURA San Vito bassa, ristrutturato, tinello, cucinotto, camera, cameretta, bagno. 130.000.000. 040/578944. (A4926)

Fantasy Story 144.11.6529
Secret Message 144.11.4986
Harocchi 144.11.4987
144.11.6531

A. QUATTROMURA zona Gianzoletto perfetto, recente, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, posto auto. 155.000.000. 040/578944. (A4926)

A. QUATTROMURA Zugnano ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, posto auto. 155.000.000. 040/578944. (A4926)

ALPICASA 7606115 Perugia perfetto saloncino cucina bicamera camerotto doppi servizi 190.000.000. (A5002)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende via Montecengio prestigioso alloggio con vista, buona metratura telefonare 630703 ore 9-12. (A5025)

APPARTAMENTO di grande metratura panoramicissimo ultimo piano zona Commerciale da rimodernare 040/661228. (A5010)

BAGNOLI appartamento in casetta 60 mq circa perfetto rustico tranquillo bicamera cucina bagno ripostiglio portico. 150 milioni vendesi. Telefonare 910995. (A4931)

BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515.

CANALGRANDE 040-662277: zona Fiera, 70 mq completamente ristrutturato, autometano, camera, soggiorno, cucina, bagno, 140.000.000. (A4999)

CAPANNONE industriale di 800 mq anche divisibile, più parcheggio e area di manovra. Il Quadrifoglio 040/630174. (A099)

CARDUCCI vende 040/761383 appartamenti vil-

le attici in città varie metrature informazioni 040/761383. (A5072)

CASA Vogue Fiera mansarda salone cucina due camere bagno terrazza. 040/7606016. (A4964)

CENTRALISSIMO da privato a privato Borgo Teresiano 180 mq in stabile di prestigio con finiture di pregio autometano e condizionamento. Prezzo molto conveniente. Telefonare 0337/543656 ore 15-20 feriali. (A5065)

DOMO villetta bifamiliare 400.000.000. Altra recentissima Muggia 410.000.000. Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

FUTURASTUDIO vende centrali 170 mq perfetti posto auto stabile signorile ascensore ampio salone 3 stanze cucina servizi. Tel. 040/661488. (A4942)

GABETTI OP. IMM centralissimo, ufficio ampia metratura, ingresso, reception, cinque stanze, archivio, doppi servizi. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GABETTI OP. IMM Giardino pubblico, ottime condizioni. Stabile recente, salone, 2 camere, piccola cameretta, cucina, doppi servizi, poggolo, due cantine. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GORIZIA appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 130.000.000. Tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA: ADRIA 0481/413150 ville singole, 3/4 letto, salone, cucina, doppi servizi, garage, taverna, lavanderia, 300 mq giardino. Vendita diretta (possibilità permuta).

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Vendita diretta tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA-SAGRADO app. 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 47.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso. Valdage Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GRADO Pineta - immersi nel verde vicinissimi spiaggia, bellissimi appartamenti a partire da 85.000.000. 040/636565, 0330/239855. (A4791)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio nuda proprietà, due grandi stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggolo luminosissimo. 040/767092. (A5047)

ISTRIA Castelvenero vende casa in costruzione e officina tutto su un terreno di 5000 mq. informazioni 00386-6663663. (A4735)

MANSARDA da ristrutturare piano alto ascensore fiera L. 50.000.000 telefonare 040/660050. (A5022)

MARKETING 040/314646 Ponziana, epoca, luminoso secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 118.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale villa primo ingresso splendidamente rifinita su quattro piani 260 mq con taverna e mansarda ampio giardino box e posti auto vista golfo meravigliosa. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Fero della Vittoria super attico prestigioso lussuoso rifinito 120 mq di terrazza con vista golfo/città strepitosa salone/sala pranzo di 150 mq più quattro stanze quattro bagni ampia soffitta doppio garage. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorcio epoca signorile 163 mq buone condizioni autometano cantina 290.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana appartamenti con vista mare di varie dimensioni/prezzi sistemati in palazzina immersa in un ampio parco alberato. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aquileia signorile cascinale finemente ristrutturato mq 650, terreno mq 4000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima villetta due piani doppia taverna... garage giardino! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento mq 100 doppi poggoli cantina L. 135.000.000!! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons ampia signorile villa mq 300 adatta bifamiliare. Terreno mq 3000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Farra casetta accostata tre piani, cantina, terrazza, posto auto esterno, L. 90.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento in piccola palazzina bicamera, cantina, L. 108.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima villetta accostata 3 letto 2 servizi garage... L. 255.000.000!! Ottime finiture. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, zona scuole, recentissimo tricarere ultimo piano... soleggiatissimo garage L. 180.000.000. (A00)

MONFALCONE CENTRO appartamenti nuovi in stabile d'epoca da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. E ville bifamiliari da L. 53.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa 0481/31693/485135. (A099)

MONFALCONE: ADRIA 0481/413150 vendesi villette a schiera, 3 letto, salone, cucin-

na, doppi servizi, garage, terrazza, mansarda, 150 mq giardino. (C0310)

PIZZARELLO 040/766676 bellissima casetta zona S. Dorligo posizione salubre panoramica tranquilla soggiorno-caminetto, stanza matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, cortile e piccolo orto ristrutturata a nuovo 250.000.000. (A099)

PIZZARELLO 040/766676 Chiadino-Porta casetta da rimodernare soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio cantina 10 mq più 200 mq cortile 165.000.000. (A099)

PRIVATO vende adiacenze San Giacomo Veronese prestigioso panoramico rifiniture extra lusso arredi pregiati fissi 240.000.000. Telefonare 774053. (A5057)

PRIVATO vende appartamento via Orsera 2 camere cucina corridoio servizi terrazzo vista mare riscaldamento autonomo 137.000.000 trattabili. 0330/976852, 040/280226. (A4935)

PRIVATO vende Molino a vento V piano, ascensore, riscaldamento centrale, buca condizionale. Tel. 762541. (A4904)

PRIVATO vende via Gambini mq 66 cucina soggiorno 2 stanze bagno mq 87.000.000. Segreteria telefonica 040/313110. (A5067)

PRIVATO villetta unifamiliare Borgo San Sergio su due piani, giardino alberato, vista aperta. Tel. 813819. (A4915)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante, mutuo C.R.T. tel. 0336/901136 oppure 0337/549699, oppure 040/303231. (A4928)

RIVE zona appartamento da ristrutturare mq 140 in palazzo epoca per abitazione o ufficio 040/661228. (A5010)

RUSTICO da privato a privato sul Carso a Gropada immerso nel verde con 700 mq di giardino completamente da restaurare con interessante progetto approvato lire 320.000.000 trattabili. Telefonare 0337/543656 ore 15-20 feriali. (A5065)

SALITA Madonna Greta prestigioso appartamento, salone, cucina, quattro camere, tre servizi, ripostigli, terrazza, terrazzone, garage. 040/911238. (A4985)

SIGNORILE appartamento panoramico in palazzina con parco vicinissima centro trattativa riservata 040/661228. (A5010)

SISTIANA villa primo ingresso, immersa nel verde, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, idromassaggio, terrazza, taverna, box, giardino, rifiniture lussuose. 570.000.000 040/911238. (A4985)

SIT affare periferico cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino soffitta posto macchina. 040/636222. (A4987)

SIT Borgo Teresiano stabile in ristrutturazione 6 alloggi varie grandezze consegna 1 ingresso 2.500.000 mq accettazione prenotazioni. 040/636222. (A4987)

SIT Centralissima grande mansarda ingresso lusso cucina salone 3 stanze 2 bagni terrazzo ascensore. 040/636828. (A4987)

SIT Matteotti luminosissimo recente cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzino ripostigli. 040/633133. (A4987)

SIT Ospedale bellissimo ultimo piano cucina saloncino 3 stanze bagno servizio terrazzino cantina appena ristrutturata causa trasferimento ottimo prezzo. 040/636828. (A4987)

SIT Pinguente recente luminosissimo cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio grande cantina uso laboratorio. 040/636828. (A4987)

SPAZIOCASA 040/369950 Attico Greta superpanoramico nuovissimo cucina salone 2 stanze studio terrazza.

SPAZIOCASA 040/369950 In costruzione B.go Teresiano proponiamo alloggi-mansarde varie tipologie/uffici negozi informazioni ns. uffici. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Viale palazzo signorile cucina abitabile salone 4 stanze servizi autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Villetta in costruzione bifamiliare Padriciano garage giardino alberato consegna '96. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Bonomea panoramico primingresso con giardino cucina salone bicamera taverna garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Gambini epoca cucina 3 stanze stanzetta biservizi poggolo da rimodernare. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Sonnino soleggiato cucina abitabile saloncino 2 stanze servizi autometano 145.000.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Scorcio consegna fine '96 appartamento in villa da 145-290 mq box doppio S. Giusto prossima consegna monolocali cucina bagno, soggiorno due stanze servizi, attico con mansarda salone tre stanze tripli servizi. (A5048)

ze bagno ripostiglio grande cantina uso laboratorio. 040/636828. (A4987)

ULTIMI appartamenti a Monfalcone con MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "GE.CO. S.p.A." via P. di Montfort n. 4, tel. 0336/901136, oppure 040/303231. (A4928)

VENDIAMO in zona Gabrovizza villa recente con grande giardino. Telefonare 040/948664. (A5015)

VENDO Fiera panoramico salone matrimoniale cucina bagno terrazzi recente 145.000.000. Tel. 040/364977-660377.

VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti piano quarto soggiorno sei stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A49998)

VESTA 040/636234 vende box camper o macchina con acqua luce facile accesso. (A49998)

VESTA 040/636234 vende Rovigno-centro storico, in palazzina ristrutturata, locale d'affari appartamenti bicamera piano 1.o 2.o 3.o e 4.o piano panoramico con mansarda e loggia ottime rifiniture.

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo panoramico soggiorno tre stanze cucina servizi poggolo riscaldamento altro tre stanze cucina servizi. (A49998)

VIA Ronchetto, alloggi occupati, max 60 mq, riscaldamento

centralizzato ascensore, ottima esposizione, società venditori telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A00)

VILLE singole a schiera bifamiliari rustici zona Gorizia disca Romans Commons S. L. renzo da L. 150.000.000. Tel. 0481/31693. (A099)

Turismo e villeggiatura

PORTOROSE centro: affittare villa immersa nel verde, 5 piani, cinque stanze da letto, bagno, tripla. Tel. 040/381429-281302. (A5000)

SISTIANA 4 posti letto, ampio giardino, affittarsi da giugno a settembre. Tel. 040/369000.

Smarrimenti

SMARRITA zona Commerciale gatta persiana arancione collare giallo risponde nome ARI - vaccinata telefonare 040/414060-301460 richiedi pensa. (A5167)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari Se vi trovate a Lubiana desiderate un po' di relax? mento dopo una giornata intensa, visitateci! Informazione Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-129139. Ogni giorno dalle 10 alle 18.

La Fiat Auto SpA
INFORMA

la propria clientela dell'uscita
dall'organizzazione
di vendita e assistenza
dell'organizzato

DEAN AUTO

Via Maria Grazia Deledda, 1
Staranzano (Go)

A PARTIRE DAL 31/3/95

FIAT

AMICI FRUENDE
1.a Fiera dei Comuni gemellati della Carinzia e del Friuli V.G.

Fiera di Pordenone
12-14 maggio 1995

ORARIO: 9.30 - 20.00

✓ **UNA BIRRERIA AUSTRIACA**

Birra e specialità della cucina carinziana, della 9.30 alle 20.00. Con prezzi italiani!

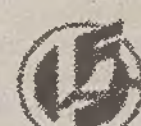
✓ **IL MERCATO DELL'AMICIZIA**

Sabato e domenica un grande mercato dei commercianti su spazi pubblici del Nord Italia

✓ **MOSTRE, CONVEGNI, ESPOSIZIONI**



CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE



Fiera di Pordenone



Klagenfurter Messe